SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIV - N. 37 (608)
10-16 SETTEMBRE 1986 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.200

W IL CAMPIONATO

ARGENTIN, OLIVA E LA TELENOVELA DELLE VITTORIE TRICOLORI

ITALIA 1

di **Gianni de Felice**

CHE ESTATE, *ragazzi! Abbiamo qualcosa da dire ai mondiali di nuoto e pallanuoto a Madrid, dove in più di un'occasione siamo stati comparse a scena muta. A Stoccarda l'atletica leggera europea si leva il cappello dinanzi agli azzurri, choccata dai trionfi dei nostri fondisti sui diecimila e nella maratona: totale di dieci medaglie, record della rappresentativa italiana nella rassegna continentale. Moreno Argentin iridato di ciclismo su strada, successo imperioso e limpido di un ragazzo venticinquenne che da più di un anno studiava da campione del mondo: nel piazzamento del resuscitato Saronni si può scorgere il significato di una staffetta generazionale, il passato e il futuro del ciclismo italiano hanno fatto il cambio sul traguardo di Colorado Springs. Sull'elettrizzante aperitivo al campionato di calcio è infine arrivata, ultimo tocco, l'Oliva che ci voleva: Patrizio che difende il titolo mondiale dei superleggeri dal superleggerissimo assalto di Brian Brunette, liquidato in poco più di dieci minuti.*

Il podio del Mondiale «pro» su strada si tinge d'azzurro. Da sinistra, fotoAnsa, **Mottet, secondo, Moreno Argentin, campione del mondo, e Beppe Saronni, medaglia di bronzo**

CHE COSA *si può chiedere di più a uno sport che si finanzia con la schedina e gli sponsor; che è obbligato a prosperare nonostante l'indifferenza di governanti, tanto prodighi di telegrammi di felicitazioni, quanto avari di stanziamenti e di ordine legislativo; che raggiunge miracolosamente traguardi manifestamente superiori alle sue strutture di base e alla reale «sportivizzazione» del Paese? Proprio perché questo periodico vanta un'antica e incontaminata tradizione d'indipendenza, di acutezza critica e di insofferenza alle sviolinature; proprio perché il «Guerin Sportivo» è sicuramente «vergin da servo encomio», penso che si possa affermare su queste pagine — con buona probabilità di essere creduti — che i dirigenti sportivi italiani meritano un monumento. Pensate che ottengono i risultati che avete visto, scoprono, preparano e portano al successo i campioni che vi entusiasmano, in un Paese dove esistono metropoli come Napoli e Palermo dove — secondo i dati del ministero della Pubblica Istruzione — «ogni alunno di scuola media ha a disposizione un metro quadrato per fare attività motoria». In un Paese dove esiste una piscina per ogni 60 mila abitanti, mentre Francia e Germania ne hanno una per ogni 15.000 (cioè il quadruplo degli impianti rispetto a noi) e gli Stati Uniti addirittura una per ogni 1.340 abitanti. Per stabilire il rendimento delle aziende industriali e commerciali gli esperti calcolano il rapporto tra fatturato e capitale investito e tra fatturato e addetti. Ebbene, sarei curioso di sapere qual è, nell'azienda «Sport italiano», il rapporto fra capitale investito e il «fatturato» rappresentato da medaglie, titoli, record. E sarei curioso di confrontarlo con quello di tre Paesi vicini al nostro per zona, condizione sociale, eccetera come Francia, Gran Bretagna e Germania. L'impressione è che noi vinciamo molto di più di francesi, inglesi e tedeschi, in proporzione alla spesa globalmente riconducibile alla voce sport. Ma l'impressione non basta. Il CONI potrebbe realizzare questo studio. E magari inviarlo, senza polemiche, al ministero del Turismo e Spettacolo e alla Presidenza del Consiglio. Ringraziando per le felicitazioni.*

SILVIO BERLUSCONI *sta scoprendo che il calcio non rispetta le leggi previsionali né dell'edilizia né delle imprese televisive. La tecnica manageriale è ormai così razionalizzata e affinata, che sbagliare clamorosamente prodotto rimettendoci l'osso del collo è quasi impossibile. Da costruttore edile, Silvio Berlusconi sapeva con ottima approssimazione quale era la fame di case di Milano negli anni Sessanta e ha realizzato con profitto esemplari città satelliti: quando le indagini di mercato gli hanno preannunciato un periodo di inappetenza edilizia, si è intelligentemente fermato. Allora si è buttato nel ramo televisivo, sapendo anche stavolta con buona approssimazione quale era l'audience sulla quale poteva puntare e la fetta di mercato pubblicitario che poteva conquistare. Quattro conti e — almeno finora — i calcoli si sono rivelati giusti al miliardo, o quasi.*

MA NEL CALCIO *non è così. Un costruttore edile sa sempre quanti metri quadrati di muro erige in otto ore una squadra di muratori. Un impresario televisivo sa perfettamente quanti telespettatori e quanti miliardi di pubblicità porta Mike Bongiorno. Ma un presidente di società calcistica non sa assolutamente mai quanti gol segna Galderisi e quando li segna. Stupisce che Silvio Berlusconi, appassionato e competente di calcio fin dalla tenera età, non abbia tenuto conto di questa piccola differenza. E stupisce che nessuno l'abbia messo in guardia o lo induca ad appannare un poco la «grandeur» della sua gestione. Una critica amica avrebbe dovuto dire a Berlusconi che spendere d'acchito 38 miliardi per una società è cosa lodevolmente generosa, ma un tantino imprudente, perché gli errori calcistici non sono facilmente riparabili; che i tifosi sono sensibili non agli aerei, agli elicotteri, ai super-pullman,*

ma alle vittorie e ai gol, che un pizzico di modestia — quella che gli inglesi chiamano «understatement» — mette al riparo dalle pernacchie in caso di insuccesso e rende più gradito e gioioso il successo in caso di buona fortuna. Invece, una buona parte della critica milanese sembra così affetta da «sudditanza psicologica» nei confronti del Sire di Canale 5, da deplorare i sacrosanti fischi di San Siro a un Milan battuto in casa dal Parma. Silvio Berlusconi, da uomo intelligente e sensibile, saprà sicuramente ricavare utili ancorché tardive conclusioni da questi primi mesi di esperienza calcistica ad alto livello. Ma intanto, farà bene a tener presente che il fumo dell'incenso stordisce i sensi e annebbia la vista. L'insidia che lo minaccia non è né Galli, né Liedholm, né la Roma, né la Juve, né Trapattoni, né Galderisi: è il turibolo.

NON FU DIFFICILE *profezia dire che lo scandalo delle scommesse non era chiuso con le discusse sentenze della CAF. Un tale Orrù, ultimo arrestato dell'indagine Marabotto, avrebbe detto che Carbone gli consigliò di scommettere su un pareggio Atalanta-Juve, perché il risultato era combinato. Comprensibili le indignate reazioni delle due società. Giustificabile la prudenza nella valutazione di siffatta «rivelazione», bisognosa di tutta una serie di riscontri e conferme per non essere ricondotta alla dimensione di solennissima balla, quale presumibilmente è. Ma logica è anche la preoccupazione per il conflitto che si verrà a determinare fra un'iter disciplinare sportivo che si è concluso sulla base della «verità» più o meno acclarate finora e un'iter giudiziario che andrà avanti sulla base di «verità» ancora tutte da accertare. Il rischio di avere condannato innocenti, non c'è: perché le sentenze sportive sono state emesse in base agli atti dell'inchiesta sportiva. Ma il pericolo di avere ignorato colpevoli esiste, eccome. In questo caso, quale sarebbe la reazione delle società condannate e dei loro tifosi?*

□

IN QUESTO NUMERO

SERVIZI

DA PAGINA 95
l'inserto dedicato alla presentazione delle Coppe europee e delle avversarie delle italiane: Valur, Saragozza, Boavista, Aek, Nantes e Tolosa

IN COPERTINA *Michel Platini. Alla vigilia della sua quinta e ultima stagione in bianconero, vuota il sacco* (fotoGiglio)

ZIBALDONE

7 GIORNI

RUBRICHE

DA PAGINA 20
un'intervista all'onorevole Giulio Andreotti sui principali temi del calcio, in particolare sul campionato che inizia (fotoAnsa)

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Caporedattore e iniziative speciali
Paolo Facchinetti
Caporedattore
Ivan Zazzaroni
Vice caporedattore
Marco Montanari
Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)
Inviati
Marino Bartoletti
Guido Zucchi (fotoreporter)
Redattori
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia
Marco Strazzi
Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi
Segreteria di redazione
Donata Zanotti
Segreteria di direzione
Serena Santoni
Archivio e ricerche
Maurizio Borsari
Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono 051/45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.76.27
Telefono dei lettori
(051) 45.55.11
(interno 255)

A Milano
Relazioni esterne
Federico D'Amore
Francesco Stissi
via Pantano 2
Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 37 (608)
10-16 settembre 1986
L. 2.200 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

IL TEMA/PALLA AL CENTRO

Torna il grande calcio, con il campionato numero 84. Dopo lo scandalo del totonero e lo scandalo della sentenza sullo scandalo, è in palio soprattutto lo scudetto della credibilità. Anche per frenare la fuga degli spettatori, allarmante nella prima fase di Coppa Italia. Tecnicamente, promette di essere uno splendido torneo. Con le due regine degli anni Ottanta, Juventus e Roma, insidiate dal Napoli mundial di Maradona e da una schiera di validissime outsiders. Ma il vero motivo è la riscoperta delle milanesi, lanciate alla riconquista della leadership perduta. Le guidano due vittoriosi capitani di ventura, Berlusconi e Trapattoni, che hanno già saputo ricreare attorno a Milan e Inter l'entusiasmo degli anni d'oro

INNAMORATI A MILANO

di **Adalberto Bortolotti**

SIGNORI in carrozza, il grande calcio è in partenza. Il grande calcio si identifica con il campionato, non c'è Coppa Italia che tenga. E questo campionato, il numero 84 per la Serie A, è proprio una miscela perfetta di varia umanità, ci sono i poveri e i miliardari, gli illusi e i disperati e perfino i penalizzati. C'è il campionato dello scudetto, con ridotta partecipazione, c'è il campionato della salvezza, con i suoi piccoli drammi domenicali, c'è il campionato della credibilità che un po' tutti siamo impegnati a vincere, dopo questa pessima estate, lo scandalo del totonero e lo scandalo delle sentenze sullo scandalo. C'era una volta un calcio che viveva di sue piccole certezze, magari un pochino artificiose, ma sempre certezze: il colpevole, provato o

segue

fotoBriguglio
(Make up di Scardovi e Antonini)

Tema

segue

presunto, veniva esemplarmente punito, perché il vero concetto divaricante, rispetto alla giustizia ordinaria, era la clausola di lealtà che ogni praticante sottoscriveva. Sicché per lo sportivo, come per la moglie di Cesare, il semplice sospetto era in pratica una condanna. Adesso si disquisisce di codici e di pandette e proprio come nella vita i più furbi e i più protetti la fanno franca. Non è una morale consolante e non è sicuramente un motivo di richiamo per un pubblico che pare disamorarsi, stando alle cifre (la parabola è la stessa conosciuta in paesi avanzati, Inghilterra e Germania; la speranza è di invertire in tempo la tendenza, per non conoscere la crisi di quei due modelli). Tecnicamente, promette di essere un campionato eccellente, malgrado la chiusura delle frontiere: ma ormai gli stranieri migliori sono arrivati tutti e il più famoso dei mancanti, Rush, è alle porte. Un campionato che cinque-sei squadre sono in grado di vincere, anche se la logica suggerisce di puntare ancora su un duello appassionante e velenoso fra le due regine degli anni Ottanta, Juventus e Roma.

STRAMILANO. E tuttavia è anche il campionato del grande rilancio di Milano sulla scena dello scudetto. Da troppo tempo in subordine al nuovo asse egemonico Torino-Roma, la metropoli lombarda affida i suoi calcistici destini a due capitani di ventura ricchi di successi e di trofei. Due vincenti nati, nei rispettivi campi. Silvio Berlusconi è passato come un ciclone su terreni ritenuti rigorosamente «off limits», ha collezionato troppi scalpi illustri per non pretendere rispettosa attesa agli esiti di questo suo fragoroso, seppur discutibile, ingresso nel mondo del pallone. Vuol imporvi una più moderna e spregiudicata mentalità, vuol scuoterne le strutture pietrificate usando ricette che in altri settori hanno dato effetti stupefacenti. Altri, prima di lui, ci si sono provati e sono stati respinti con gravi perdite. Ma l'uomo è per certi versi unico e sarà bene non darlo battuto in partenza. In effetti il Milan è ricco di contraddizioni quanto di suggestioni, è l'incognita più affascinante del torneo. Sull'altro fronte, quello nerazzurro, si è invece andati sullo specifico. In tempi in cui tutti proclamano di voler imitare il modello Juventus, Pellegrini si è provato a riprodurlo in concreto, chiamando alla sua corte l'uomo che ha personificato l'ultimo trionfale decennio della Signora sabauda. Giovanni Trapattoni non porta con sé idee rivoluzionarie, ma concetti antichi, maturati nell'esperien-

Richiardi

Richiardi

Calderoni

Sopra, **Sensibile, tecnico ascolano, visto da Interlenghi.** A fianco, da sinistra, **un tris di fantasisti: Dalla Monica, Muro e Donadoni.** Sotto, a sinistra, **l'eterno Dirceu (che sarà affiancato nell'Avellino da Schachner);** a destra, **il recuperato gioiello fiorentino Baggio**

La coppa dello scudetto

Si giocherà anche per lei, la coppa dello scudetto. Tutta d'oro, resta ai vincitori per un anno, e reca incisi sul basamento i nomi delle regine. A chi vince ne spetta inoltre una riproduzione più piccola, sempre d'oro, in via definitiva. Nella foto a fianco, **il trofeo '83-84 vinto dalla Juve; quello dell'85-86 deve ancora essere consegnato ai bianconeri**

Capozzi

Olympia

za quotidiana. E mi pare che, al di là dei risultati pur lusinghieri, l'Inter abbia subito cambiato faccia, si sia rapidamente convertita, lei così altera e bizzarra, alla filosofia del lavoro e del sacrificio. In ogni caso, mai così agguerrito e convinto era recentemente apparso il tentativo meneghino di riagganciare la leadership perduta.

LE TATTICHE. Tatticamente, promette (o minaccia, fate voi) di essere un campionato conservatore, se non addirittura reazionario. Il Mondiale ha laureato l'Argentina, che ha praticato un calcio assai più speculativo e avaro di quello esaltato quattro anni prima dall'Italia in Spagna: ferree marcature a uomo in difesa, libero fisso ancorato stabilmente alle spalle di tutti, progressiva rinuncia alle punte di ruolo a vantaggio di trequartisti duttili: Maradona in primis, Burruchaga, Enrique, lo stesso Valdano sovente chiamato a partire da lontano per privilegiare la copertura. I profeti della zona integrale, Urss in testa, hanno dato spettacolo ma salutato presto la compagnia. Il più inveterato e cinico speculatore dei rettangoli verdi, il Belgio, con il suo ossessivo controgioco, ha raggiunto il più prestigioso piazzamento della storia. La lezione, potete scommetterci, è stata subito assimilata. In sostanza vedremo giocare a zona soltanto le due squadre a guida svedese, Roma e Milan, le altre prometteranno grandi aperture strategiche, ma nei fatti si abbottoneranno nel tipico gioco all'italiana che è poi quello che, alla fine, paga di più. Provare per credere.

LE STELLE. Non avremo attrazioni nuove, dal momento che difficilmente riuscirà a entusiasmarci un terzino brasiliano, Branco: da noi ce ne sono tanti come lui. Ma poiché resta pur sempre il campionato del dopo Mundial, sarà viva la curiosità di verificare recenti verdetti. Di vedere cioè se Maradona è davvero di un altro pianeta, anche nel contesto delle nostre così poco complimentose marcature; se De Napoli è quell'uomo nuovo di statura internazionale che il nostro centrocampo invoca dal tempo dei tempi; se Laudrup è maturo, mentalmente, per assumere quel ruolo primario cui lo hanno destinato le sue straordinarie qualità tecniche; se Elkjaer si confermerà il più potente attaccante di oggi; se al suo fianco Paolino Rossi potrà occasionare l'ennesima sorpresa, questa volta in positivo. E fuori dai ricordi messica-

segue

Il saluto di Zaccarelli, Guerin d'oro '85-86

Mi manca solo il tricolore

Inutile nasconderlo, il riconoscimento assegnatomi dal «Guerin Sportivo» mi riempie di gioia. Lo scorso anno sono andato bene, forse al di là di ogni più rosea previsione, ma tutta la squadra ha meritato una citazione particolare. Dalla difesa all'attacco tutti hanno fatto il loro dovere. Giocare a fianco di simili compagni diventa tutto più facile. Quando ho saputo che il mio nome era stato inserito nella lista dei trenta convocati per la trasferta messicana, sono rimasto sorpreso. Non me lo sarei mai aspettato. Evidentemente il commissario tecnico Bearzot ha voluto premiare gli sforzi che ho fatto in questi ultimi anni, oltre alla mia professionalità. Fatto sta che questo inserimento mi ha dato una carica eccezionale, la consapevolezza di poter dare ancora qualche cosa di buono al calcio e, permettetemi di dire, al Torino. Ora mi appresto a disputare una nuova stagione in maglia granata. Sarebbe bello chiudere la carriera con uno scudetto da regalare ai nostri meravigliosi tifosi. Sarà difficile, ma ci proverò. La nostra squadra è buona, omogenea e compatta in ogni reparto. La società lavora bene affidandosi ai giovani e i

In alto: **Renato Zaccarelli in azione. Il libero granata ha vinto il Guerin d'oro '85-86** (sopra, fotoRichiardi)

risultati, in questi ultimi anni, ci hanno dato ragione. Presto, forse prima di quanto molta gente pensi, vinceremo il tricolore. Già quest'anno? Chissà, nel nostro campionato le sorprese sono all'ordine del giorno. Inutile nasconderlo, Juventus e Roma sono le grandi favorite. Ma attenzione a Milan, Inter, Torino e Napoli. Ai tifosi consiglio di venire sempre numerosi allo stadio, perché il calcio resta sempre uno degli sport... più belli e appassionanti del mondo. Tutti questi scandali non fanno bene al nostro sport. Non spariamo addosso agli azzurri ogni volta che qualche risultato ci condanna. In Messico è andata male, d'accordo, ma abbiamo la possibilità di rifarci subito. Sapete che vi dico: vinceremo gli Europei e ci presenteremo ai prossimi campionati del mondo con una grande squadra. Lasciamo solo lavorare Vicini in tranquillità. Guai affrettare i tempi. Agli azzurri, invece, dico soltanto di impegnarsi al massimo anche nelle partite amichevoli, perché è proprio da queste che si costruiscono le grandi vittorie.

testo raccolto da **Camillo Forte**

Ai lettori del "Guerino" con l'augurio che il Campionato sia un grande momento di sport con rispetto

Renato Zaccarelli

Tema

segue

ni, fari puntati su una schiera di giovani talenti, da Donadoni a Borgonovo, per i quali non può ulteriormente tardare l'ora della verità. Se sono fuoriclasse, lo dimostrino subito o mai più.

JUVE E ROMA. Bel duello, sulla carta. La Juve è il solito mostro di concretezza, è passata da Trapattoni a Marchesi senza una sbavatura. La Roma è una sontuosa macchina da gol, irresistibile nei momenti di vena. Forse il ferreo pragmatismo juventino si fa preferire, ma è questione di sfumature. Sono entrambe impegnate in Europa, la Roma ha anzi un primo turno subito in salita. Dovessi giudicare dalle apparenze, la Roma è una tipica squadra da Coppa, di ampio respiro europeo. Ricordo come ha umiliato il grande Bayern, che era assai più avanti nella preparazione. Ma anche come ha poi sofferto il Grasshoppers e altre rivali di minima in Coppitalia. La Roma è invulnerabile sin quando tiene il pallino, ma i giganti della sua difesa temono il contropiede. È questa la giusta chiave di lettura?

LE CONTROFAVORITE. Il Napoli era già alle spalle delle regine. Con il Maradona euforizzato dal Mundial, con De Napoli e Carnevale (ma senza Pecci) ha colmato il gap? Domanda affascinante, da un milione di dollari. Il Napoli si sente da scudetto, ha grinta, personalità, classe, variamente miscelate nei reparti. Però, da Maradona a Giordano, tutti continuano a rimpiangere il piccolo regista romagnolo, che ha fatto una scelta esistenziale, sacrificando lautissimi guadagni al ricupero di certi valori. Questo è il segno che una lacuna nella squadra c'è, a meno che il napoletanino Ciro Muro non riesca a colmarla con il suo talento naturale. Delle milanesi ho in parte detto. Vado controcorrente e preferisco l'Inter. Mi sembra più concreta e motivata. Il suo bagno d'euforia l'ha già pagato la scorsa stagione. Ora punta al pratico e Trapattoni e Passarella hanno dato la giusta iniezione di grinta. Altobelli e Rummenigge possono fare il resto. Il Milan, ripeto, è un suggestivo romanzo ancora da leggere. Può riservare pagine indimenticabili, ma anche un finale struggente.

LE OUTSIDERS. Tutti dicono Sampdoria e certo l'innesto di Briegel e Cerezo non è da sottovalutare. Personalmente, punterei piuttosto la mia «fiche» sul Verona. Ha smaltito la sbornia da scudetto e la coppia Elkjaer-Rossi è da favola. Poi non dimentichiamoci il Torino, che si piazzerà al solito davanti a tante altre più referenziate e neppure la Fiorentina, che ha avuto un approccio difficile, ma ha uomini per rifarsi in tempo utile. Un bel gruppetto, cui si accoda l'Atalanta dell'eccellente Sonetti. Ha perduto i suoi gioielli, Donadoni e Soldà, eppure è più vispa e pimpante che mai.

SUL FONDO. Può anche essere che la lotta per la salvezza risulti meno drammatica che in passato. L'Udinese a meno nove, se vogliamo essere realisti, ipoteca già un posto. L'Empoli, il solo esordiente assoluto, promosso a tavolino, ha tanto entusiasmo, solide strutture, capacità organizzativa, ma non sembra possedere una squadra da serie A. Né Ascoli e Brescia sembrano molto più avanti. Così, anche Como e Avellino, probabilmente, si troveranno affrancate dai cronici affanni. L'Avellino ha ritrovato il suo leone, le ispirazioni di Dirceu e i gol di Tovalieri potranno fare il resto. Il Como ha perduto Marchesi, ma Mondonico è un bravo ragazzo e se Borgonovo guarisce in fretta può fare la differenza. Previsione tecnica: la quota salvezza finirà per abbassarsi rispetto al passato (e questa è la sola, vaga, parola di conforto che mi sento di porgere all'amico De Sisti e alla sua Udinese rinforzata da Graziani).

Adalberto Bortolotti

Campionato/così lo vede Enzo Bearzot

Come volano i «messicani»...

Enzo Bearzot, fotoLuzi, **supervisore azzurro**

— Enzo Bearzot, che campionato sarà quello che va a cominciare?
«In che senso?»
— In senso tattico, ad esempio...
«Non cambierà molto. Il campionato del mondo ci ha fatto vedere cose che noi italiani conoscevamo da tempo. Ha confermato, se permetti, anche certe mie idee non da tutti condivise. La zona integrale è finita, non la fa più nessuno. Si ricrea una sorta di metodo, con centrocampi sempre più guarniti, con uomini che partono all'assalto della rete avversaria sempre più da lontatno, lanciandosi da piattaforme raddoppiate. Attaccanti che sono sempre meno "punte", in senso tradizionale, centrocampisti e difensori che si inseriscono. Tutte cose abbastanza retrodatate».
— Significa che il calcio torna indietro?
«No, perché non contano tanto le cose che si fanno, quanto il modo in cui le si fa. Mi spiego: il giocatore, rispetto al passato, si è completato tecnicamente ed è assai meglio preparato atleticamente. Quindi gli stessi movimenti li compie meglio e più in fretta».
— Se giocheranno tutte, più o meno, allo stesso modo, che tipo di spettacolo ci attende?
«Oggi tutti giocano per sfruttare gli spazi. Ma se questi spazi non te li concedono? Prepariamoci a lunghi periodi morti».
—Cioè, il futuro è di chi sa attendere. Come in una partita di scacchi, si aspetterà l'errore dell'avversario...
«Vedi, l'Argentina poteva permettersi il lusso di attendere. Aveva Maradona, cioè una risorsa potenziale che prima o poi faceva arrivare i suoi frutti. Ora tutti esaltano il gioco dell'Argentina, ma se Maradona si fosse rotto? Certo, con lui in campo, era sufficiente allestire un buon dispositivo di contenimento. Il Brasile, che si era stancato di regalare, ha giocato col difensore in più. Ha subito pochissimi gol, ma non gli è poi servito a molto».
— C'è qualche giovane che aspetti particolarmente alla prova?
«Aspetto delle conferme, che sono più difficili. Rivelarsi è semplice, confermarsi ad alto livello molto più complicato. Per questo tante persone si perdono per strada. Molti hanno fatto intravedere buone qualità, andiamo a verificarle. Nomi no, non ne faccio, e poi li conosci benissimo, nel calcio nostro mica c'è tanto da scoprire».
— Non ci saranno nuovi stranieri...
«Quelli importanti ormai li abbiamo visti tutti».
— Scudetto allargato o ristretto alle solite?
«Lo abbiamo allargato lo scorso anno, teniamolo così».
— Alla fine, lo scorso anno, se lo sono giocato le solite due...
«Vero. Però come fai a escludere in partenza certe squadre? La Juve va inserita di diritto, la Roma idem. Il Napoli ha già preso le misure, ha quel Maradona, un grande centrocampo. E poi c'è chi ha fatto campagne sontuose, le milanesi che non possono limitare gli obiettivi».
— Dimentichi il solito Toro...
«Il Toro io non lo dimentico mai, figurati. Gioca a memoria, è praticamente lo stesso da anni, è un piazzato sicuro. Ma allora quante ne dobbiamo nominare? La Sampdoria a me sembra fortissima e quel Verona ti pare da sottovalutare?».
— A proposito del Verona: Paolino Rossi va a mille. C'è chi dice che ogni gol lo dedica a te...
«Paolino? Non scherziamo. Se adesso va così forte, e io ne sono arcifelice, sarà anche un po' merito nostro, no? Ricordi come aveva finito la stagione al Milan? Uno straccio. La Nazionale, evidentemente, lo ha rigenerato».
— Per il Verona, ma non per sé...
«Questo è un altro discorso. Se fossimo andati un po' più avanti... Anche Bruno Conti adesso è un altro. In Spagna, se ricordi bene, poi finì da fuoriclasse. Il fatto è che in Messico non abbiamo avuto il tempo per uscir fuori. La preparazione però era giusta, tutti quelli che erano con noi stanno volando, hanno una marcia in più».
— Cosa significa un campionato con una squadra che parte a meno nove?
«Secondo logica, un campionato con una condannata in partenza. Per ottenere la salvezza, l'Udinese dovrebbe totalizzare un punteggio da Uefa abbondante. Alle soglie del miracolo. Io dico che è una punizione eccessiva, senza entrare nel merito della vicenda giudiziaria. L'handicap, o è recuperabile, o è soltanto crudele. Tanto varrebbe la condanna immediata. Senza contare che ci rimette tutto il torneo, al quale viene tolto pepe. E poi una squadra condannata in anticipo rischia sempre di falsare la situazione».
— Adesso che i tuoi impegni sono diversi, viaggerai di più, vedrai più partite?
«Io ho girato molto, quando era necessario. Una volta formato il gruppo, avevo minore necessità di documentarmi. Ora dipenderà da questi nuovi incarichi, che sono soltanto parzialmente tecnici. Aspetto di verificarli in concreto».
— Ti sei sentito molto bersagliato in questi due mesi?
«Più che altro, mi son visto chiamare in causa a sproposito. Certa gente non mi ha perdonato di averle tolto il piacere di farmi cacciare. Ma non drammatizziamo».

Parliamo di tattica: gli schemi delle sedici di serie A

Ascoli

Corti

Perrone

Destro — Dell'Oglio — Pusceddu

Brady

Iachini — Trifunovic — Bonomi

Vincenzi — Barbuti

Avellino

Di Leo

Zandonà

Ferroni — Amodio — Lucarelli

Benedetti — Colomba — Gazzaneo

Agostinelli — Dirceu

Tovalieri

Como

Paradisi

Albiero

Tempestilli — Guerrini — Maccoppi

Mattei — Casagrande — Bruno

Notaristefano

Borgonovo — Corneliusson

Fiorentina

Landucci

Galbiati

Gentile — Pin — Carobbi

Berti — Oriali — Battistini

Baggio

Monelli — Diaz

Juventus

Tacconi

Scirea

Favero — Brio — Cabrini

Platini

Bonini — Manfredonia

Mauro — Serena — Laudrup

Napoli

Garella

Ferrario

Ferrara — Bruscolotti — Renica

De Napoli — Muro — Bagni

Maradona

Giordano — Carnevale

Samp.

Bistazzoni

Pellegrini

Mannini — Vierchowod — Pari

Fusi — Cerezo — Briegel

Vialli

Lorenzo — Mancini

Udinese

Brini

Edinho

Galparoli — Storgato — Galbagini

Colombo — Tagliaferri — Criscimanni

Chierico

Graziani — Zanone

Atalanta

Piotti

Prandelli

Osti — Gentile — Pasciullo

Stromberg — Magrin — Icardi

Francis

Cantarutti — Incocciati

Brescia

Aliboni

Occhipinti

Giorgi — Chiodini — Gentilini

Bonometti — Zoratto — Branco

Beccalossi

Turchetta — Gritti

Empoli

Drago

Picano

Salvadori — Vertova — Gelain

Della Scala — Casaroli — Urbano

Della Monica

Ekstroem — Pettersson

Inter

Zenga

Passarella

Bergomi — Ferri — Baresi

Tardelli — Matteoli — Piraccini

Fanna

Rummenigge — Altobelli

Milan

G. Galli

Tassotti — Bonetti — Baresi — Maldini

Di Bartolomei

Massaro — Wilkins — Donadoni

Hateley — Galderisi

Roma

Tancredi

Gerolin — Righetti — Baroni — Nela

Ancelotti

Giannini — Boniek

Berggreen — Conti

Pruzzo

Torino

Lorieri

Zaccarelli

Corradini — Francini — Ferri

Junior

Dossena — Sabato — Beruatto

Comi — Kieft

Verona

Giuliani

Tricella

Ferroni — Fontolan — De Agostini

Di Gennaro

Volpati — Galia

Verza — Rossi — Elkjaer

La squadra campione è passata da Trapattoni a Marchesi senza accusare alcun disagio. Dimostra la stessa spietata praticità, la stessa voglia di vincere

Signora si nasce

di **Adalberto Bortolotti**

LA VECCHIA Signora dei campionati, come un docile trottatore avanti negli anni, che ha mantenuto lo sprint ma vi ha aggiunto la saggezza, con grande spontaneità si è adattata al cambio di redini. E ai morbidi, pacati incitamenti di Rino Marchesi sta rispondendo con la stessa, piena disponibilità offerta per dieci, lunghi anni ai più secchi e nervosi comandi di Giovanni Trapattoni. Con ciò la Juve ha sciolto sul nascere le principali riserve che si avanzavano sul suo futuro. Mai un avvicendamento di guida tecnica è sembrato meno traumatico e più indolore. Ne va dato giustamente atto alla classe e al buonsenso del nuovo allenatore, che ha resistito alla tentazione di correggere la rotta, solo per far vedere che era mutato timoniere. Ma anche — è ovvio — all'impagabile professionalità di un ambiente che resta unico in Italia, per la capacità di sdrammatizzare le situazioni, di smorzare le tensioni emotive, di ricondurre nell'ambito delle regole del gioco ogni sia pur eccezionale contingenza (e tale andava considerata la partenza dell'uomo che aveva firmato un interminabile periodo d'oro). È la stessa Juventus, tetragona, concreta, impassibile e spietata, che si presenta al via di una stagione densa di fondamentali scadenze su svariati fronti: lo scudetto, la Coppa dei Campioni, la Coppa Italia. La stessa Juventus materiata di sostanze e indifferente agli orpelli, ferma al suo slogan di successo: non c'è spettacolo che valga il risultato. Chi vorrà arraffare qualcosa, fossero anche le briciole, al banchetto calcistico che va a cominciare, dovrà fare i conti con la voracissima, insaziabile Madama.

PLATINI. L'allarme estivo sulle condizioni di Platini è andato gradualmente stemperandosi. Il divino francese era tornato a pezzi dal Messico. Questioni di pubalgia, ma anche di sogni infranti. Lassù sugli altipiani era fallito l'ultimo assalto utile all'anello mancante di una favolosa collana di conquiste. Quel titolo mondiale che avrebbe coronato una carriera unica era andato in dissolvenza sotto i colpi dei soliti tedeschi. E l'altro scettro, quello di miglior giocatore del mondo, se l'era portato subito a casa Maradona, il rivale giovane, l'altra faccia del calcio (istinto contro raffinatezza). A Platini erano rispuntati tutti i mali e la Juve pareva destinata a dover rinunciare a lungo al suo uomo-guida. Anche qui, non ci sono stati isterismi: a Michel è stato concesso tutto il tempo per guarire e il francese è tornato presto all'ovile. Non è ancora al massimo, Marchesi lo impiega con sapiente parsimonia, sicuro di averlo pronto al momento giusto. Nelle more, Platini dispensa assist decisivi, negli scampoli agonistici che gli vengono concessi. Nel momento difficile, ha ritrovato amore per il calcio: non mi stupirei se decidesse di procrastinare l'addio già programmato per fine stagione. In ogni caso, nella stanza dei bottoni qualcosa si era fiutato. Ecco perché, fra la sorpresa generale, si era fatto posto a un cavallo di ritorno, il Beniamino Vignola che a Verona aveva fatto un buco nell'acqua. Vignola aveva già dimostrato di essere il miglior sostituto, part-time, del francese; forse l'unico in grado di surrogarlo senza guasti irreparabili per l'insieme. Alla Juventus nulla avviene mai per caso. Oltretutto, Vignola giungeva in cambio di un ragazzo forse dotato, ma non ripresentabile nel breve periodo. Quel Pacione che si portava come una macchia l'eliminazione dall'ultima Coppa Europa. Vignola, che aveva lasciato il bianconero promettendo sfracelli contro l'ingratitudine, si è accorto che, come di mamme, di Juve ce n'è una sola. Il suo avvio di stagione è risultato addiritura fragoroso. Una garanzia contro il logorio di Platini, ma anche la disponibilità di un'ulteriore alternativa tattica.

Sopra, **Rino Marchesi, nuovo tecnico juventino, visto da Interlenghi.** Nella pagina accanto, **Antonio Cabrini, 28 anni, la bandiera,** fotoGiglio, e nei riquadri, **Stefano Tacconi, 29, Lionello Manfredonia, 29, e il cavallo di ritorno Beniamino Vignola, 27. Tacconi e Manfredonia ora chiedono a Vicini la Nazionale. Richiesta legittima** (fotoRichiardi)

SCIREA. A trentatré anni, con un Mundial non esaltante alle spalle, l'impagabile Gaetano può anche concedersi qualche scricchiolio senza destare scandalo. Ecco spiegato l'ingaggio di Soldà, splendido interprete del ruolo nell'Atalanta, ma anche disposto all'attesa, senza capricci. Qui si esauriva, in pratica, la campagna juventina. Nei programmi, a dire il vero, c'era anche Donadoni. Ma come il Milan la metteva sull'asta, cercando una brutale contrapposizione economica, la Juve sgomberava il campo. Altre sono le battaglie che attraggono la

segue

Juventus

segue

Signora. I soldi destinati all'astro nascente dell'Atalanta, prendevano la via di Liverpool. Ian Rush, il più forte attaccante d'Europa. Questa era la risposta a Berlusconi, secondo lo stile e la subdola malizia di Boniperti.

LO SCHEMA. Così, se andiamo a prendere in esame soltanto il teorico schieramento-tipo, la Juventus ha la stessa faccia dell'anno passato. Tacconi fra i pali, un Tacconi che ora chiede la Nazionale, dopo averla solo sfiorata (e forse per lui non è stato un male) alla partenza per il Messico. Scirea libero, sinché il fisico regge: sulla classe, dubbi non sono consentiti. Brio torreggiante nella propria e nell'altrui area, indistruttibile ai colpi e alle critiche dei superficiali (in realtà, non c'è stopper di più elevato rendimento nel nostro calcio; ma gli esteti storcono la bocca). Favero secondo marcatore e Cabrini pendolare sull'out di sinistra. È poi, annidato in partenza nella propria trequarti, Platini in veste di lussuoso centromediano metodista, a dilettarsi di lunghi lanci e di sublimi suggerimenti, in attesa che gli torni l'uzzolo della personale caccia al gol. Ai suoi fianchi, i soliti stantuffi, Bonini e Manfredonia. Tornante sulla destra il finissimo Mauro, talora un po' pigro, eppure preziosissimo all'insieme e prodigo di servizi-gol, che la critica tende a sottovalutare. Dall'altra parte, Michelino Laudrup, il principe ereditario, il talento più lampeggiante apparso sulla scena del Mundial, prima di conoscere, come la sua Danimarca, un precoce tramonto. Laudrup è atteso alla stagione definitiva, alla consacrazione a fuoriclasse non solo potenziale, ma effettivo. In mezzo, il potente Serena cui la delusione azzurra pare abbia conferito stimoli nuovi, a giudicare dall'imperioso avvio agonistico.

Aldo Serena, 26 anni, fotoGiglio. **La delusione patita in Messico gli ha conferito nuovi stimoli**

Juve formula uno

Tacconi
Scirea
Favero — **Brio** — **Cabrini**
Platini
Bonini — **Manfredonia**
Mauro
Serena — **Laudrup**

Juve formula due

Tacconi
Scirea
Favero — **Brio** — **Cabrini**
Platini
Bonini — **Manfredonia**
Laudrup
Serena — **Briaschi**

LE ALTERNATIVE. Ma è anche una Juventus ricca di soluzioni alternative. Già abbiamo detto di Vignola: può anche giocare al fianco di Platini, un centrocampista in più e un tornante (o una punta) in meno, contro avversari particolarmente assembrati, da attaccare con proiezioni da lontano. E poi c'è Briaschi, che ha ritrovato lo sprint dei giorni belli. Perché negare in partenza la validità del tridente (Laudrup-Serena-Briaschi), tenuto conto che il danese predilige partire da lontano, per sviluppare la sua fulminea progressione e il suo genuino senso del gioco? Marchesi si gingilla con questo ventaglio di soluzioni. È un tecnico paziente, ma perfezionista, fate caso a come a turno le ha provate tutte, nei primi approcci stagionali e senza mai perdere di vista il risultato. Marchesi, a sua volta, si gioca molto. Per la prima volta è approdato in una società dove arrivare secondo è considerato un fallimento. Molto lo stuzzica il traguardo europeo, lo scorso anno gettato al vento (sol che si pensi a cosa è stata la finalissima Barcellona-Steaua c'è da strapparsi i capelli). La Juve ha grandiosa concorrenza, sul fronte interno, quella Roma che è anche più forte sotto il puro aspetto della potenzialità offensiva, quel Napoli che Maradona sospinge al traguardo storico, quell'Inter che ha già assimilato la praticità spietata di Trapattoni. Ma resta, la Juve, la squadra da battere, per titoli e per meriti. E in Europa, pur in mancanza degli inglesi, lo schieramento alla Coppa dei Campioni (Real Madrid e Bayern, Dinamo Kiev e Anderlecht, Paris St. Germain e Eindhoven, oltre alla detentrice Steaua) propone solleticanti guerre stellari. La Signora affila le armi, Rino Marchesi si tuffa nel prediletto Mozart per trovare la giusta ispirazione. Musica, maestro.

a. bo.

IN COPERTINA
MICHEL PLATINI

Assicura di aver smaltito le scorie del Mundial. E alla vigilia di un'annata decisiva, la quinta e ultima in bianconero, si avventura in un'analisi del campionato, regalandoci anche alcuni «inediti». «Boniek ha cercato di portarmi alla Roma, Trapattoni all'Inter. Il titolo è già del Napoli, se Maradona gira alla... messicana»

Platini, nella fotoGiglio, **vuole bloccare l'avanzata dei vecchi e dei nuovi nemici della sua Juve**

Diego, segna 20 gol e lo scudetto è tuo

di **Marino Bartoletti**

TORINO. La «Quinta» — ce l'ha confermato anche Rino Marchesi, che conosce Beethoven quanto Borgonovo — è la «Sinfonia del Destino». E la «Quinta» (stagione) di Michel Platini, sembra davvero nascere sotto l'influsso di disegni e di congiunture volute dal fato. Solo il cielo sa come un campione della sua levatura abbia trovato l'orgoglio, la pazienza e l'umiltà per presentarsi in perfetto ordine all'inizio di una stagione che sembrava vederlo escluso e sofferente. Solo il cielo sa come certe (serie) scorie fisiche e mentali lo abbiano abbandonato proprio alla vigilia di un'annata importantissima tanto per lui quanto per la sua squadra (affidata a un nuovo timoniere dopo dieci anni legati alla stessa «mano»). Solo il cielo sa quale sarà la strada (di vita e di lavoro) che Michel imboccherà alla fine di questo campionato. Solo il cielo sa se la «Quinta», appunto, chiuderà il «destino» bianconero di uno dei talenti più raffinati e amati che abbiano mai fatto visita alle bellezze calcistiche di questo nostro Paese di santi, poeti, navigatori e commissari tecnici. Una

Platini

segue

cosa è certa: qualsiasi sarà la decisione che Platini prenderà, nessuno potrà più negargli un posto e un ricordo nella nostra Storia del Pallone. Anche per questo, anche per non correre il rischio che un fuoriclasse come lui possa scapparci di mano alla fine dell'anno, il «Guerino» ha deciso di dedicargli la vetrina del campionato che sta per iniziare. Con l'interessato augurio che la «Quinta» — come le biografie di altri Grandi insegnano — sia, in realtà, solo la quint'ultima delle sue stupende sinfonie.

VETERANO. È già tirato a dre. I più ottimisti speravano in un suo recupero per il secondo mese di campionato: lui ha già preso per mano la squadra in Coppa Italia, dapprima «aggregandosi» e poi iniziando a trascinare. Marchesi, allibito da tanta professionalità, se lo mangia con gli occhi, vedendo sparire nell'impegno che Michel dimostra, ogni possibile piccolo dubbio insinuato in lui — pur così coerente e sereno — da certi untori in servizio permanente effettivo. *«Sono vecchio, sono vecchio* — si schermisce il campione per raffreddare gli entusiasmi —: *ormai, su una ventina di giocatori della rosa, solo tre o quattro hanno un'anzianità aziendale superiore alla mia».* Ma la voglia di regalar guizzi (sul campo e fuori) è ancora tanta e

lucido come un purosangue da esposizione: e pensare che proprio sui suoi preziosissimi — e infiammatissimi — garretti c'era chi aveva già tessuto romanzi e necrologi (facendo, appunto, anche paragoni... di carattere ippico e arrivando a dire che *«neppure un cavallo sarebbe guarito da quel po' po' di tendinite»*). A chi aveva insinuato «sono le solite scuse da divo» per gettare discredito sulla sua legittimissima richiesta di un supplemento di vacanze (e di cure) Michel ha risposto coi fatti e con l'anticipo. Vedendolo allenarsi (e divertirsi) coi compagni si ha addirittura la sensazione che il suo ritrovato entusiasmo e il suo precocissimo stato di grazia siano proporzionali al desiderio di smentire gufi e cassandre... allora sapete che aggiunge? *«Ho una gran voglia di cominciare: non sono mai stato così bene in vita mia».* Diavolo di un sornione!

INIZI. Caro Michel, che si può dire all'inizio di un campionato di calcio, che non sia già stato detto, anticipato, previsto, pronosticato e sezionato? Dopo cinque anni di esperienza non riesci a farti venire in mente qualche originalità?

«Originalità? Mmmmm... Se riuscissimo ad essere originali solo adesso, vorrebbe dire che siamo sempre stati banali fino ad ora. No, guarda, lasciamo stare i tentativi di eccentricità: il campionato italiano è bello proprio perché non vi si può dire né anticipare nulla che non sia, allo stesso tempo, terribilmente ripetitivo e terribilmente affascinante».

— Cinque anni di «esordi»: forse cinque tipi di emozioni diverse...

«Beh, sì: vediamo. Primo anno, '82: quando mi svegliarono alle sei e mezzo, al primo giorno di ritiro a Villar Perosa, fui sul punto di darmi del pazzo e di scappare via al grido di «Mon Dieu, dove sono finito!». Poi bastarono pochi giorni, addirittura poche ore, per fare diventare tutto tremendamente bello. Un flash-back: ero venuto in Italia credendo di sapere l'italiano, e invece, non capivo un accidente. Ma poi mi sarei rifatto. O no?».

— Decisamente. Secondo anno, dunque.

«Erano finite le ferie. Mi spiego meglio. Più passava il tempo, più lunga cominciava ad essere la mia esperienza italiana e più mi accorgevo di essere calato in una dura realtà lavorativa quotidiana, non più in quel sogno che aveva ovattato i miei primi tempi di permanenza. In un anno, nel "mio" primo anno, la Juve aveva perso tutto: dopo Atene non c'era più tempo né per divertirsi né per rilassarsi. Doveva tornare a vincere e coi doveri, si sa, alla Juve non si scherza. E infatti facemmo terribilmente sul serio».

— Terzo anno '84. Dopo aver giocato quasi da estraneo nella squadra dei campioni del mondo, eri tu che tornavi alla Juve come campione d'Europa...

«Oh, mi ci volle poco a tornare alla realtà. Mi presentai al ritiro da campione d'Europa, come dici tu, nell'eleganza di uno stupendo vestito di lino bianco. Trapattoni non ci aveva ancora detto "salve ragazzi" che io avevo già preso due secchiate d'acqua in testa. Potenza della democrazia! Ma campioni d'Europa, di lì a poco, noi della Juve lo diventammo tutti assieme. Anche se in quella maledetta sera dell'Heysel».

— Quarto anno: il dopo-Bruxelles, appunto...

«Ricominciammo, noi come tutti, con una gran voglia di voltare pagina. Ci ritrovammo di colpo in un campionato un po' più serio, un po più malinconico, un po' meno sollecito a far dimenticare ciò che avevamo visto. Poi, si sa, il tempo e i gol a volte sono più cinici delle spugne: tante vittorie subito, la Coppa Intercontinentale, la squadra ringiovanita. Nel calcio, come dappertutto, la vita continua...».

— E siamo arrivati all'86. Quali sono, in questo momento, i tuoi sentimenti di veterano davanti ad un altro campionato che inizia?

«Sono quelli di uno che, ormai, non si sente più in vacanza. Che, di anno in anno, ha visto nel calcio sempre più il proprio lavoro e sempre meno il proprio divertimento. Quella storia del Totonero, poi... Dicono che noi giocatori, in questo momento, abbiamo la responsabilità di ridare credibilità al calcio dal campo. Giusto: ma io credo che questa responsabilità — in teoria — ci sia sempre appartenuta. Il fatto è che chi è onesto resta onesto e che chi non lo è, non lo è certo diventato perché ci sono squadre che partono da meno nove. Almeno io la penso così. Forse perché a certe cose non sono abituato e non mi abituerò mai».

CIELO. Torniamo ancora indietro a cinque anni fa: alla tua «prima» italiana. Davvero pensavi che saresti rimasto con noi tanto a lungo e (verosimilmente) tanto volentieri?

«No, non credevo sarei rimasto tanto. Anche perché il calcio italiano, per me, era una grande incognita. Sinceramente non sapevo che cos'era la Juve, non sapevo chi era Boniperti: devo ammettere che non sapevo bene neppure chi era Gianni Agnelli. Sapevo, questo sì, che volevo fare una nuova — importante — esperienza, anche in omaggio alla promessa che avevo fatto a me stesso sin da quando venni contattato per la prima volta da una squadra straniera (il Valencia): e cioè che non avrei voluto concludere la mia carriera senza aver giocato all'estero».

— Sì, ma perché cinque anni proprio alla Juve...

«Perché, dopo le mie esitazioni iniziali (dovute soprattutto ad un certo tipo di ignoranza), giorno per giorno scoprii la Juve e scoprii Torino. Ovvero mi resi conto di essere capitato nella situazione di vita e di lavoro più vicina alle mie esigenze e al mio carattere. Ora lo posso dire tranquillamente: solo vivendo e giocando qui riuscii a superare le difficoltà dell'ambientamento (che pochi hanno conosciuto). Non credo che, altrove e in un'altra società, avrei resistito».

— E ora? Cosa ci può essere dopo il quinto anno?

«Prima di tutto la ricerca di una situazione di vita che possa soddisfarmi. Per ora non faccio programmi, ma diciamo che, quando prenderò una decisione partirò da due presupposti: il primo è che la Juve resterà comunque l'ultima grande squadra nella quale vorrò giocare; il secondo è che prima o poi mi verrà fatalmente la voglia di vivere sotto un altro cielo».

— Cioè?

«Di cambiare Paese. Ma non chiedermi quando».

— Ma questo può davvero essere, come qualcuno pensa, il tuo ultimo anno da giocatore?

«Da giocatore d'alto livello, probabilmente sì».

VALORI. — Che cosa hai visto cambiare in questo tuo lustro juventino?

«Molti uomini (credo che solo Scirea, Cabrini, Brio, Bodini e Bonini siano stati sempre con me): ma poche cose. Fortunatamente, poche cose. D'altra parte la forza della Juve è proprio quella di saper restare sempre stupendamente se stessa indipendentemente dai nomi di chi vi lavora. Prendiamo il passaggio fra Trapattoni e Marchesi: quante altre squadre ne sarebbero uscite senza traumi?»

— Ti ricordi la prima impressione che ti fece Trapattoni e la prima che, ora, ti ha fatto Marchesi?

«Di Marchesi mi ha colpito lo stile, la classe, la tranquillità: di Trapattoni, ricordo, mi stupì il fascino che aveva sui giocatori e anche l'amore che campioni così affermati nutrivano nei suoi confronti».

— Qual è, a tuo parere, il «valore percentuale» di un allenatore nell'economia di una squadra? E quale, in particolare, il valore dell'allenatore della Juve?

«Un allenatore deve valere almeno per undici: saper tenere in pugno, cioè, la reazione psicologica ed emotiva di ogni singolo giocatore a lui affidato. La percentuale, dunque è almeno quella del cinquanta per cento: la responsabilità poi (e qui vengo alla Juve) è proporzionale al valore degli uomini che ha sotto mano».

VOLONTÀ. — Molta gente, qui in Italia, è rimasta stupita della tua forza di volontà. Chi, al tuo primo, mancato ritorno aveva insinuato che non avevi voglia né di lavorare né di soffrire, non ha potuto che prendere atto della tua serietà e del valore della tua parola: sei addirittura rientrato in anticipo rispetto a ciò che avevi annunciato.

«Ho fatto semplicemente ciò che non avevo potuto fare né prima, né durante il Mondiale: mi sono riposato. Sapevo che occorreva un mese e mezzo ed un mese e mezzo è stato: a dispetto di chi mi vuole male. D'altra parte, se non avessi rimesso a posto vertebre e accessori vari, a quest'ora sarei già un ex calciatore».

— Hai accennato al Mondiale: a te, personalmente, che cosa ha lasciato?

«Una discreta soddisfazione. Sinceramente».

— In questo senso sei un esemplare abbastanza strano: nel senso che, ai vari campionati (nostro compreso, ovviamente) il Mondiale ha restituito o giocatori affamati di vendetta (vedi Rummenigge, Altobelli, ecc.) o giocatori euforici e, probabilmente, appagati dal traguardo raggiungo (vedi Maradona). In realtà a quali reazioni pratiche potrebbero portare questi sentimenti così diversi?

«La differenza, secondo me, la può fare solo una cosa: la convinzione o meno che si sia fatto di tutto per ottenere il massimo possibile. Per il resto, è chiaro che ogni reazione non può che essere filtrata dalla personalità e dall'intelligenza degli individui: in genere è più agevole, a mio parere la situazione di chi deve mantenere una certa posizione di benessere psicologico, rispetto a quella di chi deve lavorare — e lavorare sodo — per riprendere quota».

— Beato Maradona, dunque...

«Beato comunque, Maradona: non sono certo io a scoprire il suo valore. Probabilmente Diego sta affilando le armi per consacrare, anche in Italia, la sua grande conquista mondiale. E il Napoli potrebbe davvero essere una delle squadre dominatrici del campionato. Mettiamola così, visto che a qualcuno piacciono le cifre: se Diego anche in Italia riuscirà a fare la differenza come ha fatto in Argentina, se riuscirà a segnare una ventina di gol, il Napoli potrebbe davvero avere tutte le carte in regola per vincere il titolo».

Michel con Marchesi, nella pagina accanto **e di nuovo in campo. Il francese, che ha compiuto 31 anni il 21 giugno, è alla sua quinta stagione in Italia. Per la Juve ha già realizzato 99 gol** (fotoGiglio)

— E la Roma del tuo amico Boniek?

«Stesso discorso: se Zibì gira e segna, la Roma — a maggior ragione — diventa la concorrente numero uno nella corsa allo scudetto».

— Perché Boniek — e tu lo puoi dire conoscendolo bene — negli ultimi tempi è stato così acido nei confronti della Juve?

«Forse perché la sua mentalità è effettivamente più vicina a quella romana che non a quella torinese. E forse anche per far capire ai suoi nuovi tifosi di aver tagliato completamente i ponti col passato».

SOGNI — Dicono tutti che il vero grande colpo del mercato estivo, sia stato comunque il passaggio di Trapattoni dalla Juve all'Inter: tu sei d'accordo?

«Essere d'accordo vorrebbe dire che la Juve ha fatto un brutto affare e che pagherà la partenza di Trapattoni. Aspettiamo almeno le prime giornate per pronunciarci».

— Se Trapattoni ti avesse chiesto di seguirlo all'Inter, che avresti fatto?

«E chi t'ha detto che non l'abbia fatto?».

— Allora, a questa stregua, anche Boniek prima o poi potrebbe chiederti di seguirlo alla Roma...

«Stesso discorso: chi t'ha detto che non l'abbia già fatto?».

— Sei proprio il giocatore più corteggiato d'Italia...

«E invece sono il giocatore più incazzato d'Italia. Perché mi rendo conto che non sono più io ad avere bisogno di una squadra (non ne sono, cioè, più il leader da assistere e da portare in carrozza), ma sono le squadre che hanno bisogno di me (come la Nazionale francese, che mi ha già chiamato per "darle una mano"). Ecco, io credo che quando un giocatore diventa utile per "dare una mano", vuol dire che — di lì a poco — potrebbe non servire quasi più».

— Non sembra davvero essere il tuo caso, vista la grinta con cui hai ritrovato condizione e morale. Anzi, per guardare al futuro senza malinconie, perché non ci confidi un tuo sogno?

«Potrei dire un'altra finale di Coppa dei Campioni, ma mi sembrerebbe un po' banale. E allora dico che il mio vero, unico, grande sogno è quello di poter vincere ancora qualcosa divertendomi. E, sotto sotto, penso proprio di potercela fare».

Marino Bartoletti

Abbiamo contattato alcuni esperti per sapere... in anticipo chi vincerà il prossimo scudetto. Favorita dagli astri è la Juventus

La buona stella bianconera

QUALCUNO una volta ha detto che in Italia siamo tutti commissari tecnici. Verissimo: ognuno infatti conosce il miglior impiego di questo o quel giocatore, la tattica indispensabile da usare in partita; e specialmente col... senno di poi, la riprova non manca. Però certe disquisizioni si fanno al bar sport, a voce alta ma sempre a voce; allorché si è interpellati, per la Tv privata o il giornale locale, si diventa formali, convenzionali, forse ipocriti. Gli unici rimasti a parlar chiaro, anche dicendo cose scomode, sono i maghi che il «Guerino» chiama via via: quel che è scritto resta, e si può anche rileggere. Certo, a cose fatte, l'interpretazione è lampante — e non solo per i tifosi, anche per i maghi! — *«la delusione cocente pervaderà Roma», «un 13 da capogiro», «nubi tempestose sulla dirigenza della Fiorentina», «in B protagoniste Bologna, Triestina e Perugia, e non è detto che per tutte e tre se ne parlerà positivamente».* Semmai non altrettanto bene è andata col Mundial. Abbiamo maghi provincialotti, che si fanno prendere dal tifo per l'Italia? Ribattono che in Mexico c'erano in campo anche forze parapsicologiche, al confronto delle quali la «maledizione di Montezuma» era poco o niente: e i medium argentini hanno avuto la meglio sulle macumbe brasiliane, oltre che sulla Germania senza amuleti. E in Italia — se tanto dà tanto — è per questo che primeggia la Juventus, essendo noto che Torino è la capitale dell'occulto, come Roma lo è della politica e Milano dell'economia? Top secret, secondo stile-Madama; però che Platini il suo portafortuna ce l'ha, è vero; gliel'ha preparato appositamente Francesco De Barba, in arte «Mago di Sanremo». A questi, insieme a Lucia Alberti, la più nota astrologa in Italia, tutte le mattine su Radio Monte Carlo; a Ezio Miani col suo astrocomputer Tolomeo, che dopo «M'ama non m'ama» a Rete 4 per le coppie si è allargato alle squadre di calcio; alla medium Sibilla, che riceve solo potenti e Vip e per la prima volta si apre allo sport più in voga; e a Giucas Casella, paragnosta e sensitivo di chiara fama abbiamo chiesto un anticipo sull'imminente campionato calcistico.

I PROTAGONISTI. Sarà un campionato per solisti, anziché per squadre. E questo, in un gioco corale come il calcio, falsa le prospettive. La Juventus vedrà Boniperti pensare sempre più, anche troppo, alla Presidenza Federale; e Serena offuscherà Platini. Mica detto che sia un bene... L'Inter avrà un Passarella d'annata, «birbante» come tutti i Gemelli nell'87; ma difesa e centrocampo, forti, saranno divisi da un fossato dall'attacco. Un fossato pieno d'acqua, in cui anche un Pesci come il Trap avrà da sudare. Il Milan ha Liedholm in eclisse, Donadoni Vergine in ascesa. Il sole rossonero è Berlusconi, che però non ha ancora capito: se illumina un pipistrello, lo accieca. La Roma, come l'Acquario Berggreen, ha un notevole potenziale ma lo sfrutta solo a tratti, il Napoli ha più d'un santo dalla sua. Ma gli mancherà proprio la superstella, Maradona. Se fino a ieri era una voce nel deserto, il niño de oro, adesso che è cresciuta la squadra Bianchi dovrà rimbrottare proprio Maradona. Il quale, Scorpione, continuerà a pungere e arrangiarsi; ma vincere e stravincere è un'altra cosa. Quella di cui sopra, è la hit parade. Vediamo le altre. Si riprenderà la Fiorentina di Bersellini, Gemelli; ma Diaz in declino non aiuta i viola. Il Torino, oltre che un buon Radice, Capricorno, ha un bel Kieft che spalleggerà Dossena più che Junior. Il Verona può contare su Paolo Rossi rigenerato da Bagnoli, per l'ennesima e ultima volta. Pablito si metterà in lizza nella classifica dei cannonieri, ma la squadra gli dà quel (poco) che ha. L'Ascoli matricola ha Barbuti, un Leone che gol ne ha sempre fatti, e continuerà a farli; con quella difesa, Sensibile è a posto. La Sampdoria, anziché sugli arrivi come Briegel, in campo, e Boskov, in panchina, ha azzeccato le cessioni: si è tolta di torno presenze negative. Squadra bilanciata, scarsa di peso. L'Atalanta ha Francis, Ariete, e Incocciati, Scorpione: per la salvezza, bastano e avanzano. L'Avellino non può pensare che Vinicio e Cecconi abbiano doti miracolose, pur se il pubblico è disposto a fare da dodicesimo giocatore: quanta paura! Idem l'Empoli, cui nessun mago dà credito. Il Como ha Borgonovo con il cuore lontano, e al cuore non si comanda; Mondonico ci pensi per tempo. Perché anche una lombarda — però dovrebbe essere il Brescia — ha le stelle contro, e Pasinato che se può gli farebbe una «fattura»: campionato... in discesa, nel senso di precipizio. In salita invece, ed è inutile considerarla, l'Udinese penalizzata: le rivoluzioni a metà non portano rinnovamento, alla fin fine c'è aria di smobilitazione. De Sisti, quando mai un po' di fortuna? Eppure il mondo, come il pallone, gira.

COPPE INTERNAZIONALI. All'estero, avranno più soddisfazioni le squadre di club che gli Azzurri di Vicini. Però dopo le due amichevoli di fine '86, e dopo anche Italia-Malta, si noteranno progressi contro Portogallo (in trasferta) e Germania (in casa). Juventus e Inter avranno un destino parallelo, anche se i bianconeri in Coppacampioni e i neroazzurri in Uefa: primi turni remake dei bei tempi, poi un avversario superato balordamente, quindi l'alt. La Roma, che si è guadagnata prima sul campo e poi davanti ai giudici il posto in Coppacoppe, farà un passetto in più; ma non arriva al brindisi finale. E nemmeno Napoli e Torino, gli altri Uefa: in certe partite Maradona confermerà di «sentire» gli stimoli positivi di altre platee. L'unica che porterà a casa una coppa, ohibò, è... il Milan: la Coppa Italia. Come dire fiele, per i tifosi rossoneri che vogliono assaporare ben altro.

SFONDO. Niente scandali, pur se l'esperienza consiglia di aggiungere, perlomeno alla luce del sole niente scandali. Ma un giro di vite ci voleva, anche più austero. Tuttavia la giustizia, presto o tardi, arriva; e non ci sono dubbi che in questo il calcio è galantuomo, e dà dei punti a certi addetti ai lavori. Niente «13» miliardari, ma a far parlare di sé dovrebbe essere una grossa protesta, tipo sciopero o qualcosa del genere. Protagonista un calciatore — è la stagione dei «single», s'è detto — e gli altri per solidarietà; roba da far discutere tutto il mondo. Mentre dalla Serie B saliranno nella massima divisione il Vicenza e il Pisa, nonché il Bari che finalmente azzecca l'annata giusta. Dunque: partenza sprint per Juve e Inter, solita outsider a sorpresa (Fiorentina?), incespica il Milan e poi si riprende, vanno meglio a primavera Roma e Napoli ma è tardi. L'uomo faro del campionato, alla distanza, dovrebbe essere Rummenigge. Campione d'inverno, sempre questione tra Inter o Juve, che con l'anno nuovo fanno corsa a sé; resistono ai ritorni di Napoli e Torino, e s'involano verso lo scudetto. Resta qualche soddisfazione all'Avellino nel derby, al Verona con le grandi, all'Empoli più fuori che in casa. Da Pasqua al 17 maggio, ultima giornata, Inter e Juventus si appaieranno, e non sarà possibile disgiugerle. Molto alto il punteggio, sopra la media inglese, e se non all'ultimissimo minuto la decisione si avrà allo spareggio all'Olimpico. Le stelle e lo scudetto sono con Trap, lui da solo (beh, anche con l'Inter) contro la Vecchia Signora e il suo staff al completo. Una telenovela sportiva appassionante che coinvolgerà tifosi e non.

Luciano Gianfranceschi

In alto, **la Sibilla**; a fianco, da sinistra a destra e dall'alto in basso, **Lucia Alberti, Francesco De Barba, Giucas Casella e Ezio Miani, i nostri «esperti»**

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

NEL CLAN DI BERLUSCONI SANNO TUTTO DEL FOOTBALL, MA NON È CALCIO

Te la dò io, l'America

Ecco a voi — per la prima volta su questo schermo — Gian Maria Gazzaniga. L'esplosivo, vulcanico Gazzaniga. Il brillante, frizzante, ironico, paradossale Gazzaniga. L'implacabile fustigatore e insieme l'amorevole soccorritore dei protagonisti del calcio. Prima firma delle pagine sportive de «Il Giorno», si offre da questa settimana anche all'applauso dei lettori del «Guerin Sportivo». Buon divertimento.

...E IL SOTTOSCRITTO G.M.G., per quanto stimolato da un distico tipo pomata usata dai ciclisti, non sa come cominciare: troppo gonfio, forse mi avvista Colosseum. Qui uno dice: ma come fai a sapere del distico? Figuriamoci se non lo so dopo l'ultimo scambio di telefonate. Io con la cornetta in mano: *«Mi sento un po' Michelin, cioè come il Milan, ma se suonate le walkirie puo' darsi che acceleri»*. E dal Guerino: *«Vai Di Bartolomei che sei solo!»*. Credevo peggio. Esempio: che mi avessero paragonato a Bearzot oppure e De Gaudio, uno targato Findus e l'altro Cirio. Che sofficini e pelati, guagliò, ma non c'è match: vincerà una storica pipa perché antichi fasti di Tutankamen si rinnovellino gaudiosamente. È la nemesi del grande Fuffo Bernardini che lo esige; poi questa elementare constatazione: perché Helenio Herrera può andare da Tito Stagno, prendendo il volo Cairo - Museo egizio - Milano, e l'invincibile condottiero di Spagna '82 rimanere fermo posta in Federazione? Con ogni probabilità, Franco Baresi, Pruzzo, Manfredonia e Donadoni non sono per le raccomandate aeree, ma Paolo Rossi, anche quando va nel suo ristorante di Forte dei Marmi e avverte i fotografi dei settimanali, dice al cuoco: *«Neppure l'imperatore del Catai, ai suoi tempi, era temuto e potente come il nostro C.T. dal volto umano»*.

RICORDO BENISSIMO. Un puff puff nervoso e il cielo che diceva ad una radica: *«Eccoti il mio figlio prediletto. Giocate insieme al pallone»*. Madonna che gol di Pablito e che repulisti! Cancellate in un colpo solo la sede di Coverciano e la mappa degli allenatori italiani; comunque il centro tecnico, grazie ad un formidabile organigramma, non ha capitolato. Esso ha continuato a funzionare per i viandanti nordici irresistibilmente attratti dalla ribollita. *«Bono, italiano, bono»* dicevano russi e finlandesi. E il prof. Zotta, fiancheggiato da Ninetto Abaticola, era un uomo felice.

ADESSO MI RICOLLEGO all'inizio cambiando scena come Dos Passos. Guerino, sto arrivando, era tanto tempo che aspettavo un'occasione così, allacciatevi le cinture, ciao Bologna, ciao Ilario Cesari. Sembra facile. Ma non è facile; anzi sentite cosa borbotta il mio inquilino riottoso in scoperto feeling con le gambe corte di Maradona e perfino con quelle di Pasculli: rifare il verso a Penelope solenne minchiata è per due motivi:

1) non ho il fisico di Ulisse, verosimilmente asciutto e scattante pur dopo anni di logoranti cabotaggi tra sirene e ciclopi. Difatti, alla fine, è sbarcato facendo fuori un reggimento di proci;

2) l'idea di Ulisse che aspetta un mare di promozioni per tornare ad Itaca fa il paio con la CAF uguale al detersivo Ariel: altro che freddare lo sporco accarezzando il pulito! Ancora un po' e non potevano più uscire dall'Hilton per la sabbia.

VORREI SMETTERLA, ma uno, se fa il nostro mestiere, mica puo' andare sempre in moviola, con Carlo Sassi; oppure stare in poltrona lasciando fare al Ministero della Protezione Civile? Deve correre i suoi rischi, claro, altrimenti s'imbatte magari nell'on. Zamberletti, che quando parla ti fa sentire la scossa meglio di Romeo Anconetani detto pure «Maometto il caldo». Oggi i cari pisani si considerano giustamente turlupinati, ma anche se si agitano per un anno intero cosa ottengono? Nisba. Ormai la Caf ha deciso e per il resto farà sempre più presa nelle coscienze e nelle sedi che contano la voce dell'on. Vizzini. Egli non ha bisogno di agitarsi, come Anconetani, né di muoversi dal suo ufficio: usa semplicemente il telefono facendolo piangere.

Il Milan non accontenta né Liedholm né Berlusconi

FINALMENTE SON RIUSCITO A METTERLI D'ACCORDO

Gongolo

ALÈ, facciamo almeno un finale di botti, visto che dopo il can can dei mass media e di alcuni politici per certe sentenze e proroghe siamo ancora tutti qui, svegli come grilli canterini. Milan, ecchime. Avete in mente il veterinario del Montenegro che corre febbrilmente da un purosangue a un cane pastore bagnandosi di continuo il becco e rimanendo straordinariamente sobrio? Bene, io sto correndo con lo stesso fervore da un posto all'altro di Milano per capire come

andrà a finire la storia di una squadra con due teste, un freno e un acceleratore. Forse non sarebbe male se facessero un falò di tanti titoli stravolgenti, trionfalistici e jettatori sparati dalle gazzette sportive, ma v'immaginate Silvio Berlusconi che manda al macero tanto ben di Dio? Secondo me, impossibile: sarà già rilegato, il Milan ruggente di luglio e agosto, in eleganti copertine pronte ad essere spedite in dono, insieme agli auguri di Natale, dal vostro Canale 5. Presumibilmente, si ricorderanno anche di Gianni Rivera se nel frattempo non avrà fatto storie sui suoi successori. In effetti, come potrebbe? Gli attuali, vice e consiglieri delegati milanisti hanno alle spalle un tale passato di calcio brianzolo e di filmati sul football americano da renderli pressoché inattaccabili perfino dalle gloriose bandiere.

Con la prima di campionato, torna in campo anche il nostro «Guerin d'oro». Ecco, nelle classifiche che pubblichiamo qui di seguito, come era andata l'anno scorso in Serie A e in Serie B. Ricordiamo che le premiazioni verranno effettuate domenica prossima e il 21 settembre a Torino (prima Zaccarelli, quindi Marchesi), Ascoli (Iachini) e Roma (Eriksson).

SERIE A

LA CLASSIFICA FINALE

I MIGLIORI

Giocatori: **Zaccarelli** (Torino)	6.77
Arbitro: **Agnolin**	7.22

GIOCATORI

1	**Piotti** (Atalanta)	6.57
	Tacconi (Juventus)	6.55
2	**Corradini** (Torino)	6.36
	Favero (Juventus)	6.30
3	**Cabrini** (Juventus)	6.53
	Carobbi (Fiorentina)	6.51
4	**Bagni** (Napoli)	6.73
	Boniek (Roma)	6.70
5	**Brio** (Juventus)	6.42
	Bonetti (Roma)	6.32
6	**Zaccarelli** (Torino)	6.77
	Passarella (Fiorentina)	6.68
7	**Donadoni** (Atalanta)	6.75
	Conti (Roma)	6.38
8	**Ancelotti** (Roma)	6.73
	Massaro (Fiorentina)	6.55
9	**Diaz** (Avellino)	6.52
	Borgonovo (Como)	6.38
10	**Maradona** (Napoli)	6.57
	Platini (Juventus	6.49
11	**Dirceu** (Como)	6.58
	Rummenigge (Inter)	6.38

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	7.22
2.	**Pieri**	6.73
3.	**Casarin**	6.57
4.	**Longhi**	6.55
5.	**Lo Bello**	6.61

ALLENATORI

1.	**Eriksson** (Roma)
1.	**Marchesi** (Como)

DIRETTORI SPORTIVI

1.	**Nassi** (Fiorentina)

SERIE B

I MIGLIORI

Giocatori: **Iachini** (Ascoli)	6.66
Arbitro: **Magni**	6.45

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Cervone** (Genoa)	6.45
	Braglia (Sambenedettese)	6.34
2	**Benedetti** (Palermo)	6.42
	Chiodini (Brescia)	6.50
3	**Gentilini** (Brescia)	6.50
	Sala (Cesena)	6.35
4	**Iachini** (Ascoli)	6.66
	Policano (Genoa)	6.42
5	**Ottoni** (Bologna)	6.45
	Cimmino (Ascoli)	6.42
6	**Venturi** (Cagliari)	6.43
	Perrone (Ascoli)	6.42
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.51
	Bagnato (Catanzaro)	6.45
8	**Zoratto** (Brescia)	6.42
	Goretti (Campobasso)	6.40
9	**Montesano** (Palermo)	6.30
	Gritti (Brescia)	6.28
10	**Bencina** (Cremonese)	6.49
	Casaroli (Empoli)	6.41
11	**Agostini** (Cesena)	6.50
	Cipriani (Empoli)	6.28

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Magni**	6.45
2.	**Frigerio**	6.27
3.	**Da Pozzo**	6.22
4.	**Lamorgese**	6.20
5.	**Luci**	6.12

Rocca, volto nuovo dello staff azzurro

Lo sprint di «Kawasaki»

Enzo Bearzot coordinatore dell'attività delle varie rappresentative; Azeglio Vicini commissario tecnico della Nazionale A coadiuvato da Sergio Brighenti; Cesare Maldini selezionatore dell'Under 21; Dino Zoff responsabile dell'Olimpica; Francesco Rocca aiutante di Maldini e Zoff; questo il nuovo assetto dello staff azzurro comunicato la scorsa settimana da Franco Carraro, commissario straordinario della Figc, nel corso di una conferenza stampa. In pratica l'unico volto nuovo è quello di Francesco Rocca, inserito nei ruoli federali da poco meno di due anni e fino a qualche giorno fa selezionatore dell'Under 15. Un campione amato da tutti gli sportivi per la sua generosità, un campione al quale dedichiamo questo profilo come augurio per una luminosa carriera.

ROMA. Un nome per due cariche di tecnico federale, roba da far invidia a un'intera generazione di nuovi tecnici. Ma quando Franco Carraro dieci giorni fa ha nominato Franceso Rocca vice responsabile delle formazioni Under 21 e Olimpica, c'è stato solo un moto di velata sorpresa. Non rabbia, non piccole feroci malignità: insomma nessuna di quelle reazioni che spesso accompagnano l'annuncio delle nuove cariche. Del resto, se ben si guarda al nuovo corso della Federcalcio, la stessa nomina di Rocca doveva andare al di là delle semplici motivazioni umane. Atleta grande e sfortunato, passato un po' per voglia e un po'per non morire dall'altra parte della barricata (quella dei tecnici, appunto), Francesco Rocca è oggi uno dei pochissimi nomi del calcio federale su cui nessuno si azzarda a proferir parola. Umano, certo, ma anche bravo, molto bravo, nel suo lavoro: perché plasmare i potenziali campioni di domani nella fase più critica della crescita — l'adolescenza — non è poi così facile. Perché gestire appena trentenne il gruppo della Under 15 può essere una grande palestra di vita e di professione, ma anche un terreno minato su cui far saltare miseramente in aria le proprie ambizioni. I dati della scheda ce lo rimandano giovane uomo e giovanissimo tecnico, con i suoi 32 anni compiuti il 2 agosto. Figlio di contadini della campagna romana (abita tuttora a San Vito Romano), Rocca ha da sempre una sola squadra nel cuore: la Roma. Un affetto e una dedizione che superano di gran lunga i semplici motivi del tifo. E con la Roma, Rocca impara giovanissimo a parlare il linguaggio del calcio, assistito com'è da un'energia e un cuore inesauribili. A diciott'anni vince lo scudetto Primavera: Liedholm, da studioso intelligente e curioso del calcio giovane qual è, lo nota subito. Lo vuole con sè, in prima squadra. Così, a diciannove anni appena compiuti, Rocca debutta nella «high society» del pallone, inaugurando la felicissima stagione dei bambini-terzini-prodigio (quella dei Cabrini e deiBergomi). Difensore di fascia, secondo l'interpretazione più moderna del ruolo, Francesco Rocca diventa in brevissimo tempo per tutti «Kawasaki», simbolo stesso della velocità applicata al calcio. Liedholm lo lascia libero di inventarsi prodigiose discese sulla fascia, terzino «olandese» prima ancora che la nazionale di Michels insegni al mondo i dettami del calcio totale. E proprio il dopo-Mondiale regala l'anno seguente a Rocca la prima maglia azzurra: l'esordio avviene a Zagabria, contro la Jugoslavia, il 28 settembre 1974. Una partita che gli vale come definitivo visto d'ingresso per la Nazionale. Il suo impiego nella Roma è ovviamente a tempo pieno: dopo le tre partite collezionate nella stagione d'esordio (avvenuto il 25 marzo '73 a San Siro, contro il Milan) Rocca gioca 30 partite nel campionato seguente, 29 in quello successivo e ancora 29 nel torneo 75-76. Le presenze testimoniano di un fisico integro, di una voglia indistruttibile.

IL DESTINO ha nome Bittolo, centrocampista del Cesena, che in una domenica di ottobre — siamo nel '76 — lo tocca duro al ginocchio. L'articolazione è offesa, ma Rocca non ha tempo per fermarsi. Il 16 è in campo a Lussemburgo con la maglia della Nazionale. *«Sbagliai tutto, mi sentivo invulnerabile. Mi fosse capitato oggi, con l'esperienza e gli studi a Coverciano, mi sarei dato tre giorni di riposo assoluto, pronto a farmi rimuovere quella che al momento era solo una piccola lesione».* E invece, tre giorni dopo la partita, nel consueto allenamento al campo «Tre Fontane», Rocca stramazza a terra, il ginocchio destro devastato dalla rottura di menischi e legamenti. Viene operato subito, ma si tratta solo del primo di un penoso elenco di interventi chirurgici. Fra un ricovero e l'altro, fra una seduta di fisioterapia e l'altra, gioca ancora quasi 50 partite. La resa definitiva avviene nell'estate dell'81, dopo cinque operazioni. Il 30 agosto, dopo l'amichevole contro il Porto Alegre di Falcao, dice addio, piangendo sulle spalle dei compagni che lo portano sotto le gradinate dell'Olimpico a ricevere l'ultimo boato di applausi.

VENTISETTENNE, Rocca viene chiamato a far parte dei quadri tecnici della Roma: ma una manciata di giorni prima di terminare con successo il Supercorso di Coverciano, il presidente Viola lo allontana: *«Rocca dovrà farsi le ossa lontano da Roma, dimenticando il suo passato di giocatore».* Siamo ai primi di luglio dell'84, Rocca fa buon viso a cattivo gioco: *«Evidentemente avevo esaurito il mio ciclo».* Ma prima di rischiare — a soli 29 anni — l'impatto con una panchina «adulta», Bearzot e Sordillo lo chiamano a Coverciano ad occuparsi della Under 15. *«La Nazionale è il mio secondo mondo»,* dice convinto, e intanto lavora, e bene. Tanto che Carraro, promuovendolo a vice di Zoff e Maldini, non esita a pronosticargli glorie future: *«È un giovane serio e preparato, contiamo su di lui, anche se in questo momento gli chiediamo soprattutto di continuare a studiare».* Rocca annuisce appena imbarazzato e inorgoglito: a lottare è abituato da sempre, contro gli avversari o contro il destino.

Licia Granello

□ **L'Arezzo** ha un nuovo sponsor e un nuovo presidente. Al vertice della società è subentrato Benito Butali, mentre lo sponsor sarà la Lebole, nota industria di confezioni.

□ **Crisi** risolta al Foggia. Aniello Casillo è il presidente, mentre Zeman — che aveva manifestato propositi di abbandono della panchina — è rimasto al suo posto.

□ **Due ex presidenti** della Salernitana, Arcangelo Japicca e Filippo Troisi, hanno annunciato di voler rilevare la società (Serie C1) creando una finanziaria con un capitale di cinque miliardi.

□ **Giorgio Puja**, ex Torino ed ex azzurro, è stato riconfermato alla guida del Saint Vincent, squadra che milita nell'Interregionale.

□ **«Gli Agnelli** e la Juventus», il libro di Mario Pennacchia edito dalla Rizzoli, ha vinto il premio Bancarella Sport, giunto quest'anno alla ventitreesima edizione.

□ **Torna** il campionato di Serie A e, con esso, riprende le pubblicazioni «Roma Mia», quindicinale sportivo diretto da Angelo Laganà. Per quanti volessero sottoscrivere l'abbonamento annuale (costo 35.000 lire), un'offerta eccezionale: insieme al primo numero, i lettori riceveranno gratis la sciarpa, la fascetta tergisudore e l'adesivo col marchio di «Roma Mia». Chi fosse interessato può inviare il denaro a: Editrice Publielle Production, Viale Bruno Pelizzi 31, 00169 Roma.

□ **Consegnati** a Uliveto Terme i premi «Nonna d'oro». Premiati il tecnico della Roma, Sven Eriksson, con il trofeo «Nonna d'oro», Antonio Cabrini con il «Mauro Taccola», Domenico Proga con il «Giuliano Taccola». A Nando Martellini è andato il «Maurizio Barenson», il premio «Nerio Giorgetti» a Angelo Rovelli della Gazzetta dello Sport, il «Trofeo Regionale» a Stefano Carobbi, il premio «Renzo Massa» all'arbitro Carlo Longhi. I premi sono istituiti dalla sede RAI di Firenze.

□ **L'arbitro** internazionale Luigi Agnolin e il telecronista Nando Martellini sono stati premiati a Coverciano con il premio «Nereo Rocco». La società organizzatrice è l'US Settignese e la premiazione è stata effettuata da Fino Fini, direttore del centro di Coverciano. Il torneo giovanile intitolato all'indimenticabile «Paròn», è stato vinto dagli jugoslavi del Vojvodina che in finale hanno battuto lo Sparta Praga per 2-1.

□ **Onofrio Palomba** è il nuovo presidente della Turris 1944 srl. Il club campano — allenato da Benito Montalto — partecipa al campionato di C2 dopo le traversie che ne avevano messo in forse addirittura l'iscrizione.

□ **Peppino Cresci** è il nuovo tecnico del Battipaglia, squadra campana che milita nell'Interregionale.

□ **La Nocerina** ha presentato il nuovo sponsor: «A. e P. Genovese» sarà la scritta che comparirà sulle maglie.

□ **Sono imprenditori** romani i nuovi padroni dell'Alessandria, squadra che milita in C2. Carlo Di Cosimo, nuovo direttore sportivo, ha già provveduto a regolarizzare la posizione dei grigi presso la Lega di Firenze.

□ **Il presidente** della Sanremese, Bernardino Sciolli, ha ceduto la società ai fratelli Giuseppe e Domenico D'Antuono, (quest'ultimo sarà il presidente) che operano nel campo assicurativo e sono già proprietari dell'Omegna, squadra che milita nell'Interregionale. Sono stati confermati il ds Cavalleri e l'allenatore Zara. Tra i nuovi arrivi quello di Adelmo Paris, ex Bologna, e quello probabile di Tendi, ex Fiorentina.

Grande affluenza di pubblico la scorsa settimana a Cervia dove è stato organizzato, nell'ambito della Festa Nazionale dell'Amicizia, un convegno-dibattito sul tema «Dal Mondiale 1986 al Mondiale 1990». Protagonisti della tavola rotonda (presieduta da Giorgio Tosatti, direttore del «Corriere dello Sport-Stadio») sono stati Franco Carraro, Dino Viola, Costantino Rozzi, Antonio Matarrese, Italo Allodi, il conte Alberto Rognoni, Mario Pennacchia de «La Gazzetta dello Sport», Paolo Valenti della Rai e il nostro direttore Italo Cucci. *Nella fotoZucchi,* un momento del convegno con, da sinistra a destra, Allodi, Cucci, Carraro.

Domenica 31 agosto, in occasione del debutto stagionale casalingo dell'Inter, i tifosi nerazzurri hanno regalato a Giovanni Trapattoni un pannello (nella foto) **augurandogli semplicemente «buon lavoro». Come sembrano lontani i tempi della contestazione a Castagner prima e Corso poi...**

Domenica scorsa il Verona ha presentato il nuovo sponsor. La Ricoh, azienda giapponese che produce macchine fotografiche e fotocopiatrici, subentra alla Canon con un contratto biennale. *Nella foto,* la «rosa» del Verona 1986-87. *In alto da sinistra:* Vavoli, Volpati, Pacione, Fontolan, Elkjaer, Giuliani; *al centro da sinistra:* Ferroni, Tricella, Di Gennaro, Verza, Marangon; *in basso da sinistra:* Sacchetti, Galia, De Agostini, Rossi, Bruni.

ESCLUSIVO

Parla sempre e comunque non solo con spirito e con cognizione di causa, ma anche con una disinibizione e una franchezza che né il panorama politico né quello calcistico hanno più il piacere di conoscere. Eccolo affrontare gli argomenti, calcistici e non, più scottanti e imporre la propria personalità. Le sue certezze, i suoi timori, le sue proposte. E una curiosità: «Voglio vedere che farà il nuovo Milan di Berlusconi, un imprenditore che ha dimostrato di saper fare bene tutto ciò in cui si cimenta»

Il Diavolo esiste!

di **Marino Bartoletti**

Giulio Andreotti quaranta anni di vita politica (foto Ansa)

GIOCA nella formazione tipo dell'alta politica italiana da ormai quarant'anni: ma né il passare del tempo né tantomeno il celebre logorio delle sue leadership sono riusciti a scalfirne lucidità, smalto e popolarità. Ha, forse, più ammiratori nelle «squadre» avversarie che non in quella per cui milita: al punto che, sovente, è costretto a crearsi da solo quelle palle-gol che non sempre i compagni sanno — o vogliono — costruirgli e passargli. A Giulio Andreotti, comunque, prestigioso protagonista «esterno» di questa nostra chiacchierata calcistica di inizio-anno, un grande merito va riconosciuto: quello di parlare sempre e comunque non solo con spirito e con cognizione di causa, ma anche con una disinibizione e una franchezza che né il panorama politico né — ormai — quello calcistico hanno più l'abitudine e il piacere di conoscere. I suoi meriti, nei confronti dello sport italiano, vanno al di là della sua competenza (riconosciuta) e delle sue passioni (rivelate): non dimentichiamo che se in Italia s'è disputata un Olimpiade è stato anche un po' merito suo. Ultimamente, fra una Festa dell'Amicizia e l'altra, ha rispolverato l'antica passione per i cavalli (*«Quand'ero universitario andavo a Villa Glori almeno due volte la settimana»*). *«Ma l'ippica* — gli ha subito contestato seriosamente qualcuno — *è un ambiente corrotto»*. *«Può darsi* — ha risposto — *ma dopo quello che è successo recentemente ai margini del mondo del calcio mi sono convinto che, a confronto di certi faccendieri del pallone, i vecchi "clandestini" degli ippodromi siano ormai pronti per essere arruolati fra le Figlie di Maria»*.

SCANDALO. Onorevole Andreotti, dica la verità, vale davvero la pena continuare ad amare questo nostro calcio così discolo?

«Le confesso che il recente emergere di certi fatti negativi (e alludo, ovviamente, soprattutto a quelli "fuori dal campo") mi ha colpito e amareggiato profondamente: soprattutto per lo "scandalo" (in questo caso nel vero senso biblico della parola) che ha procurato in tutti quei giovani e giovanissimi che credono nel football e che, da un giorno all'altro, hanno "scoperto" che le partite si possono truccare, che gli avversari si possono corrompere e che gli arbitri si può fare credere di poterli comprare. Premesso questo, comunque, è anche giusto avere il buon senso e l'ottimismo per capire che il fenomeno è circoscritto a un numero talmente piccolo di persone, rispetto alla massa dei praticanti e degli appassionati, che non ci si deve poi allarmare più di tanto. Io ho la — credo legittima — presunzione di ritenere che quanto è successo rappresenti un'eccezione: dolorosa quanto si vuole, ma circostanziata e isolabile. Ora poi che si è mosso quel po' po' di esercito di giuristi illustri e di esperti insigni, pronti ad indicarci garanzie e cautele, di che altro possiamo avere paura?».

«Maradona è il solo a valere una squadra intera»

— Sotto sotto, le ha dato più fastidio — come sincero appassionato di calcio — il fenomeno di malcostume legato al «totonero» o, piuttosto, l'imbelle comportamento sportivo della nostra Nazionale in Messico?

«Il cosiddetto "calcioscandalo", lo ripeto, mi ha soprattutto amareggiato per le sue implicazioni di carattere morale. Il

naufragio "mundial", invece, mi ha non solo addolorato ma anche preoccupato, perché mi ha dato la sensazione che se non si drizza al più presto la barca della Nazionale, ai "nostri" Mondiali del '90 corriamo il rischio di fare una bellissima figura solo come albergatori, grafici e organizzatori, ma non come sportivi».

APERTURA. Lei che cosa suggerirebbe per raddrizzare la barca?

«Io proporrei, per esempio, di riconsiderare il problema degli stranieri: e non certo per vietarne l'ingresso (provvedimento che, a parer mio, non starebbe né in cielo né in terra), ma — anzi — per stabilire che chi si "affilia" sportivamente a un Paese per uno, due, tre anni, appartiene anche alla Nazionale di quel paese per lo stesso periodo di tempo. Caso mai con qualche limitazione atta a scoraggiare l'avidità di certe Nazioni ricche (o, piuttosto, spenderecce): limitazione che potrebbe essere l'apertura alla Nazionale stessa a non più di tre stranieri. O di due, esattamente come per le squadre di club. Chi lavora da noi ci appartiene. Chi vuol giocare per la maglia del suo Paese può restarsene tranquillamente a casa».

— Lei, dunque, vorrebbe in maglia azzurra Maradona, Platini e Boniek...

«Esattamente. E guardi che è tutt'altro che un'idea bizzarra, visto che esiste un precedente che forse molti hanno dimenticato. Una trentina d'anni fa, infatti, la prima forma di riapertura successiva all'embargo voluto dal presidente federale Barassi (embargo adottato sull'ala emotiva della batosta subita dall'Ungheria in occasione dell'inaugurazione dello Stadio Olimpico), la prima forma di riapertura prevedeva che gli stranieri potevano essere riammessi al nostro campionato purché potessero giocare "anche" in maglia azzurra. Poi la norma degenerò nel bizzarro concetto degli «oriundi» (al punto che arrivarono in Italia figli e nipoti di autentiche cooperative famigliari e internazionali), ma aveva una sua ragion d'essere e una sua credibilità. Ora mi rendo conto che ciò che propongo non sia di facile attuazione: ma ciò non toglie che se ne potrebbe studiare la fattibilità. Anche perché il calcio è ormai soprattutto uno spettacolo e sarebbe assurdo formalizzarsi e scandalizzarsi davanti alla proposta di novità che lo possano rendere ancor più affascinante».

REATI. In fatto di proposte, ce n'è una molto invocata in questo momento (e la cosa ci restituisce un attimo al poco piacevole discorso del calcio-scandalo): quella della parificazione del reato sportivo a quello penale. Visto che Carraro investirà dell'argomento il Governo e visto che lei in omaggio al nuovo calendario dell'alternanza, potrebbe essere il prossimo Presidente del Consiglio, qual è la sua opinione in proposito?

«La mia opinione è che non si possa comunque prescindere dalla competenza e dalla tempestività della giustizia sportiva: perché se il caso-Lazio, per esempio, lo si fosse dovuto affidare alla Magistratura ordinaria, solo i miei nipoti — da grandi — si sarebbero potuti togliere la curiosità di sapere se la squadra biancoceleste poteva giocare in B o in C. Un certo tipo di autorità e dunque di giustizia sportiva non può essere messa in dubbio: perché a questa stregua potrebbe diventare ininfluente anche l'opinione di un arbitro che ha decretato la fine di una partita con un certo risultato (caso mai con l'ombra di qualche episodio poi smentito dalla moviola). Per il resto, quando si parla di truffa o di altri evidenti reati comuni non vedo proprio che dubbi o remore ci possano essere: le leggi ci sono già».

«La giustizia sportiva non può essere messa in dubbio e sostituita»

— Ma lei, personalmente — come tifoso, come appassionato ferito — che farebbe a un giocatore che si è venduto una partita? Gli taglierebbe le mani?

«No, le mani non gliele taglierei: se non altro perché in Italia siamo ancora degli appassionati conservatori del corpo uma-

Andreotti

segue

no. Certamente gli infliggerei, prima di tutto, una pesantissima squalifica senza possibilità di appello e poi lo porrei davanti alle sue giuste responsabilità avendo commesso un reato intanto di natura civile (basti pensare a chi può aver fallito un tredici miliardario al Totocalcio per colpa di una partita truccata) e poi anche di natura "morale" (per quell'esempio di profonda diseducazione cui accennavo all'inizio)».

— E invece alle squadre di un giocatore corrotto che farebbe?

«Il problema è molto più delicato di quanto non si voglia credere. Il concetto di responsabilità oggettiva può essere giusto, ma, secondo me, non può essere né sempre invocato né sempre applicato: perché, oggi come oggi, se qualcuno volesse danneggiare o addirittura rovinare una squadra, potrebbe benissimo ingaggiare un killer-corruttore e manovrarlo alla bisogna. Dopodiché chi potrebbe smentire telefonate o testimonianze "decisive"?

— Dica la verità: non la imbarazza un pochino essere tifoso di una società, la Roma, che, per quanto grande, s'è trovata più o meno indirettamente coinvolta in un caso di illecito sportivo?

«Beh, sicuramente non è un episodio che mi ha fatto piacere».

RACCOMANDAZIONI. Si parlava del nuovo concetto di «alternanza» che ora verrà applicato anche al mondo del calcio (visto che Carraro ha già dichiarato che cederà il suo posto — ancorché «commissariale» — sin dalla prossima primavera): lei che ne pensa di queste staffette?

«Io credo che ci sia un'incompatibilità sostanziale fra la presidenza del CONI e quella della Federcalcio (se non per un periodo breve, ma molto breve di gestione commissariale). Bene o male, le Federazioni devono essere sottoposte ad un controllo da parte del CONI stesso: in caso di prolungata convivenza non vedo come questo controllo possa attuarsi».

— Lei ha per caso qualche nome da raccomandare per la poltrona di presidente della FIGC?

«No, guardi: intanto io non sono molto bravo a fare raccomandazioni e poi, se proprio avessi un candidato da lanciare terrei sicuramente il suo nome per me».

— Non è, per caso, che lei, «da grande», si vorrebbe togliere lo sfizio di applicare al calcio la sua enorme esperienza — come dire? — dirigenziale?

«No, non ho davvero più l'età per aspirare a queste cose».

— Poc'anzi, ha fatto cenno ai saggi e ai dottori che la Federcalcio ha preso al suo servizio: ma, ora come ora, il nostro pallone ha effettivamente bisogno di luminari o di qualcosa di più terra-terra per riprendere quota?

«Io credo che, in questo momento, non ci sia bisogno di un'enciclopedia giuridica (che peraltro è sempre una cosa pregevole e meritoria nella cultura di un Paese) quanto, soprattutto, di molta praticità. Un esempio per tutti? Perché non affidare la Nazionale (con tutto il rispetto per la scelta di Vicini che è sicuramente un ottimo allenatore) a un tecnico — o addirittura a colui che viene ritenuto il miglior tecnico — del campionato? Io credo che nessuno potrebbe risentirsene: e che la Nazionale stessa, (la quale, ripeto, ha bisogno di un rilancio molto celere) non ne trarrebbe che benefici».

— A proposito di Nazionale e di cose fatte e non fatte: se lei fosse stato Bearzot si sarebbe dimesso dopo la vittoria spagnola?

«C'è da dire che, nella vita, certe cose sembrano sagge più agli altri che non ai diretti interessati (specie quando costoro stanno attraversando un momento di benessere). In realtà, a parer mio, l'unico discorso da fare su Bearzot è che così come si esagerarono i suoi meriti in occasione della vittoria nel Mondiale dell'82, ora si è ecceduto nel sottolineare le presunte colpe. Certo, a questo punto, non poteva più restare. In Italia — si sa — c'è sempre bisogno di un capro espiatorio».

— In Italia, a volte succede anche che la nomina di un Commissario Tecnico della Nazionale susciti più scalpore, o comunque attenzione e curiosità, di quella di un Capo

Il Mese degli uomini d'oro

Voi che allibite davanti ai guadagni stratosferici degli assi del pallone apprenderete con sorpresa che, al confronto con i fuoriclasse del golf, del basket NBA, del tennis o del football americano, Diego Maradona potrebbe chiedere l'iscrizione nella lista degli indigenti. E se per caso pensate che il fenomeno sia di recentissime origini, in dipendenza della sempre più marcata mercificazione del fatto agonistico, datevi una regolata: negli anni Trenta Tazio Nuvolari aveva l'aereo personale e rifiutava cinquemila dollari per parlare tre minuti alla radio; attorno al 1910 Dorando Pietri (massi, lo sfortunato patetico eroe della maratona ai Giochi Olimpici di Londra 1908) faceva dollari a palate sfidando negli Usa pellerosse, cavalli, ciclisti e avversari in staffetta; Alberto Braglia, il ginnasta prodigio, portava le incredibili evoluzioni di Fortunello e Cirillino davanti allo Zar di tutte le Russie. E, nel periodo fra le due guerre, un ingenuo colosso di Sequals, Primo Carnera, cinicamente manovrato da sfruttatori senza scrupoli, faceva e disfaceva fortune colossali.

All'affascinante romanzo degli uomini d'oro dello sport, fra le suggestive favole del passato, la realtà del presente, le prospettive fantascientifiche del futuro, è dedicato l'ultimo numero di «Guerin Mese», d'argomento monografico, corredato da splendide illustrazioni d'epoca e da sontuose foto a colori dei divi di oggi. Frutto di una ricerca certosina e di una documentazione imponente, che Paolo Facchinetti ha raccolto sviluppando al massimo la sua sensibilità di giornalista «curioso», che si rifiuta di fermarsi alla superficie dell'agonismo, ma la perfora e ne indaga tutti i risvolti per trarne particolari inediti e motivi di meditazione. Non, dunque, una fredda e arida elencazione statistica, ma il riuscito tentativo di studiare un fenomeno nuovo e antico, di inquadrare in un'ottica realistica e scevra di qualunquismo il rapporto fra sport, campioni e danaro.

Gli uomini d'oro dello sport vi porta anche le immagini e la storia dei miti di oggi, dal «meraviglioso» Marvin Hagler, prossima borsa 15 miliardi, a Magic Johnson, Julius Erving, Larry Bird e Moses Malone, i top del mondo dorato della NBA, al re del football Steve Young, a Wayne Gretzky, l'hockeista messo sotto contratto per 21 anni alla cifra garantita di 36 miliardi, ai paperoni del golf, ai miliardari del brivido, i piloti della formula uno, all'autentico ragazzo d'oro dei nostri giorni, quel Boris Becker che promette di sbriciolare ogni record. Tutto da leggere, meditare e doverosamente invidiare.

a. bo.

del Governo. La cosa la scandalizza?

«Se fossi abituato a scandalizzarmi avrei già cambiato mestiere da parecchio tempo. Comunque, la realtà è che la gente che si occupa quotidianamente di fatti sportivi è molta di più di quella che si occupa di fatti politici. D'altra parte è anche vero che se alcuni miei colleghi si occupassero di sport invece che di politica sarebbe molto, ma molto meglio».

— Ritiene che gli appassionati si avvicineranno alla nuova stagione sportiva con diffidenza — dopo le delusioni subìte dal punto di vista sportivo e morale — o che le prime partite da due punti del campionato sapranno immediatamente rigenerare l'entusiasmo apparentemente assopito?

«Io penso sinceramente che chi ama veramente il calcio non avrà il coraggio di abbandonarlo proprio in questo momento. Quando la Roma andò in Serie B — tanto per citare un episodio che rammento fin troppo bene — suscitò nel proprio pubblico una passione e un affetto che forse non sono state superate neppure l'anno dello scudetto. Chi vuol bene al calcio, mi creda, in questo momento gliene vuole anche di più: così come si vuol più bene a un figlio malato».

— Crede dunque che il campionato saprà subito «far pace» con gli appassionati?

«Sì. Anche perché sarà un campionato reso incerto da tante cose, sia di carattere sportivo che di carattere — come dire? — imprenditoriale. Io, per esempio, sono molto curioso di vedere che farà il nuovo Milan di Berlusconi».

DIAVOLO. Ma almeno, per la rinascita del calcio milanese — lei pensa che sia più efficace l'effetto-Berlusconi o l'effetto-Trapattoni?

«Beh, Trapattoni ha sicuramente un'esperienza sportiva superiore: ma Berlusconi, finora, ha dimostrato di saper far bene tutto ciò in cui si cimenta».

— C'è chi dice che Berlusconi abbia sottovalutato certe incognite del pianeta calcio...

«Che Berlusconi s'intenda di calcio lo dimostra il fatto che, nel suo Milan, ci siano forti componenti con trascorsi romanisti».

— Tutti parlano ormai del «Diavolo», persino il Papa...

«Certo; anche perché sul "Diavolo", si possono avere parecchie opinioni. Io, personalmente credo che esista: se non altro perché mi serve molto spesso per mandarci gli scocciatori».

— In realtà, anche se non lo può confessare, a lei — più dei «Diavoli» — stanno antipatiche le «zebre». Crede veramente, come afferma qualcuno, che la sua nemica storica, la Juve, sia in declino?

«La Juve ha una tale robustezza, in tutti i sensi, che non vedo proprio come possa temere una qualsiasi forma di declino».

— Lei, visto che è anche il Ministro degli Esteri, come vede — o come immagina — il cammino e l'impegno delle nostre squadre in Europa?

ESTERO. *«Come Ministro degli Esteri vorrei, prima di tutto, che non ci fossero più discriminazioni e frontiere fra i lavoratori-calciatori dei dodici paesi della Comunità Europea. E questo sarebbe già un bel passo avanti nella regolamentazione del tesseramento dei giocatori stranieri che, in questo momento, mi sembra un po' lacunosa. Sempre come Ministro degli Esteri, ma anche come italiano, vorrei poi che — dovunque giochi — andasse bene soprattutto la nostra Nazionale, visto la gioia che riesce a suscitare, ovunque, fra gli emigrati. In quanto alle Coppe europee, spero che tutte le partecipanti facciano più strada possibile. Specie una...».*

— Già, «una» che per un pelo, lo scorso anno, non conquistò la possibilità di fare la Coppa dei Campioni. Sia sincero: ciò che ha fatto la Roma nel passato campionato, è stata una mezza vittoria o una mezza sconfitta?

«Consoliamoci col concetto di mezza vittoria. Ma è una consolazione davvero magra. Chissà: se la squadra si fosse svegliata un pochino prima...».

— Dicono che Eriksson le assomigli: stessa pazienza, stessa concretezza...

«Lo conosco poco: ma credo di poter dire che è un uomo molto in gamba».

— Le piacerebbe avere nella sua squadra del cuore un campione come Maradona? O crede che la sua leadership, così accentuata, potrebbe comportare delle controindicazioni?

«Non vedo che controindicazioni potrebbe suscitare un uomo che vale da solo un'intera squadra. Ai Mondiali ricordo di non aver visto Inghilterra-Argentina o Belgio-Argentina, ma, piuttosto, Inghilterra-Maradona e Belgio-Maradona. Che si vuole di più da un calciatore?».

— Dica la verità, assistendo alla finale fra l'Argentina (o Maradona) e la Germania non le è venuto da pensare quanto era stata bella e ormai lontana l'altra finale: la «nostra», quella dell'82?

«Dico la verità. Quando ho visto la partita d'esordio, che pure è stata, forse, la partita migliore degli azzurri, ho capito che i nostri sogni erano ormai solo una cosa del passato. Va bene che anche altre volte eravamo andati oltre le apparenti speranze iniziali, ma in Messico, onestamente, che potevamo sperare di più?».

— Se potesse prendere sottobraccio il nuovo C.T. Vicini e dargli un consiglio affettuoso che gli direbbe?

«Io sono dell'idea che ognuno di noi debba fare il mestiere in cui riesce meglio: dunque non vedo proprio che potrei consigliare a Vicini, se non di ascoltare (o far finta di ascoltare) tutti e di decidere sempre e comunque da solo».

— Nel prossimo maggio, secondo lei, può essere più facile che la sua Roma abbia sul petto lo scudetto di Campione d'Italia o che lei abbia sulla giacca lo «scudetto» di Presidente del Consiglio?

«Oh, sono due campionati molto diversi. Anche se devo ammettere che nella politica, come nel calcio, c'è davvero molta, ma molta gente che fa le cose coi piedi».

Marino Bartoletti

Carraro replica
«Preferisco la versione tuttItalia»

Franco Carraro ha reagito in maniera abbastanza divertita alla provocazione di Andreotti a proposito degli stranieri in Nazionale: *«È un'ipotesi affascinante, ma anche un po' cinica: perfettaemnte in linea, dunque, col suo ideatore. Ho il sospetto però, che al di là di non poche barriere burocratiche da superare, una soluzione del genere proporrebbe quanto meno un piccolo dilemma: se l'Italia avesse vinto il Mondiale con la squadra "open" desiderata dall'onorevole Andreotti che bandiera avrebbe sventolato sul pennone dell'Azteca? Quella dell'ONU? A parte questo, credo che non bisogna dimenticare soprattutto una cosa (fermo restando che l'ingaggio dei giocatori stranieri deve essere comunque oggetto di una seria regolamentazione): è vero che il calcio è un grande spettacolo e che, in questo senso, merita incoraggiamenti e arricchimenti di ogni tipo, ma è anche vero che è — e deve restare — soprattutto uno sport. Dunque rimaniamo nell'ortodossia e godiamoci ciò che anche così, di molto bello, questo sport può dare».*

m. b.

«Dev'essere il campionato a esprimere il citì azzurro»

«Vedrei bene gli stranieri in Nazionale. Chi lavora da noi ci appartiene»

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 20 COLONNE L. 10.000	7 DOPPIE 16 COLONNE L. 8.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 24 COLONNE L. 12.000
Avellino-Fiorentina	1	1X	1
Brescia-Napoli	X	X2	X2
Empoli-Inter	X2	X2	2
Milan-Ascoli	1X2	1X	1
Roma-Como	1	1	1
Sampdoria-Atalanta	1X	1	1X2
Torino-Verona	1X	1X	1X
Udinese-Juventus	X2	X2	X2
Arezzo-Cagliari	1X2	1X	1X2
Cremon.-Triestina	1	1	1X2
Lecce-Campobasso	1	1	1
Messina-Bari	X	X	X
Parma-Lazio	X	X	X

□ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 3 di domenica 7 settembre: X X 1 X 2 X 1 1 1 X 1 X 1. Il montepremi è stato di L. 5.810.592.886. Ai 66 vincitori con 13 punti sono andate L. 44.019.000; ai 1532 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.896.000.

□ **Nei campionati** a 16 squadre solo una volta si sono registrate 8 vittorie casalinghe su 8. Quindi qualche segno «X» o «2» c'è sempre.

□ **Sul campo del Milan,** l'Ascoli ha segnato soltanto un gol, però su 7 partite ha pareggiato per 0-0 in tre occasioni.

□ **Stesso bilancio** per l'Atalanta sul terreno della Sampdoria: 3 pareggi nelle ultime 4 partite di campionato. Va aggiunto però che l'Atalanta ha segnato un solo gol da 21 anni a questa parte.

VINCETE UN MILIARDO

Il computer ha «ingoiato» ed elaborato tutte le colonne finora «uscite» che hanno fatto vincere un miliardo e oltre. Dopo di che ci ha detto che, per confezionare un sistema di 6 doppie, il giocatore ha a disposizione: 5 segni «1», 7 segni «X» e 7 segni «2», da collocare come meglio crede e dove vuole. Poi ci ha fornito il relativo sistema (appunto 6 doppie) collocando questi segni sulla base di quanto accaduto nelle singole caselle. È venuto fuori quanto segue:

Avellino-Fiorentina	1
Brescia-Napoli	X1
Empoli-Inter	1X
Milan-Ascoli	2
Roma-Como	2
Sampdoria-Atalanta	X1
Torino-Verona	2
Udinese-Juventus	X
Arezzo-Cagliari	X2
Cremonese-Triestina	X2
Lecce-Campobasso	X2
Messina-Bari	2
Parma-Lazio	1

PER CHI CI CREDE

Ecco le colonne vincenti datate 14 settembre e i sistemi che si possono ricavare.

'47	'52	'58	'69	'75	'80
1	1	2	1	X	1
2	2	2	NV	2	2
2	X	2	1	2	X
X	2	1	1	1	2
1	1	1	1	X	1
X	1	2	1	1	X
1	X	1	X	1	1
X	1	2	X	1	2
2	2	2	X	X	X
1	1	2	1	1	1
2	1	1	1	X	1
1	X	1	1	2	X
***	1	2	1	1	X

Avellino-Fiorentina	1	1
Brescia-Napoli	2	2
Empoli-Inter	2	X2
Milan-Ascoli	1	12
Roma-Como	1	1
Sampdoria-Atalanta	1	1X
Torino-Verona	1	1
Udinese-Juventus	1X2	1X2
Arezzo-Cagliari	X2	X2
Cremonese-Triestina	1	1
Lecce-Campobasso	1	1
Messina-Bari	1	1X
Parma-Lazio	1	1

I sistemi sono ricavati statisticamente in base alla comparsa dei segni nelle singole caselle. Esempio: il «2» regna sovrano alla seconda cosi come il segno «1» alla casella 5, mentre alla casella 9 c'è perfetto equilibrio fra «X» e «2». Ciò non toglie che si possono fare anche altre scelte. Esempio: casella 8. È in atto la sequenza X-1-2, X-1-2. Potrebbe continuare, e allora il prossimo segno sarebbe «X». Casella 9: dopo tre segni «2» e tre segni «X», potrebbero arrivare tre segni «1». È via di seguito. I due sistemi, comunque, sembrano alquanto «reali», con un paio di sorprese... e mezzo: la tripla di Udine, Cagliari imbattuto ad Arezzo e sconfitta laziale a Parma.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE	**SVILUPPO 7 DOPPIE**	**SVILUPPO 3 TRIPLE E 3 DOPPIE**
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 4

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI					1 X 2
1. **Avellino-Fiorentina**	8	2	3	3	3-1 (13-4-86)	0-0 (3-3-85)	1-2 (28-2-82)						
2. **Brescia-Napoli**	12	5	3	4	1-0 (11-12-86)	0-0 (14-1-68)	1-2 (5-4-81)						
3. **Empoli-Inter**	0	0	0	0	—	—	—						
4. **Milan-Ascoli**	7	4	3	0	2-1 (5-5-85)	0-0 (21-4-84)	—						
5. **Roma-Como**	8	4	3	1	2-0 (20-12-81)	0-0 (22-12-85)	0-1 (23-4-50)						
6. **Sampdoria-Atalanta**	25	14	11	0	1-0 (28-11-71)	0-0 (20-10-85)	—						
7. **Torino-Verona**	15	8	6	1	2-1 (27-4-86)	1-1 (11-12-83)	1-2 (25-11-84)						
8. **Udinese-Juventus**	18	2	4	12	3-0 (10-3-57)	2-2 (11-12-83)	1-2 (27-10-85)						
9. **Arezzo-Cagliari**													
10. **Cremonese-Triestina**													
11. **Lecce-Campobasso**													
12. **Messina-Bari**													
13. **Parma-Lazio**													

LA CLASSIFICA DOPO LA PRIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 21-9-1986

Ascoli-Empoli
Atalanta-Roma
Como-Torino
Fiorentina-Sampdoria
Inter-Brescia
Juventus-Avellino
Napoli-Udinese
Verona-Milan

L'ALTRA DOMENICA

Il 21 marzo del '54, al Moretti, l'Udinese ospita la Juve, che si impone 2 a 0. Sotto, dal Calcio Illustrato, **Puccioni vede entrare in rete il pallone calciato da Ricagni.** In basso, a sinistra, **Del Grosso alle prese con Toso e Puccioni** e, a destra, **Ferrario precede di testa Virgili**

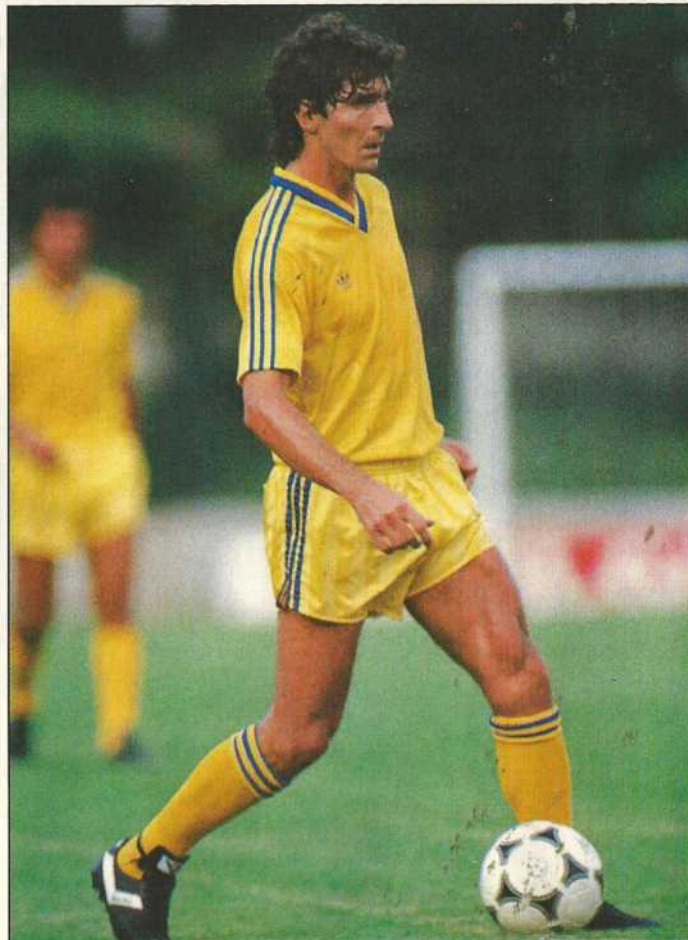
PRIMA GIORNATA DI ANDATA

Nel programma, il match del Friuli è il più originale. L'Udinese contro la nuova Juve e la penalizzazione. Il calcio si ripropone nei suoi temi drammatici

La prova del -9

di **Vladimiro Caminiti**

E IL CAMPIONATO ricominciò. Rino Marchesi aspira fortemente il sigaro, guarda in modo metafisico i cronisti, da Enzo D'Orsi al Gramellini, dal siculo tecnico dei risvolti Totò Lo Presti all'inafferrabile Piero Bianco. Fa: *«È durissima»*. Poi tace, aspettando l'effetto, mentre aspira ancora, e può rassomigliare a un personaggio di libri gialli, non del Simenon, un giallista più enigmatico, meno psicologico. Il campionato è tutto. Gli scandali sono già dimenticati. Il pallone metropolitano si accinge a salire come un antico dirigibile sperando che non faccia quella fine, il giovane presidente Baretti, oggi meno stilizzato e biondo e bel sorriso di una volta, gli occhi gonfi dai pensieri tutti di manager, ammonisce a rivedere tutto. Ma chi sta ad ascoltarlo? I politici rimestano e rimesteranno. E paghiamo tasse a gogò, l'Irpef è una persecuzione e insomma consoliamoci col campionato. 1954-1955, dove stanno Giancarlo De Sisti e Rino Marchesi? In questo primo ca-

Gli osservati speciali della prima giornata di campionato

Sopra, a sinistra, fotoGiglio, **Massimo Mauro, 24 anni: torna a Udine, la città nella quale si è affermato.** Sopra, fotoCalderoni, **Dan Corneliusson, 24: con il Como ha sempre fatto soffrire la Roma.** A destra, fotoOlympia, **Paolo Rossi, 30: rieccolo al Comunale di Torino, contro i granata, ma in maglia veronese.** A sinistra, fotoDePascale, **Trevor Francis, 32: subito opposto alla sua ex squadra, la Samp.** Sotto, a destra, fotoOlympia, **Ramòn Diaz, 27: giocherà al Partenio di Avellino, questa volta da avversario, con la Fiorentina.** Nella pagina accanto, **Ottavio Bianchi, 42: ritrova Brescia**

Ma il clou è a Torino

PARTITA	VALORE
Avellino-Fiorentina	★★
Brescia-Napoli	★★★
Empoli-Inter	★★★
Milan-Ascoli	★★
Roma-Como	★★
Sampdoria-Atalanta	★★
Torino-Verona	★★★★
Udinese-Juve	★★★

★ Insignificante - ★★ poco interessante ★★★ discreta ★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

L'altra domenica

segue

pitolo dell'istoria, le partite programmate in questa domenica sono Avellino-Fiorentina, Brescia-Napoli, Empoli-Juventus, ci stanno a fatica ma ci debbono stare. L'Italia è un paese che vuole, fortissimamente vuole, essere America. La televisione abbaglia, l'illusione è tutto, Mike Bongiorno promette valanghe di milioni, le nonnine si aggiustano i capelli a crocca e lietamente assistono, cambia tutto, i libri vengono buttati in un canto dove rimangono sempre più coperti di muffa, e Nuvolari muore, e De Gasperi stanchissimo esala l'ultimo respiro, e gli eroi se ne vanno.

TROTTOLA. Nel 1953 l'allenatore De Sisti ha dieci anni, rotola con una palletta nella borgata di Roma, lo studio non lo seduce, solo la palletta. Ha due occhi castani rotondi, è sodo e combattivo. Nel 1953, Rino Marchesi ha diciotto anni, la sua carriera di calciatore va a cominciare. Fanfulla, Atalanta, Fiorentina, Lazio, Prato. Un giocatore tecnico e lineare, chiamato Braccio di Vetro perché ha un braccio delicato ai colpi: 121 saranno dal '60 al '66 le sue partite nella Fiorentina, che più tardi andrà a servire De Sisti detto Picchio, per via della trottola, quell'oggettin di legno con cui si trastullavano i ragazzi di borgata quando l'Italia non conosceva ancora il mostro della droga. No, il passato non conta. De Sisti è cambiato dal calciatore. L'uomo cambia. Non credete forse che Luis Vinicio di oggi, claudicante, entrando al Partenio per il match con la Fiorentina, la folla irpina lo saluterà con un boato affettuoso, sia del tutto nuovo rispetto al centrattacco che fu, coi suoi gol prodigiosi? Lo rivedo al Vicenza, 1965-66, il Vicenza dell'ingegner Maltauro, di Scopigno allenatore, con il fenogliano Renato Morino detto Morgan che andava ad intervistarlo e il sussieguoso compare che oggi scrive finissime satire di calcio sul giorno, rispondeva a sussurri. Il falso contadino Farina non era ancora arrivato.

CRAVATTE. Lo sono anche oggi, chi lo nega? Ma lo sono troppo. Laccati, vestiti da Armani, spesso non si sanno scegliere nemmeno le cravatte. Campana dice di no. Me lo dimostri. 25 gol di Vinicio, ne segnerà 148 in 323 partite, media 0,458. Ce n'è un altro che lo valga, a parte il Pruzzo, che minaccia di cominciare già dalla prima, a spese del Como, di Paradisi e di Corneliusson, aspettando che guarisca Borgonovo? Ah sì, i due fuoriclasse d'epoca, Michel Platini e Dieguito Maradona, bello sforzo, ma gli altri, chi, Pruzzo escluso, parlo di sostanza non di stile, vale «quel» Vinicio?

TRAP. Le milanesi esordiscono diversamente, il tecnico di tutti gli scudetti e cioè il Trap va a Empoli con la sua Inter che si trascina dietro i resti gloriosi e fumiganti di Karl-Heinz Rummenigge, il Milan di Berlusconi che minaccia di tingere rossonero anche il cielo di San Siro-Meazza, ospita l'Ascoli di Costantino Rozzi che ricomincerà le sue astute geremiadi in quel teatrin di varia umanità tutto considerato insostituibile del Processo di Biscardi. Il Napoli se ne va in Lombardia, col suo seguito di cronisti fortemente maradoniani, i quali effondono colore napoletano nella loro prosa anche i più giovani, alcuni hanno visi aguzzi e sofferti, il più grasso e divertito è il Corbo, ve n'è uno che scrive inascoltate prose da una sua secca sospirosa impenetrabilità tecnica, il Napule bisognerebbe inventarlo se non ci fosse, ma è morto anche Eduardo, gli eroi se ne vanno. Al Torino tocca esordire in casa, Sergio Rossi deve per forza venire a vedere il suo omonimo sculettante, il Paolo gastronomico, che fa società col Dossena che pensa troppo al futuro, e insomma la partita evade dalle strettoie occasionali, diventa una partitona per la quale l'aggettivo emblematico che molti cronisti d'oggi esperti di hard-core, hard-rock, hippy, hit-parade ed orrori vari la lingua di Dante è sempre più negletta nella prosa senza cuore di questi ragazzi — non sanno nemmeno cosa significhi, ci sta proprio a pennello. Non distraiamoci, fratelli, non distraiamoci. Entrano in campo le squadre al vecchio Moretti, ma no, no al «Friuli» grandioso, io amo il Friuli, Lamberto Mazza non mi ha mai intrigato e nemmeno Dal Cin, amo le sue donne misteriose, il suo vinello coinvolgente, Udine città strana, dai profili inquietanti, dai vicoli segreti. Sì, l'Udinese in A consola lo scrivano. Il Friuli «deve» stare in A. Quante sofferenze assortite, quanti lutti, quante lacrime, quanti eroismi veri di questa gente. I piroscafi partivano zeppi di poveracci verso le lontane Americhe, pronunciando Argentina quelle povere ossa si rimescolavano, le labbra secche assaporavano il primo pasto. Sono quelli i veri eroi, i soli eroi di una patria inesistente, gli anarchici e i disperati fuggitivi, lo scrivano non esalta Gaetano Bresci o Vera Zasulich o il Passanante, per quanto sia più dalla parte di quegli infelici lasciati crepare nei modi più abietti nelle galere di stato, che dalla parte dei così detti sovrani; ma esalta sì gli emigranti, la carne da macello, le braccia meravigliose che andavano a seminare le pampas.

PRIMAVERA. 21 marzo 1954, il primo giorno di primavera. Entrano in campo le squadre al vecchio Moretti. La Juventus è priva del suo biondo campione, del sorridente, algebrico, musicale, estemporaneo, che cava dalla tasca della tuta le sigarette già accese: Giampiero Boniperti. Non è una Juventus disinvolta, non è una Juventus felice. L'Avvocato Gianni Agnelli ha lasciato amicizia e tutto, la gioventù per lui è finita, la Juventus sinonimo di gioventù vive un momento difficilissimo, la dirigono due galantuomini che passano il tempo ad implorare il ritorno dell'Avvocato, e cioè il facondo Enrico Craveri e Nino Cravetto. La parte tecnica è affidata al grifagno ex portiere Aldo Olivieri, di cui si dice tutto e il contratto di tutto, nel quale Boniperti non crede come tecnico, appunto perché ex portiere; fatto è che Olivieri tiene congrue lezioni alla lavagna alla truppa juventina, ma se le ascolta solo lui, Boni sospira, John Hansen si gratta il naso, Muccinelli che ha fatto le ore lunghe ha sonno, Oppezzo ha il mal di stomaco, ci soffre, Ferrario è allegrotto per natura e ridacchia in sottofondo, Parola è stufo del mondo, Ricagni è disattento per natura, Praest non gliene frega niente. Le squadre entrano in campo: Viola, Corradi, Manente, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Muccinelli, Del Grosso, Parola, Ricagni, Praest. E attento lettore alla perla, alla meraviglia di quel Parola centravanti, perché stanno a farci ridere ancora con l'eclettismo, come se l'avesse inventato Bearzot. I nostri padri sapevano tutto. Parola centravanti, ma anche il centr'half Janni lo era negli anni venti. Il calcio vero è sempre stato eclettico, il campione sa far tutto. E quale campione vale un Parola? Innamoratevi degli assi d'oggi, ma senza esagerare, cari ragazzi. Un Parola non gioca più. Suo padre, per evitare la guerra, si era rovinata irreparabilmente la salute. E Carlo crebbe un po' triste, prima di scoprire attraverso il lavoro alla Fiat i verdi prati della Juventus.

EROI. I grandi fuoriclasse sono i soli eroi legittimi e sopportabili in una società, in un sistema che appiattisce sconsolatamente. L'Udinese si schiera con Puccioni, Zorzi, Toso, Menegotti, Stucchi, Invernizzi, Pöleger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Castaldo. Perderà due a zero, gol di Manente e Ricagni. È un altro calcio, ma fino ad un certo punto, perché la Juve è pur sempre la Juve. Il calcio dei Gandolfi, Morelli, di Lupi e Miniussi, del Legnano e dell'Atalanta di Albani, Bernasconi, Rasmussen, della Roma di Eliani e Grosso, Bettini e Venturi, della Sampdoria di Tortul e Testa, del Napule di Bugatti e Viney, dell'Inter di Ghezzi e Lorenzi, Skoglund e Nyers, del Milan di Nordahl e Liedholm. Del Palermo di Pendibene e Bettoli, Martegani e Cavazzuti. E quel primo giorno di primavera si giocava proprio il derby di Milano ed il mio Palermo, batteva per 2 a 0 la Lazio. Non sarebbe servito per salvarsi. Avevo vent'anni e già combattevo con Totò Vilardo, di cui mai dimenticherò le mani rotonde, il baffo levantino, gli occhi neri intriganti, pure quelle mani rotonde, quel baffo, quegli occhi sono fondamentali nella gestione del sodalizio rosanero finché appartenne allo sport e non alla politica. E oggi le squadre entrano in campo con Udinese e Juventus in situazioni antitetiche a sempre. L'Udinese è stata ripescata in extremis, si è data un assetto tecnico nuovo, ma nove punti di penalizzazione sono tantissimi. Ricordiamo che alle vicissitudini di un certo tipo questa società non è proprio estranea.

V. C.

I 42 ARBITRI DI SERIE A E B

Rispetto alla scorsa stagione sono cinque in meno. Come e perché si è arrivati allo sfoltimento dell'organico. La funzione e l'importanza delle correnti. Il modello Agnolin. Un identikit delle giacchette nere che dirigeranno le seicentoventi partite della massima divisione e della serie cadetta. I pro e i - molti - contro del ruolo

Il fischio è il mio mestiere

di **Orio Bartoli**

CHI È L'ARBITRO di domenica prossima? Paparesta? Il rigore ci scappa di sicuro. Longhi? Occhio, giocatori!, la probabilità di vedervi espellere è di ben undici volte superiore a quella che avreste se l'arbitro fosse Magni. Luci? Tifosi di casa, la vostra squadra ha tre possibilità su quattro di vincere. Se invece dirigono Agnolin o Redini il rischio di una sconfitta interna è di quasi sei volte superiore a quello che ci sarebbe se arbitrasse Lamorgese. Frigerio e Bruschini, infine, sono un po' i «Ponzio Pilato» della situazione. Con loro il pari è molto probabile. Ecco, cominciamo così, in tono semiserio, questo nostro identikit dei 42 arbitri che nella prossima stagione dirigeranno le 620 gare dei campionati di Serie A e B. 42 arbitri, ossia 5 in meno rispetto alla stagione precedente. Perché? Semplicemente perché non ci saranno più (salvo casi eccezionali) le terne costituite di soli arbitri. Furono introdotte lo scorso anno a carattere sperimentale. L'esperimento andò bene, ed allora basta. Stiamo scherzando ancora? Un poco. Ma non troppo.

GEOGRAFIA. La scelta di questi 42 arbitri è laboriosa quasi quanto la composizione della lista dei ministri che compongono un governo. Debbono essere rappresentate tutte le correnti. Esistono i campaniani, i gussoniani, i marchesiani, i matarresiani (c'entra anche lui, eccome!), i francesconiani, eccetera? Si dice che esistano. Poi si deve tener conto anche delle regioni, ci mancherebbe. Ecco così

segue

La geografia arbitrale

NUMERO	REGIONE	ARBITRI
8	**Toscana**	Bergamo, Bruschini, Luci, Nicchi, Novi, Pucci, Redini, Testa
5	**Emilia R.**	Boschi, Cornieti, Felicani, Scalise, Vecchiatini
4	**Lombardia**	**Casarin**, Frigerio, Magni, Tarallo
	Triveneto	**Agnolin**, Baldas, Gava, Sguizzato
	Lazio	Baldi, Coppetelli, Fabbricatore, Longhi
	Sicilia	Amendolia, **Lanese**, **Lo Bello**, Lombardo
3	**Piemonte**	Acri, Dal Forno, Pairetto
	Campania	**D'Elia**, Esposito, Pezzella
1	**Abruzzo**	Di Cola
	Basilicata	Lamorgese
	Umbria	Leni
	Liguria	**Pieri**
	Marche	Mattei
	Puglia	Paparesta
	Sardegna	Tuveri

N.B.: in neretto gli internazionali.

Amendolia
Fabbricatore
Baldi
Baldas
Bergamo
Boschi
Coppetelli
Tuveri

A lato, fotoZucchi, **Gigi Agnolin, 43 anni. Ha rappresentato la categoria arbitrale italiana agli ultimi mondiali.** A fianco, **le altre 41 giacchette nere di Serie A e B**

Casarin
Acri
Esposito
Frigerio
Scalise
Gava
Lamorgese
Lanese
Leni
Lo Bello
Lombardo
Longhi
Luci
Magni
Mattei
Bruschini
Vecchiatini
Cornieti
Testa
Tarallo
Sguizzato
Redini
Pucci
Pieri
Pezzella
Paparesta
Pairetto
Nicchi
Dal Forno
D'Elia
Felicani
Novi
Di Cola

Arbitri

segue

che delle 19 regioni solo due non sono rappresentate: Val d'Aosta e Molise. Il resto c'è e poco importa se un bravo arbitro di una regione già rappresentata deve fare posto a un mediocre arbitro di una non rappresentata. Il principio della ripartizione regionale è sacro e inviolabile. Regioni dunque. La parte del leone la fa la Toscana. Non ha più internazionali dopo l'accantonamento di Bergamo. Giusto? Ingiusto? Diciamo una cosa: Bergamo, è vero, certe grane se le è andate a cercare con la lampada di Diogene. Ma può a ragione lamentarsi quantomeno per il fatto che siano stati usati pesi e misure diverse. Altri suoi colleghi colpiti, come lui, da pesanti provvedimenti disciplinari, erano e sono rimasti internazionali. E allora? Allora Bergamo piange giustamente ingiustizia subita, ma faccia anche mente locale e dia un po' più di ordine alle sue azioni e alle sue parole. Come fischietto è senza dubbio bravissimo. Torniamo alla Toscana. Niente internazionali, ma ben 7 arbitri in organico. Un record. Seguono l'Emilia Romagna con 5, Lombardia, Triveneto (le tre regioni venete le abbiamo riunite in una sola), Lazio e Sicilia con 4, Piemonte e Campania con 3, Abruzzo, Basilicata, Umbria, Liguria, Marche, Puglia e Sardegna con uno ciascuna. Geopolitica anche per quanto riguarda le tre Italie: Nord 17 arbitri, Centro 14, Sud 11.

ANAGRAFE. L'età media è di poco inferiore ai 39 anni e mezzo. I «matusa» della compagnia sono Casarin e Pieri, gli unici che abbiano superato i 45 anni, età al di là della quale o si è internazionali, come appunto Casarin e Pieri, o si va in pensione. I più giovani sono due toscani di fresca nomina: il fiorentino Tiziano Pucci, nato il 25 maggio 1953, e l'aretino Marcello Nicchi, nato due mesi prima, ossia il 18 marzo dello stesso anno. Casarin dirige in Serie A da 16 anni, in B da 18. Non solo quindi è il più anziano per quanto riguarda l'età, ma lo è anche per quel che riguarda l'attività. Per quanto riguarda il ruolo CAN serie A e B, dopo Casarin, c'è Agnolin (esordio in serie B nel 1972). Seguono Bergamo, Lo Bello, Mattei, Pieri (esordio nel 1974). Sette sono gli arbitri di fresca nomina: Acri, Dal Forno, Di Cola, Felicani, Nicci, Pucci e Scalise, tutti con cinque o sei anni di attività in Serie C. Ovviamente Casarin è anche l'arbitro che vanta il maggior numero di gettoni di presenza tanto in

Da Acri a Vecchiatini tutti i fischietti di Serie A e B

ARBITRO	PROVINCIA	DATA DI NASCITA	SERIE A							SERIE B						
			ESORDIO	GARE	1	X	2	RIGORI	ESPULSIONI	ESORDIO	GARE	1	X	2	RIGORI	ESPULSIONI
Acri	Al	19- 8-49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
AGNOLIN	Vi	21- 3-43	18- 3-73	161	55	66	40	50	17	15-10-72	82	38	38	6	15	5
Amendolia	Me	26- 9-51	—	—	—	—	—	—	—	22- 9-85	9	4	4	1	2	2
Baldas	Ts	19- 3-49	13- 4-86	2	1	—	1	—	1	22- 9-85	8	4	2	2	3	2
Baldi	Roma	22- 2-46	13- 5-84	9	4	2	3	3	3	8- 6-80	50	33	13	4	17	5
Bergamo	Li	29- 4-43	12-10-75	136	58	54	24	24	14	22-12-74	75	35	31	9	18	9
Boschi	Pr	8- 9-46	12- 5-85	5	1	4	—	1	—	11- 9-83	34	15	14	5	5	6
Bruschini	Fi	21- 6-51	—	—	—	—	—	—	—	7-10-84	18	7	10	1	4	5
CASARIN	Mi	12- 5-40	25- 5-71	173	77	69	27	47	16	18- 5-69	118	53	50	15	28	15
Coppetelli	Roma	1- 4-46	11-11-84	11	7	4	—	1	2	11- 9-84	36	19	13	4	10	15
Cornieti	Fo	4-10-47	—	—	—	—	—	—	—	8- 9-85	9	3	4	2	4	3
Dal Forno	To	28-11-49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D'ELIA	Sa	29- 4-46	22- 5-77	110	45	48	17	26	21	6- 6-76	76	34	31	11	17	10
Di Cola	Aq	14- 7-50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Esposito	Na	16- 1-46	1- 5-83	7	4	3	—	—	—	3- 2-80	61	25	27	9	10	18
Fabbricatore	Roma	3- 5-49	13- 4-86	2	2	—	—	—	—	15- 9-85	8	4	3	1	4	4
Felicani	Bo	27- 7-50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frigerio	Mi	16-12-51	—	—	—	—	—	—	—	23- 9-84	20	6	11	3	7	9
Gava	Tv	2- 8-46	—	—	—	—	—	—	—	15- 9-85	8	6	1	1	3	3
Lamorgese	Po	21- 7-48	13- 1-85	5	3	2	—	1	1	21- 6-81	53	28	23	2	7	6
LANESE	Me	10- 1-47	26- 2-78	64	32	24	8	14	6	6- 6-76	90	40	37	13	8	17
Leni	Pg	15- 9-50	8- 5-83	16	11	4	1	4	2	8- 6-80	57	28	22	7	13	7
LO BELLO	Sr	4-11-45	18- 5-75	113	57	42	14	42	26	16- 6-74	81	45	26	10	25	23
Lombardo	Tp	12- 1-48	15- 4-82	28	14	7	7	8	4	22- 4-79	64	36	19	9	16	19
LONGHI	Roma	10- 3-44	10- 4-77	109	39	49	21	36	32	8- 6-75	79	32	36	11	17	19
Luci	Fi	2- 8-49	18- 9-83	3	2	—	1	—	—	18- 9-83	37	25	9	3	11	9
Magni	Bg	21- 6-47	11- 5-80	38	23	9	6	13	1	7- 5-78	83	37	33	13	28	11
Mattei	Mc	27- 2-42	21- 3-76	113	51	44	18	20	10	7- 4-74	104	43	46	15	10	14
Nicchi	Ar	18- 3-53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novi	Pi	5- 5-49	—	—	—	—	—	—	—	29- 9-85	8	6	1	1	1	1
Pairetto	To	15- 7-52	17- 5-81	50	24	18	8	19	4	24- 6-79	71	35	28	8	26	9
Paparesta	Ba	14-10-44	5- 3-78	69	35	29	5	40	13	8- 6-75	79	34	38	7	16	19
Pezzella	Na	23- 1-48	24- 4-83	18	7	8	3	7	2	18- 5-80	62	28	29	5	22	11
PIERI	Ge	21-10-40	18- 5-75	121	56	45	20	28	10	2- 6-74	100	45	41	14	24	8
Pucci	Fi	25- 5-53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Redini	Pi	26-10-42	22- 5-77	81	30	31	20	28	13	4- 1-76	84	31	32	11	21	14
Scalise	Bo	17- 5-49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sguizzato	Vr	15- 1-48	29- 4-84	12	10	2	—	1	6	12- 9-82	43	22	16	5	11	8
Tarallo	Co	9- 9-51	—	—	—	—	—	—	—	6-10-85	8	3	4	1	1	2
Testa	Fi	21-10-51	15- 5-84	4	1	1	2	2	2	19- 9-82	46	21	19	6	4	19
Tuveri	Ca	10- 5-51	—	—	—	—	—	—	—	21- 6-81	14	5	8	1	3	6
Vecchiatini	Bo	20- 2-51	—	—	—	—	—	—	—	30- 9-84	19	11	5	3	3	12

N.B.: in maiuscolo sono indicati gli internazionali, in neretto i nuovi.

Serie B (118) quanto in Serie A (173). Tra i cadetti, di arbitri che abbiano superato i 100 gettoni di presenza ce n'è solo un altro: Mattei con 104. Pieri è a quota 100. I centenari della Serie A, oltre al solito Casarin, sono Agnolin (161), Bergamo (136) Pieri (121), Lo Bello e Mattei (116), D'Elia (110) e Longhi (109).

RISULTATI. E ora il via alle considerazioni statistiche curiose. Il primatista delle vittorie interne è Luci di Firenze: ne ha dirette 27 su 40 gare, vale a dire il 67,9 per cento delle gare dirette. Seguono il romano Baldi 62,7 per cento, il veronese Sguizzato (58,1), il bolognese Vecchiatini (57,9). In tutto gli arbitri che sinora hanno annotata più di una vittoria interna ogni due gare dirette sono 9. I 4 già citati, più Lamorgese, Coppetelli, Lombardo, Leni e Lo Bello. Per contro è molto più difficile vincere in casa quando dirigono Frigerio (6 vittorie interne su 20 gare dirette; percentuale 30), Redini (36,9), Longhi (37,7) Agnolin (38,2) e Bruschini (38,8). Per quanto riguarda i pareggi, primo della fila è Bruschini, 10 su 18 gare dirette, ossia il 55,5 per cento. Sopra il 50 per cento, esattamente il 55, un solo altro arbitro, Frigerio. Infine le vittorie esterne. Sempre in percentuale è Agnolin l'arbitro che ha fatto registrare il valore più alto: 18,9. Seguono Redini 18,7 ed Esposito 17,6. Chiude la fila Lamorgese, che nelle 58 gare dirette ha registrato solo 2 vittorie esterne, ossia il 3,4 per cento.

RIGORI E ESPULSIONI. Ultimo capitolo: i rigori e le espulsioni. Il più «rigorista» dei nosti 42 arbitri è Paparesta di Bari. Nelle 148 gare dirette ne ha decretati ben 56: uno ogni 237 minuti di arbitraggio. Ci sono altri sei arbitri che hanno decretato rigori ad una media superiore ad uno ogni tre gare dirette: si tratta di Pairetto (uno ogni 242 minuti di arbitraggio), Pezzella (248), Frigerio (257), Lo Bello (260), Magni e Baldi (265). Sono invece quattro i direttori di gara che hanno concesso rigori ad una media pari od inferiore ad uno ogni sette gare dirette. Si tratta di Lanese (uno ogni 630 minuti di arbitraggio), Mattei (651), Lamorgese (652), Testa (750).

Paparesta di rigore

ARBITRO	PARTITE DIRETTE	RIGORI CONCESSI	FREQUENZE IN MINUTI
Paparesta	148	56	237
Pairetto	121	45	242
Pezzella	80	29	248
Frigerio	20	7	257
LO BELLO	194	67	260
Magni	121	41	265
Baldi	59	20	265
Redini	165	49	303
LONGHI	188	53	319
Luci	40	11	327
AGNOLIN	243	65	336
Lombardo	92	24	345
CASARIN	291	75	349
PIERI	221	52	382
Coppetelli	47	11	384
Leni	73	17	386
D'ELIA	186	43	389
Bruschini	18	4	405
Sguizzato	55	12	412
Bergamo	211	42	452
Vecchiatini	19	3	570
Boschi	39	6	585
Esposito	68	10	612
LANESE	154	22	630
Mattei	217	30	651
Lamorgese	58	8	652
Testa	50	6	750

Bruschini ama il pari

ARBITRO	PARTITE DIRETTE	PAREGGI	
		NUMERO	%
Bruschini	18	10	55,5
Frigerio	20	11	55,0
Pezzella	80	37	46,2
Boschi	39	18	46,1
Esposito	68	31	45,5
LONGHI	188	85	45,2
Paparesta	148	67	45,2
Lamorgese	58	25	43,1
AGNOLIN	243	104	42,5
D'ELIA	189	79	42,4
Mattei	217	90	41,4
CASARIN	291	119	40,8
Bergamo	211	85	40,2
Testa	50	20	40,0
LANESE	154	61	39,6
PIERI	221	86	38,9
Redini	165	63	38,1
Pairetto	121	46	38,0
Coppetelli	47	17	36,1
Leni	73	26	35,6
LO BELLO	194	68	35,0
Magni	121	42	34,7
Sguizzato	55	18	32,7
Lombardo	92	26	28,2
Vecchiatini	19	5	26,2
Baldi	59	15	25,5
Luci	40	9	22,2

Pieri il tollerante

ARBITRO	PARTITE DIRETTE	ESPULSIONI DECRETATE	FREQUENZE IN MINUTI
Vecchiatini	19	12	142
Frigerio	20	9	200
Testa	50	21	214
Coppetelli	47	17	248
Bruschini	18	5	324
LONGHI	188	51	331
Esposito	68	18	340
Sguizzato	55	14	353
LO BELLO	194	49	356
Lombardo	92	23	364
Luci	40	9	400
Paparesta	148	32	416
D'ELIA	186	31	540
Redini	165	27	550
Pezzella	80	13	553
Boschi	39	9	585
LANESE	154	23	602
Baldi	59	8	663
Leni	73	9	730
Lamorgese	58	7	747
Mattei	217	24	813
Bergamo	211	23	825
Pairetto	121	13	837
CASARIN	291	31	844
Magni	121	12	907
AGNOLIN	243	22	994
PIERI	221	18	1105

Agnolin è da trasferta

ARBITRO	PARTITE DIRETTE	VITTORIE ESTERNE	
		NUMERO	%
AGNOLIN	243	46	18,9
Redini	165	31	18,7
Esposito	68	12	17,6
Lombardo	92	16	17,4
LONGHI	188	32	17,0
Testa	50	8	16,0
Magni	121	19	15,7
Vecchiatini	19	3	15,7
Bergamo	211	33	15,6
PIERI	221	34	15,3
Mattei	217	33	15,2
D'ELIA	186	28	15,0
Frigerio	20	3	15,0
CASARIN	291	42	14,4
LANESE	154	21	13,6
Pairetto	121	16	13,2
Boschi	39	5	12,8
LO BELLO	194	24	12,3
Baldi	59	7	11,8
Leni	73	8	10,9
Pezzella	80	8	10,0
Luci	40	4	10,0
Sguizzato	55	5	9,1
Coppetelli	47	4	8,5
Paparesta	148	12	8,1
Bruschini	18	1	5,5
Lamorgese	58	2	3,4

Il toscano Luci, sopra, **nelle quaranta partite dirette ha registrato ventisette successi della squadra di casa**

Luci, meglio in casa

ARBITRO	PARTITE DIRETTE	VITTORIE INTERNE	
		NUMERO	%
Luci	40	27	67,9
Baldi	59	37	62,7
Sguizzato	55	32	58,1
Vecchiatini	19	11	57,9
Lamorgese	58	31	55,3
Coppetelli	47	26	55,3
Lombardo	92	50	54,3
Leni	73	39	53,4
LO BELLO	194	102	52,5
Magni	121	60	49,5
Pairetto	121	59	48,7
Esposito	68	32	47,0
LANESE	154	72	46,7
Paparesta	148	69	46,6
PIERI	221	101	45,7
CASARIN	291	130	44,6
Bergamo	211	93	44,0
Testa	50	22	44,0
Pezzella	80	35	43,7
Mattei	217	94	43,3
D'ELIA	186	79	42,4
Boschi	39	16	41,0
Bruschini	18	7	38,8
AGNOLIN	243	93	38,2
LONGHI	188	71	37,7
Redini	165	61	36,9
Frigerio	20	6	30,0

In tema di espulsioni infine il più «cattivo» è stato Vecchiatini di Bologna: una ogni 142 minuti di gara. Seguono Frigerio, una ogni 200 minuti, Testa 214, Coppetelli 248 poi tutti gli altri fino a Pieri, una ogni ben 1105 minuti.

Orio Bartoli

N.B.: in maiuscolo segnaliamo gli arbitri internazionali.

LA SCHEDA

Carlo Mazzone è nato a Roma il 19 marzo 1937.

Stagione	Squadra	Serie	Piazzamento
1968-69	Ascoli	C	3°
1969-70	Ascoli	C	4°
1970-71	Ascoli	C	4°
1971-72	Ascoli	C	1° P
1972-73	Ascoli	B	4° P
1973-74	Ascoli	B	1° P
1974-75	Ascoli	A	12°
1975-76	Fiorentina	A	9°
1976-77	Fiorentina	A	3°
1977-78	Fiorentina	A	sost.
1978-79	Catanzaro	A	9°
1979-80	Catanzaro	A	sost.
1980-81	Ascoli	A	10°
1981-82	Ascoli	A	6°
1982-83	Ascoli	A	13°
1983-84	Ascoli	A	10°
1984-85	Ascoli	A	sost.
1985-86	Bologna	B	6°

SERIE B/DOMENICA IL VIA

Carlo Mazzone, momentaneamente «a spasso», indica le sue favorite: Pisa, Bari, Lecce, Bologna, Genoa e Vicenza possono aspirare al salto di categoria

Il sogno del comando

di **Marco Montanari**

ASCOLI. Per il momento sta alla finestra, in attesa di gettare la... treccia a qualche club bisognoso d'affetto e di salvezza. Chiamiamola «pausa di riflessione» dopo l'agro-dolce esperienza bolognese, l'accoglienza trionfale e i primi dissapori all'interno della società, i risultati che non arrivavano, l'inutile impennata finale, il benservito. Carlo Mazzone non ha vendette da consumare, non aspetta seduto sulla riva di un fiume il cadavere di nessun nemico. *«Ogni tanto* — dice — *a qualcuno tocca rimanere per un po' fuori dal giro. Stavolta è capitato a me, vuol dire che ne approfitterò per dedicarmi maggiormente alla famiglia».* È rilassato, Mazzone. Rilassato quel tanto che basta per fare le carte al prossimo campionato cadetto partendo da un concetto tecnico: *«Fin dalle prime amichevoli (e successivamente durante la Coppa Italia) ho notato che le squadre sono prevalentemente impostate con lo schema 3-5-2, ovvero con un fluidificante in costante appoggio a centrocampo e un tornante che «copre». Parma, Campobasso, Bari, Triestina e forse Pisa dovrebbero praticare la zona totale, le altre si affideranno a una zona mista (marcatura a uomo in difesa, a settori in mezzo al campo), ci sarà come al solito molto ritmo e molto agonismo, si punterà sul pressing e in campo lo schieramento delle formazioni risulterà certamente "corto". Insomma mi sembra di aver visto in generale una maggiore organizzazione di gioco, mentre negli anni passati la faceva da padrona l'improvvisazione».*

L'INTERVISTA. Comincia il campionato: chi parte favorito?
«In testa al gruppetto delle "papabili" ci metto ovviamente le tre squadre che sono scese dalla Serie A, ovvero Pisa, Bari e Lecce».
— Una alla volta...
«Partiamo dal Pisa. Prima di tutto vorrei dire che a mio avviso ha subito una grande ingiustizia, e proprio da questa troverà la forza per riemergere in fretta. Tecnicamente la squadra è interessantissima, giocatori come Faccenda, Progna, Mannini, Colantuono e Giovannelli potrebbero tranquillamente giocare in grossi club. Anconetani aveva preparato una formazione per misurarsi con Juventus, Roma e compagnia bellissima: con l'aiuto del pubblico i ragazzi di Simoni riusciranno a sbaragliare la concorrenza».
— Il Bari?
«Stimo molto Enrico Catuzzi, un tecnico giovane con le idee chiare che viene da una stagione sfortunata nel Pescara. Inoltre credo che Rideout e Cowans siano in grado di fare la differenza, in Serie B».
— Il Lecce?
«Ottima società, giusti stimoli, squadra umile pronta sempre e comunque a lottare, due argentini (Barbas e Pasculli) di cui uno addirittura Campione del Mondo: ignorarlo in un pronostico sarebbe folle».
— A ridosso di queste tre squadre chi vede?
«Prima di tutte le altre il Bologna».
— La lingua batte dove il dente duole...

Sopra, fotoGiglio, **Paolo Giovannelli, pilastro del centrocampo del Pisa;** a fianco, Monfoto, **Romano Galvani, neo-acquisto del Bologna;** a destra, fotoCalderoni, **Francesco De Falco, attaccante della Triestina;** nella pagina accanto, fotoAmaduzzi, **Carlo Mazzone e la foto-story delle sue «panchine»**

«Ma no, figuriamoci. La mia parentesi bolognese è stata per certi versi stupenda, sotto le Due Torri ho lasciato amici veri, cosa che magari non è capitato da altre parti. Torniamo alla squadra. Secondo me il Bologna diventerà competitivo ai massimi livelli soprattutto con l'arrivo di Pecci. In partenza questa formazione è più forte di quella dell'estate scorsa: Lancini e Quaggiotto (che, non dimentichiamolo, venivano dalla C2) hanno un

anno di esperienza in più, proprio come Luppi e Marocchi, altri due ragazzi in gamba. E a proposito di Marocchi, è doveroso sottolineare che nell'ultimo torneo è andato a corrente alternata solo perché a causa del servizio militare non sono riuscito a "curarlo" a dovere: il ragazzo ha dei grossi numeri, è una pedina importantissima e tornerà molto utile a Guerini. E poi le punte: a parte Paolo Rossi che è tutto o quasi da scoprire, Marronaro e Pradella garantiscono un buon rendimento. Insomma, non per essere presuntuoso ma credo proprio di aver lasciato al mio successore una discreta eredità».

In alto, fotoZucchi, **la «rosa» dell'Arezzo.** In alto da sinistra: **l'allenatore Riccomini, Di Stefanis, Ermini, Bastogi, Orsi, Ugolotti, Pozza, il prep. Bulletti, l'all. in seconda Rossi;** al centro: **Gozzoli, Vella, Tei, Mangoni, Carboni, Ruotolo;** in basso: **Neri, Muraro, Di Mauro, Minoia, Pagliari, Butti.** Sopra, fotoRichiardi, **Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio, e** a fianco, fotoTedeschi, **Francesco Dell'Anno.** Nella pagina accanto, sopra, **l'allenatore del Campobasso Tord Grip;** sotto, **Barbas, Tacchi e Pasculli,** i **«magnifici tre» del Lecce**

— Dopo il Bologna?
«Ci metto il Genoa, un'altra grande delusa del campionato 1985-86. L'anno scorso i rossoblù sono mancati soprattutto in trasferta, però Perrotti ha già dimostrato di avere idee valide e ha impostato la squadra "per giocare", non per contenere gli avversari e basta. Il presidente Spinelli, poi, ha fatto un ottimo acquisto prelevando Domini dal Modena. Ho visto il ragazzo in tv, durante la Columbus Cup, e mi ha fatto una notevole impressione. Sa comandare il gioco, ha una grande personalità e doti tecniche incredibili: sembrava un trentenne, un veterano con alle spalle diversi campionati di Serie A. E poi nel Genoa c'è Policano, un giocatore universale che sinceramente non riesco a capire per quale motivo giochi ancora in Serie B. E se a questi due aggiungi Cervone, Marulla e Cipriani più tutti i giovani cresciuti nel vivaio genoano, il quadro è completo. E promettente...».
— Nello scorso torneo si è messo in particolare evidenza anche il Vicenza...
«Giusto, però in questo caso bisognerà vedere come reagirà la squadra a una beffa del genere. La formazione è rimasta pressoché invariata e in più è arrivato un ragazzo che stimo molto, Gabriello Carotti: è bravo ma sfortunato, Carotti, gli infortuni gli hanno impedito di arrivare là dove la classe lo avrebbe portato, cioè molto in alto».
— Ricapitolando, il gruppo delle favorite comprende Pisa, Bari, Lecce, Bologna, Genoa e Vicenza...
«C'è anche una grossa incognita: la Triestina. Sulla carta è una formazione da 51-52 punti, quindi i 4 di penalizzazione potrebbero anche risultare un handicap recuperabile. I miei dubbi sono legati a un'eventuale mancanza di entusiasmo (dopo aver sfiorato per due volte la promozione, come reagiranno i giocatori?) e al rendimento di Cinello e De Falco. Se le punte non accuseranno le pause evidenziate l'anno scorso, il discorso-promozione diventerà possibile, anche perché giova ricordare che i giuliani possono contare sull'apporto continuo di Romano, ovvero un giocatore che può cambiare volto alle partite. Tutto dipenderà dalla partenza: se gli alabardati riusciranno a rimontare in fretta, potranno dire la loro».
— Generalmente il campionato cadetto propone una squadra a sorpresa: quest'anno chi potrebbe essere?
«Ho quattro proposte: Cremonese, Cesena, Arezzo e Campobasso».
— La Cremonese non sembra quella di qualche stagione fa...
«I grigiorossi avevano perso stimoli. Mazzia ha portato più rabbia, più determinazione e in questi casi il cambio di allenatore generalmente giova. Bencina è ormai una sicurezza, Lombardo — un giocatore veloce e potente al tempo stesso — ha le carte in regola per diventarlo. Anche la Cremonese, come la Triestina, è però legata al rendimento dei due attaccanti, Chiorri e Nicoletti: se girano loro, gira tutta la squadra».
— Il Cesena viene sempre indicato tra i favoriti e poi delude le aspettative...
«In attacco i bianconeri hanno perso Agostini e Gibellini, due punte coi fiocchi, ma Simonini è bravo e di Righetti si parla piuttosto bene. La difesa, in compenso, mi sembra più compatta, e allora penso che il Cesena segnerà qualche gol in meno ma il conto tornerà lo stesso perché... infilarlo non sarà facile. Aspetto la conferma di Angelini, un regista che sa inserirsi nel vivo del gioco: sta maturando fisicamente, ormai non gli manca più niente per essere considerato un giocatore completo».
— L'Arezzo ha rischiato di retrocedere, eppure lei lo inserisce nel gruppo delle squadre che possono lottare per la promozione...
«A Riccomini l'anno scorso mancava un trequartista come De Stefanis, adesso la lacuna è colmata. L'ex perugino, Muraro, Orsi, Vella, Ugolotti: l'esperienza non manca, mi sembra. Se partirà bene, l'Arezzo, sarà sicuramente fra le protagoniste».
— E siamo arrivati al Campobasso...
«Bisognerà vedere se la squadra assimilerà i nuovi schemi introdotti dallo svedese Grip. Aggradi è un ottimo direttore sportivo e come al solito ha fatto un buon lavoro, ma i giocatori c'erano già, basti ricordare che dopo quella partenza disgraziata il Campobasso la scorsa stagione finì vicino alle prime. Lupo è un ragazzo molto interessante, ha avuto una leggera flessione di rendimento ma i mezzi non gli mancano certo, Perrone è un jolly offensivo che sa fare veramente tutto e quindi tornerà particolarmente utile a Grip».
— Fra le venti partecipanti al campionato quali sono le squadre «Ufo», ovvero quello non facilmente identificabili?

«Samb, Parma e Taranto. I marchigiani ho avuto modo di vederli abbastanza spesso e ho potuto constatare che sono bene organizzati. In aggiunta a questa organizzazione, vorrei sottolineare che la Samb può disporre di diversi giovani interessanti, primo fra tutti quel Turrini che è trequartista rifinitore e sa verticalizzare il gioco "in proprio", cioè palla al piede».
— E il Parma dei giovani?
«Sacchi ha messo in pratica tutti quei concetti che per tanti altri allenatori sono concetti teorici e basta, ovvero zona, pressing e fuorigioco. Il Parma è in grado di sorprendere qualsiasi tipo di avversario perché un allenatore non può preparare la propria squadra in una settimana per affrontare gli emiliani, che giocano in maniera totalmente diversa dalle altre cadette. Direi che il trio Ceresini-Sogliano-Sacchi ha lavorato molto bene».
— Infine il Taranto...
«Mi sembra che i pugliesi siano partiti col piede giusto, Renna è un ottimo allenatore e sa come impostare la preparazione per questo campionato. E nel Taranto, non dimentichiamolo, gioca Maiellaro, un ragazzo destinato a una grande carriera».
— Le altre due neo-promosse, Messina e Modena?
«Non le conosco a fondo. So che l'allenatore dei siciliani, Scoglio, è in gamba e nutre giuste ambizioni, quindi bisogna attendersi buone cose. Per quanto riguarda il Modena, invece, ricordo quando l'anno scorso lo affrontai col Bologna in amichevole: Mascalaito era perplesso, in società si respirava aria di bufera. Quel giorno gli dissi che secondo me avrebbe centrato la promozione e gli ho portato fortuna. Ecco, adesso gli auguro un campionato di mezza classifica, che poi credo sia l'obiettivo dei gialloblù».
— Resta da parlare del Catania e delle altre tre squadre penalizzate...
«Il Catania ha cambiato parecchio, ma Rambone — un tecnico che stimo soprattutto per la sua sincerità — sa il fatto suo. Se gli inserimenti dovessero rivelarsi azzeccati, i rossoazzurri potrebbero togliersi qualche sfizio».
— Cagliari e Palermo?
«I sardi possono recuperare, hanno i mezzi per farlo senza neanche affannarsi troppo. Più complicato il discorso sul Palermo: dopo tutto quello che è successo, con quale spirito andranno in campo i rosanero?».
— Dulcis in fundo, la Lazio...
«Non ci fosse stato il pasticcio del calcioscommesse, sarebbe sicuramente partita favorita. Ha Poli (un ottimo giocatore che viene da una stagione difficile), Dell'Anno (tecnicamente dotatissimo) e Fiorini (il migliore attaccante della Serie B), pedine fondamentali per una squadra che dovrà lottare a denti stretti per raggiungere la salvezza. Fascetti è l'allenatore giusto, sa infondere la carica nei suoi ragazzi e magari riuscirà a calmare qualche testa un po'... matta. Certo, la stangata della CAF è stata tremenda, ma mi auguro che la Lazio sappia reagire regalando ai propri tifosi una stagione memorabile. E che sia la prima di una lunga serie».

m. m.

RITZ FIRMA
GRANDI FIRME

Sauro Frutti, classe 1953, e Damiano Longhi, classe 1966, ovvero le due facce di una matricola che dopo tanti anni torna a coltivare sogni di gloria

Il piede e la mente

di **Franz Mauri**

MODENA. Il «vecchietto» terribile e il baby rampante. La chioccia e il pulcino. Il veterano di cento e cento battaglie e il ragazzino che ha appena preso confidenza con l'arena pedatoria. Eccoli qua: Sauro Frutti, classe 1953, bomber inossidabile, e Damiano Longhi, vent'anni ancora da compiere, centrocampista e aspirante «golden boy» di provincia. I due volti emblematici di un Modena che ha rimesso un po' a lucido il suo blasone arrugginito, riaffacciandosi alla ribalta della cadetteria dopo quasi un decennio di pene forzate in C1 e perfino in C2. Un'accoppiata vincente, che nella trionfale stagione scorsa ha funzionato a meraviglia e che quest'anno pare ben intenzionata a concedere il bis, ad onta del sempre rischioso salto di categoria. Del resto, le prime sortite stagionali della «matricola» gialloblù hanno gonfiato di (legittima) speranza il cuore dei tifosi, in Coppa Italia i «canarini» non hanno sfigurato neppure contro squadre di caratura chiaramente superiore e un campionato dignitoso con relativa salvezza senza troppe tribolazioni sembra, tutto sommato, alla loro portata. Certo, molto dipenderà dal duo Frutti-Longhi... Vox populi sotto la Ghirlandina: se l'esperienza e soprattutto i gol del primo (l'anno passato 21 bersagli, il «top» di A, B e C1) e la classe abbinata all'esuberante freschezza del «ragazzino» continueranno a miscelare a dovere, se ne vedranno delle belle. Ma riuscirà il «vecchio fusto» a gonfiare ancora le reti avversarie? E lo scalpitante giovanotto ce la farà a dare forza e idee a un centrocampo orfano di Domini, brillante regista avanzato della stagione 1985-86? Interrogativi d'obbligo, che giriamo ai diretti interessati. Diritto di precedenza a Sauro-gol, l'anagrafe merita rispetto. Romano, 33 primavere sulle spalle, bomber per tutte le stagioni, 140 e più gol fatti in tre lustri di onorata carriera in B e C, schivo e modesto, Frutti sorride: *«Mi stai chiedendo forse quanti gol penso di realizzare quest'anno in B? No, non posso risponderti. Certo sarà impossibile ripetere l'exploit della scorsa stagione, ma spero di fare senz'altro meglio di due anni fa a Bologna, quando "bollai" appena cinque volte. Un campionato tutto da dimenticare, la società nel caos, polemiche di ogni genere, cambi di allenatore... Qui a Modena ho ritrovato l'entusiasmo di sempre che si era un po' sopito e ora in B farò da chioccia alla nidiata di ragazzi che affrontano per la prima volta il torneo cadetto».*

LONGHI. Dal vecchio guerriero all'astro nascente: il testimone passa a Damiano Longhi, classe 1966, faentino, quattro fratelli (due maschi e due femmine), faccia pulita e cadenza romagnola, di professione centrocampista (*«Con la tendenza naturale a giocare da mezzapunta»*, precisa). La sua è una storia come tante: i primi calci tirati in una squadretta di ragazzini, il Portofuori, vicino a casa, poi il passaggio nelle giovanili del Russi e la «chiamata» del Modena, trampolino di lancio verso il calcio «vero». Tre anni di gavetta nelle formazioni minori della società gialloblù, e finalmente due stagioni fa l'esordio in prima squadra, in C1, a Rimini. Il giovanotto ha stoffa, Mascalaito gli dà fiducia e il gioco è fatto: da un anno e mezzo Longhi è titolare fisso. L'86 gli porta due magnifici regali: la maglia azzurra della Nazionale di C e la promozione dei «canarini» nella serie cadetta. *«Paura del salto in B? Nessuna. Anzi, mi auguro di crescere, di maturare e dimostrare quello che valgo realmente. Quanto alla squadra, il primo obiettivo è la salvezza, ma siamo tutti convinti di poter fare un buon campionato all'insegna della tranquillità».*

— Damiano, un anno davvero magico, questo, per te...

«Sì. La convocazione nella Nazionale di C è stata una cosa fantastica; ho provato una felicità immensa. È vero che ho giocato solo due brevi scampoli di partita contro l'Urss a Siena e in Tunisia, venti minuti in tutto, ma l'importante è aver indossato la maglia azzurra: ero terribilmente emozionato e orgoglioso... Poi la promozione, un mezzo miracolo. Eravamo partiti senza grosse ambizioni, ci siamo ritrovati nel gruppo di testa e non abbiamo più mollato. Una bella soddisfazione...».

— Guardati un attimo allo

Speciale Modena/Francesco Farina

Storia d'amore e d'antipatia

MODENA. Una vicenda che ha dell'incredibile: un ragazzo che non ha nessuno, dopo aver creduto di avere tutto. Tutto va a rotoli nel suo cuore. Sto parlando di Francesco Farina, figlio d'arte, il padre creò a suo tempo il Vicenza quasi da scudetto del fenomenale Paolo Rossi detto Pablito, e poi ha diretto il Milan fino a quando debiti e scandali glieľhanno violentemente sottratto. Il figlio cinque anni fa veniva praticamente accompagnato dallo stesso padre a Modena, vi trovava una società in completo dissesto, era difficilissimo, quasi impossibile ridarle un corso, un'identità, un respiro all'altezza di un prestigioso passato (il Modena, in Serie A, ha avuto giocatori come Sentimenti IV e Ghezzi, come Neri e Malinverni, come Pernigo e Tieghi). Oggi Farina ha riportato il Modena in B e comincia a fare il dirigente come forse suo padre non ha mai fatto, senza sognare e illudersi, con uno stile che può apparire lugubre, tanto il ragazzo è mesto, sbattuto, invecchiato, è un '57, non ha nemmeno trent'anni, anche se è mostruosamente sbagliato i figli scontano sempre le colpe dei padri. Ho sempre pensato che il calcio ha bisogno di dirigenti obiettivi sulle cifre. Perciò ho chiesto a Farina quali pensa che siano i mali del calcio e quale può essere il futuro del Modena. *«Non è giusto applicare le leggi restrittive sulla pelle dei presidenti che hanno la sfortuna o la dabbenaggine, per pura passione, di fare oggi i dirigenti. La Federazione avrebbe dovuto controllare i guasti per tempo, cioè prevenirli. Bisogna partire da situazioni più chiare, più pulite. Ma sempre ci sarebbe voluto un maggior controllo da parte della Federazione, anche nei riguardi degli stessi presidenti, i quali, se hanno fatto quello che hanno fatto, gli è stato consentito. È assurdo voler fare in tre giorni quello che non si è potuto o voluto fare in quarant'anni. Quanto al Modena, con il conte Giuseppe degli Albertini mio parente, abbiamo ben visto, lo dico con amarezza, forse soltanto perché mi chiamo Farina. Ma io vado per la mia strada. Non mi ispiro a nessuno. Dei presidenti mi piace un po' qualcosa di tutti, la riservatezza di Boniperti, la presenza continua di Viola, l'entusiasmo di Mantovani, ma a me è piaciuto soprattutto Fraizzoli, era come avrei voluto, come credevo che fosse mio padre...».* Già, suo padre. Stava qui e contemporaneamente là. Con il suo baffo ridanciano, con le sue grandi mani di agricoltore. Soltanto nelle mani il figlio gli somiglia, fine e strapazzato quanto il padre è grosso ed esuberante. Non si nasconde, Francesco, e ne parla francamente. *«Lui sta a Port Elisabeth, in Sudafrica. Non capisco quello che è potuto succedergli. Mio padre è stato un dirigente vecchio stile. Fino ad un certo punto è stato un ottimo padre. Se sono fatto in un certo modo, se non transigo, se sono coerente, lo debbo a lui. Si figuri che non faceva entrare in casa una nostra parente che si era separata dal marito: e lui invece doveva cambiare così incredibilmente, fino al punto di mischiare le due famiglie, la nostra e la nuova che intanto s'è fatto, trattando così male nostra madre, male anche economicamente, a dire il vero... e tutto tutto sta andando a rotoli dei nostri averi, mentre lui se ne resta in Sudafrica a fare la vita da fa...».* Ed ancora: *«Non tiene più i contatti con noi, con i suoi figli. Io l'ho visto l'ultima volta due anni fa in un ristorante. Casualmente, perché sennò sarebbe quattro anni che non lo*

specchio: pregi e difetti di Longhi calciatore...
«Cominciamo dai primi? Buona tecnica, tiro discreto, grande grinta ed entusiasmo, gioco indifferentemente di destro e di sinistro. Per quanto riguarda i difetti, ho ancora molto da imparare sotto il profilo tattico, sulla posizione da tenere e su come muovermi in campo. Poi diciamo che ho poca dimestichezza con la rete avversaria, due gol in due anni non è certo una media esaltante per un centrocampista. Comunque, in questa stagione giocherò più avanzato rispetto a prima, per cui avrò anche maggiori occasioni di fare centro».
— Siamo in dirittura d'arrivo: dammi un giudizio, lapidario e sincero, su Frutti.
«Un professionista esemplare, un esempio per noi giovani. Tecnicamente non si discute, è un goleador nato».

FRUTTI. E ora il pallino passa di nuovo a lui, a Sauro Frutti, spietato predatore d'area con l'hobby di ghermire palloni (di testa o di piede non fa differnza) e di cacciarli nella rete avversaria. Ha esordito a 17 anni nel Rimini in C e da allora ha sempre fatto il saliscendi tra cadetteria e serie inferiore (Reggiana, Sant'Angelo Lodigiano, quattro stagioni a Mantova, due a Cremona e altrettante a Bologna, prima di approdare alla corte di Farina junior) senza mai affacciarsi alla ribalta più prestigiosa. Lo stuzzichiamo: come mai la Serie A è rimasta un miraggio all'orizzonte? La risposta è immediata, condita con un pizzico di bonario umorismo, nello stile del personaggio: *«Béh, intanto l'orizzonte non era poi così lontano. E tre anni fa ero addirittura a un passo dal confine, quando disputai con la Cremonese gli spareggi per la promozione in A. Alla fine la spuntò il Catania, però, se permetti, quella volta la A l'annusai proprio da vicino, ne sentii il profumo».*
— Ma di offerte da parte di società della massima serie ne avrai pure avute nel corso della tua carriera...
«Sì, certo. E anche parecchie. Ma la mia è stata soprattutto una scelta di vita. Avrei dovuto compiere dei mezzi salti nel buio, star lontano dalla mia famiglia. Sono più di dieci anni ormai che abito a Mantova e non mi sono mai voluto allontanare troppo. Ho quasi sempre fatto il pendolare... La gioia di rivedere ogni sera mia moglie e i miei tre figli è superiore a tutto il resto. Il calcio passa, la famiglia rimane per sempre».
— Nessun rimpianto, dunque?
«No. Se vuoi, mi è rimasto dentro un pizzico di curiosità di vedere quel che avrei potuto fare in Serie A. Niente di più... In tutta franchezza, sono contento della mia carriera. Avrò sempre navigato tra B e C, ma mi sono tolto delle grosse soddisfazioni e credo di aver lasciato un buon ricordo dovunque ho giocato. Poi, in provincia, l'ambiente è tranquillo, si lavora con maggior serenità e questo, per me, è basilare. Si sta meglio lontano da certi eccessi, da certe polemiche velenose...».
— Sauro, una domanda d'obbligo per un bomber sulla breccia da sempre. Qual è il gol più bello che hai realizzato?
«Non esiste un gol più bello come esecuzione. Anche il più banale ti procura un brivido di felicità. Per me sono stati tutti ugualmente fantastici».
— Cosa ti aspetti dal futuro?
«Di giocare il più a lungo possibile e di dare ancora qualche... dispiacere ai portieri avversari. Quest'anno in B il Modena avrà bisogno della mia esperienza e dei miei gol, spero di essere all'altezza del compito. Non prometto miracoli, però...».
— Ce la farà il Modena a salvarsi?
«Nel calcio non c'è nulla di scontato, quindi tutto è possibile. Noi comunque puntiamo a un campionato tranquillo, senza grosse sofferenze. La squadra è rimasta sostanzialmente la stessa della scorsa stagione; siamo un complesso molto affiatato, con alcuni giovanissimi solisti davvero in gamba che potrebbero esplodere».
— A proposito di boys «rampanti», che mi dici di Longhi?
«È la stella emergente del Modena, ma non dimentichiamo Piacentini. Un giudizio su Damiano? Ha tutti i requisiti di carattere tecnico, agonistico e psicologico per giocare in futuro ai massimi livelli del nostro calcio. L'importante è che continui sulla strada della serietà e dell'impegno, senza lasciarsi distrarre da chiacchiere e sogni di gloria prematuri. È il consiglio di un "vecchietto" che ha ancora tanto entusiasmo dentro». □

vedo». Francesco Farina non somiglia in niente a suo padre e ne parla con amarezza sconfitta, le parole gli pesano come pietre, ma le dice. È un giovane per bene, che riga dritto. Un ragazzo solo. Questi figli a cui non abbiano dato non dico l'esempio, ma niente in cui credere, questi figli senza progetti, avrebbe detto Eduardo. Francesco sogna un giorno in cui tornerà a fare l'agricoltore. Magari dopo aver portato il Modena in Serie A.

Vladimiro Caminiti

Sopra, fotoVignoli, **Damiano Longhi, «cervello» del Modena;** in alto, fotoVignoli, **Sauro Frutti, bomber per tutte le stagioni;** a sinistra, fotoPress, **il presidente Farina (a destra) a colloquio con l'allenatore gialloblù Luigi Mascalaito**

autostore: il disc-jockey in

La tua auto macina chilometri: cambiano paesaggi, province e... stazioni FM!
Gli altri devono continuamente cercare il segnale pulito, ma non tu! Tu hai il tuo AUTOSTORE!
AUTOSTORE rappresenta un rivoluzionario balzo in avanti rispetto alla solita ricerca automatica.
Premi una sola volta il tasto AUTOSTORE e, mentre guidi, un vero e proprio computer sceglie e memorizza per te le 6 stazioni FM

autostore philips

...la marcia in piu'!

autoradio

più potenti e pulite della zona in cui stai viaggiando.
AUTOSTORE, quindi, è il tuo disc-jockey in autoradio che ti dà sempre musica perfetta e ti garantisce una maggiore sicurezza nella guida.

PHILIPS

È IN EDICOLA

UNO STRAORDINARIO DOSSIER SUL CLUB DEI MILIARDARI DEL PRESENTE
(Becker, Hagler, Prost, Nicklaus, Maradona, ecc.)

E DEL PASSATO
(Dorando Pietri, Alberto Braglia, Tazio Nuvolari, ecc.)

UN NUMERO DA NON PERDERE

A fianco, fotoCalderoni, **Lamberti**; a destra, sopra, fotoRavezzani, **Antonioli;** a destra, fotoZucchi, **Greco**

Cecco Lamberti

L'uomo dal braccio d'oro

Francesco Antonioli

Re per una notte

Giuseppe Greco

Svincolo cieco

ANTONIO TEMPESTILLI

Gli inizi nel Banco Roma, la stagione all'Inter e quindi l'affermazione nel Como. Ma il difensore della squadra di Mondonico non intende fermarsi qui e aspetta una chiamata dalla Juve

L'amante di Madama

di **Mario D'Ascoli**

COMO. *«Io, Antonio Tempestilli, ventisette anni, operaio del pallone, chiedo di essere assunto dall'azienda Juventus. Ho una lunga esperienza calcistica maturata in due stagioni al Banco Roma, in C2, in una all'Inter e in ben cinque al Como. I miei requisiti sono una grinta a tutto spiano e una dedizione totale, quasi spietata, alla marcatura dell'avversario. Per referenze rivolgersi al signor Rino Marchesi».* Questa fantasiosa domanda d'assunzione naturalmente non è mai stata spedita, ma Antonio Tempestelli aspetta e spera che la Juve gli faccia un fischio. E se glielo fa lui corre da Como a Torino, anzi diventa un razzo. *«La Juve in Europa non ha rivali, come squadra e come società. Non so cosa darei per giocare nella Juve e per ritrovare Marchesi, che mi stima e soprattutto... mi vuole in bianconero».* Lo vuole anche Boniperti e il Como, seppur a malincuore, è disposto a cederlo ma per ora, chissà per quale motivo, è costretto a rimanere su quel

segue pag. 45

A fianco, fotoCapozzi, Antonio Tempestilli, difensore del Como che «sogna» la Juventus

CECCO LAMBERTI

Direttore sportivo da otto anni, ha colto cinque promozioni: col Como, con la Cremonese e due adesso col Brescia

L'uomo dal braccio d'oro

BRESCIA. Lo chiamavano «il Bramieri dell'Hilton». Ora è più noto come il «Trap dei direttori sportivi». Un personaggio inconfondibile, decisamente simpatico, grandissima comunicativa, onesto, schietto, pulito. Quasi quasi, l'antipersonaggio del mercato calcistico. Francesco Lamberti, emiliano di nascita (natali a Medicina in provincia di Bologna), sessantaquattro anni, una vita passata sui campi da calcio, dapprima come giocatore, poi come allenatore: senza troppa fortuna, a dire il vero, o quanto meno senza ricevere meriti, riconoscimenti e compensi adeguati alle indubbie capacità professionali, alla profonda conoscenza del calcio. Si può ben dire che a Francesco Lamberti la sorte abbia propinato, per oltre mezzo secolo, più amarezze che soddisfazioni. Soprattutto da allenatore, Lamberti ha vissuto sempre contentare di lavorare «da Roma in giù», come dice lui stesso. Enna, appunto, Crotone, Trapani, Cosenza. Tanto per dire. A cinquatadue anni i primi decisivi passi verso il Nord: Riccione e quindi: Bolzano, dove Lamberti concluse la sua carriera di allenatore. Gioie e successi, pochi; delusioni, molte. Gli addetti ai lavori del calcio forse lo conoscevano più per le sue battute istintive, pronte, taglienti, che per le sue «acrobazie» in panchina. Eppure come tecnico non era male, non per niente dalle sue squadre sono usciti giocatori come Gerin, Nanni, Altobelli, Roggi. Nei corridoi del Gallia prima e dell'Hilton poi, i due grandi alberghi milanesi nei quali imperò il calcio-mercato, Lamberti fu più celebrato come... freddurista che come tecnico. Da qui la definizione di «Bramieri dell'Hilton». Memorabile una il giovane e validissimo direttore sportivo del Como, lasciò il sodalizio lariano. Tragni e i suoi collaboratori proposero a Lamberti di prenderne il posto. *«Accettai* — racconta Lamberti — *con entusiasmo e tanta ansia, preoccupazione. Beltrami aveva segnato un'epoca che avrebbe potuto essere irripetibile nel Como. Sotto la sua guida il sodalizio lariano ebbe momenti di grande splendore»*. Ma neanche nell'incertezza del nuovo futuro Lamberti perse il suo buonumore. Proprio in quella estate, all'Hilton, ci disse: *«Non può andare male perché nella stanza dei bottoni del Como il cambio è solo apparente. Prova un po' a mettere bene in ordine le lettere del mio cognome. Ne ricavi quello di Beltrami. Un anagramma e basta»*. In effetti cambiò l'uomo, ma il Como continuò ad operare nelle direzioni indicate da Beltrami e... *«In due anni salimmo dalla Serie C alla Serie A. Con un po' di fortuna, certo. È un ingrediente essenziale nella vita, ma non il solo. La società, il tecnico (Pippo Marchioro, grande allenatore) e noi poveri mortali chiusi in una stanza a far quadrare una difficicilissima partita doppia, quella tattica sul campo, quella contabile della società. Azzeccammo una mossa dietro l'altra. A Como trascorsi quattro anni indimenticabili»*. Quattro anni, metà della carriera di Lamberti nei panni di direttore sportivo. Gli altri quattro il «nostro» li ha divisi tra Arezzo (un anno), Cremona (un anno) e Brescia, dove ha iniziato adesso il suo terzo anno di attività. In otto anni di lavoro come direttore sportivo, Lamberti ha visto le sue squadre centrare ben cinque promozioni. L'accostamento al Trapatto-

Sopra, fotoCalderoni, **Lamberti** (a sinistra) **col presidente del Brescia, Franco Baribbi. Lamberti è al Brescia da tre stagioni**

anni e anni di dura lotta. Sembrava un confinato nell'estremo Sud della Penisola. Cominciò ad allenare nel 1952, a Enna. Aveva solo trentun anni, sognava panchine nobili, trionfi, Speranze deluse. Come allenatore, salvo una rapida puntata sulla panchina dell'Empoli (stagione calcistica 1970-71) e quattro anni come secondo a Brescia (i suoi «titolari» furono l'indimenticabile Italio Acconcia prima e l'attuale direttore tecnico della Nazionale azzurra, Azeglio Vicini), poi, si è dovuto sua battuta all'inizio degli Anni Settanta, quando Corrado Viciani, alla Ternana, pontificava il gioco corto. L'innovazione tattica fu così commentata da Lambertini: *«Il calcio sta inventando due cose: il gioco corto e la cambiale lunga»*. Un esempio, uno solo, di battuta, tra le tante e tante che Lamberti sfornava.

IL «TRAP» DEI DIESSE. Nell'estate 1978 nella vita di Lamberti ci fu una svolta, importante visto i riflessi che doveva avere. Giancarlo Beltrami,

La carriera da allenatore

ANNO	SQUADRA	SERIE	PIAZZAMENTO
1952-53	Enna	D	5°
1953-54	Enna	D	2°
1954-55	Enna	D	3°
1955-56	Cosenza	D	4°
1956-57	Cosenza	D	4°
1957-58	Enna	D	1° Promosso
1958-59	Casertana	C	14°
1959-60	Crotone	C	6°
1960-61	Crotone	C	sostituito
1961-62	Enna	D	10°
1962-63	Sanvito	D	2°
1963-64	Trapani	C	sostituito
1963-64	Fermana	D	1° Promosso
1964-65	Brescia in 2ª		
1965-66	Brescia in 2ª		
1966-67	Brescia in 2ª		
1967-68	Brescia in 2ª		
1968-69	Trapani	C	16°
1969-70	Crotone	C	8°
1970-71	Empoli	C	sostituito
1971-72	Acquapozzillo	C	sostituito
1972-73	Latina	D	1° Promosso
1973-74	Crotone	C	11°
1974-75	Riccione	C	sostituito
1975-76	Bolzano	C	11°
1976-77	Bolzano	C	6°
1977-78	Bolzano	C	16° Retrocesso

...e da direttore sportivo

ANNO	SQUADRA	SERIE	PIAZZAMENTO	ALLENATORE
1978-79	Como	C	1° Promosso	Marchioro
1979-80	Como	B	1° Promosso	Marchioro
1980-81	Como	A	13°	Marchioro
1981-82	Como	A	16° Retrocesso	Marchioro
1982-83	Arezzo	B	12°	Angelillo
1983-84	Cremonese	B	3° Promosso	Mondonico
1984-85	Brescia	C	1° Promosso	Pasinato
1985-86	Brescia	B	2° Promosso	Pasinato
1986-87	Brescia	A		Giorgi

ni juventino che in dieci anni ha vinto sei scudetti, è d'obbligo. *«Due promozioni consecutive con il Como per salire dalla C alla A, una con la Cremonese dalla B alla A, due con il Brescia ancora dalla C alla A».* Facile a dirsi, difficile a farsi. Tanto difficile che riteniamo si tratti di un record assoluto.

I SEGRETI. Faccia a faccia allora con questo personaggio per farci svelare i segreti del suo successo. *«La fortuna prima di tutto: senza quella sei un randagio qualsiasi. Poi l'ambiente giusto. Società, città, sempre, devono tirare la corda tutti quanti nella stessa direzione. E che sia quella giusta».*

— Tutto qui?

«Siamo appena agli inizi. Devi avere i giocatori, ma non è indispensabile che siano grossi campioni. A mio avviso è più importante trovare giovani con gli stimoli giusti e impiegati al posto giusto».

— C'è dell'altro?

«Sì, altre due cose essenziali. La prima è l'organizzazione».

— Si parla tanto di programmazione: cosa ne pensi?

«Programmare il calcio è un'utopia. Ti salta un risultato e il programma va a carte quarantotto. Devi essere organizzato, allora puoi far fronte anche ai colpi avversi della sorte».

— L'ultimo requisito?

«Competenza e buon senso, capacità di saper conciliare le esigenze del tecnico con quelle, soprattutto finanziarie, della società. Se ci riesci sei a buon punto».

— Per riuscirci?

«Ho trascorso più di venti anni della mia vita come allenatore di squadre del Sud, dove spesso c'è tanta miseria. Bene, proprio la miseria, a mio avviso, è un condimento essenziale della vita. Ti insegna a fare passi proporzionati alle possibilità. Operi nelle ristrettezze, è vero, ma appunto perché non puoi permetterti di sbagliare, stai più attento. Se poi hai un po' di "occhio lungo" nel vedere giocatori, puoi anche far bene». E l'occhio lungo Lamberti ce l'ha. Ne fanno fede tanti nomi. Oltre a quelli citati a proposito della sua attività come allenatore ricordiamo i vari Soldà, Giuliani, Serena, Fontolan, Occhipinti, Drago e Della Monica, tanto per dire. Pochi tra i tanti che hanno giocato in squadre delle quali Lamberti è stato direttore sportivo. Più che giusto, dunque, definirlo uomo dal braccio d'oro.

Orio Bartoli

Tempestilli

segue da pagina 43

ramo del lago. *«Non è che a Como stia male* — si affretta a precisare, quasi preoccupato — *anzi questa è una piccola isola felice del calcio italiano. La città è tranquilla, la società è sana, la squadra è un mini plotone d'assalto, aggredisce tutti per difendersi e raggiungere la salvezza. Al Como mi trovo bene, però la Juve, lo so che dico una banalità, è un'altra cosa...».* A ventisette anni, per lui, passa l'ultimo treno: il treno della fortuna e della gloria. Riuscirà a prenderlo? Interroga e si interroga. Poi si scalda, anzi si infiamma quando pensa alle nove giornate (poi ridotte a cinque) che gli affibbiarono dopo Como-Sampdoria di Coppa Italia. *«Un'ingiustizia grossa così* — urla — *perché io non offesi il guardalinee, semmai dedicai qualche parolina, non dolce, certo, a Francis, che voleva fare il furbo... È una squalifica che non giova alla mia immagine perché in vita mia non ero stato mai espulso, non dico squalificato».*

L'INTERVISTA. Già, l'immagine. Che la Juve tervigersi proprio per queste cinque giornate? Non ponete il dubbio a Tempestilli, altrimenti si arrabbia, si sente vittima.

— Perché Marchesi ti stima?

«Per vari motivi, credo. Ma per uno soprattutto: perché in campo sono un leone, un leone che non sta mai in gabbia».

— Stima ricambiata, naturalmente...

«Io dico solo che Marchesi è un abito su misura per la Juve. A parte il tecnico, competentissimo, un uomo calmo, distaccato, signore come lui, in casa Agnelli ci sta a pennello».

— È meglio di Mondonico, no?

«Mi vuoi inguaiare? Mondonico, ancora, lo conosco poco. Due cose, però, mi hanno colpito di lui, i suoi metodi di preparazione, che sono un divertimento, e l'umanità».

— Che Como vedremo, quest'anno?

«Il solito Como, destinato a guardare in basso. Certo sarà difficile ripetersi ai livelli della scorsa stagione, perché fummo bravi sia in campionato che in Coppa Italia. Anzi fummo noi la rivelazione della Serie A, no?».

— E in testa cosa succederà quest'anno?

«La Juve parte leggermente favorita, poi vengono, nell'ordine, Milan, Roma, Inter e Napoli. Cinque squadre per uno scudetto, di qui non si scappa».

— Tifi Juve?

«No, tifo Inter. Arrivai in nerazzurro quando avevo vent'anni, sognavo ad occhi aperti, poi il grande sogno si è interrotto, pazienza...».

— Ma adesso c'è la Juve...

«Vediamo, vediamo. È bene non illudersi».

— A proposito: meglio titolare nel Como o riserva nella Juve?

«Meglio titolare nella Juve. Scherzi a parte, io vorrei provare questa esperienza in bianconero per verificare se non altro, il mio comportamento ai massimi livelli. Può darsi che nella Juve non giochi mai o che, magari, giochi sempre. Bisogna provare per capire, non ti pare?».

— Chi è Borgonovo?

«Un ragazzo che deve ancora imparare ma che ha qualcosa in più. Un ragazzo che è nato campione».

— E Tempestilli chi è?

«Uno che ha imparato il mestiere da Burgnich, che quando allenava il Como mi ha insegnato come si marca e si picchia l'attaccante avversario. Un gran maestro, Burgnich».

m. d. a.

Sopra, fotoRichiardi, e sotto, fotoZucchi, **Antonio Tempestilli: nato a Campli (Teramo) l'8-10-1959, è al Como dall'estate 1981**

FIGURINE

È il terzo portiere del Monza, salito alla ribalta nel match con la Juve giocato in notturna a San Siro

Re per una notte

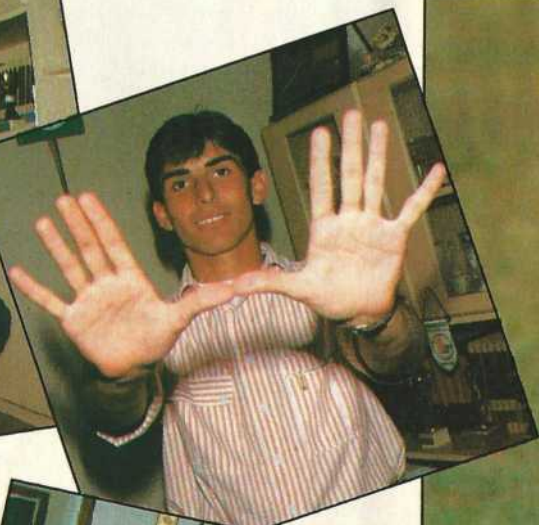
MONZA. È una storia fatta di pallide illusioni, tanti sacrifici e molte speranze. Ma è anche la storia di una serata fortunata.

«È il momento che sogni giorno e notte, lo aspetti, lo cerchi e poi quando arriva, nel momento in cui meno te lo aspetti, non riesci neppure a gustartelo. Tutto è così veloce che sembra impossibile». È la storia di Francesco Antonioli, diciassette anni il 14 settembre, segno zodiacale vergine, che durante l'incontro Monza-Juve di Coppa Italia, disputato a San Siro il 27 agosto scorso, ha conquistato pubblico, critica e pure diversi giocatori juventini: Platini e compagni si sono complimentati con questo bambino del calcio italiano che alla sua prima vera apparizione nel mondo del pallone, di fronte ad un avversario di un certo peso come la Juventus, non si è lasciato intimorire ma, anzi, ha fatto vedere che in porta ci sa proprio fare. *«Ho incassato un gol* — dice oggi a mente fredda — *ma per me è come se avessimo vinto. Continuo a pensarci, rivedo quella serata nella mia mente come alla moviola, attimo per attimo, ma ancora non mi rendo conto, non mi par vero di aver potuto debuttare così alla grande, a San Siro, la Scala del calcio».* Fisico asciutto, molto esile, alto un metro e ottantatre, occhi scuri molto vivaci, carnagione olivastra e sorriso accattivante, Francesco Antonioli vive nel quartiere San Rocco, alla periferia di Monza, con i genitori sordo-muti e la sorella che ha qualche anno più di lui. A seguirlo passo per passo da quando ha cominciato a dieci anni tra le file del San Rocco ad oggi è lo zio materno, grande sportivo dilettante. Proprio lo zio ha iniziato sin da bambino a inculcargli la passione per il pallone. Ma tutta la famiglia Antonioli è sportivissima: oltre che tifoso interista, il padre Franco da giovane ha fatto atletica, la sorella scia abbastanza bene e lui, Francesco, oltre che appassionato di calcio è un fanatico delle motociclette. *«Il mio sogno* — dice — *sarebbe quello di poter correre in moto. Certo, il calcio è bello, mi appassiona, ma le moto, la velocità...».* Purtroppo in casa questo suo amore per le moto non viene visto molto bene. *«Mi hanno proibito persino di comprarmi il motorino quando ho compiuto quindici anni e così mi devo accontentare di leggere i giornali specializzati».*

— Ma torniamo a quel mercoledì, serata di coppa, a quando sei entrato sul campo di San Siro. Che effetto ti ha fatto?

«Ho provato una sensazione strana. In quello stadio ci ero andato diverse volte, sugli spalti (sono tifoso dell'Inter e appena posso seguo la mia squadra del cuore), ma, quando sono entrato sul prato non mi sembrava di essere a San Siro, mi sembrava uno stadio così piccolo... Mi dava l'impressione di un piccolo stadio di provincia».

— A volte l'emozione può giocare brutti scherzi...

«Ero molto emozionato nello spogliatoio prima della partita e anche nei giorni precedenti. Sapevo di andare in campo contro la Juve perché avevo già giocato 3 giorni prima a Reggio. Torresin, il portiere titolare, è reduce da un intervento al menisco, il suo vice è fermo per uno stiramento, quindi Pasinato, il nostro allenatore non aveva molte scelte. Ma quell'emozione che mi ha assillato per un paio di giorni è sparita immediatamente con il fischio dell'arbitro. Quando sono entrato in clima partita mi sono scordato di essere a San Siro, che l'avversario si chiamava Juventus, che davanti a me c'erano gli attaccanti della squadra Cam-

Nella pagina accanto, **Antonioli mostra la maglia regalatagli da Tacconi dopo il match di Coppa Italia.** Nelle altre foto **lo vediamo in azione, mentre ascolta musica, e con i genitori e la sorella** (fotoRavezzani)

pione d'Italia. E così ho cominciato a parare, tra gli interventi che ho fatto me ne ricordo due su colpi di testa di Serena e un bel tiro di Mauro».

— E alla fine dell'incontro cosa hai provato?

«Beh, una sensazione inspiegabile soprattutto quando Tacconi, Brio, Manfredonia e Briaschi mi hanno fatto i complimenti. Tacconi mi ha regalato spontaneamente la sua maglia, un gesto che mi ha fatto molto piacere».

— La maglia di Tacconi, il successo inaspettato, il premio partita, sono arrivati tutti quel mercoledì?

«No, no, solo la maglia di Tacconi mi sono portato a casa. Per il successo c'è tempo, non bisogna avere fretta. I soldi? Ancora dal calcio non mi è venuto in tasca niente. Qualche rimborso spese, duecentocinquanta mila lire per tre settimane di ritiro a Chiavenna tra luglio e agosto. Per aiutare la mia famiglia mi arrangio con dei lavoretti alla mattina. Ho un diploma di elettrotecnico e se qualcuno nei dintorni ha bisogno di un elettricista mi offro sempre. Al pomeriggio sono sempre occupato con gli allenamenti, la sera esco, quando non sono stanco, con gli amici. Fino allo scorso anno non ero molto convinto di continuare con il pallone, c'è stato un momento in cui volevo smettere. Gli allenamenti mi annoiavano, ci andavo mal volentieri, adesso invece che gravito attorno alla prima squadra mi diverto e penso che il calcio sarà il mio futuro».

— E se la fortuna dovesse voltarti le spalle?

«Non ho ancora pensato a questa possibilità. Sono molto caricato, non per il debutto a San Siro ma per il lavaggio del cervello che mi ha fatto il signor Meregalli, responsabile del settore giovanile del Monza, l'uomo che ha sempre creduto in me. È stato lui che mi ha convinto a non mollare, a perseverare, a continuare con i sacrifici, e oggi devo dire che ha avuto ragione. Adesso ho davanti a me una carriera, speriamo che la fortuna non mi abbandoni. Altrimenti continuerò a fare l'elettricista, con molta amarezza però».

— Tra i portieri chi ammiri di più?

«Tra gli italiani Tacconi e Zenga. Penso di assomigliare molto all'interista. Sono un po' "fantasioso" come lui, mi divertono le parate in acrobazia, cerco sempre in ogni intervento di essere il più possibile spericolato».

— E il tuo sogno, adesso?

«Poter arrivare in una squadra di Serie A, presto. Non ha importanza la società, ma mi piacerebbe giocare ad un certo livello. Per il momento è solo un sogno, però chissà».

— Qualcuno ha detto che farai strada...

«Il successo mi spaventa, il giorno dopo la partita di Coppa mi vergognavo a uscire per strada, per evitare i complimenti, le curiosità. Io sono uno tranquillo, casalingo, mi bastano i miei dischi, Baglioni o la disco-music, qualche rivista di moto, un paio di jeans per essere felice. Se poi arriva anche il successo...».

Giancarla Ghisi

GIUSEPPE GRECO

È tornato ad Ascoli dopo un anno trascorso fra i dilettanti «per protesta»

Svincolo cieco

ASCOLI. Il primo grillo parlante, il primo Don Chisciotte o, se preferite, la prima Giovanna D'Arco del «dopo-svincolo», innovazione che doveva essere la vera democrazia del calcio, con i giocatori non più venduti come vitelli. Il primo, quest'antesignano storico, è Giuseppe (Pino) Greco, classe 1958, salentino di razza buona, con Causio e Brio terzo emergente di un calcio meridionale a lungo rimasto ai margini. Veniamo al dunque. Pino lo scorso campionato si ritrovò disoccupato. Maledetto parametro: per andare in B, costava un miliardo e 400 milioni, per andare in C qualche centinaio di milioni in meno. L'Ascoli non si intenerì: di sconti neppure a parlarne. Allora Greco scelse l'Interregionale, ossia settore dilettanti. Una via indicata per chi vuole liberarsi dalle strettoie del parametro. Fiorì la letteratura: *«Greco gioca nel Matino per una scelta di vita. Tirar calci al pallone con gli amici è il meglio per liberarsi dalla nausea del mondo pallonaro professionistico, fatto di miliardi, ma anche di incongruenze e di storture».* Greco, un rivoluzionario, una sorta di piccolo eroe, un uomo vero, un mito. Dopo una stagione di catarsi, di aria fresca, ciao Matino. Greco è ritornato all'Ascoli. Come volevasi dimostrare: il calcio dilettante non paga.

— Una stagione a Matino, cosa le resta?

«Una bellissima esperienza umana. Ho trovato ragazzi seri che lavorano e giocano. E poi un allenatore e un presidente che non pensavo ci fossero nei campionati minori. In Interregionale, dopo anni di A e B, t'accorgi di quanto sia duro giocare fra i dilettanti non è acqua di rosa, c'è competizione. Ti rendi conto all'improvviso come sia importante rimanere a certi livelli, dico A e B. In questi tornei ci sono giocatori che fanno gli infermieri e giocano magari dopo aver fatto il turno di notte. Guardando certi esempi, apprezzi di più ciò che hai lasciato e non comprendi le devianze del Totonero. Ecco, dopo l'anno di Matino, farò di tutto per riemergere e per restare il più a lungo possibile nel calcio che conta. È un'altra cosa».

— Un'esperienza, la sua, che fa pensare. Questo svincolo...

«Lo svincolo e il relativo parametro, mi hanno costretto ad una scelta forzata. L'Ascoli la scorsa stagione aveva abbondanza di giocatori nel mio ruolo. Incocciati in testa. E io non servivo Normale. Non è normale il resto. Qui ci dobbiamo rendere conto che lo svincolo è un'arma a doppio taglio. Quanti sono i disoccupati? Ora le società devono far quadrare i bilanci e restringono la rosa. Così Collovati non ha trovato ancora squadra. In altre parole, noi calciatori abbiamo scoperto la cassa integrazione, con tutto il rispetto per i metalmeccanici...».

— Mala tempora...

«Certo. Io intendo parlarne con Campana. Il mondo del calcio va a rotoli e qualche errore ci deve pure essere stato. Ripensiamoci su, parliamo, vediamo. Io l'anno scorso ho indicato una strada per chi vuole liberarsi dalla cappa di piombo del parametro. Ma è stato solo un tentativo...».

— Bentornata Serie A. Pace fatta con Rozzi?

«Ma io con Rozzi non ho mai avuto problemi».

— Li ha avuti allora con Boskov?

«Neppure con lui. La cosa, ripeto, è semplice: è stata la linea della società. C'era abbondanza nel mio ruolo».

— Acqua passata. Sensibile, suo corregionale, la vede bene...

«Cercherò di ricambiare la fiducia».

Giuseppe Greco, sopra, Photosprint, **assieme all'arbitro Magni e a Nicolini in una foto di tre anni fa. L'estate scorsa abbandonò il calcio professionistico per andare a giocare nel Matino, una squadra dell'Interregionale. Adesso è tornato all'Ascoli**

MALGOVERNO. Pino Greco, dopo un anno di sudata vita pallonara in Interregionale, ha riscoperto l'Eden del calcio professionistico. Un mondo che magari chi ci vive dentro da sempre non sa del tutto apprezzare. Le vacche grasse e da latte della Serie A cominciano a dar segni di cedimenti. E i Berlusconi non spuntano tutti i giorni. Greco, la prima vittima del parametro, ha fatto autocritica (e critica al sindacato). Bordon, Collovati e compagnia bella sono lì, esempi di malgoverno pedatorio. Lo ascoltiamo questo grillo parlante, salentino come Carmelo Bene?

Gianni Spinelli

Un regalo per i nostri lettori

Come ogni anno, il «Guerino» vi regala la piccola guida per seguire il campionato di Serie A. Staccate le sedici pagine che trovate qui a fianco, piegatele a metà orizzontalmente e quindi tagliate il lato rimasto chiuso. Avrete così un preziosissimo strumento per vivere «in diretta» il campionato più bello del mondo

Juventus

Presidente: **Giampiero Boniperti**
Allenatore: **Rino Marchesi**
Sponsor: **Ariston**
PORTIERI: **Bodini** (1954), **Tacconi** (1957)
DIFENSORI: **Brio** (1956), **Cabrini** (1957), **Caricola** (1963), **Favero** (1957), **Lo Porto** (1968), **Pioli** (1965), **Scirea** (1953), **Soldà** (1959)
CENTROCAMPISTI: **Bonetti** (1964), **Bonini** (1959), **Bruzzano** (1968), **Manfredonia** (1956), **Mauro** (1962), **Platini** (1955), **Vignola** (1959)
ATTACCANTI: **Antonello** (1965), **Briaschi** (1958), **Buso** (1969), **Laudrup** (1964), **Serena** (1960)

Roberto Soldà (fotoGiglio)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	Udinese-**Juventus**		
21-9-86	**Juventus**-Avellino		
28-9-86	Empoli-**Juventus**		
5-10-86	**Juventus**-Milan		
12-10-86	Fiorentina-**Juve**		
19-10-86	Ascoli-**Juventus**		
26-10-86	**Juventus**-Inter		
2-11-86	Como-**Juventus**		
9-11-86	**Juventus**-Napoli		
23-11-86	**Juventus**-Atalanta		
30-11-86	Roma-**Juventus**		
14-12-86	**Juventus**-Torino		
21-12-86	Sampdoria-**Juve**		
4-1-87	**Juventus**-Verona		
11-1-87	Brescia-**Juventus**		
18-1-87	**Juventus**-Udinese		
1-2-87	Avellino-**Juventus**		
8-2-87	**Juventus**-Empoli		
22-2-87	Milan-**Juventus**		
1-3-87	**Juve**-Fiorentina		
8-3-87	**Juventus**-Ascoli		
15-3-87	Inter-**Juventus**		
22-3-87	**Juventus**-Como		
29-3-87	Napoli-**Juventus**		
5-4-87	Atalanta-**Juventus**		
12-4-87	**Juventus**-Roma		
26-4-87	Torino-**Juventus**		
3-5-87	**Juve**-Sampdoria		
10-5-87	Verona-**Juventus**		
17-5-87	**Juventus**-Brescia		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	**Juventus**-Avellino	1	0
15-9-85	Como-**Juventus**	0	1
22-9-85	**Juventus**-Pisa	3	1
29-9-85	Verona-**Juventus**	0	1
6-10-85	**Juventus**-Atalanta	2	0
13-10-85	Torino-**Juventus**	1	2
20-10-85	**Juventus**-Bari	4	0
27-10-85	Udinese-**Juventus**	1	2
3-11-85	Napoli-**Juventus**	1	0
10-11-85	**Juventus**-Roma	3	1
24-11-85	Inter-**Juventus**	1	1
1-12-85	**Juve**-Fiorentina	1	0
8-12-85	**Juve**-Samp	1	0
15-12-85	Milan-**Juventus**	0	0
22-12-85	**Juventus**-Lecce	4	0
5-1-86	Avellino-**Juventus**	0	0
12-1-86	**Juventus**-Como	0	0
19-1-86	Pisa-**Juventus**	1	1
26-1-86	**Juventus**-Verona	3	0
9-2-86	Atalanta-**Juventus**	0	0
16-2-86	**Juventus**-Torino	1	1
23-2-86	Bari-**Juventus**	0	3
2-3-86	**Juventus**-Udinese	2	1
9-3-86	**Juventus**-Napoli	1	1
16-3-86	Roma-**Juventus**	3	0
23-3-86	**Juventus**-Inter	2	0
6-4-86	Fiorentina-Juve	2	0
13-4-86	Samp-**Juventus**	0	0
20-4-86	**Juventus**-Milan	1	0
27-4-86	Lecce-**Juventus**	2	3

GUERIN SPORTIVO presenta

PICCOLA GUIDA AL CAMPIONATO 1986-87

La Juventus Campione d'Italia. In alto da sinistra: **Scirea, Platini, Cabrini, Serena, Manfredonia, Soldà, Laudrup, Pioli**; al centro da sinistra: **l'all. Marchesi, Caricola, Buso, Tacconi, Bodini, Bonini, Favero, l'all. in seconda Bizzotto**; in basso da sinistra: **il mass. De Maria, Mauro, Briaschi, Brio, Vignola, Bonetti, il mass. Remino** (fotoGiglio)

Ascoli 1986-87

In alto da sinistra: **il prep. Giannattasio, Marchetti, Agabitini, Perrone, Ielpo (non tesserato), Corti, Candoni, Trifunovic, l'all. Sensibile**; al centro: **Dell'Oglio, Gaspari, Muraro, Pusceddu, Barbuti, Greco, Vincenzi**; in basso: **il mass. Vannini, Scarafoni, Brady, Bonomi, Destro, Iachini, Carillo, Agostini, il mass. Micucci**

Verona

Presidente: **Ferdinando Chiampan**
Allenatore: **Osvaldo Bagnoli**
Sponsor: —
PORTIERI: **Giuliani** (1958), **Vavoli** (1960)
DIFENSORI: **De Agostini** (1961), **Ferroni** (1955), **Fontolan** (1955), **Galia** (1963), **Marangon** (1962), **Tricella** (1959)
CENTROCAMPISTI: **Bruni** (1960), **Di Gennaro** (1958), **Sacchetti** (1958), **Verza** (1957), **Volpati** (1951)
ATTACCANTI: **Elkjaer** (1957), **Pacione** (1963), **Rossi** (1956)

Paolo Rossi (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	Torino-**Verona**		
21-9-86	**Verona**-Milan		
28-9-86	Roma-**Verona**		
5-10-86	**Verona**-Samp		
12-10-86	Udinese-**Verona**		
19-10-86	**Verona**-Avellino		
26-10-86	Fiorentina-**Verona**		
2-11-86	**Verona**-Atalanta		
9-11-86	Empoli-**Verona**		
23-11-86	**Verona**-Ascoli		
30-11-86	Napoli-**Verona**		
14-12-86	**Verona**-Como		
21-12-86	Brescia-**Verona**		
4-1-87	Juventus-**Verona**		
11-1-87	**Verona**-Inter		
18-1-87	**Verona**-Torino		
1-2-87	Milan-**Verona**		
8-2-87	**Verona**-Roma		
12-2-87	Samp-**Verona**		
1-3-87	**Verona**-Udinese		
8-3-87	Avellino-**Verona**		
15-3-87	**Verona**-Fiorentina		
22-3-87	Atalanta-**Verona**		
29-3-87	**Verona**-Empoli		
5-4-87	Ascoli-**Verona**		
12-4-87	**Verona**-Napoli		
26-4-87	Como-**Verona**		
3-5-87	**Verona**-Brescia		
10-5-87	**Verona**-Juventus		
17-5-87	Inter-**Verona**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	**Verona**-Lecce	2	2
15-9-85	Avellino-**Verona**	3	1
22-9-85	**Verona**-Como	3	0
29-9-85	**Verona**-Juventus	0	1
6-10-85	Inter-**Verona**	0	0
13-10-85	**Verona**-Samp	2	1
20-10-85	Napoli-**Verona**	5	0
27-10-85	**Verona**-Milan	1	0
3-11-85	Roma-**Verona**	2	1
10-11-85	**Verona**-Fiorentina	2	2
24-11-85	Atalanta-**Verona**	0	0
1-12-85	Udinese-**Verona**	5	1
8-12-85	**Verona**-Bari	2	0
15-12-85	Pisa-**Verona**	0	1
22-12-85	**Verona**-Torino	1	0
5-1-86	Lecce-**Verona**	1	0
12-1-86	**Verona**-Avellino	2	0
19-1-86	Como-**Verona**	1	0
26-1-86	Juventus-**Verona**	3	0
9-2-86	**Verona**-Inter	0	0
16-2-86	Samp-**Verona**	0	0
23-2-86	**Verona**-Napoli	2	2
2-3-86	Milan-**Verona**	1	1
9-3-86	**Verona**-Roma	3	2
16-3-86	Fiorentina-**Verona**	0	0
23-3-86	**Verona**-Atalanta	0	3
6-4-86	**Verona**-Udinese	1	1
13-4-86	Bari-**Verona**	3	1
20-4-86	**Verona**-Pisa	3	0
27-4-86	Torino-**Verona**	2	1

Fiorentina 1986-87

In alto da sinistra: **il massaggiatore Raveggi, Landucci, Balli, Pin, Berti, Onorati, Gentile, Battistini, Antognoni, Monelli, Conti, il massaggiatore Graniti**; al centro: **Galbiati, Di Chiara, Oriali, l'allenatore in seconda Sacchella, l'allenatore Bersellini, il medico Baccani, Maldera, Iorio, Pascucci**; in basso: **Naldi, Pellegrini, Diaz, Baggio, Gelsi, Contratto, Rocchigiani, Sereni**

Milan

Presidente: **Silvio Berlusconi**
Allenatore: **Nils Liedholm**
Sponsor: **Fotorex U-Bix**
PORTIERI: **G. Galli** (1958), **Nuciari** (1960)
DIFENSORI: **Baresi** (1960), **Bonetti** (1961), **Cimmino** (1965), **Costacurta** (1966), **F. Galli** (1963), **Lorenzini** (1966), **Maldini** (1968), **Tassotti** (1960)
CENTROCAMPISTI: **Di Bartolomei** (1955), **Donadoni** (1963), **Evani** (1963), **Manzo** (1961), **Massaro** (1961), **Wilkins** (1956), **Zanoncelli** (1967)
ATTACCANTI: **Galderisi** (1963), **Hateley** (1961), **Virdis** (1957)

Roberto Donadoni (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

14-9-86	**Milan**-Ascoli		
21-9-86	Verona-**Milan**		
28-9-86	**Milan**-Atalanta		
5-10-86	Juventus-**Milan**		
12-10-86	**Milan**-Inter		
19-10-86	Empoli-**Milan**		
26-10-86	**Milan**-Brescia		
2-11-86	**Milan**-Fiorentina		
9-11-86	Sampdoria-**Milan**		
23-11-86	**Milan**-Avellino		
30-11-86	Torino-**Milan**		
14-12-86	**Milan**-Napoli		
21-12-86	Roma-**Milan**		
4-1-87	Como-**Milan**		
11-1-87	**Milan**-Udinese		
18-1-87	Ascoli-**Milan**		
1-2-87	**Milan**-Verona		
8-2-87	Atalanta-**Milan**		
22-2-87	**Milan**-Juventus		
1-3-87	Inter-**Milan**		
8-3-87	**Milan**-Empoli		
15-3-87	Brescia-**Milan**		
22-3-87	Fiorentina-**Milan**		
29-3-87	**Milan**-Sampdoria		
5-4-87	Avellino-**Milan**		
12-4-87	**Milan**-Torino		
26-4-87	Napoli-**Milan**		
3-5-87	**Milan**-Roma		
10-5-87	**Milan**-Como		
17-5-87	Udinese-**Milan**		

COSI' L'ANNO SCORSO

8-9-86	Bari-**Milan**	0	1
15-9-85	**Milan**-Lecce	1	0
22-9-85	Fiorentina-**Milan**	2	0
29-9-85	**Milan**-Avellino	3	0
6-10-85	Sampdoria-**Milan**	1	1
13-10-85	**Milan**-Como	1	0
20-10-85	**Milan**-Torino	1	0
27-10-85	Verona-**Milan**	1	0
3-11-85	**Milan**-Pisa	1	0
10-11-85	Udinese-**Milan**	0	0
24-11-85	Roma-**Milan**	2	1
1-12-85	**Milan**-Inter	2	2
8-12-85	Napoli-**Milan**	2	0
15-12-85	**Milan**-Juventus	0	0
22-12-85	Atalanta-**Milan**	1	1
5-1-86	**Milan**-Bari	0	0
12-1-86	Lecce-**Milan**	0	2
19-1-86	**Milan**-Fiorentina	1	0
26-1-86	Avellino-**Milan**	1	1
9-2-86	**Milan**-Sampdoria	2	2
16-2-86	Como-**Milan**	1	1
23-2-86	Torino-**Milan**	2	0
2-3-86	**Milan**-Verona	1	1
9-3-86	Pisa-**Milan**	0	1
16-3-86	**Milan**-Udinese	2	0
23-3-86	**Milan**-Roma	0	1
6-4-86	Inter-**Milan**	1	0
13-4-86	**Milan**-Napoli	1	2
20-4-86	Juventus-**Milan**	1	0
27-4-86	**Milan**-Atalanta	1	1

Napoli 1986-87

In alto: **il magazz. D'Iglio, l'all. in sec. Castellini, Renica, Filardi, Ferrara, Sorrentino, Garella, Zazzaro, Carnevale, Marino, Di Meo, il mass. Carmando, il medico Acampora, il prep. Cerullo**; al centro: **De Napoli, Maradona, Caffarelli, Volpecina, l'all. Bianchi, Giordano, Muro, Ferrario, Bruscolotti**; in basso: **un mass., Sciacca, Lampugnani, R. Carannante, Romei, Castellone, Minopoli, Bagni, Fiocco**

Empoli

Presidente: **Giovanni Pinzani**
Allenatore: **Gaetano Salvemini**
Sponsor: **Sammontana**
PORTIERI: **Calattini** (1965), **Drago** (1962)
DIFENSORI: **Brambati** (1966), **D'Arrigo** (1958), **Gelain** (1961), **Lazzerini** (1965), **Picano** (1952), **Salvadori** (1961), **Vertova** (1959)
CENTROCAMPISTI: **Calonaci** (1963), **Casaroli** (1957), **Del Bino** (1965), **Della Monica** (1960), **Della Scala** (1963), **Di Francesco** (1969), **Mazzarri** (1961), **Meoni** (1966), **Urbano** (1961)
ATTACCANTI: **Baiano** (1968), **Osio** (1966), **Puppi** (1964), **Zennaro** (1963)

Massimo Brambati (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita
14-9-86	**Empoli**-Inter
21-9-86	Ascoli-**Empoli**
28-9-86	**Empoli**-Juventus
5-10-86	Atalanta-**Empoli**
12-10-86	Torino-**Empoli**
19-10-86	**Empoli**-Milan
26-10-86	Samp-**Empoli**
2-11-86	**Empoli**-Roma
9-11-86	**Empoli**-Verona
23-11-86	Napoli-**Empoli**
30-11-86	**Empoli**-Fiorentina
14-12-86	Brescia-**Empoli**
21-12-86	**Empoli**-Udinese
4-1-87	Avellino-**Empoli**
11-1-87	**Empoli**-Como
18-1-87	Inter-**Empoli**
1-2-87	**Empoli**-Ascoli
8-2-87	Juventus-**Empoli**
22-2-87	**Empoli**-Atalanta
1-3-87	**Empoli**-Torino
8-3-87	Milan-**Empoli**
15-3-87	**Empoli**-Samp
22-3-87	Roma-**Empoli**
29-3-87	Verona-**Empoli**
5-4-87	**Empoli**-Napoli
12-4-87	Fiorentina-**Empoli**
26-4-87	**Empoli**-Brescia
3-5-87	Udinese-**Empoli**
10-5-87	**Empoli**-Avellino
17-5-87	Como-**Empoli**

TIRATORI SCELTI

29-30: Meazza 31 gol. 30-31: Volk 29 gol. 31-32: Petrone e Schiavio 25 gol. 32-33: Borel II 29 gol. 33-34: Borel II 32 gol. 34-35: Guaita 28 gol. 35-36: Meazza 25 gol. 36-37: Piola 21 gol. 37-38: Meazza 20 gol. 38-39: Boffi e Puricelli 19 gol. 39-40: Boffi 24 gol. 40-41: Puricelli 22 gol. 41-42: Boffi 22 gol. 42-43: Piola 21 gol. 45-46: Castigliano 13 gol. 46-47: Valentino Mazzola 29 gol. 47-48: Boniperti 27 gol. 48-49: Nyers 26 gol. 49-50: Nordahl 35 gol. 50-51: Nordahl 34 gol. 51-52: John Hansen 30 gol. 52-53: Nordahl 26 gol. 53-54: Nordahl 23 gol. 54-55: Nordhal 27 gol. 55-56 Pivatelli 29 gol. 56-57: Da Costa 22 gol. 57-58: Charles 28 gol. 58-59: Angelillo 33 gol. 59-60: Sivori 27 gol. 60-61: Brigetti 27 gol. 61-62: Altafini e Milani 22 gol. 62-63: Nielsen e Manfredini 19 gol. 63-64: Nielsen 21 gol. 64-65: Orlando e Sandro Mazzola 17 gol. 65-66: Vinicio 25 gol. 66-67: Riva 18 gol. 67-68: Prati 15 gol. 68-69: Riva 20 gol. 69-70: Riva 21 gol. 70-71: Boninsegna 24 gol. 71-72: Boninsegna 22 gol. 72-73: Savoldi, Rivera e Paolo Pulici 17 gol. 73-74: Chinaglia 24 gol. 74-75: Pulici 18 gol. 75-76: Pulici 21 gol. 76-77: Graziani 21 gol. 77-78: Paolo Rossi 24 gol. 78-79: Giordano 19 gol. 79-80: Bettega 16 gol. 80-81: Pruzzo 18 gol. 81-82: Pruzzo 15 gol. 82-83: Platini 16 gol. 83-84: Platini 20 gol. 84-85: Platini 18 gol. 85-86: Pruzzo 19 gol.

Empoli 1986-87

In alto da sinistra: **Drago, Lazzerini, Picano, Zennaro, Salvadori, Vertova, Gelain, D'Arrigo, Osio, Calattini;** al centro: **Meoni, Puppi, Mazzarri, l'allenatore in seconda Donati, l'allenatore Salvemini, Della Monica, Urbano, Calonaci;** in basso: **il massaggiatore Ronghi, Di Francesco, Casaroli, Brambati, Della Scala, Baiano, De Petrillo, Del Bino**

Napoli

Presidente: **Corrado Ferlaino**
Allenatore: **Ottavio Bianchi**
Sponsor: **Buitoni**
PORTIERI: **Di Fusco** (1961), **Garella** (1955), **Zazzaro** (1964)
DIFENSORI: **Bruscolotti** (1951), **A. Carannante** (1965), **Ferrara** (1967), **Ferrario** (1959), **Filardi** (1966), **Marino** (1961), **Renica** (1962), **Volpecina** (1961)
CENTROCAMPISTI: **Bagni** (1956), **Buriani** (1955), **Caffarelli** (1962), **De Napoli** (1964), **Muro** (1964)
ATTACCANTI: **Carnevale** (1961), **Giordano** (1956), **Maradona** (1960)

Fernando De Napoli (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	Brescia-**Napoli**		
21-9-86	**Napoli**-Udinese		
28-9-86	Avellino-**Napoli**		
5-10-86	**Napoli**-Torino		
12-10-86	Sampdoria-**Napoli**		
19-10-86	**Napoli**-Atalanta		
26-10-86	Roma-**Napoli**		
2-11-86	**Napoli**-Inter		
9-11-86	Juventus-**Napoli**		
23-11-86	**Napoli**-Empoli		
30-11-86	**Napoli**-Verona		
14-12-86	Milan-**Napoli**		
21-12-86	**Napoli**-Como		
4-1-87	Fiorentina-**Napoli**		
11-1-87	**Napoli**-Ascoli		
18-1-87	**Napoli**-Brescia		
1-2-87	Udinese-**Napoli**		
8-2-87	**Napoli**-Avellino		
22-2-87	Torino-**Napoli**		
1-3-87	**Napoli**-Sampdoria		
8-3-87	Atalanta-**Napoli**		
15-3-87	**Napoli**-Roma		
22-3-87	Inter-**Napoli**		
29-3-87	**Napoli**-Juventus		
5-4-87	Empoli-**Napoli**		
12-4-87	Verona-**Napoli**		
26-4-87	**Napoli**-Milan		
3-5-87	Como-**Napoli**		
10-5-87	**Napoli**-Fiorentina		
17-5-87	Ascoli-**Napoli**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	**Napoli**-Como	2	1
15-9-85	Pisa-**Napoli**	1	1
22-9-85	**Napoli**-Atalanta	1	0
29-9-85	**Napoli**-Roma	1	1
6-10-85	Lecce-**Napoli**	0	0
13-10-85	Fiorentina-**Napoli**	0	0
20-10-85	**Napoli**-Verona	5	0
27-10-85	Torino-**Napoli**	2	1
3-11-85	**Napoli**-Juventus	1	0
10-11-85	Inter-**Napoli**	1	1
24-11-85	**Napoli**-Udinese	1	1
1-12-85	Bari-**Napoli**	1	2
8-12-85	**Napoli**-Milan	2	0
15-12-85	Sampdoria-**Napoli**	2	0
22-12-85	**Napoli**-Avellino	1	0
5-1-86	Como-**Napoli**	1	1
12-1-86	**Napoli**-Pisa	0	1
19-1-86	Atalanta-**Napoli**	0	0
26-1-86	Roma-**Napoli**	2	0
9-2-86	**Napoli**-Lecce	1	0
16-2-86	**Napoli**-Fiorentina	0	0
23-2-86	Verona-**Napoli**	2	2
2-3-86	**Napoli**-Torino	3	1
9-3-86	Juventus-**Napoli**	1	1
16-3-86	**Napoli**-Inter	1	0
23-3-86	Udinese-**Napoli**	2	0
6-4-86	**Napoli**-Bari	1	0
13-4-86	Milan-**Napoli**	1	2
20-4-86	**Napoli**-Sampdoria	3	0
27-4-86	Avellino-**Napoli**	0	1

Avellino 1986-87

In alto da sinistra: **l'all. della giovanili Battista, Coccia, Vullo, Colomba, Gazzaneo, Iannuzzi, Di Leo, Garuti, Grottola, Lucarelli, Zaninelli, l'all. in seconda Del Gaudio, l'all. Robotti (esonerato)**; al centro: **Murelli, Zandonà, Bertoni, Amodio, Tovalieri, Agostinelli, Cecconi, Romano, Alessio, Benedetti**; in basso: **il mass. De Luca, Boccafresca, Di Somma, Vecchioni, Pecoraro, Cerbone, Di Lascio, Pazzaglia, Ferroni, Grasso, il mass. De Gaudio**

Torino

Presidente: **Sergio Rossi**
Allenatore: **Gigi Radice**
Sponsor: **Sweda**
PORTIERI: **Boccafogli** (1967), **Copparoni** (1952), **Lorieri** (1964)
DIFENSORI: **Bellatorre** (1967), **Beruatto** (1957), **Corradini** (1961), **Cravero** (1964), **Cuicchi** (1967), **Di Bin** (1968), **Francini** (1963), **Rossi** (1962), **Zaccarelli** (1951)
CENTROCAMPISTI: **Dossena** (1958), **Ferri** (1959), **Gava** (1967), **Junior** (1954), **Pileggi** (1958), **Sabato** (1958)
ATTACCANTI: **Comi** (1964), **Kieft** (1962), **Lerda** (1967), **Mariani** (1962)

Wim Kieft (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	**Torino**-Verona		
21-9-86	Como-**Torino**		
28-9-86	**Torino**-Ascoli		
5-10-86	Napoli-**Torino**		
12-10-86	**Torino**-Empoli		
19-10-86	**Torino**-Roma		
26-10-86	Atalanta-**Torino**		
2-11-86	**Torino**-Avellino		
9-11-86	Inter-**Torino**		
23-11-86	Brescia-**Torino**		
30-11-86	**Torino**-Milan		
14-12-86	Juventus-**Torino**		
21-12-86	**Torino**-Fiorentina		
4-1-87	Udinese-**Torino**		
11-1-87	**Torino**-Sampdoria		
18-1-87	Verona-**Torino**		
1-2-87	**Torino**-Como		
8-2-87	Ascoli-**Torino**		
22-2-87	**Torino**-Napoli		
1-3-87	Empoli-**Torino**		
8-3-87	Roma-**Torino**		
15-3-87	**Torino**-Atalanta		
22-3-87	Avellino-**Torino**		
29-3-87	**Torino**-Inter		
5-4-87	**Torino**-Brescia		
12-4-87	Milan-**Torino**		
26-4-87	**Torino**-Juventus		
3-5-87	Fiorentina-**Torino**		
10-5-87	**Torino**-Udinese		
17-5-87	Sampdoria-**Torino**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	Udinese-**Torino**	0	0
15-9-85	**Torino**-Fiorentina	2	1
22-9-85	Lecce-**Torino**	0	0
29-9-85	**Torino**-Sampdoria	1	0
6-10-85	Roma-**Torino**	2	0
13-10-85	**Torino**-Juventus	1	2
20-10-85	Milan-**Torino**	1	0
27-10-85	**Torino**-Napoli	2	1
3-11-85	**Torino**-Bari	1	0
10-11-85	Avellino-**Torino**	0	0
24-11-85	**Torino**-Pisa	4	1
1-12-85	Como-**Torino**	1	1
8-12-85	Inter-**Torino**	3	3
15-12-85	**Torino**-Atalanta	0	0
22-12-85	Verona-**Torino**	1	0
5-1-86	**Torino**-Udinese	2	0
12-1-86	Fiorentina-**Torino**	0	0
19-1-86	**Torino**-Lecce	3	1
26-1-86	Sampdoria-**Torino**	0	0
9-2-86	**Torino**-Roma	0	1
16-2-86	Juventus-**Torino**	1	1
23-2-86	**Torino**-Milan	2	0
2-3-86	Napoli-**Torino**	3	1
9-3-86	Bari-**Torino**	1	0
16-3-86	**Torino**-Avellino	1	0
23-3-86	Pisa-**Torino**	0	0
6-4-86	**Torino**-Como	1	3
13-4-86	**Torino**-Inter	1	0
20-4-86	Atalanta-**Torino**	2	2
27-4-86	**Torino**-Verona	2	1

Torino 1986-87

In alto da sinistra: **l'allenatore in seconda Cazzaniga, Kieft, Copparoni, Lorieri, Rossi, Corradini, l'allenatore Radice;** al centro da sinistra: **Zaccarelli, Junior, Dossena, Cravero, Ferri, Beruatto;** in basso da sinistra: **il massaggiatore Tardito, Comi, Lerda, Sabato, Mariani, Francini, il massaggiatore Giunta**

Avellino

Presidente: **Elio Graziano**
Allenatore: **Luis Vinicio**
Sponsor: **Dyal**
PORTIERI: **Coccia** (1962), **Di Leo** (1960), **Zaninelli** (1959)
DIFENSORI: **Amodio** (1961), **Ferroni** (1961), **Garuti** (1959), **Murelli** (1964), **Romano** (1956), **Zaŋdonà** (1955)
CENTROCAMPISTI: **Agostinelli** (1957), **A-lessio** (1965), **Benedetti** (1961), **Bertoni** (1959), **Boccafresca** (1962), **Colomba** (1955), **Dirceu** (1952), **Gazzaneo** (1965), **Lucarelli** (1963), **Pecoraro** (1962)
ATTACCANTI: **Cecconi** (1964), **Tovalieri** (1965)

Sandro Tovalieri (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

14-9-86	**Avellino**-Fiorentina		
21-9-86	Juventus-**Avellino**		
28-9-86	**Avellino**-Napoli		
5-10-86	Ascoli-**Avellino**		
12-10-86	**Avellino**-Como		
19-10-86	Verona-**Avellino**		
26-10-86	**Avellino**-Udinese		
2-11-86	Torino-**Avellino**		
9-11-86	**Avellino**-Brescia		
23-11-86	Milan-**Avellino**		
30-11-86	Inter-**Avellino**		
14-12-86	**Avellino**-Sampdoria		
21-12-86	Atalanta-**Avellino**		
4-1-87	**Avellino**-Empoli		
11-1-87	Roma-**Avellino**		
18-1-87	Fiorentina-**Avellino**		
1-2-87	**Avellino**-Juventus		
8-2-87	Napoli-**Avellino**		
22-2-87	**Avellino**-Ascoli		
1-3-87	Como-**Avellino**		
8-3-87	**Avellino**-Verona		
15-3-87	Udinese-**Avellino**		
22-3-87	**Avellino**-Torino		
29-3-87	Brescia-**Avellino**		
5-4-87	**Avellino**-Milan		
12-4-87	**Avellino**-Inter		
26-4-87	Sampdoria-**Avellino**		
3-5-87	**Avellino**-Atalanta		
10-5-87	Empoli-**Avellino**		
17-5-87	**Avellino**-Roma		

COSI' L'ANNO SCORSO

8-9-85	Juventus-**Avellino**	1	0
15-9-85	**Avellino**-Verona	3	1
22-9-85	Inter-**Avellino**	3	1
29-9-85	Milan-**Avellino**	3	0
6-10-85	**Avellino**-Udinese	2	2
13-10-85	**Avellino**-Roma	1	0
20-10-85	Pisa-**Avellino**	1	1
27-10-85	**Avellino**-Como	1	4
3-11-85	Sampdoria-**Avellino**	2	0
10-11-85	**Avellino**-Torino	0	0
24-11-85	Lecce-**Avellino**	2	2
1-12-85	**Avellino**-Atalanta	1	0
8-12-85	Fiorentina-**Avellino**	1	0
15-12-85	**Avellino**-Bari	0	0
22-12-85	Napoli-**Avellino**	1	0
5-1-86	**Avellino**-Juventus	0	0
12-1-86	Verona-**Avellino**	2	0
19-1-86	**Avellino**-Inter	1	0
26-1-86	**Avellino**-Milan	1	1
9-2-86	Udinese-**Avellino**	3	1
16-2-86	Roma-**Avellino**	5	1
23-2-86	**Avellino**-Pisa	1	1
2-3-86	Como-**Avellino**	1	1
9-3-86	**Avellino**-Sampdoria	2	1
16-3-86	Torino-**Avellino**	1	0
23-3-86	**Avellino**-Lecce	2	0
6-4-86	Atalanta-**Avellino**	2	0
13-4-86	**Avellino**-Fiorentina	3	1
20-4-86	Bari-**Avellino**	0	1
27-4-86	**Avellino**-Napoli	0	1

Brescia 1986-87

In alto da sinistra: **l'allenatore in seconda Bardin, Aliboni, C. Zoratto, Ceramicola, G. Giorgi, Bartolini, l'allenatore B. Giorgi;** al centro: **Chiodini, Gentilini, Occhipinti, Argentesi, Bortolotti, Beccalossi;** in basso: **Piovani, D. Zoratto, Gritti, Chierici, Bressan, Bonometti**

Sampdoria

Presidente: **Paolo Mantovani**
Allenatore: **Vujadin Boskov**
Sponsor: **Phonola**
PORTIERI: **Bistazzoni** (1960), **Bocchino** (1961), **Pagliuca** (1966).
DIFENSORI: **Gambaro** (1966), **Mannini** (1962), **Paganin** (1966), **Pellegrini** (1963), **Vierchowod** (1959).
CENTROCAMPISTI: **Briegel** (1955), **Cerezo** (1955), **Fusi** (1963), **Pari** (1962), **Piantanida** (1967), **Salsano** (1962), **Zanutta** (1967).
ATTACCANTI: **Ganz** (1968), **Lorenzo** (1964), **Mancini** (1964), **Vialli** (1964).

Hans Peter Briegel (fotoNewsItalia)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	**Sampdoria**-Atalanta		
21-9-86	Fiorentina-**Samp**		
28-9-86	**Sampdoria**-Como		
5-10-86	Verona-**Sampdoria**		
12-10-86	**Sampdoria**-Napoli		
19-10-86	Inter-**Sampdoria**		
26-10-86	**Sampdoria**-Empoli		
2-11-86	Brescia-**Sampdoria**		
9-11-86	**Sampdoria**-Milan		
23-11-86	Udinese-**Sampdoria**		
30-11-86	**Sampdoria**-Ascoli		
14-12-86	Avellino-**Sampdoria**		
21-12-86	**Sampdoria**-Juventus		
4-1-87	**Sampdoria**-Roma		
11-1-87	Torino-**Sampdoria**		
18-1-87	Atalanta-**Sampdoria**		
1-2-87	**Samp**-Fiorentina		
8-2-87	Como-**Sampdoria**		
22-2-87	**Sampdoria**-Verona		
1-3-87	Napoli-**Sampdoria**		
8-3-87	**Sampdoria**-Inter		
15-3-87	Empoli-**Sampdoria**		
22-3-87	**Sampdoria**-Brescia		
29-3-87	Milan-**Sampdoria**		
5-4-87	**Sampdoria**-Udinese		
12-4-87	Ascoli-**Sampdoria**		
26-4-87	**Sampdoria**-Avellino		
3-5-87	Juventus-**Sampdoria**		
10-5-87	Roma-**Sampdoria**		
17-5-87	**Sampdoria**-Torino		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	Fiorentina-**Samp**	1	0
15-9-85	**Sampdoria**-Bari	2	0
22-9-85	Udinese-**Sampdoria**	2	1
29-9-85	Torino-**Sampdoria**	1	0
6-10-85	**Sampdoria**-Milan	1	1
13-10-85	Verona-**Sampdoria**	2	1
20-10-85	**Sampdoria**-Atalanta	0	0
27-10-85	Pisa-**Sampdoria**	0	2
3-11-85	**Sampdoria**-Avellino	0	2
10-11-85	**Sampdoria**-Lecce	2	0
24-11-85	Como-**Sampdoria**	2	2
1-12-85	**Sampdoria**-Roma	1	0
31-12-85	Juventus-**Sampdoria**	1	0
15-12-85	**Sampdoria**-Napoli	2	0
22-12-85	Inter-**Sampdoria**	1	0
5-1-86	**Samp**-Fiorentina	2	2
12-1-86	Bari-**Sampdoria**	0	0
19-1-86	**Sampdoria**-Udinese	3	3
26-1-86	**Sampdoria**-Torino	0	0
9-2-86	Milan-**Sampdoria**	2	2
16-2-86	**Sampdoria**-Verona	0	0
23-2-86	Atalanta-**Sampdoria**	2	1
2-3-86	**Sampdoria**-Pisa	3	0
9-3-86	Avellino-**Sampdoria**	2	1
16-3-86	Lecce-**Sampdoria**	0	1
23-3-86	**Sampdoria**-Como	0	0
6-4-86	Roma-**Sampdoria**	1	0
13-4-86	**Sampdoria**-Juventus	0	0
20-4-86	Napoli-**Sampdoria**	3	0
27-4-86	**Sampdoria**-Inter	0	0

Sampdoria 1986-87

In alto da sinistra: **l'allenatore Boskov, Mancini, Briegel, Bocchino, Bistazzoni, Lorenzo, Mannini, l'allenatore in seconda Pezzotti;** al centro: **Pellegrini, Pari, Vialli, Gambaro,** in basso: **Tosini, Paganin, Ganz, Pagliuca, Zanutta, Plantanida Fusi, Salsano, Vierchowod;**

Brescia

Presidente: **Franco Baribbi**
Allenatore: **Bruno Giorgi**
Sponsor: **Wuhrer**
PORTIERI: **Aliboni** (1955), **Pionetti** (1955)
DIFENSORI: **Argentesi** (1965), **Bortolotti** (1970), **Ceramicola** (1964), **Chiodini** (1958), **Gentilini** (1961), **Giorgi** (1961)
CENTROCAMPISTI: **Beccalossi** (1956), **Bonometti** (1961), **Branco** (1964), **Chierici** (1963), **Occhipinti** (1960), **C. Zoratto** (1967), **D. Zoratto** (1961)
ATTACCANTI: **De Giorgis** (1957), **De Martino** (1963), **Gritti** (1958), **Piovani** (1968), **Turchetta** (1961)

Claudio Branco (fotoBriguglio)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	**Brescia**-Napoli		
21-9-86	Inter-**Brescia**		
28-9-86	**Brescia**-Fiorentina		
5-10-86	Como-**Brescia**		
12-10-86	Roma-**Brescia**		
19-10-86	**Brescia**-Udinese		
26-10-86	Milan-**Brescia**		
2-11-86	**Brescia**-Sampdoria		
9-11-86	Avellino-**Brescia**		
23-11-86	**Brescia**-Torino		
30-11-86	Atalanta-**Brescia**		
14-12-86	**Brescia**-Empoli		
21-12-86	**Brescia**-Verona		
4-1-87	Ascoli-**Brescia**		
11-1-87	**Brescia**-Juventus		
18-1-87	Napoli-**Brescia**		
1-2-87	**Brescia**-Inter		
8-2-87	Fiorentina-**Brescia**		
22-2-87	**Brescia**-Como		
1-3-87	**Brescia**-Roma		
8-3-87	Udinese-**Brescia**		
15-3-87	**Brescia**-Milan		
22-3-87	Sampdoria-**Brescia**		
29-3-87	**Brescia**-Avellino		
5-4-87	Torino-**Brescia**		
12-4-87	**Brescia**-Atalanta		
26-4-87	Empoli-**Brescia**		
3-5-87	Verona-**Brescia**		
10-5-87	**Brescia**-Ascoli		
17-5-87	Juventus-**Brescia**		

I GOL NEI TORNEI A 16

CAMP.	GOL ANDATA	GOL RITORNO	GOL	MEDIA GOL PARTITA
1934-35	351	278	629	**2,62**
1935-36	315	295	610	**2,54**
1936-37	322	317	639	**2,66**
1937-38	331	286	617	**2,57**
1938-39	306	287	593	**2,47**
1939-40	311	314	625	**2,60**
1940-41	397	336	733	**3,05**
1941-42	336	351	687	**2,86**
1942-43	366	376	742	**3,09**
1967-68	242	262	504	**2,10**
1968-69	267	230	497	**2,07**
1969-70	225	239	464	**1,93**
1970-71	258	247	505	**2,10**
1971-72	258	225	483	**2,01**
1972-73	225	224	449	**1,87**
1973-74	235	262	497	**2,07**
1974-75	222	245	467	**1,94**
1975-76	258	284	542	**2,26**
1976-77	266	267	533	**2,22**
1977-78	261	251	512	**2,13**
1978-79	232	223	445	**1,89**
1979-80	206	246	452	**1,88**
1980-81	240	219	459	**1,91**
1981-82	219	255	474	**1,97**
1982-83	251	254	505	**2,10**
1983-84	287	286	573	**2,38**
1984-85	239	265	504	**2,10**
1985-86	252	243	495	**2,06**

Como 1986-87

In alto da sinistra: **l'all. in sec. Pereni, Adami, Albiero, Russo, Bruno, Paradisi, Guerrini, Maccoppi, Tempestilli, Braglia, l'all. dei portieri Pianta**; al centro: **Mattei, Corneliusson, Casagrande, Borgonovo, l'all. Mondonico, Invernizzi, Giunta, Didonè, il mass. Camesasca**; in basso: **Mauri, Sinigaglia, Moz, Centi, Todesco, Omiccioli, Turrini, De Solda, Butti, il mass. Ostinelli**

Roma

Presidente: **Dino Viola**
Allenatore: **Sven Goran Eriksson**
Sponsor: **Barilla**
PORTIERI: **Gregori** (1965), **Tancredi** (1955)
DIFENSORI: **Baroni** (1963), **Gerolin** (1961), **Lucci** (1965), **Mastrantonio** (1967), **Nela** (1961), **Oddi** (1956), **Procesi** (1968), **Righetti** (1963)
CENTROCAMPISTI: **Ancelotti** (1959), **Berggreen** (1958), **Boniek** (1956), **Desideri** (1965), **Di Carlo** (1962), **Giannini** (1964)
ATTACCANTI: **Agostini** (1964), **Baldieri** (1965), **Conti** (1955), **Graziani** (1952), **Pruzzo** (1955)

Klaus Berggreen (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	**Roma**-Como		
21-9-86	Atalanta-**Roma**		
28-9-86	**Roma**-Verona		
5-10-86	Inter-**Roma**		
12-10-86	**Roma**-Brescia		
19-10-86	Torino-**Roma**		
26-10-86	**Roma**-Napoli		
2-11-86	Empoli-**Roma**		
9-11-86	**Roma**-Udinese		
23-11-86	Fiorentina-**Roma**		
30-11-86	**Roma**-Juventus		
14-12-86	Ascoli-**Roma**		
21-12-86	**Roma**-Milan		
4-1-87	Sampdoria-**Roma**		
11-1-87	**Roma**-Avellino		
18-1-87	Como-**Roma**		
1-2-87	**Roma**-Atalanta		
8-2-87	Verona-**Roma**		
22-2-87	**Roma**-Inter		
1-3-87	Brescia-**Roma**		
8-3-87	**Roma**-Torino		
15-3-87	Napoli-**Roma**		
22-3-87	**Roma**-Empoli		
29-3-87	Udinese-**Roma**		
5-4-87	**Roma**-Fiorentina		
12-4-87	Juventus-**Roma**		
26-4-87	**Roma**-Ascoli		
3-5-87	Milan-**Roma**		
10-5-87	**Roma**-Sampdoria		
17-5-87	Avellino-**Roma**		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	Atalanta-**Roma**	1	2
15-9-85	**Roma**-Udinese	1	0
22-9-85	Bari-**Roma**	2	0
29-9-85	Napoli-**Roma**	1	1
6-10-85	**Roma**-Torino	2	0
13-10-85	Avellino-**Roma**	1	0
20-10-85	**Roma**-Fiorentina	2	1
27-10-85	Inter-**Roma**	2	1
3-11-85	**Roma**-Verona	2	1
10-11-85	Juventus-**Roma**	3	1
24-11-85	**Roma**-Milan	2	1
1-12-85	Sampdoria-**Roma**	1	0
8-12-85	**Roma**-Pisa	1	0
15-12-85	Lecce-**Roma**	0	3
22-12-85	**Roma**-Como	0	0
5-1-86	**Roma**-Atalanta	4	0
12-1-86	Udinese-**Roma**	0	2
19-1-86	**Roma**-Bari	2	1
26-1-86	**Roma**-Napoli	2	0
9-2-86	Torino-**Roma**	0	1
16-2-86	**Roma**-Avellino	5	1
23-2-86	Fiorentina-**Roma**	1	1
2-3-86	**Roma**-Inter	3	1
9-3-86	Verona-**Roma**	3	2
16-3-86	**Roma**-Juventus	3	0
23-3-86	Milan-**Roma**	0	1
6-4-86	**Roma**-Sampdoria	1	0
13-4-86	Pisa-**Roma**	2	4
20-4-86	**Roma**-Lecce	2	3
27-4-86	Como-**Roma**	1	0

Roma 1986-87

In alto da sinistra: **l'allenatore Sormani, Mastrantonio, Peruzzi, Pruzzo, il massaggiatore Marinucci, Boniek, Berggreen, Baroni, Tancredi, il preparatore Colucci;** al centro: **Lucci, Conti, il d.t. Eriksson, l'allenatore dei portieri Negrisolo, Agostini, Impallomeni;** in basso: **Baldieri, Desideri, Gerolin, Graziani, Oddi, Di Carlo, Ancelotti, Righetti, Giannini, Gregori**

Como

Presidente: **Benito Gattei**
Allenatore: **Emiliano Mondonico**
Sponsor: **Mita**
PORTIERI: **Braglia** (1962), **Paradisi** (1959)
DIFENSORI: **Albiero** (1960), **Bruno** (1962), **Guerrini** (1960), **Maccoppi** (1962), **Moz** (1962), **Omiccioli** (1967), **Russo** (1964), **Tempestilli** (1959)
CENTROCAMPISTI: **Aselli** (1962), **Butti** (1963), **Casagrande** (1953), **Centi** (1959), **De Solda** (1966), **Didoné** (1967), **Gobbo** (1961), **Invernizzi** (1963), **Mattei** (1964), **Notaristefano** (1966)
ATTACCANTI: **Borgonovo** (1964), **Corneliusson** (1961), **Giunta** (1967), **Todesco** (1960), **Turrini** (1966)

Salvatore Giunta (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	Roma-**Como**		
21-9-86	**Como**-Torino		
28-9-86	Sampdoria-**Como**		
5-10-86	**Como**-Brescia		
12-10-86	Avellino-**Como**		
19-10-86	**Como**-Fiorentina		
26-10-86	Ascoli-**Como**		
2-11-86	**Como**-Juventus		
9-11-86	Atalanta-**Como**		
23-11-86	**Como**-Inter		
30-11-86	**Como**-Udinese		
14-12-86	Verona-**Como**		
21-12-86	Napoli-**Como**		
4-1-87	**Como**-Milan		
11-1-87	Empoli-**Como**		
18-1-87	**Como**-Roma		
1-2-87	Torino-**Como**		
8-2-87	**Como**-Sampdoria		
22-2-87	Brescia-**Como**		
1-3-87	**Como**-Avellino		
8-3-87	Fiorentina-**Como**		
15-3-87	**Como**-Ascoli		
22-3-87	Juventus-**Como**		
29-3-87	**Como**-Atalanta		
5-4-87	Inter-**Como**		
12-4-87	Udinese-**Como**		
26-4-87	**Como**-Verona		
3-5-87	**Como**-Napoli		
10-5-87	Milan-**Como**		
17-5-87	**Como**-Empoli		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	Napoli-**Como**	2	1
15-9-85	**Como**-Juventus	0	1
22-9-85	Verona-**Como**	3	0
29-9-85	Bari-**Como**	1	1
6-10-85	**Como**-Fiorentina	0	0
13-10-85	Milan-**Como**	1	0
20-10-85	**Como**-Udinese	0	0
27-10-85	Avellino-**Como**	1	4
3-11-85	**Como**-Atalanta	0	2
10-11-85	Pisa-**Como**	4	1
24-11-85	**Como**-Sampdoria	2	2
1-12-85	**Como**-Torino	1	1
8-12-85	Lecce-**Como**	1	4
15-12-85	**Como**-Inter	1	0
22-12-85	Roma-**Como**	0	0
5-1-86	**Como**-Napoli	1	1
12-1-86	Juventus-**Como**	0	0
19-1-86	**Como**-Verona	1	0
26-1-86	**Como**-Bari	1	1
9-2-86	Fiorentina-**Como**	1	0
16-2-86	**Como**-Milan	1	1
23-2-86	Udinese-**Como**	2	2
2-3-86	**Como**-Avellino	1	1
9-3-86	Atalanta-**Como**	1	1
16-3-86	**Como**-Pisa	1	1
23-3-86	Sampdoria-**Como**	0	0
6-4-86	Torino-**Como**	1	3
13-4-86	**Como**-Lecce	2	0
20-4-86	Inter-**Como**	3	2
27-4-86	**Como**-Roma	1	0

Udinese 1986-87

In piedi da sinistra: **Massimo Susic, Paolo Dal Fiume, Fabio Brini, Massimo Storgato, Nazareth Filho Edinho**; accosciati: **Dino Galparoli, Odoacre Chierico, Gianluigi Galbagini, Giampietro Tagliaferri, Geronimo Barbadillo, Paolo Miano**

Atalanta

Presidente: **Cesare Bortolotti**
Allenatore: **Nedo Sonetti**
Sponsor: **Sit-in**
PORTIERI: **Malizia** (1950), **Piotti** (1954)
DIFENSORI: **Barcella** (1965), **Boldini** (1954), **Gentile** (1954), **Osti** (1958), **Pasciullo** (1961), **Perico** (1951), **Rossi** (1955)
CENTROCAMPISTI: **Bonacina** (1964), **Bortoluzzi** (1966), **Icardi** (1963), **Limido** (1961), **Magrin** (1959), **Prandelli** (1957, **Stromberg** (1960)
ATTACCANTI: **Cantarutti** (1958), **Francis** (1954), **Incocciati** (1963), **Piovanelli** (1964)

Trevor Francis (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

14-9-86	Samp-**Atalanta**		
21-9-86	**Atalanta**-Roma		
28-9-86	Milan-**Atalanta**		
5-10-86	**Atalanta**-Empoli		
12-10-86	**Atalanta**-Ascoli		
19-10-86	Napoli-**Atalanta**		
26-10-86	**Atalanta**-Torino		
2-11-86	Verona-**Atalanta**		
9-11-86	**Atalanta**-Como		
23-11-86	Juventus-**Atalanta**		
30-11-86	**Atalanta**-Brescia		
14-12-86	Udinese-**Atalanta**		
21-12-86	**Atalanta**-Avellino		
4-1-87	Inter-**Atalanta**		
11-1-87	**Atalanta**-Fiorentina		
18-1-87	**Atalanta**-Samp		
1-2-87	Roma-**Atalanta**		
8-2-87	**Atalanta**-Milan		
22-2-87	Empoli-**Atalanta**		
1-3-87	Ascoli-**Atalanta**		
8-3-87	**Atalanta**-Napoli		
15-3-87	Torino-**Atalanta**		
22-3-87	**Atalanta**-Verona		
29-3-87	Como-**Atalanta**		
5-4-87	**Atalanta**-Juventus		
12-4-87	Brescia-**Atalanta**		
26-4-87	**Atalanta**-Udinese		
3-5-87	Avellino-**Atalanta**		
10-5-87	**Atalanta**-Inter		
17-5-87	Fiorentina-**Atalanta**		

COSI' L'ANNO SCORSO

8-9-85	**Atalanta**-Roma	1	2
15-9-85	**Atalanta**-Inter	2	1
22-9-85	Napoli-**Atalanta**	1	0
29-9-85	**Atalanta**-Pisa	1	2
6-10-85	Juventus-**Atalanta**	2	0
13-10-85	**Atalanta**-Lecce	3	1
20-10-85	Samp-**Atalanta**	0	0
27-10-85	**Atalanta**-Fiorentina	0	0
3-11-85	Como-**Atalanta**	0	2
10-11-85	Bari-**Atalanta**	0	0
24-11-85	**Atalanta**-Verona	0	0
1-12-85	Avellino-**Atalanta**	1	0
8-12-85	**Atalanta**-Udinese	1	1
15-12-85	Torino-**Atalanta**	0	0
22-12-85	**Atalanta**-Milan	1	1
5-1-86	Roma-**Atalanta**	4	0
12-1-86	Inter-**Atalanta**	1	2
19-1-86	**Atalanta**-Napoli	0	0
26-1-86	Pisa-**Atalanta**	1	1
9-2-86	**Atalanta**-Juventus	0	0
16-2-86	Lecce-**Atalanta**	2	1
23-2-86	**Atalanta**-Samp	2	1
2-3-86	Fiorentina-**Atalanta**	0	0
9-3-86	**Atalanta**-Como	1	1
16-3-86	**Atalanta**-Bari	0	0
23-3-86	Verona-**Atalanta**	0	3
6-4-86	**Atalanta**-Avellino	2	0
13-4-86	Udinese-**Atalanta**	1	0
20-4-86	**Atalanta**-Torino	2	2
27-4-86	Milan-**Atalanta**	1	1

Atalanta 1986-87

In piedi da sinistra: **il medico Riva, Piotti, Bortoluzzi, Gentile, Carnasciali, l'all. Sonetti, Boldini, Piovanelli, Stromberg, Cantarutti, Magrin, Francis, l'all. in sec. Cometti;** al centro: **il mass. Guidini, Pizzoni, Compagno, Brivio, Limido, Prandelli, Rossi, Incocciati, Barcella;** in basso: **Moro, Perico, Malizia, il prep. Di Blasi, Icardi, Pasciullo, Bonacina, il mass. Ceruti, Osti**

Udinese

Presidente: **Lamberto Mazza**
Allenatore: **Giancarlo De Sisti**
Sponsor: **Freud**
PORTIERI: **Brini** (1957), **Spuri** (1962)
DIFENSORI: **Edinho** (1955), **Galbagini** (1964), **Galparoli** (1957), **Marra** (1968), **Rossi** (1957) **Storgato** (1961), **Susic** (1967)
CENTROCAMPISTI: **Bencivenga** (1968), **Colombo** (1961), **Criscimanni** (1957), **Dal Fiume** (1955), **Firicano** (1967), **Miano** (1961), **Pasa** (1965), **Tagliaferri** (1959)
ATTACCANTI: **Barbadillo** (1954), **Branca** (1965), **Chierico** (1959), **Zanone** (1956)

Gianluigi Galbagini (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-85	**Udinese**-Juventus		
21-9-86	Napoli-**Udinese**		
28-9-86	**Udinese**-Inter		
5-10-86	Fiorentina-**Udinese**		
12-10-86	**Udinese**-Verona		
19-10-86	Brescia-**Udinese**		
26-10-86	Avellino-**Udinese**		
2-11-86	**Udinese**-Ascoli		
9-11-86	Roma-**Udinese**		
23-11-86	**Udinese**-Sampdoria		
30-11-86	Como-**Udinese**		
14-12-86	**Udinese**-Atalanta		
21-12-86	Empoli-**Udinese**		
4-1-87	**Udinese**-Torino		
11-1-87	Milan-**Udinese**		
18-1-87	Juventus-**Udinese**		
1-2-87	**Udinese**-Napoli		
8-2-87	Inter-**Udinese**		
22-2-87	**Udinese**-Fiorentina		
1-3-87	Verona-**Udinese**		
8-3-87	**Udinese**-Brescia		
15-3-87	**Udinese**-Avellino		
22-3-87	Ascoli-**Udinese**		
29-3-87	**Udinese**-Roma		
5-4-87	Sampdoria-**Udinese**		
12-4-87	**Udinese**-Como		
26-4-87	Atalanta-**Udinese**		
3-5-87	**Udinese**-Empoli		
10-5-87	Torino-**Udinese**		
17-5-87	**Udinese**-Milan		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	**Udinese**-Torino	0	0
15-9-85	Roma-**Udinese**	1	0
22-9-85	**Udinese**-Sampdoria	2	1
29-9-85	**Udinese**-Inter	1	1
6-10-85	Avellino-**Udinese**	2	2
13-10-85	**Udinese**-Pisa	1	1
20-10-85	Como-**Udinese**	0	0
27-10-85	**Udinese**-Juventus	1	2
3-11-85	Lecce-**Udinese**	2	0
10-11-85	**Udinese**-Milan	0	0
24-11-85	Napoli-**Udinese**	1	1
1-12-85	**Udinese**-Verona	5	1
8-12-85	Atalanta-**Udinese**	1	1
15-12-85	**Udinese**-Fiorentina	2	2
22-12-85	Bari-**Udinese**	1	0
5-1-86	Torino-**Udinese**	2	0
12-1-86	**Udinese**-Roma	0	2
19-1-86	Sampdoria-**Udinese**	3	0
26-1-86	Inter-**Udinese**	2	1
9-2-86	**Udinese**-Avellino	3	1
16-2-86	Pisa-**Udinese**	0	0
23-2-86	**Udinese**-Como	2	2
2-3-86	Juventus-**Udinese**	2	1
9-3-86	**Udinese**-Lecce	2	1
16-3-86	Milan-**Udinese**	2	0
23-3-86	**Udinese**-Napoli	2	0
6-4-86	Verona-**Udinese**	1	1
13-4-86	**Udinese**-Atalanta	1	0
20-4-86	Fiorntina-**Udinese**	1	0
27-4-86	**Udinese**-Bari	2	2

Verona 1986-87

In piedi da sinistra: **l'allenatore in seconda Lonardi, Marangon, Verza, Volpati, Galia, Giuliani, Rossi, Pacione, Vavoli, Fontolan, Elkjaer, l'allenatore Bagnoli**; accosciati: **Bruni, Turchetta, Di Gennaro, Tricella, Sacchetti, De Agostini, Ferroni**

Ascoli

Presidente: **Costantino Rozzi**
Allenatore: **Aldo Sensibile**
Sponsor: **Norditalia Assicurazioni**
PORTIERI: **Corti** (1952), **Muraro** (1951), **Pazzagli** (1960)
DIFENSORI: **Agabitini** (1959), **Benedetti** (1965), **Dell'Oglio** (1963), **Destro** (1962), **Perrone** (1960)
CENTROCAMPISTI: **Agostini** (1964), **Bonomi** (1960), **Brady** (1956), **Carillo** (1965), **Gaspari** (1965), **Greco** (1958), **Iachini** (1964), **Marchetti** (1954), **Pusceddu** (1964), **Trifunovic** (1954)
ATTACCANTI: **Barbuti** (1958), **Scarafoni** (1965), **Vincenzi** (1956)

William Brady (fotoPilati)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita
14-9-86	Milan-**Ascoli**
21-9-86	**Ascoli**-Empoli
28-9-86	Torino-**Ascoli**
5-10-86	**Ascoli**-Avellino
12-10-86	Atalanta-**Ascoli**
19-10-86	**Ascoli**-Juventus
26-10-86	**Ascoli**-Como
2-11-86	Udinese-**Ascoli**
9-11-86	**Ascoli**-Fiorentina
23-11-86	Verona-**Ascoli**
30-11-86	Sampdoria-**Ascoli**
14-12-86	**Ascoli**-Roma
21-12-86	Inter-**Ascoli**
4-1-87	**Ascoli**-Brescia
11-1-87	Napoli-**Ascoli**
18-1-87	**Ascoli**-Milan
1-2-87	Empoli-**Ascoli**
8-2-87	**Ascoli**-Torino
22-2-87	Avellino-**Ascoli**
1-3-87	**Ascoli**-Atalanta
8-3-87	Juventus-**Ascoli**
15-3-87	Como-**Ascoli**
22-3-87	**Ascoli**-Udinese
29-3-87	Fiorentina-**Ascoli**
5-4-87	**Ascoli**-Verona
12-4-87	**Ascoli**-Sampdoria
26-4-87	Roma-**Ascoli**
3-5-87	**Ascoli**-Inter
10-5-87	Brescia-**Ascoli**
17-5-87	**Ascoli**-Napoli

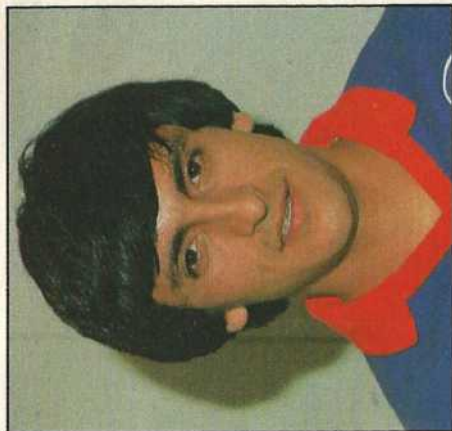
L'ALBO D'ORO

1898 **Genoa**; 1899 **Genoa**; 1900 **Genoa**; 1901 **Milan**; 1902 **Genoa**; 1903 **Genoa**; 1904 **Genoa**; 1905 **Juventus**; 1906 **Milan**; 1907 **Milan**; 1908 **Pro Vercelli** 1909 **Pro Vercelli**; 1910 **Inter**; 1911 **Pro Vercelli**; 1912 **Pro Vercelli**; 1913 **Pro Vercelli**; 1914 **Casale**; 1915 **Genoa**; 1916-19 sospeso; 1920 **Inter**; 1921 **Pro Vercelli**; 1922 **Pro Vercelli**, Campione CC; **Novese**, Camp. FIGC; 1923 **Genoa**; 1924 **Genoa**; 1925 **Bologna**; 1926 **Juventus**; 1927 **Torino** (rev.); 1928 **Torino**; 1929 **Bologna**; 1930 **Amb.-Inter**; 1931 **Juventus**; 1932 **Juventus**; 1933 **Juventus**; 1934 **Juventus**; 1935 **Juventus**; 1936 **Bologna**; 1937 **Bologna**; 1938 **Ambrosiana**; 1939 **Bologna**; 1940 **Ambrosiana**; 1941 **Bologna**; 1942 **Roma**; 1943 **Torino**; 1944-45 sospeso; 1946 **Torino**; 1947 **Torino**; 1948 **Torino**; 1949 **Torino**; 1950 **Juventus**; 1951 **Milan**; 1952 **Juventus**; 1953 **Inter**; 1954 **Inter**; 1955 **Milan**; 1956 **Fiorentina**; 1957 **Milan**; 1958 **Juventus**; 1959 **Milan**; 1960 **Juventus**; 1961 **Juventus**; 1962 **Milan**; 1963 **Inter**; 1964 **Bologna**; 1965 **Inter**; 1966 **Inter**; 1967 **Juventus**; 1968 **Milan**; 1969 **Fiorentina**; 1970 **Cagliari**; 1971 **Inter**; 1972 **Juventus**; 1973 **Juventus**; 1974 **Lazio**; 1975 **Juventus**; 1976 **Torino** 1977 **Juventus**; 1978 **Juventus**; 1979 **Milan**; 1980 **Inter**; 1981 **Juventus**; 1982 **Juventus**; 1983 **Roma**; 1984 **Juventus**; 1985 **Verona**; 1986 **Juventus**.

Milan 1986-87

Prima fila in alto da sinistra: **Stroppa, Di Bartolomei, Manzo, G. Galli, Alberti, Nuciari, Barbui, Virdis, Sala**; seconda fila: **il mag. Frigerio, il mass. Ribolzi, il mass. Mariconti, l'all. in sec. Tessari, l'all. Liedholm, l'all. in sec. Capello, il prep. Sguazzero, il mass. Pagani, il mag. Carlini, l'autista Cipolletti**; terza fila: **Baldo, Tassotti, F. Galli, Hateley, Maldini, Zanoncelli, Bonetti, Lorenzini, Giannini, Capasso**; quarta fila: **Balesini, Massaro, Wilkins, Galderisi, Baresi, Evani, Donadoni, Cappellini**

Fiorentina

Presidente: **Pier Cesare Baretti**
Allenatore: **Eugenio Bersellini**
Sponsor: **Crodino**
PORTIERI: **Conti** (1950), **Landucci** (1964)
DIFENSORI: **Carobbi** (1964), **Contratto** (1959), **Galbiati** (1957), **Gentile** (1953), **Maldera** (1953), **Pascucci** (1966), **Pin** (1961)
CENTROCAMPISTI: **Antognoni** (1954), **Baggio** (1967), **Battistini** (1963), **Berti** (1967), **Gelsi** (1968), **Onorati** (1966), **Oriali** (1952)
ATTACCANTI: **Diaz** (1959), **Di Chiara** (1964), **Labardi** (1967), **Iorio** (1959), **Monelli** (1963), **Pellegrini** (1966)

Ramon Diaz (fotoSabe)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	Avellino-**Fiorentina**		
21-9-86	**Fiorentina**-Samp		
28-9-86	Brescia-**Fiorentina**		
5-10-86	**Fiorentina**-Udinese		
12-10-86	**Fiorentina**-Juventus		
19-10-86	Como-**Fiorentina**		
26-10-86	**Fiorentina**-Verona		
2-11-86	Milan-**Fiorentina**		
9-11-86	Ascoli-**Fiorentina**		
23-11-86	**Fiorentina**-Roma		
30-11-86	Empoli-**Fiorentina**		
14-12-86	**Fiorentina**-Inter		
21-12-86	Torino-**Fiorentina**		
4-1-87	**Fiorentina**-Napoli		
11-1-87	Atalanta-**Fiorentina**		
18-1-87	**Fiorentina**-Avellino		
1-2-87	Samp-**Fiorentina**		
8-2-87	**Fiorentina**-Brescia		
22-2-87	Udinese-**Fiorentina**		
1-3-87	Juventus-**Fiorentina**		
8-3-87	**Fiorentina**-Como		
15-3-87	Verona-**Fiorentina**		
22-3-87	**Fiorentina**-Milan		
29-3-87	**Fiorentina**-Ascoli		
5-4-87	Roma-**Fiorentina**		
12-4-87	**Fiorentina**-Empoli		
26-4-87	Inter-**Fiorentina**		
3-5-87	**Fiorentina**-Torino		
10-5-87	Napoli-**Fiorentina**		
17-5-87	**Fiorentina**-Atalanta		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	**Fiorentina**-Samp	1	0
15-9-85	Torino-**Fiorentina**	2	1
22-9-85	**Fiorentina**-Milan	2	0
29-9-85	**Fiorentina**-Lecce	3	1
6-10-85	Como-**Fiorentina**	0	0
13-10-85	**Fiorentina**-Napoli	0	0
20-10-85	Roma-**Fiorentina**	2	1
27-10-85	Atalanta-**Fiorentina**	0	0
3-11-85	**Fiorentina**-Inter	3	0
10-11-85	Verona-**Fiorentina**	2	2
24-11-85	**Fiorentina**-Bari	0	0
1-12-85	Juventus-**Fiorentina**	1	0
8-12-85	**Fiorentina**-Avellino	1	0
15-12-85	Udinese-**Fiorentina**	2	2
22-12-85	**Fiorentina**-Pisa	1	1
5-1-86	Samp-**Fiorentina**	2	2
12-1-86	**Fiorentina**-Torino	0	0
19-1-86	Milan-**Fiorentina**	1	0
26-1-86	Lecce-**Fiorentina**	2	1
9-2-86	**Fiorentina**-Como	1	0
16-2-86	Napoli-**Fiorentina**	0	0
23-2-86	**Fiorentina**-Roma	1	1
2-3-86	**Fiorentina**-Atalanta	0	0
9-3-86	Inter-**Fiorentina**	2	0
16-3-86	**Fiorentina**-Verona	0	0
23-3-86	Bari-**Fiorentina**	0	1
6-4-86	**Fiorentina**-Juventus	2	0
13-4-86	Avellino-**Fiorentina**	3	1
20-4-86	**Fiorentina**-Udinese	1	0
27-4-86	Pisa-**Fiorentina**	1	2

Inter 1986-87

In alto da sinistra: **Zenga, Ferri, Bergomi, Altobelli, Mandorlini, Verdelli, Malgioglio**; al centro: **Tardelli, Fanna, Passarella, l'allenatore Trapattoni, Baresi, Calcaterra, Rummenigge**; in basso: **l'allenatore in seconda Venturi Minaudo, Marangon, Garlini, Matteoli, Pellegrini (ceduto al Palermo), Piraccini, Cucchi, il preparatore Turconi**

Inter

Presidente: **Ernesto Pellegrini**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Sponsor: **Misura**
PORTIERI: **Malgioglio** (1957), **Zenga** (1960)
DIFENSORI: **Bergomi** (1963), **Calcaterra** (1965), **Ferri** (1963), **Mandorlini** (1960), **Marangon** (1956), **Passarella** (1953), **Verdelli** (1963)
CENTROCAMPISTI: **Baresi** (1958), **Cucchi** (1965), **Matteoli** (1959), **Minaudo** (1967), **Piraccini** (1959), **Tardelli** (1954)
ATTACCANTI: **Altobelli** (1955), **Fanna** (1958), **Garlini** (1957), **Rummenigge** (1955)

Daniel Passarella (fotoZucchi)

IL CAMPIONATO 86-87

Data	Partita		
14-9-86	Empoli-**Inter**		
21-9-86	**Inter**-Brescia		
28-9-86	Udinese-**Inter**		
5-10-86	**Inter**-Roma		
12-10-86	Milan-**Inter**		
19-10-86	**Inter**-Sampdoria		
26-10-86	Juventus-**Inter**		
2-11-86	Napoli-**Inter**		
9-11-86	**Inter**-Torino		
23-11-86	Como-**Inter**		
30-11-86	**Inter**-Avellino		
14-12-86	Fiorentina-**Inter**		
21-12-86	**Inter**-Ascoli		
4-1-87	**Inter**-Atalanta		
11-1-87	Verona-**Inter**		
18-1-87	**Inter**-Empoli		
1-2-87	Brescia-**Inter**		
8-2-87	**Inter**-Udinese		
22-2-87	Roma-**Inter**		
1-3-87	**Inter**-Milan		
8-3-87	Sampdoria-**Inter**		
15-3-87	**Inter**-Juventus		
22-3-87	**Inter**-Napoli		
29-3-87	Torino-**Inter**		
5-4-87	**Inter**-Como		
12-4-87	Avellino-**Inter**		
26-4-87	**Inter**-Fiorentina		
3-5-87	Ascoli-**Inter**		
10-5-87	Atalanta-**Inter**		
17-5-87	**Inter**-Verona		

COSI' L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
8-9-85	**Inter**-Pisa	3	1
15-9-85	Atalanta-**Inter**	2	1
22-9-85	**Inter**-Avellino	3	1
29-9-85	Udinese-**Inter**	1	1
6-10-85	**Inter**-Verona	0	0
13-10-85	Bari-**Inter**	1	3
20-10-85	Lecce-**Inter**	0	1
27-10-85	**Inter**-Roma	2	1
3-11-85	Fiorentina-**Inter**	3	0
10-11-85	**Inter**-Napoli	1	1
24-11-85	**Inter**-Juventus	1	1
1-12-85	Milan-**Inter**	2	2
8-12-85	**Inter**-Torino	3	3
15-12-85	Como-**Inter**	1	0
22-12-85	**Inter**-Sampdoria	1	0
5-1-86	Pisa-**Inter**	1	0
12-1-86	**Inter**-Atalanta	1	3
19-1-86	Avellino-**Inter**	1	0
26-1-86	**Inter**-Udinese	2	1
9-2-86	Verona-**Inter**	0	0
16-2-86	**Inter**-Bari	1	0
23-2-86	**Inter**-Lecce	3	0
2-3-86	Roma-**Inter**	3	1
9-3-86	**Inter**-Fiorentina	2	0
16-3-86	Napoli-**Inter**	1	0
23-3-86	Juventus-**Inter**	2	0
6-4-86	**Inter**-Milan	1	0
13-4-86	Torino-**Inter**	1	0
20-4-86	**Inter**-Como	3	2
27-4-86	Sampdoria-**Inter**	0	0

MISS E MISTER
DA ROBERTA CAPUA
A MARADONA

In attesa di vedere coronato il suo sogno di scudetto, Napoli ha già vinto un campionato, quello della bellezza. Una splendida diciassettenne meglio di Dieguito. Vediamo perché

Diego Maradona e Roberta Capua, re e regina di una Napoli vincente

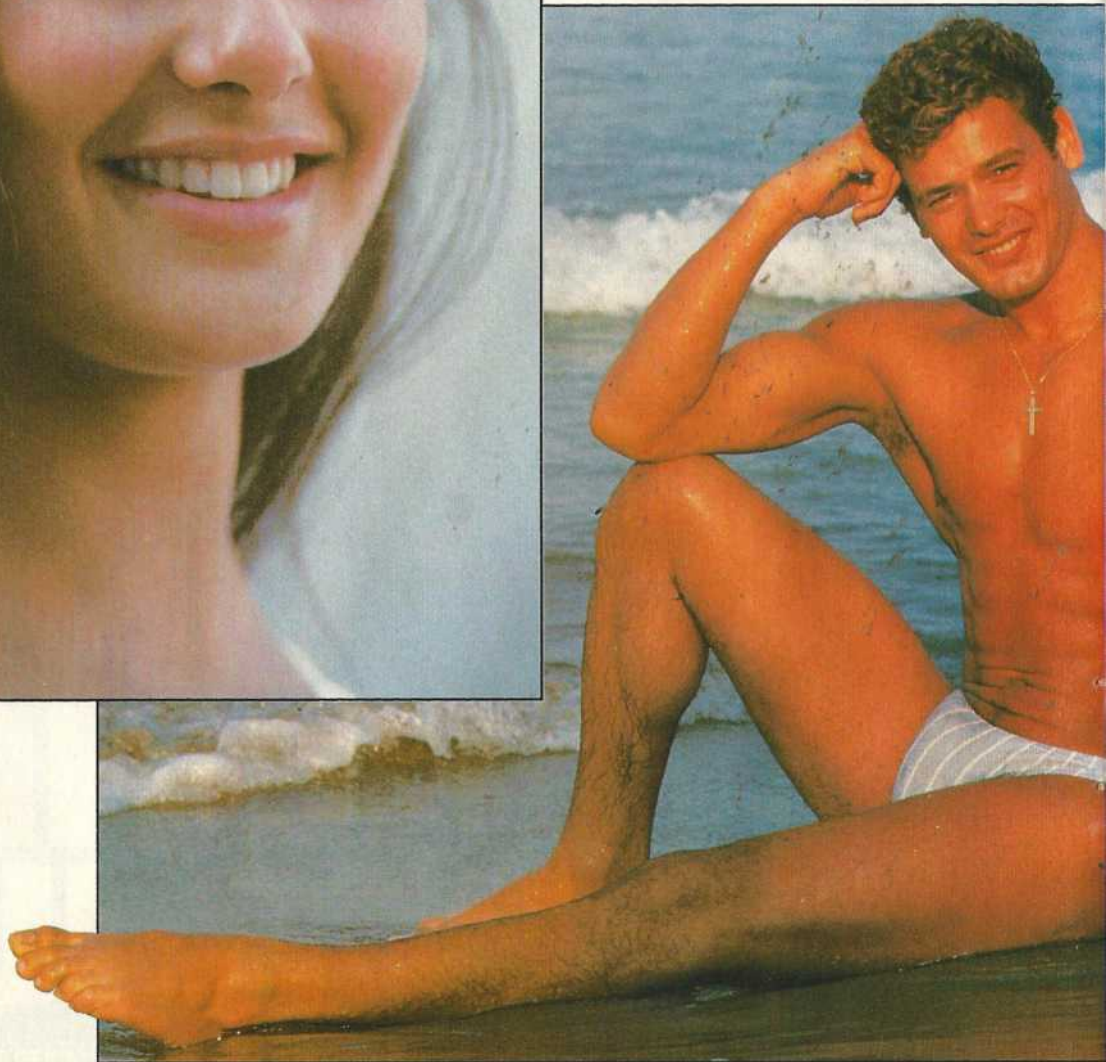
illustrazione di **Achille Superbi**

UNA REGINA PER IL RE

Testo e foto di **Lorenza Giuliani**

Una regina per il re

SALSOMAGGIORE. Che gran fatica essere belli! In questo nostro mondo così terribilmente concreto e così narcisista, in cui si deve «vedere per credere» e in cui l'occhio vuole a tutti i costi la sua parte, non si è più belli per nascita, lo si diventa per tenacia. E i mister e le miss che in questi giorni esibiscono corone e scettri, lacrimucce e buoni proposti, lo sanno bene. Essere belli non è un dono divino, è un'attività umana che costa fatica, è uno sport, è una missione alla quale ci si deve dedicare totalmente. Ai belli degli anni Ottanta il corpo non basta più: ci vuole anche l'anima. *«Essere belle non ci gratifica particolarmente»* ha detto Helena Sanson, diciassette anni, appena eletta Miss Eleganza. *«Non siamo fotografie, è importante anche quello che abbiamo dentro. La nostra cultura, la nostra personalità, la nostra anima»*. Un'anima che deve essere pronta al sacrificio, alle sudate da palestra e alle diete dissociative, alle creme al ginseng e agli impacchi alla camomilla. Diciamocelo, sulle pedane dei concorsi di bellezza sono rimasti in pochi quelli che sono belli per caso o per

Sopra, **un intenso primo piano di Miss Italia 1986. Roberta Capua frequenta l'ultimo anno di liceo classico e vuole iscriversi a Psicologia. Le sue misure, 90-64-88.** A lato, **«il più bello d'Italia», Gabriele Gori, 24 anni.** Nella pagina accanto, da sinistra, **Barbara Borghesi, Miss Cinema, Roberta Capua, Miss Italia, Helena Sanson, Miss Eleganza, e Kika Loris, Miss Modella Domani** (fotoGiuliani)

coincidenza, insomma loro malgrado. I più, la stragrande maggioranza, soffrono per esserlo. E un po' soffrono anche dopo esserlo diventati, perché devono conservare questo loro stato di grazia e perché anche quella di saper farsi osservare è un'arte, una raffinata specializzazione del più comune vezzo del narcisismo. Sempre tesi ad aderire il più possibile alla perfezione delle forme, a un'ipotetica armonia delle linee che nell'era del culturismo sembra quasi un paradosso, uomini e donne sfilano sulle passerelle di fine estate, davanti a occhi attenti e a occhi lucidi, per la gioia di platee curiose e di giurie spesso invidiose. I corpi resi brillanti e viscidi da creme e unguenti vengono scrutati senza titubanze, a volte vengono fissati con imbarazzante insistenza, per poi venire palpeggiati, lisciati, indagati e anche desiderati ogni tanto in modo garbato ma spesso secondo i canoni della più scontata volgarità, da chi non può che rimanere spettatore di tanta inestimabile ricchezza. Di tanta gioventù.

I CONCORSI. Nel giro di una settimana l'Italia ha scoperto tre nuovi volti, tre nuovi vincitori. «Lui» è Gabriele Gori, ventiquattro anni vissuti sognando di fare l'attore, incoronato ad Alassio «Il più bello d'Italia». «Lei» è Roberta Capua, giovane napoletana con gli occhi da cerbiatta, nonché aspirante psicologa, eletta «Miss Italia '86» con 121 voti, contro i 110 della seconda classificata. «L'altro» è «Mister Lui», ovvero l'accompagnatore ideale di Miss Italia, Ermanno Stazi, romano, sedicenne efebico ed effemminato, un pulcino un po' confuso, un bambolotto che sbattendo le sue lunghe ciglia ha sbaragliato diciannove nerboruti concorrenti facendo perno sull'istinto materno che si nasconde nel cuore di ogni donna. Soprattutto della donna italiana. Come ti senti Ermanno? *«Non so»*. Ti piacciono le ragazze? *«Adesso non mi servono»*. Come ti definiresti? *«Ingenuo»*. Ma l'ingenuità sta diventando merce rara fra gli aspiranti e le aspiranti: spigliati e smaliziati, i bellissimi dei giorni nostri non si fanno certo mettere in buca dalle domande per niente acute di qualche mezzobusto della tivù o dalle sfrontate richieste delle «donne in carriera» presenti fra la giuria. Gli svenimenti sono cose d'altri tempi e le tragedie consumate a suon di ceffoni e di capelli tirati pure. Adesso miss e mister fanno fronte comune e, potendo contare su un'istruzione e un benessere medio che vent'anni fa non ci si sognava proprio di trovare in manifestazioni di questo genere, tentano di difendersi dalla volgarità incombente. La volgarità della formula di questi concorsi, la volgarità del pubblico che grida «bbona» e la volgarità dei giurati che si danno di gomito radiografando le curve di ragazzine di quattordici anni.

I «LUI». È ufficiale: l'uomo è quello. È il Conan, il Rambo, il super-possente, l'onnipotente. Il culturismo ha ormai trasformato il concetto di bellezza maschile e di virilità legandolo con doppio nodo alla muscolatura, al volume dei bicipiti, alla quantità di vene che schizzano dal collo quando è sotto pressione. Il novanta per cento dei partecipanti alle selezioni per diventare il «bello» italico ha praticato o pratica body-building e sfodera all'occorrenza un torace ben turgido e sodo, da manuale. Alla frequentazione delle palestre ha comunque alternato quella dei banchi di scuola, visto che dispone di una modesta ma dignitosa istruzione, e si è subito coperto le spalle, nonostante i sogni di gloria, con un tutt'altro che glorioso lavoro. Meccanici, carabinieri, public-relation-men, ragionieri: ecco chi sono i giovannotti impomatati che improvvisano esilaranti sguardi da conquistatori per ben impressionare la giuria e che ambiscono a fare i fotomodelli, o anche i fotoromanzi e, chissà, forse anche gli attori. Il vincitore, che per mantenersi gli studi all'accademia d'arte drammatica ha fatto anche lo scaricatore, ha una bella faccia, anche se le «signore» della giuria non se ne sono accorte, intente com'erano a pastrugnargli i bicipiti e a ispezionargli con frenesia il fisico tosto e asciutto. Licenza media e famiglia contadina, Gabriele Gori se ne è tornato a casa con la palma di «più bello d'Italia». *«Spero che mi serva per lavorare»*, confessa con, incredibile!, una lacrima che gli brilla ancora negli occhi. *«Voglio fare l'attore e tutto questo lo considero solo pubblicità»*. Come dire: anche ad Alassio, l'epoca della dolce vita, dei grandi sogni e delle grandi speranze è proprio tramontata.

LE «LEI». In mezzo alle torinesi alte e ben pasciute, alle milanesi snelle e alle fascinose romagnole, ha vinto Napoli, ha vinto il fascino discreto ma verace, senza mezzi termini, del Sud e dei colori mediterranei. Capelli e occhi scuri, carna-

segue

gione olivastra, un viso da bambina su un metro e ottanta degno di una top-model, Roberta è appassionata di musica ma segue anche il calcio, ama Baglioni e vive nel regno di Maradona, è affascinata dalla psicologia ma resta con i piedi ben saldi a terra e si interessa di attualità, di sport, di politica. E Napoli, in attesa di vedere coronato il suo sogno di scudetto, di poter cucire il tricolore sul petto di Diego Armando e dei suoi prodi, ha già vinto qualcosa grazie a Roberta e può cominciare a sognare guardando i suoi occhi dolci e profondi. Molto più belli di quelli di Dieguito. *«Non farò come mia madre. Arriverò alla laurea ma non darò un calcio alle possibilità che questa vittoria mi offre»*. Dolcissima, bella e raffinata, la giovane Roberta fa progetti per il futuro. Viene da una solida famiglia napoletana, più che benestante, non ha bisogno di soldi, non ha bisogno di lavorare. Ma il mondo dello spettacolo la incuriosisce, la affascina, la attrae, esattamente come calamita le altre sessanta concorrenti che da Salsomaggiore ritornano ai loro uffici, ai loro negozi, ai loro compiti in classe, senza la corona della vincitrice sulla testa. Roberta era infatti una delle sessantuno concorrenti che, costumino attillato e sederino bene in vista, rincorrevano il titolo di «Miss Italia». Difficile dire se era la più bella. Come difficile è rintracciare la bellezza in mezzo a tutte quelle labbra sgargianti, a quei profumi dolciastri, ai tanti seni, alle cosce lunghe e affusolate (1 metro e settanta l'altezza media delle concorrenti, ha detto il computer), alle lacche per capelli e smalti per unghie. Di sicuro la nuova miss è piena di garbo e di classe e vanta un curioso pedigree: è figlia di Marisa Joessa, una bella signora che fu «miss Italia» nel 1959, a Ischia, e che ha condotto per mano la giovane figlia fino alla vittoria. *«Per me fu un'esperienza bellissima, importante. Spero che anche Roberta la viva così»*. E Roberta piangeva, dall'alto del suo metro e ottanta, con lo scettro fra le mani e la corona a incorniciarle il viso bello e delicato. Gli anni passano, le proteine alzano l'altezza media delle ragazze italiane, il computer ne sintetizza le caratteristiche peculiari e la giuria non fa più paura a nessuno. Ma la scena dell'incoronazione è sempre uguale a se stessa. Cambiano, forse, le prospettive: in passato le porte del cinema e dello spettacolo in generale si spalancavano di fronte alle miss; oggi, passato il primo momento di celebrità, non è automatico che la più bella d'Italia «sfondi».

LE ALTRE. Le oche giulive non abitano più qui. Anzi, sono rimaste in poche. Adesso le protagoniste del grande kolossal della bellezza sono diverse da vent'anni fa. Una studia per diventare capitano di lungo corso, l'altra si occupa di pubbliche relazioni in un'agenzia finanziaria. Una ha un diploma di informatica preso a Oxford ed è delegata provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori e l'altra spera di diventare presto architetto. Insomma, hanno altri obiettivi nella vita che non quello di ancheggiare languide davanti a inattendibili scrutatori. Tut-

Chi sono la Lei, il Lui e L'altro d'Italia

47. CONCORSO/«MISS ITALIA»

☐ **luogo:** Salsomaggiore Terme (Parma), **data:** 29/30/31 agosto '86.

☐ **vincitrice:** Roberta Capua, nata a Napoli, 17 anni. Frequenta l'ultimo anno di liceo classico e vuole iscriversi alla facoltà di Psicologia. È alta un metro e ottanta centimetri e le sue misure sono 90, 64, 88. Ha occhi

e capelli castani. Pratica nuoto, pallavolo e ogni tanto pesi. Ama i Simple Minds, i Dire Straits, Fabio Concato e Claudio Baglioni.

☐ **damigelle d'onore:** Barbara Borghesi è «Miss Cinema», Kika Loris è «Miss Modella Domani», Helena Sanson è «Miss Eleganza».

☐ **partecipanti:** 61 ragazze, selezionate in tutte le regioni d'Italia.

☐ **la ragazza tipo** del concorso, secondo le statistiche fatte, è alta 1 metro e 75, ha occhi e capelli castani e un'età compresa fra i 17 e i 18 anni.

«MISTER LUI»

☐ **vincitore:** Ermanno Stazi, 16 anni, di Roma. Ha capelli biondi e occhi giallo-dorati ed è alto 1 metro e 86. Studia all'istituto tecnico industriale e da un anno fa anche l'indossatore.

«IL PIÙ BELLO D'ITALIA»

☐ **luogo:** Alassio, **data:** 22/23 agosto '86.

☐ **vincitore:** Gabriele Gori, 24 anni. Ultimo di cinque fratelli, orfano di padre, ha lavorato prestissimo per mantenersi agli studi. Ha preso il diploma di scuola media e, dopo aver fatto il meccanico e lo scaricatore ai mercati generali, ha frequentato per tre anni l'Accademia d'arte drammatica.

☐ **partecipanti:** 25 ragazzi provenienti da tutta Italia.

te vengono a Salsomaggiore *«perché è un gioco»*, *«per divertirmi»*, ma tutte lottano fino all'ultimo per avere la meglio. Sono sportive, curiose del mondo e consapevoli del loro asso nella manica, di quella bellezza che fingono di maltrattare e di snobbare un po' ma che in realtà curano quotidianamente non senza sforzi e sacrifici. Le eccezioni, è logico, non mancano. Il giurato alla concorrente: Qual è il suo sogno più ricorrente?. E la concorrente *«Non so...»*. Avanti mi indichi un sogno qualsiasi. *«Non saprei...»*. Mi dica un sogno di fantasia! *«Sogno... sogno di volare. Sì, sogno di volare con le pinne!»*. Con le pinne? La giuria è perplessa e il presidente, un garbato Maurizio Costanzo, scuote la testa. Ma i sogni sono sogni.

I «BELLI» ITALIANI. *«Sono felice anche per la mamma»*, ha detto Roberta Capua dopo la vittoria, mentre l'esercito delle mamme delle miss si commuoveva all'unisono e immaginava, sotto a quella corona e dietro a quello scettro, il volto amato della propria figlioletta. E per Gabriele Gori l'incoronazione vuole dire

Nella pagina accanto, **Gabriele Gori e Roberta Capua fra le braccia del «Lui d'Italia», Ermanno Stazi, 16 anni.** A lato, **le 61 ragazze che hanno partecipato al Concorso «Miss Italia» e i 25 ragazzi del «Mister Lui».** Sopra, **Gabriele Gori coccolato da Eva Grimaldi, Pamela Prati ed Eleonora Vallone subito dopo l'elezione** (fotoGiuliani)

pubblicità, un lavoro nel campo dello spettacolo, insomma i primi soldi per ripagare sua madre, *«che è vedova e che ha fatto mille sacrifici per tirare su me e i miei quattro fratelli»*. Sono bravi ragazzi, insomma, i belli d'Italia, amano la mamma, lavorano e studiano sodo, hanno la testa ben piantata sulle spalle. E soprattutto rispecchiano, nei colori e nelle forme, la bellezza italiana. Gabriele, di bellezza sicuramente latina, ha avuto la meglio su grossi cetrioloni biondi e Roberta, femmina mediterranea forse un po' troppo vitaminizzata, ha superato alla grande magrissime vichinghe, chiare e sbiadite, e altre pin-up un po' volgari, dalle tinte forti. Ma poi, fatto il re e fatte le regine, che cosa succede? Soldi, successo e gloria (?) per i prescelti mentre gli altri fanno i bagagli e tornano a casa. I maratoneti della passerella, le olimpioniche della bellezza ritornano alle rispettive occupazioni, ricacciando in gola gioie e dolori, emozioni e recriminazioni. Anche da Salsomaggiore sono già partite le Sabrine, le Katye, le Kike e le Samanthe con l'acca. Tutte a dire *«è stato bello, ma se avessi saputo che era così faticoso non sarei venuta»*. Ma il prossimo anno, per la quarantottesima edizione del concorso, saranno ancora più numerose. Perché evidentemente tutti gli uomini e tutte le donne del mondo sognano di essere, per un giorno, i più belli del reame.

Lorenza Giuliani

Alla Prati piace Marco

Il bel Pacione

Pamela Prati ha voluto imitare i giornalisti sportivi. E ha dato le pagelle ai giocatori del Verona. Gliel'ha chiesto «L'Arena» i cui servizi sportivi sono diretti da Adalberto Scemma, e l'attrice sexy non si è fatta pregare. Ecco i suoi voti:
Giuliani, 8: ben modellato, profilo imperioso. Capello invitante.
Ferroni, 6: generoso ma abitudinario.
De Agostini, 8: ammazza quanto corre!, forte da impazzire.
Volpati, 7: piace molto alle mamme.
Fontolan, 8: ho sempre ammirato gli uomini alti dalla voce robusta.
Tricella, 6: ha il viso del ragazzo per bene. Troppo per bene.
Verza, s.v.: non l'ho notato.
Galia, 7: invidio la sua abbronzatura.
Rossi, 9: vorrei raggiungere la sua celebrità.
Di Gennaro, 9: è un bel tenebroso.
Pacione, 10: ma che bel fisico ha quel Pacione! Marco si chiama? Ha pure un bel nome. Alto, giovane, forte. Che numero di telefono ha?.
Elkjaer, 8: altro bel fisico, tipo muscolare, aggressivo. Purtroppo ha l'aria del «prendingiro», sembra poco affidabile. Se ci fosse Pamela Prati al posto di Bagnoli, Pacione potrebbe stare tranquillo. Sarebbe sempre titolare fisso. □

A lato, foto Press, **Pamela Prati.** Sopra, da sinistra, **Pacione, Di Gennaro, Giuliani e Verza, alcuni dei giocatori veronesi presi in esame dalla soubrette**

d **Ranuccio Bastoni**

Stezzanese al femminile

La scacciacrisi

Grazie a una donna, una donna-manager, è finita la crisi della Stezzanese. La squadra di Stezzano, provincia di Bergamo, partecipa al campionato di Promozione e parte ora con grandi progetti. La nuova presidentessa ha già detto che se si riuscirà ad arrivare all'Interregionale verrà subito tentata la conquista della C2. La signora che ha ridato entusiasmo agli sportivi di Stezzano si chiama Rossana Brembilla. Rappresenta la Città Convenienza, il grande centro acquisti che sta sorgendo a Stezzano. Per investire un bel po' di soldi nel calcio ha preteso di cambiare nome alla squadra che ora si chiamerà Città Convenienza Stezzanese. Le uniche riserve arrivano dalla stampa «Il Giornale di Bergamo-oggi» ad esempio, ha scritto: «Il massimo dirigente della Stezzanese è certamente la novità più evidente non solo in casa rossoblù, ma in tutto il mondo calcistico bergamasco. Benché si parli spesso e volentieri (tante volte a sproposito) di emancipazione femminile e di uguaglianza tra uomo e donna, un ambiente conservatore come quello del calcio (ed in particolare quello dilettantistico) digerirà un po' a fatica l'innovazione. Per quanto ingentilitosi (per non dire civilizzatosi) il mondo del pallone nostrano dovrà fare ancora qualche considerevole sforzo per adeguarsi alle visite non di cortesia di una signora». □

Le disavventure di Enzo

L'ultimo dribbling

Su «Il Gazzettino» la notizia è stata presentata così: *«Non gli è riuscito, l'ultimo dribbling. È stato bloccato dai carabinieri. Fabio Enzo, 40 anni, del Cavallino, vecchia gloria della Roma, del Napoli, del Foggia, del Verona e del Venezia, non è riuscito a sfuggire ai carabinieri di Jesolo che gli hanno presentato il conto per l'emissione di alcuni assegni a vuoto. Nelle carceri veneziane dovrà scontare un mese di reclusione»*. A scoprire il calciatore Enzo era stato Nils Liedholm, che avrebbe voluto portarlo al Varese. Poi notò che il ragazzo prodigio aveva un carattere difficile e preferì farsi prestare dalla Juventus il più docile Roberto Bettega. Però Enzo riuscì ad arrivare ugualmente alla Serie A. Dopo aver appeso le scarpe al chiodo per raggiunti limiti d'età, Enzo è tornato a Venezia e si è ritirato al Cavallino dedicandosi al commercio. Ma le disavventure giudiziarie dimostrano che gli affari non gli hanno girato per il verso giusto. Vincente o quasi nel calcio, nella vita ha perso. □

Fabio Enzo quando era alla Roma

Il «Blitz» di Rossi e Dossena in Versilia

Piatto Forte

«Diciamo che personalmente nutro una grande passione per il mangiare più che per il cucinare. E forse è stata proprio questa la molla che mi ha spinto, assieme a Dossena, a metter su un ristorante a Forte dei Marmi. Anni di vacanze trascorse in Versilia, la conoscenza dei luoghi, una notevole familiarità con gli abitanti hanno deciso per me. Ecco com'è nato il ristorante «Blitz» di Forte dei Marmi». Paolo Rossi, durante una fugace presenza in Versilia, poche ore strappate al ritiro calcistico, è seduto su una poltrona di vimini sotto la veranda davanti al «suo» ristorante. Un luogo raffinato, pochi coperti, già entrato nelle abitudini mondane della Versilia-bene. *«Con Dossena siamo amici da sempre, anche se militiamo in squadre diverse. Una sera che eravamo indecisi sul dove andare a mangiare, qui in Versilia, e si rievocavano le "abbuffate" di Asti, i piatti succulenti dello chef Cingolani dell'Asta Hotel, luogo di ritiri calcistici, ci siamo chiesti: perché non ricreare quel clima e quell'ambiente a Forte dei Marmi? Dal dire al fare è passato un «amen». Un ristorante era in vendita; l'abbiamo rilevato ed ora eccoci qua, nelle vesti di ristoratori»*. Per Rossi e Dossena, che trascorrono da sempre le vacanze estive a Forte dei Marmi, possedere un ristorante significa anche sapere dove andare a cena e soprattutto che cosa mangiare. La loro presenza, se non proprio dietro ai fornelli, per lo meno in sala, ha scatenato una caccia alla prenotazione. E così, assieme a bagnanti e buongustai, siedono al «Blitz» personaggi della canzone come Cocciante e la Nannini, o prolifici «parlatori» televisivi come Gianni Minà. Per non dire dei calciatori in vacanza che hanno messo il «Blitz» fra gli itinerari fissi e i luoghi canonici d'appuntamento dopo il teatro o prima dell'uscita mondana alla Capannina. Paolo Rossi, al fianco dell'indispensabile Cingolani che studia la notte i manicaretti d'ammannire di giorno, non pare turbato invece dalle grandinate che da tempo si abbattono sul calcio italiano. *«Il Campionato del Mondo 1982 è stata una delle cose più belle e pulite della storia del calcio italiano e mondiale di tutti i tempi. Sono fiero di avere fatto parte di quella Nazionale. Quest'anno, purtroppo, è andata male. C'è da dire, comunque, che la squadra in Messico non era all'altezza di quella che gareggiò in Spagna. Si poteva perdere meglio. Comunque non credo sia stato disonorevole essere stati eliminati dalla Francia edizione '86. Il mio grande rimpianto è di non aver potuto giocare. Ora, comunque, mi aspetta una lunga stagione a Verona; il mio impegno è di poter tornare a indossare la maglia azzurra»*. E quali sono i piatti prediletti da Rossi e Dossena? Per loro li ha creati lo stesso Cingolani: «Tagliolini del pescatore» e «Coda di rospo al fumetto di pesce». *«Conosco bene i miei amici»*, rivela Cingolani. *«L'appuntamento, estate e inverno, è sempre prima di ogni ritiro. Allora piombano da me, affamati come lupi ed io li rimetto al mondo. Pesce freschissimo, cibi naturali; per loro cucino tutto, dall'antipasto, al dolce, alla pasta fatta in casa. Eppoi dove dovrebbero andare, con un ristorante come il loro a disposizione?»*. L'invito di Pablito e Dossena è naturalmente esteso a tutti gli sportivi. Certo è che l'esclusività del ristorante può impaurire molti dei possibili clienti. Ma almeno una puntatina, un blitz in Versilia, a questo punto è d'obbligo. □

Sopra, fotoReporterPress, **Paolo Rossi con lo chef Cingolani, e Pablito all'interno del ristorante «Blitz», aperto con Dossena**

ESTEROFILIA

di **Marco Strazzi**

Graeme Souness da duro a gentleman. E viceversa

Il lupo ritrova il vizio

Parrà strano ma Graeme Souness, prima di venire in Italia, era noto in tutta la Football League come un duro, un tipo da prendere con le molle. Il Liverpool aveva in lui il «vigilante» pronto a punire chiunque si fosse azzardato a trattare male Dalglish, Rush o gli altri compagni di squadra. Poi, il trasferimento in Italia e la trasformazione: il baffuto scozzese è diventato un leader dal senso geometrico straordinariamente spiccato, l'uomo dell'ultimo passaggio più che dell'ultimo calcio. Ma le antiche inclinazioni erano ancora presenti e sono venute fuori subito dopo il ritorno in Gran Bretagna. Il neo giocatore-allenatore, nonché capitano, dei Rangers di Glasgow ha dato subito un esempio di cosa intende lui per determinazione; e il povero McCluskey dell'Hibernian è uscito dal campo conciato per le feste. Mentre Graeme, subito espulso, non ha un'aria particolarmente pentita. Dopo la

campagna acquisti spettacolare che proiettava i Rangers tra le candidate al titolo, è arrivato un inizio di stagione disastroso che deve aver innervosito parecchio il nostro, inducendolo a reazioni come quella di cui sopra. Ora le cose sembrano mettersi a posto, e tutto sommato anche gli avversari — visti i nove punti di sutura che ci sono voluti per ricucire McCluskey — si stanno tranquillizzando. Una cosa è certa: se in Scozia temevano che le stagioni passate nel clima dolce e soleggiato della Liguria potessero aver rammollito Souness, si sbagliavano di grosso... □

In alto, fotoMarkLeech, **Souness abbandona il campo mentre il povero McCluskey viene soccorso.** Sopra a sinistra, i **22 diplomati di Lilleshall schierati per la foto di rito al termine del corso.** Sopra a destra, fotoCoelho, **Martorelli, il «sosia» di Garella**

I diplomati del «liceo del calcio»

Saranno famosi?

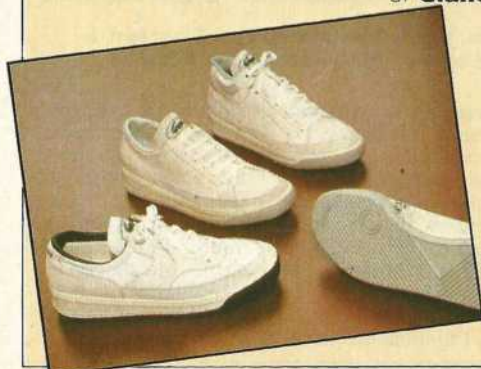
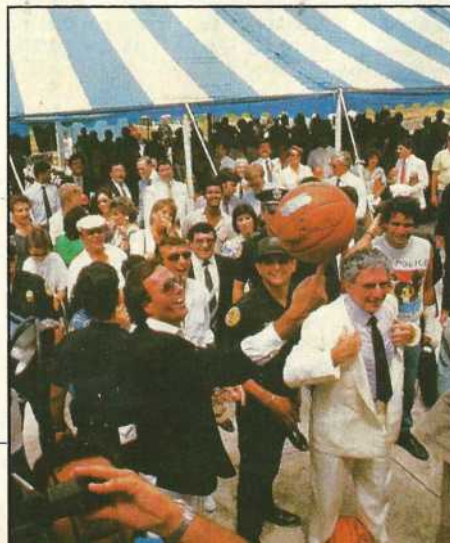
La settimana scorsa abbiamo esaminato i sogni... esotici dei calciofili inglesi, ansiosi di vedere i fuoriclasse del Mundial nel loro campionato. Questa volta parliamo dei sogni... autarchici. Anche quest'anno 22 ragazzini sedicenni sono usciti dal Centro di Eccellenza della Football Association, una specie di liceo calcistico biennale che ha sede a Lilleshall. Gli addetti ai lavori sperano che molti di essi faranno parte della spedizione inglese ai Mondiali del 1994, e forse qualche motivo di fiducia ce l'hanno. Tutti i «diplomati» sono già stati messi sotto contratto da club professionistici, e le possibilità di un esordio in prima squadra nel giro di un paio d'anni appaiono buone. Bobby Robson il Ct della Nazionale, è fra i sostenitori più convinti dell'iniziativa, la cui serietà è provata anche dal nome di chi la conduce: Dave Sexton, famoso ex manager del Manchester United, giunto felicemente alla conclusione del secondo biennio come «preside» della scuola più sportiva d'Inghilterra. □

Scopriamo Martorelli

L'altro Garella

In Brasile c'è un sosia di Garella, e naturalmente gioca anche lui nel ruolo di portiere. Si chiama Rinaldo Josè Martorelli, ha 24 anni ed è riuscito a soffiare il posto all'intramontabile Leao come estremo difensore del Palmeiras. Come suggerisce il cognome, Rinaldo è di origine italiana (suo nonno era calabrese). Tecnicamente, possiede uno stile abbastanza personale: non è sicurissimo nelle uscite, ma tra i pali è quasi imbattibile anche se a volte sembra fuori posizione. Il suo idolo è Garella, al quale può invidiare la maggiore esperienza ma non certo la... lunghezza del naso. E il suo sogno è un'amichevole Napoli-Palmeiras, da giocare magari al San Paolo.

LE COSE

di **Giancarla Ghisi**

Sotto il segno della sobrietà tecnica, dell'eleganza che contraddistingue il marchio Lacoste, è nata un'altra collezione di calzature per il tennis e il tempo libero. È la collezione autunno/inverno '86. Lacoste propone modelli con tomaia in pelle, molto grintosi o in tessuto esclusivo Lacoste tipo «petit pique», in colori abbinabili alle collezioni - abbigliamento. Diversi modelli: dall'Adroit, in tela e pelle, all'Action e al Bond. Nella foto è visibile la suola di questi tre tipi di scarpe, una suola particolare, studiata da Lacoste per il fondo più duro. □

Dal pallone alla moda

Calciomodella

Claudia Silva, portoghese diciottenne, è una convincente pubblicità per il calcio femminile, la prova che lo sport del pallone non è necessariamente incompatibile con la bellezza. Figlia dell'allenatore in seconda dello Sporting Lisbona, la ragazza ha cominciato a giocare da giovanissima ed è arrivata ben presto a vestire la maglia del Boavista. Poi la famiglia si è trasferita nella capitale, e Claudia è passata allo Sporting. Ma la sua avvenenza non poteva passare inosservata, e così è arrivata la possibilità di una carriera da fotomodella: il calcio le piace tuttora molto ma la nuova professione non ammette un impegno sportivo troppo intenso. □

Claudia Silva, qui con la maglia dello Sporting Lisbona, ora fa la fotomodella

Iglesias si dà al basket

Magic Julio

Un passato da portiere (nel Real Madrid), un presente da cantante e un futuro da boss del basket. Julio Iglesias è entrato nella pallacanestro come patron di una società di Miami e per fare questo ha acquistato, con l'aiuto di alcuni soci, un palazzetto dello sport. A deviarlo verso il basket, il suo segretario, Toncho Nanas, che è stato uno dei migliori cestisti spagnoli. Iglesias è decisissimo: *«Prenderemo molti campioni e faremo faville nella Nba».* □

Nella fotoGraziaNeri, **il cantante Julio Iglesias presenta la sua squadra di basket**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

FILATELIA

di **Roberto Saccarello**

□ **Afghanistan.** Emessa dalle Poste afgane, ecco una serie di 7 valori dedicata allo sport. Sui francobolli sono raffigurate diverse discipline: pugilato (A.1); pallavolo (A.2); calcio (A.3); gara tradizionale con i cavalli (A.12); sollevamento pesi (A.14); lotta (A.18); gioco tradizionale con cavalli (A.25).

□ **Germania Federale.** L'Amministrazione postale di Bonn ha posto in circolazione la consueta serie «Pro sport» dedicata, quest'anno, all'atletica leggera (80pf+40pf) e al bob a quattro (120pf+55 (pf). Due francobolli «Pro sport» anche da Berlino: nuoto (80 pf+40pf) ed equitazione (120pf+55pf).

□ **Liberia.** Le Poste liberiane hanno celebrato i campionati mondiali di calcio con una serie di sei valori riproducenti fotografie di squadre africane che hanno partecipato alle passate edizioni dei Mondiali: Germania-Marocco, 1970 (6c); Zaire-Brasile, 1974 (15c); Tunisia-Germania, 1978 (25c); Camerun-Perù, 1982 (31c); Algeria-Germania, 1982 (41c); Senegal, 1982 (62c). È stato emesso anche un foglietto da D.I, 25 raffigurante le squadre della Liberia e della Nigeria.

□ **Unione Sovietica.** La famiglia e gli impianti sportivi sono il tema del francobollo da 5k appartenente alla serie emessa dalle Poste sovietiche per propagandare l'impiego del tempo libero. L'altro valore, pure da 5k, è dedicato alla famiglia e agli edifici culturali.

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

La Rekord, dopo alcuni decenni di onesto e ammirevole servizio, uscirà dal listino Opel: la sostituirà l'Omega, una nuova berlina a tre volumi con motore anteriore e ruote motrici posteriori. Per realizzare questa vettura lunga 4,69 metri, la filiale tedesca della General Motors ha investito 1380 miliardi di lire: metà di questa somma è stata utilizzata per arricchire di robot la fabbrica di Rüsselsheim, il resto è stato speso per offrire alla clientela una tecnica ultramoderna e un coefficiente di resistenza aerodinamica da primato, nel segmento delle berline medio-grandi, con un «cx» di 0,28 per la berlina e di 0,30 per la station-wagon. L'Omega debutterà, il prossimo mese, al Salone di Parigi, per arrivare, poi, in autunno, in Italia con una gamma comprendente tre berline e tre station-wagon con motori a benzina quattro cilindri di due litri a iniezione (1988 cmc, 122 cv, 2000 kmh) e diesel di 2300 cmc, aspirato e sovralimentato (2260 cmc e 90 cv, per il turbo, con 176 kmh per la berlina e 170 per la station-wagon). Rispetto alla Rekord, di cui sono state prodotte ben 7.222.349 unità, i progressi della Omega sono consistenti: sospensioni indipendenti su tutte le quattro ruote quasi a fornire un complesso battezzato DSA (cioé sicurezza dinamica), e che dovrebbe evitare testacoda frenando su fondo bagnato anche senza l'impiego dell'ABS, offerto di serie sulle versioni di gran lusso e in optional sulle altre. Altri validi accorgimenti riguardano il parabrezza e il lunotto, entrambi bombati, i vetri laterali a filo delle lamiere, il paraurti posteriore con spoiler integrato. La linea della carrozzeria è decisamente gradevole anche per la presenza di ben quattro finestre sulla fiancata. *«A guardarla con i propri occhi»*, sostiene Remigio Starz, responsabile delle Relazioni Esterne della General Motors Italia, *«è ancora più chic»*.

La Opel Omega, nella fotoNoris, **debutterà al Salone di Parigi**

DISCHI

di **Gianni Gherardi**

ENZO DI BRUNO
Te voglio bene
(cuore matto)
(Big bf 068)

Napoli non è solo Pino Daniele o i fratelli Bennato: è anche la riproposta del grande patrimonio melodico, lo stesso che, nei decenni passati, ha proposto grandi interpreti imponendosi ovunque. Tra i nuovi esponenti, ecco Enzo Di Bruno, con il suo secondo lp, «Te voglio bene (cuore matto)», che comprende appunto la versione moderna del successo di Little Tony. Nell'album dieci motivi, non tutti napoletani, che Di Bruno interpreta con voce chiara, dai timbri elevati, mostrando ottime qualità. Una bella raccolta di canzoni d'amore di un interprete, che è anche autore, di buon livello.

VIDEO

di **Gabriele Rifilato**

RALLY CHAMPION
Avo Film
tel. 02/43.48.80
98 minuti
colori
VHS-Beta-V2000
lire 65.000 (1983)

Anche la Avo Film, casa che, sinora, distribuiva quasi esclusivamente film, è passata a occuparsi di documentari, presentado prima *Il Campionato Mondiale di Calcio 82* (da noi già recensito) e, ora, una nuova collana (*Avo Film Spettacolo*) che spazia dal rally all'off-shore, allo sci). Questa settimana presentiamo il significativo documentario che ha per protagonista Sandro Munari, uno dei più grandi rappresentanti del mondo dei rally, impegnato in *Rally Champion* del Kenya 1983. Il filmato è di grande interesse soprattutto per un'intervista a Munari che, davanti alla sua Alfetta, ne spiega i principali requisiti tecnici dandocene, poi, un saggio su strada. Segue il *Rally dell'Acropoli*, con le avvincenti immagini del trionfo della Lancia.

di **Italo Moscati**

ALLA MOSTRA DI VENEZIA IL CINEMA RINNEGA CON LO SPORT MOMENTI DI REALTÀ

Il fantasma del Lido

SCRIVO dalla Mostra del cinema di Venezia. Quest'anno almeno nel primo gruppo dei film presentati, non ce n'è neppure uno di tema sportivo, sia pure in senso molto lato. Come si ricorderà, invece, negli anni passati, sia a Venezia che a Cannes, i personaggi e le storie leggendarie dello sport costituivano frequentemente materia per produttori e registi. Che cosa è successo? C'è qualche motivo particolare per spiegare questo fatto e magari fornire le ragioni di un'eventuale disaffezione? Tornerò sull'argomento non appena avrò visto tutti i film in concorso alla Mostra, e qualcuno anche fuori concorso; intanto mi sembra di poter fare un'osservazione provocatoria, o meglio un'osservazione che diventa tale sebbene io preferisca metterla sotto interrogativo. È cioè: non sarà che non si fanno più tanti film sullo sport perché il cinema, soprattutto a Venezia, è diventato noioso e naviga in un mare magno di mediocrità fra un disperato recupero di maggiorate con nostalgie per gli anni Cinquanta (un nome: Serena Grandi) e un desiderio piccolo borghese di mondanità? Risponderò che, al Lido, il cinema ha un volto sussiegoso e pretenzioso. Lo si associa solo a nomi d'autori più o meno famosi, e ad opere più o meno d'arte. Il Lido è, per quindici giorni l'anno, una storia di università della pellicola in cui si celebrano, spesso sbadigliando, i fasti dell'accademia e della pedanteria. Ed è un peccato perché, terminati da tempo i fermenti della contestazione, che si trascinavano appresso un forte moralismo contro lo spettacolo, Venezia sembra la sede giusta per conciliare lo spettacolo con l'arte, l'industria o con la qualità. In attesa che la Mostra trovi un giusto equilibrio, sul piano della impostazione, accentuando i caratteri di festa intelligente, non rimane che riflettere un poco sui film e partire di qui per qualche considerazione di costume sullo sport. I film, ahimè, sono, in genere, mediocri e confermano un livellamento che si va aggravando. Dall'Est come dall'Ovest piovono sul Lido pellicole che portano a spasso soggetti e attori per ore, imponendo al pubblico insostenibili maratone. Se manca lo sport, è anche perché mancano in tutti questi film attenzioni per la realtà contemporanea. Vi si parla di cose e di persone astratte. E, come si sa, l'attrazione è nemica dello sport. I registi da Mostra sono preferibilmente intenti a individuare, e trattare, questioni che restano ben dentro il palazzo della cultura, per cui tendono a copiarsi e a ricopiarsi l'un l'altro ignorando ciò che accade fuori dal Palazzo.

È QUESTA la situazione. Bisognerà aspettare che il vento cambi, o meglio che i registi si decidano a uscire dalle torri in cui vivono rinserrati, avvolti dalle pellicole, e a guardare i fatti, la vita, la gente. Così facendo, non si potrà non imbattersi nell'avvenimento, nel complesso fenomeno sportivo. I registi italiani, più degli altri, dovrebbero fare una sana autocritica e smetterla di osservarsi gelosamente l'ombelico, o l'ombelico del vicino. Detto questo, voglio aggiungere un riferimento, con conseguente riflessione, che da principio sembra non c'entrare per nulla. Leggo sulla «Stampa» l'articolo di un inviato a Palermo per la faccenda della squadra di calcio: il Palermo, già condannato per il Totonero a partire con cinque punti di penalizzazione nel prossimo torneo di Serie B, sabato 30 agosto non ha potuto «presentarsi» in lega essendo zavorrato di debiti superiori ai dieci miliardi. Ciò che colpisce, leggendo l'articolo sulla «Stampa», è il quadro, la fotografia della città rispetto al grosso problema. C'è un sindaco, Orlando, disperato, che non sa più a quale santo rivolgersi, disposto ad operare per il futuro ma non a cancellare il passato. Ci sono politici seduti nei consigli comunali e regionali che lasciano scorrere i giorni, così come sono abituati a fare per altri importanti, spesso più importanti, problemi. Ci sono notabili e potenti che si stiracchiano, accontentandosi di pronunciare mezze parole e di alludere a segretezze inconfessabili. I discorsi sulle responsabilità nella crisi del Palermo, gloriosa società, si smarriscono nel rumore pittoresco della Vucciria e nei richiami dei venditori di cozze e vongole di Mondello, ieri uno dei mari più belli d'Italia, oggi ridotto ad una vera e propria cloaca. Si mormorano accuse smozzicate sugli appalti, sulle speculazioni, intrecciati alle vicende della società; si sussurrano pochi nomi di noti signori in odore di mafia. Il calcio, insomma, non diversamente da altri aspetti della vita siciliana, è lacerato da un male che si annida nel profondo. I giovani e la città ricordano il sacrificio del generale Dalla Chiesa in un concerto rock; e, mentre le note di questo e quel complesso tentano invano di coprire dolori, delusioni, ansie di sapere massacrate dal silenzio, ecco che intorno al calcio fioriscono gli aneddoti inauditi, le rivelazioni, i sospetti. Il disegno continua. Occuparsi di calcio e di sport poteva essere giudicato, in un passato anche recente, un diversivo, un modo per dimenticare. Non è più così. Non c'è da rammaricarsene. I sogni sono esauriti. Il calcio è una porzione di realtà. Solo il cinema, molti dovrebbero avvedersene, attualmente si perde lontano e cancella con lo sport altri momenti di realtà. Soprattutto a Venezia.

XLII MOSTRA INTERNA ZIONALE DEL CINEMA

Sopra, **la locandina della mostra veneziana.** Sotto, **la realtà sportiva dell'italiano medio vista da Bonfatti**

Mercatino

☐ **VENDO** o scambio con Guerini annate antecedenti il 1979, annate di Topolino dal 1975 al 79. **Raffo Gianluigi, v. E. Pessagno 10/3, Lavagna (GE).**

☐ **SCAMBIO** squadre subbuteo, per Germania, Manchester Utd, Genoa e Italia con scudetto cedo Juve, Milan, Como e Verona. **Massimo Bo, v. De Amici 8/9, Savona.**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso e cartoline stadi. **Alberto Rossotti, v. Piave 12, Brandizzo, (TO).**

☐ **CERCO** maglia originale Genoa-Elah 1983-84, Levante Assicurazioni gialla o bianca 85-86 e maglia Doria con scudetto tricolore Coppa Italia 85-86, scambio maglie serie A e B. **Sergio Aratoli, v. Palermo 1, Sesto S. Giovanni, (MI).**

☐ **COMPRO** Almanacchi calcio ed. Rizzoli 1940-41-43-47-48-49-52-60 eventuali scambi con materiale a richiesta. **Roberto Pacini, v. A. Moro 43, Novafeltria (PS).**

☐ **CERCO** raccolta sportiva Panini 1961-62, anche incompleta e figurine sfuse. **Ezio Mulatero, P.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, Poirino (TO).**

☐ **VENDO** adesivi, fototipi, fotomontaggi, foto di gruppi dell'Ascoli. **Marco Spurio Sestili, v.le Federici 104, Ascoli.**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpe Liverpool, Aston Villa, Ipswich, Everton, Real Madrid, Barcellona, L. 7.000 sciarpe Fighters Juve. **Giuseppe Tirico, v. Dei Fiori 8/A, Nova Milanese, (MI).**

☐ **VENDO** moltissime maglie ufficiali inglesi 86/87, altre europee e brasiliane, eventuali scambi con maglie italiane. **Riccardo Michelutti, v. Vat 18, Udine.**

☐ **VENDO** Guerini e Starter, compro scambio sciarpe squadre europee e mondiali. **Marco Bianchi, v. Papa Giovanni 8/C, Condove, (TO).**

☐ **VENDO** posters, riviste, figurine sul Mondiale e sul calcio italiano. **Andrea Fedeli, v. Acacie 102, Roma.**

☐ **VENDO** sciarpa «Forza Juve» in lana. **Riccardo Damiani, v. Trieste 27, Sondrio.**

☐ **VENDO** L. 300 autografi, L. 3.000 foto 20x25 autografate, vendo o scambio posters e adesivi, cerca foto cantanti partecipanti al Festivalbar 86. **Giovanni Bevacqua, v. Serra 24, Gioia Tauro, (RC).**

☐ **VENDO** L. 1.500 adesivi ultra: Milan, Inter, Como, Atalanta, Toro, Juve Lazio e Napoli. **Claudio Chiumello, v. Pagano 42, Milano.**

☐ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale, riviste, programmi, libri ecc... squadre europee Est-Ovest e Sudamerica, chiedere catalogo. **Luca Comelli, v. Moriotti, Brembate Sopra, (BG).**

☐ **VENDO** annate Guerino 84 e 85, posters e quaderni Gazzetta Sport. **Filippo Abeni, v. Garzetta 28, Mompiano, (BS).**

☐ **PAGO** bene sciarpa, berretto, bandiera con stemma ed altro materiale del Liverpool. **Gabriele Lodi, v. Risorgimento 14, Poirino, (TO).**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale juventino, specie Platini, ricambio con materiale altre squadre, attori, cantanti, calciatori, artisti ecc... **Sabrina Lanzoni, v. Rampina 20, Conselice, (RA).**

☐ **VENDO** ultramateriale dell'Inter, cerco sciarpa Verona, pago L. 7.000 squadre subbuteo Reggina, Doria, Milan e Marocco. **Domenico la Cava, v. Statale S. Antonio 530, Barcellona, (ME).**

☐ **VENDO** L. 3.500 maglie ufficiali: Roma, Fc Metz, Bristol City, Spagna, Fc Barnsley. **Bruno Gian Claudio, v. S. Giovanni 7, Centallo, (CN).**

☐ **PAGO** biglietti ingresso stadi italiani L. 500, esteri L. 1.000. **Alberto Rivara, v. Cesare Testi 7, Sissa, (PR).**

☐ **VENDO** Guerini 1985-86 e Superbasket, chiedere catalogo. **Andrea Trincardi, v. Sirotti 23, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** materiale Collettivo autonomo viola. **Alessandro Gabbani, v. G. Dell'Omodarme 100, Pisa.**

☐ **VENDO** moltissimo Forza Milan, Guerini, Tuttosport, posters di calcio e auto. **Roberto Camerotto, v. Laghetto 3, Milano.**

☐ **VENDO** materiale Black-White Curva Filadelfia, chiedere catalogo; vendo foto squadre L. 1.500. **Tony Rini, v. Caduti Cefalonia, Arco (TN).**

☐ **ACQUISTO** agende sport Ina-Barlassina-Annuari Gazzetta, Calcio Illustrato 1913-14-15-16, vendo Almanacchi calcio 47-86, album figurine Panini anni 1960-70. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve 11, San Maurizio, (RE).**

☐ **VENDO** per termine corrispondenza collezione ultramateriale, chiedere catalogo. **Andrea Volpi, v. Nicolò dell'Arca 68, Modena.**

☐ **VENDO** Guerini annate: 1982 completa, 83 e 84 pochi nn. mancanti, sfusi o in blocco. **Giuseppe Calderone, v. Vittorio Madia 23, Barcellona, (ME).**

☐ **VENDO** Guerino annate dal 1977 all'83 in blocco L. 100.000. **Carlo Casali, v. Misa 16, Bologna.**

☐ **CERCO** ritagli sportivi sul Liechtenstein e Gazzette del 1978. **Umberto Gilardi, Piazza de Gasperi 7, Cassina de Pecchi, (MI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultradesivi di Milan, Inter, Juve, Roma, Toto, Napoli, pago foto cortei e cariche. **Claudio Chiumello, v. M. Pagano 42, Milano.**

☐ **CERCO** francobolli e materiale filatelico che scambio con posters, articoli, foto, ritagli sul Messico. **Roberto Manzuoli, v. Lungofrigido di Levante 21, Marina di Massa, (MS).**

☐ **ACQUISTO** album calciatori Panini anni 61-62, 62-63, 64-65, 66-67. **Spurio Marco Sestili, v.le M. Federici 104, Ascoli.**

Mercatifo

☐ **MARINAIO** juventino scambia idee con bianconeri di tutto il Mondo e vende ultramateriale. **Ettore Raia, M.O.C. 1204, Arsenale M.M. Spezia.**

☐ **SALUTO** Davide della Fossa Leoni. **Loredana, ultra Doria, Stadio Genova.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys San Inter vende ultrafoto Inter, gruppi e negativi vari. **Daniele Chimenti, v. Nazionale 124, Bibbiena Stazione (AR).**

☐ **INTERISTI** dei Castelli Romani aderite all'Inter club Vigna Fiorita, L. 18000 bandiera, tessera, adesivi, posters ecc... **Luca Lanzani, v. Colle Alberto 15, Ciampino, (Roma).**

☐ **TIFOSISSIMA** veronese chiede iscrizione, tessera, fototifo Brigate Gialloblù. **Caterina Brazzale, v. della Brenta Vecchia 33/8, Mestre, (VE).**

☐ **CHIEDO** iscrizione sciarpa gruppo «Leoni della Maratona». **Michele Filippini, v. Giovanni Arrivabene 116, Rivalta sul Mincio, (MN).**

☐ **TIFOSI** del Milan di Bologna e provincia aderite al **Milan club Bologna, v. Mascarella 11/A, Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** al Collettivo viola, avrete sciarpe, adesivi e foulards Giovanni Maggini, v. Dei Lecci 80/B, Viareggio, (LU).

☐ **CONFERMIAMO** alleanza con magici E.S. Lazio augurando ritorno in A. **Granata Korps Torino sez. Roma.**

☐ **TIFOSISSIMO** Avellino scambia idee ed ultramateriale. **Vincenzo Fanzini, v. Vela 26, Napoli.**

☐ **CHIEDO** tessera Fighters o Indians Juvesez. Torino e fototifo Curva Filadelfia. **Bruno Stirano, v. San Secondo 1, Magliano Alfieri, (CN).**

☐ **SCAMBIAMO** idee, disponibili per iniziative socio-culturali-sportive. **Le Zebre, Udinese club femminile, Bar Candotto, Gonars, (UD).**

☐ **COMUNICHIAMO** indirizzi Fans Club Inter provincia di Ancona: **Centro Autoradio, p.zza Medaglie d'Oro 9/a, AN; Parrucchiere Vincenzo, v. Astagno 6, AN; Bar Belardinelli, v. Garibaldi 78, Jesi; Ristorante Jolanda, v. Clementina Sud, Moie di Maiolati; Pizzeria Ghibly, v. G. Leopardi 57, Chiaravalle.**

☐ **LETTRICE** fanatica del Guerino scambia con amici di tutto il Mondo distintivi metallici, cartoline di stadi e adesivi di calcio **Neyde Sant'Anna, AV. Roberto Silveira 557/401, 34220 I carai-Niteroi, Rio de Janeiro, (Brasile).**

☐ **RAGAZZA** brasiliana tifosa del calcio scambia cartoline stadi e distintivi metallici; scrivere in portoghese, inglese, francese e italiano. **Marlene Vanner, Av. Ary Parreiras 453/701, 24230 Icarai-Niterol, Rio de Janeiro, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi italiani con altri del campionato spagnolo e delle Coppe europee giocate in Spagna. **Javier de la Torre Antolin, av. de Valladolid 8-4, 34002 Palencia, (Spagna) (È Palencia non Valencia).**

☐ **CERCO** scambio di idee con giovani italiani su sport, musica, tradizioni ecc... **Joseph Semou Diouf, Gessena-Logdir, Missione cattolica di Dichine, Bp. 13, Fatick, (Senegal).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale con tifosi italiani ed europei. **Fernando De Souza Aguiar, Rua Novo Amburgo 405, Bairro Veneza I, 35160 Ipatainga, Minas Gerais, (Brasile).**

☐ **CERCO** scambio di idee con giovani italiani su sport, musica, tradizioni ecc... **Joseph Semou Diouf, Gessena-Logdir, Missione cattolica di Dichine, Bp. 13, Fatick, (Senegal).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale con tifosi italiani ed europei. **Fernando De Souza Aguiar, Rua Novo Amburgo 405, Bairro Veneza I, 35160 Ipatainga, Minas Gerais, (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi e di città le scambia assieme all'amicizia con italiani. **Francisco Javier Roman, c/Real 34-4, 38700 Santa Cruz de La Palma, Isole Canarie, (Spagna).**

☐ **18enne** tifoso dell'Inter compra qualsiasi rivista Inter-Football e nn. 4 e 5 di Supergol. **Gilles Cortet, 113 Avenue Claire, 83700 St. Raphael, (Francia).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale sul calcio. **Zenon Zabaglo, ul. Sienkiewicza 29/2., 58-310 Szczawno Zoroj, (Polonia).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio desidera ricevere notizie da amici italiani sul Mondiale dell'84, scambia idee e notizie di ogni genere sulla storia del calcio. **Alejandro Guerrero Coll c/Alvaro de Bazan 8. 1. I/a, 46010 Valencia, (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti di squadre di calcio li scambia con amici di: Italia, Austria, Belgio, Olanda, Danimarca e Svizzera. **Ramon Montes, Calle San Fermin 45-3.-D, 31003, Pamplona, (Spagna).**

Sono nostri amici i Giovanissimi della Polisportiva Libertas di Reggio Emilia, vincitori del campionato provinciale 1984-1985. In piedi da sinistra: **Braglia, Salvalai, Alpini e Conticini (ora alla Reggiana), Berera, Malusardi, Caleri, Ostinelli;** accosciati: **Pezzi, Capuzzo, Trento, Sergio, Mainardi, Grazioli**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Sono veramente fedeli al motto decoubertiniano della «partecipazione» i Pulcini della società Europa di Bolzano, che disputano un campionato ad otto giocatori. In piedi: **il trainer Ferrazin, Zanon, Debertol, Chini, Izzo**; accosciati: **il portiere Buoso, F. Tomas, B. Tomas, Del Seno**

□ **TIFOSO** dell'Udinese cerco pagando la maglia ufficiale e i contatti con amici dell'H.T.B.. **Emanuel Grech, 15 Carmel Str. St. Iulians, (Malta).**

□ **25enne** corrisponde con amici sportivi in francese o inglese. **Daoui Abdenahim, Jamila 5, Rue 119 n. 6, Citè D'Jamaà 04, Casablanca (Marocco).**

□ **STUDENTE** 23enne appassionato di libri, nuoto, musica e calcio corrisponde con amici italiani. **Faouji Abdelmajid, Rue 15 n. 57, Citè D'Jamaà, Casablanca (Marocco).**

□ **ULTRA** Boys scambia ultramateriale. **Alejandro Alvarez Nanendez, c/ Fernandez Ladreda 26/9./B, Gijon-7, 33000 Asturie, (Spagna).**

□ **GIOVANE** brasiliano collezionista di distintivi metallici di squadre calcistiche li scambia con amici di tutto il Mondo. **Roger Dadalto Moulin, av. Rio Branco, 984/201; p. Do Canto, Vitoria, 29055, (Brasile).**

□ **COMPRO** numerosi arretrati del Guerino o li sambio con ultramateriale spagnolo e portoghese. **Alfonso Carlos Iglesias Gedda, Fresulfè 37, Valle de Oro, Lugo, (Spagna).**

□ **VENDO** cassetta Coppa del Mondo 1966 VHS, due ore di proiezione a colori, cassetta Giochi Commonwealt VHS tre ore. **Vittorio Zanicchi, G.P.O. Sporting Office, (Ips) Newton Street, Manchester I, (Inghilterra).**

□ **DIRIGENTE** degli Ultra Biabos Vermelhos Benfica scambia idee ed ultra materiale specie foto con Fighters Juve, Commandos Tigre, Blue Lions, Granata Korps, South Boys, Girls Toro, Cucs Roma e Boys San Inter e Milan. **Armando Soares, rua Clemente Vicente I, 4°-E, 1495 Lisbona, (Portogallo).**

□ **COLLEZIONISTA** scambia cartoline degli stadi di tutto il Mondo con amici italiani. **Eloy Dal Aznar, c/ Felisa Galé I, 50014 Saragozza (Spagna).**

□ **20enne** del Gnana corrisponde in inglese con amanti del calcio e della fotografia di tutto il mondo. **Joseph Applan Kubih, p.o. Box 568, Sunyani, (Ghana).**

□ **STUDENTE** marocchino appassionato di sport, musica, notizie varie scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Kamel Rachid, Derb El Koudia, rue 15-n. 40, (I) Citè D'Jamaà, Casablanca, (Marocco).**

□ **TIFOSO** del Corinthias scambia idee con fan italiani sul calcio brasiliano ed italiano e scambia materiale, spera ricevere gagliardetto squadra italiana. **Joao Ricardo Sobrinho, rua Cesar Brigato 315, 14090 Riberao Preto, (Brasile).**

□ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale rumeno ed internazionale lo scambia assieme alle idee. Cristi Miorara, str. Izv. **Trotusulvi 3, Bl. D-14, sc. 2, Etay 2, ap. 22, sect. 4, 75395, Bucarest, (Romania).**

Dal capoluogo campano è giunta la foto della squadra Avis S.S. Cuori, terza classificata al Torneo «Lo sport è vita» patrocinato dal «Giornale di Napoli» e finalizzato al problema delle donazioni di sangue. In piedi da sinistra: **l'allenatore Caccavale, il presidente padre Petracca, Carannante, D'Angelo I, Esposito I, Liberale, Carotenuto, Izzo, De Pisi**; accosciati: **D'Angelo II, Sepe, Castiello, Santacroce, Esposito II, Dissetato**

Compongono il G.S. Gigi Meroni di Nicolino (TO), ripreso a Tolosa in occasione del Torneo internazionale dilettanti in cui ha ottenuto un lusinghiero secondo posto, questi ragazzi. In piedi: **uno sbandieratore, Fasano, Parisi, Favaro, Favarin, Sportiello, Pin, Cagno, Cobuffo, un altro sbandieratore e l'allenatore Gaido**; accosciati: **Perotti, Leone, Cipriani, Lardizzone, Scandola, Papagno, Nasto, Daziamo**

□ **ULTRA F.C.** Barcelona scambia ultrameteriale con amici di tutto il Mondo. **Apartado De Correos 14069, Barcelona, (Spagna).**

□ **RAGAZZA** svizzera di origini italiane corrisponde in francese e inglese con appassionati di calcio di tutto il Mondo. **Monique Mok Rue de Lyon 83, 1203 Ginevra, (Svizzera).**

□ **SALUTO** tutti gli amici corrispondenti e scambio ultramateriale del Barcelona con fan italiani della serie A. **Albert Garcia I Pifarrè, 08028 Barcelona, (Spagna).**

□ **SCAMBIA** idee sul calcio cecoslovacco, rumeno e ungherese. **Helena Rokosova, Lacinova 2250, 27202 Kladno II, Cecoslovacchia.**

□ **UNIVERSITARIO** marocchino di 26 anni scambia idee sulla musica, il nuoto e i libri. **Mustafà Darafi, Citè D'jamaà bloc. 6 n. 96, Casablanca 04, Marocco.**

□ **CORRISPONDO** con ragazzi italiani e scambio idee e materiale sul calcio. **Mihaela Ciobanu, str. 23 August, bl. 93, ap. 28, 6300 Tecuci, Galati, (Romania).**

□ **SCAMBIO** idee, foto, adesivi, cartoline, distintivi, riviste, posters, dischi con altri distintivi di calcio. **Marcelo Oliveira, rua General Francisco Adolfo Rosas 128, Cidade Continental Cep. 03242, San Paolo, (Brasile).**

□ **CORRISPONDO** con amici italiani. **Nilton Costa, C.P. 5026, 58000 Joao Pessua, (Brasile).**

□ **AMICO** dell'Italia scambia idee con ragazzi/e su calcio e basket. **Costas Daskalopoulos, 18 Perdika St. 546-39 Salonicco (Grecia).**

□ **11enne** aspetta corrispondenza da amici italiani. **Mariusz Brzoska, Czarna m. 2, Gdansk 80-270, (Polonia).**

□ **APPARTENENTE** alla GBN Juve scambia idee con bianconeri di tutta Italia. **Nicola Bracchi, 84 Route de la Reine, 92100 Boulogne, (Francia).**

□ **SCAMBIO** posters e cartoline di stadi e materiale sportivo. **Alan Roberto Cepile, Rua José Teixeira 188, ap. 205 Praia do Canto, 29000 Vitoria, Espirito Santo, (Brasile).**

□ **ALGERINO** tifoso della nazionale italiana e della Juve desidera scambiare idee sul calcio e desidera ricevere posters e foto degli azzurri che hanno partecipato al mondiale messicano. **Mohammed Zebida, 46 Rue Benaouda Lahouari, Mediani, Orano, (Algeria).**

□ **MAROCCHINO** 22enne amante dei viaggi scambia idee con amici italiani. **Ahmed Saaouf, bl. I, n. 77, Citè D'Jamaà, Casablanca, (Marocco).**

□ **APPASSIONATO** di calcio italiano desidera ricevere ultramateriale, comprese figurine. **Mihai Petrescu, str. Dimbului 135, Bucarest, (Romania).**

□ **16enne** scambia ultramateriale e rivista Placar per Guerini con ragazzi/e di tutto il Mondo. **Almir Lops Moreira, rua Dr. Alberto F. Viera 81, 2700 Cruzeiro, San Paolo, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee, cartoline, adesivi i gagliardetti con amici di tutto il Mondo. **Aldein Moreira, rua Cel. Mosè de Castro 186/A, 27000 Cruzeiro, San Paolo, (Brasile).**

□ **DESIDERO** corrispondere con amici sportivi che lavorano nelle Arti grafiche come me. **Antonio Cantadori, rua Santa Catarina 720 14100 Riberirao Creto, Sumarginho, (Brasile).**

□ **TIFOSO** romanista, 14 anni, chiede amici giallorossi scambio di idee e riviste sportive specie quelle che scrivono della Roma. **Marcu Cristian, str. Izvorul Trotusculuf 3, Bl.D-14, sc. A, ap. 3, Berceni, sect. 4, 75395, Bucarest, (Romania).**

□ **SCAMBIO** idee e desidero ricevere un vecchio Guerino e posters di Maradona, invierò altro ultramateriale. **Ernesto Peter Rodriguez Medina, av. Padre Clarett 528, Centro-Estelo, Rio Grande Do Sul, 93250, (Brasile).**

□ **COLLEZIONISTA** ricordi sportivi li scambia con idee. **Duch Andrzej, Falista 9, 85-814 Bydjoszcz, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** posters e album di calciatori con amici italiani. **Ore Vilmos, Naggmagocs, Szechengi 1/A, 6622 (Ungheria).**

□ **SCAMBIO** ultramateriale e figurine Panini, scrivere in inglese. **Khan Nateebullah, 4-22-22 Liagnat, Road Quetta, (Pakistan).**

□ **17enne** scambia idee con coetanei. **Mona Laursen, Olav Duunsv 13.A, 1472 Fjellhamar, (Norvegia).**

□ **SCAMBIO** idee in spagnolo con ragazzi ventenni come me. **Pedro José Cedeno, Entrega General, Lachorrera-Panamà, (Panamà).**

□ **SCAMBIO** idee, posters e riviste sportive con lettori italiani. **Emmanuel S. De Andrade, Br-101, km. 40 Dner, c.p. 124, 89200 Joinville, (Brasile).**

□ **18enne** scambia idee ed ultramateriale con tifosi juventini. **Gary Scott, 8 Mac Adam Place, Kilmarnock, Ayrshire, Ka3, Ylj, (Scozia).**

□ **CERCO** materiale pubblicitario sullo sport e specie su hockey ghiaccio scrivere in inglese. **Hrdlicka Rudolf, Plzenska 2136/2, 370 01 Ceske Budejovice 3, (Cecoslovacchia).**

LO SPORT IN TV

I programmi della settimana da giovedì 11 a mercoledì 17 settembre

Giovedì 11

□ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
23,00 Atletica leggera. Campionati del mondo militari, da Ostia. Pugilato: Renard - La Vite, valevole per il titolo europeo pesi superpiuma, da Acciaroli.

□ RAI TRE
18,00 Atletica leggera. Campionati del mondo militari (cerimonia d'apertura), da Ostia.

□ TELEMONTECARLO
23,00 Sport news.
23,10 TMC Sport. Avvenimenti sportivi in differita.

□ EURO-TV
23,30 Catch femminile.

Venerdì 12

□ RAI UNO
23,55 Atletica leggera. Campionati del mondo militari, da Ostia.

□ RAI DUE
18.30 Sportsera.
20.20 TG2 lo Sport.

□ RAI TRE
15,00 Tennis. Campionati italiani assoluti, da Bari.

□ TELEMONTECARLO
22,30 TMC Sport. Pugilato: Montero-Canizales.

□ ITALIA UNO
22,15 A tutto campo.
23,15 Basket N.B.A.

Sabato 13

□ RAI DUE
14,45 Sabato sport. Ciclismo: Trofeo Baracchi (fasi finali), da Trento. Tennis: Campionati italiani assoluti, da Bari. Equitazione: Campionati italiani juniores, da Cervia.
18,30 Sport sera.
20,20 TG2 lo sport.
23,15 Notte sport. Pallavolo: Campionati del mondo fem. (fin. 1.-2. posto) da Praga. Atletica leggera: Campionati del mondo militari da Ostia.

□ RAI TRE
18,00 Atletica leggera. 32. Campionati del mondo Militari da Ostia.

□ TELEMONTECARLO
15,00 TMC Sport.
19,45 Pallavolo. Campionato del Mondo femminile (finale 1.-2. posto) da Praga.
23,00 TMC Sport. Avvenimenti sportivi in differita.

□ ITALIA UNO
20,30 «Speciale Italia Uno» Sport Campionato di calcio 1986/87.
23,20 Grand Prix. Settimanale televisivo: pista, strada, rally.

□ EURO-TV
22,30 Catch.

□ TELE-ELEFANTE
20,00 O.K. motori
23,00 Chassy.

Domenica 14

□ RAI UNO
9,30 Replay. Le partite più belle del mondiale di scacchi alla moviola.
13,55 Toto-Tv radiocorriere.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,20 90. Minuto.
22,30 La domenica sportiva. Pugilato: Zapata-Castro, valevole per il titolo mondiale pesi mosca da Panama.

□ RAI DUE
15,20 Diretta sport. Ciclismo: Giro del Veneto da Padova. Sci nautico: G.P. Europa di velocità maschile e femminile da Sarnico (BG). Atletica leggera: Meeting internazionale da Cagliari.
18,40 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
20,20 Domenica sprint.

Domenica 14 ricomincia il campionato di calcio. Maradona torna in televisione come protagonista dei nostri stadi

Mercoledì 17, serata di Coppe in tv. Nella foto, **il Boavista, avversario della Fiorentina. In diretta vedremo la Roma col Saragozza**

□ RAI TRE
14,00 Diretta sportiva. Equitazione: Campionati italiani da Cervia. Pattinaggio: campionati italiani da Mentana. Tennis: Campionati italiani da Bari.
19,20 Sport regione.
19,40 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie A.

Lunedì 15

□ RAI UNO
16,30 Lunedì sport.

□ RAI DUE
18,30 Sport sera.
20,20 TG2 lo sport.

□ RAI TRE
16,05 Calcio serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,30 Il Processo del lunedì.

□ TELEMONTECARLO
23,00 Sport news.
23,10 TMC Sport. Boxe.

□ CANALE 5
23,00 Sport 5.

□ TELECAPODISTRIA
22,45 Lunedì sport. Rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
23,15 Pallacanestro.

Martedì 16

□ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

□ TELEMONTECARLO
23,00 Sport News.
23,10 TMC Sport. Avvenimenti Sportivi in differita.

□ CANALE 5
23,50 Sport d'Elite. Golf.

□ ITALIA UNO
23,40 Football. Campionato NFL.
23,30 Pallacanestro.

Mercoledì 17

□ RAI UNO
22,45 Mercoledì sport. Calcio: sintesi delle partite delle Coppe europee.

□ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
20,25 Calcio. Roma-Saragozza per la Coppa delle Coppe, da Roma.

□ TELEMONTECARLO
23,00 Sport news.
23,10 TMC Sport. Avvenimenti sportivi in differita.

□ TELECAPODISTRIA
22,30 Coppe europee di calcio.

SI COMINCIA IL 17

A sorpresa, l'ultima edizione delle Coppe è stata terra di conquista per le squadre dell'Est. L'inizio di una nuova tendenza? Ce lo dirà la stagione continentale che inizia: la seconda senza inglesi, ma ugualmente esplosiva

LE NOSTRE MAGNIFICHE 6

FIORENTINA
INTER
JUVENTUS
NAPOLI
ROMA
TORINO

COPPE europee, anno secondo senza inglesi. A tutto si fa l'abitudine, né d'altra parte mi sento di perorare un atto di clemenza, dopo le ultime prodezze degli hooligans. Sul piano tecnico, va ribadito, la mancanza è grave, perché il calcio inglese, per antica mentalità, è quello che più spontaneamente si adatta alla filosofia di

segue a pagina 101

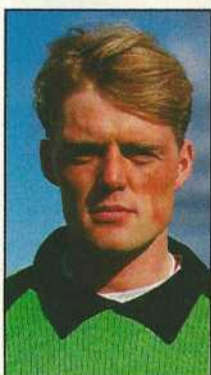
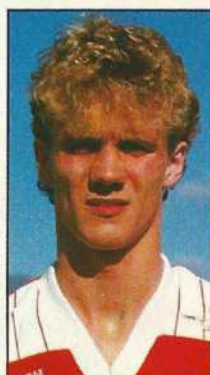
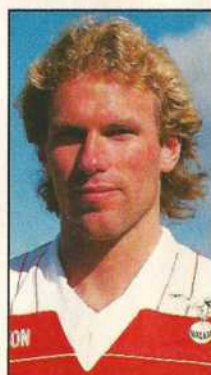
illustrazione di **Luigi Castiglioni**

EURUZIONE

di **Adalberto Bortolotti**

Luigi Castiglioni

Il Valur

NOME E COGNOME	RUOLO	ETÀ
Stefan ARNARSON	p	22
Gudmundur HREIDARSSON	p	25
Snevar HREINSSON	d	19
Magnus MAGNUSSON	d	21
Progrimur THRAINSSON	d	27
Arsaell KRISTIANSSON	d	28
Gudmundur KJARTANSSON	d	27
Valur Einar VALSSON	d	24
Guoni BERGSSON	d	21
Hilmar SIGHVANTSSON	c	27
Berbtor MAGNUSSON	c	23
Magni Blondal PETURSSON	c	28
Ingvar GUDMUNDSSON	c	21
Bergsveinn SAMSTED	c	20
Ottar SVEINSSON	a	29
Hilmar HARDARSON	a	26
Jon Gretar JONSSON	a	20
Amundi SIGMUNDSSON	a	24
Sigurjon KRISTIANSSON	a	24
Hilmar ARNASON	a	23
Anthony Karl GREGORY	a	20

Hreidarsson

Bergsson

Thrainsson

A. Kristiansson

Valsson

Gudmundsson

Petursson

Sighvatsson

B. Magnusson

A. Sigmundsson

S. Kristiansson

Ross

Così in campo

Hreirdarsson

Bergsson Thrainsson A. Kristjansson Valsson

Gudmundsson Petursson Sighvatsson

B. Magnusson

A. Sigmundsson S. Kristjansson

La Juventus in Coppacampioni

☐ **Partecipazioni:** 13 (1958-59, 1960-61, 1961-62, 1967-68, 1972-73, 1973-74, 1975-76, 1977-78, 1978-79, 1981-82, 1982-83, 1984-85, 1985-86)

☐ **Miglior piazzamento:** vincitore (1984-85)

☐ **Turni superati:** 9 sedicesimi di finale; 5 quarti; 3 semifinali; 1 finale

☐ **Maggior vittoria interna:** 5-0 (Juventus-Partizan Belgrado, ottavi 1961-62; Juventus-Glentoran, ottavi 1977-78)

☐ **Maggior vittoria esterna:** 3-0 (Omonia-Juventus 0-3, sedicesimi 1977-78); 4-1 (Hvidovre-Juventus 1-4, sedicesimi 1982-83)

☐ **Maggior sconfitta interna:** 0-1 (Juventus-Real Madrid, quarti 1961-62; Juventus-Benfica, semifinali 1967-68)

☐ **Maggior sconfitta esterna:** 0-7 (Wiener Sport Klub-Juventus, sedicesimi 1958-59)

☐ **Media gol-partita segnati:** 2,04 (in casa); 1,15 (in trasferta)

☐ **Media gol-partita subiti:** 0,53 (in casa); 1,38 (in trasferta)

☐ **Punteggi più frequenti:** vittoria 1-0 (10 volte); pareggio 1-1 (6 volte); sconfitta 0-1 (8 volte)

GIOCATE 73			VINTE 38			NULLE 15			PERSE 20		
IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO
34	34	5	26	10	2	6	9		2	15	3

L'avversaria della Roma in Coppacoppe/Il Saragozza (Spagna)

Il Saragozza

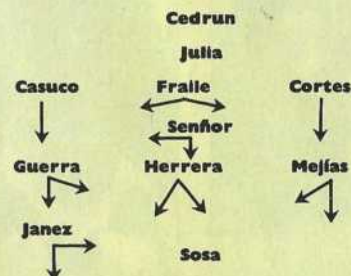
NOME E COGNOME	RUOLO	ETÀ
Andoni CEDRUN	p	25
Josè Antonio RUIZ	p	24
Juan Martin CASUCO	d	30
Alfonso FRAILE	d	26
Narciso JULIA	d	24
Rafael GARCIA CORTES	d	27
Tomas BLESA	d	24
Josè Antonio CASAJUS	d	27
Manuel ABAD	d	24
Francisco GÜERRA	c	26
Juan Antonio SEÑOR	c	27
Juan Carlos JUSTES	c	24
Pedro HERRERA	c	27
Josè Antonio MEJIAS	c	27
RUBEN SOSA Ardaiz	a	20
Mariano AYNETO	a	23
Patricio Palo JANEZ	a	25
Roberto ELVIRA	a	23

Cedrun

Casuco

Fraile

Julia

Così in campo

Cortes

Señor

Guerra

Herrera

Mejias

Janez

Sosa

Costa

La Roma in Coppacoppe

☐ **Partecipazioni:** 4 (1969-70, 1980-81, 1981-82, 1984-85)

☐ **Miglior piazzamento:** semifinalista (1969-70)

☐ **Turni superati:** 3 sedicesimi di finale; 2 ottavi; 1 quarto

☐ **Maggior vittoria interna:** 4-0 (Roma-Ballymena, sedicesimi 1981-82)

☐ **Maggior vittoria esterna:** 2-0 (Roma-Ballymena, sedicesimi 1981-82)

☐ **Maggior sconfitta interna:** 1-2 (Roma-Bayern, quarti 1984-85)

☐ **Maggior sconfitta esterna:** 0-4 (Carl Zeiss-Roma, sedicesimi 1980-81)

☐ **Media gol-partita segnati:** 1,8 (in casa); 0,5 (in trasferta)

☐ **Media gol-partita subiti:** 0,4 (in casa); 1,1 (in trasferta)

☐ **Punteggi più frequenti:** vittoria 1-0 e 2-0 (tre volte cad.), pareggio 0-0 (4 volte); sconfitta 0-2 (2 volte)

GIOCATE 21			VINTE 9			NULLE 7			PERSE 5		
	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO
10	10	1	7	2		2	4	1	1	4	

L'avversaria della Fiorentina in Coppa Uefa/Il Boavista (Portogallo)

Il Boavista

NOME E COGNOME	RUOLO	ETÀ
ALFREDO Da Silva Castro	p	23
Guy HUBERT	p	26
JAIME Alves Magalhães	d	21
FREDERICO Nobre Rosa	d	29
António Alves De Oliveira QUEIRÓ	d	29
Luís Pedro Barros BARNY Monteiro	d	20
ADÃO Da Silva	d	29
António De Oliveira CAETANO	d	20
António Ferreira CARVALHO	d	23
Carlos Alberto Bastos PARENTE	c	25
Francisco José De Matos AGATÃO	c	25
Philipe Leonardus WALKER	c	32
Rui Manuel Magalhães CASACA	c	26
José Joaquim Pimentel RIBEIRO	c	28
Manuel José PIRES Belo	c	29
JOSÉ AUGUSTO Pereira Leite	c	24
Fernando Ferreira Jesus Quim	c	21
JOSÉ António Silvestre RAFAEL	a	27
João Luís Vergel TONANHA	a	27
NELSON António Bertolazzi	a	20
José Da Silva COELHO	a	25
João Manuel MEDEIROS Da Silva	a	21

Alfredo

Jaime

Frederico

Adaõ

Caetano

Ribeiro

José Augusto

Walker

La Fiorentina in Coppa Uefa

□ **Partecipazioni:** 10 (1964-65, 1965-66, 1967-68, 1968-69, 1970-71, 1972-73, 1973-74, 1977-78, 1982-83, 1984-85)

□ **Miglior piazzamento:** ottavi di finale

□ **Turni superati:** 6 trentaduesimi di finale; 1 sedicesimo

□ **Maggior vittoria interna:** 4-0 (Fiorentina-Nizza, trentaduesimi 1967-68)

□ **Maggior vittoria esterna:** 4-0 (Stella Rossa-Fiorentina, Trentaduesimi 1965-66)

□ **Maggior sconfitta interna:** 0-3 (Fiorentina-Scalke 04, trentaduesimi 1977-78)

□ **Maggior sconfitta esterna:** 0-4 (Spartak Brno-Fiorentina, sedicesimi 1965-66); 2-6 (Anderlecht-Fiorentina, sedicesimi 1984-85)

□ **Media gol-partita segnati:** 1,58 (in casa); 1,05 (in trasferta)

□ **Media gol-partita subiti:** 0,76 (in casa); 1,81 (in trasferta)

□ **Punteggi più frequenti:** vittoria 2-1 (5 volte); pareggio 1-1 (4 volte); sconfitta 0-1 (4 volte)

GIOCATE 34			VINTE 15			NULLE 5			PERSE 14		
IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO
17	17		11	4		3	2		3	11	

Tonanha

Nelson

Coelho

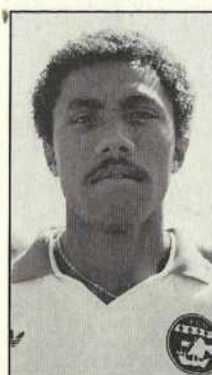
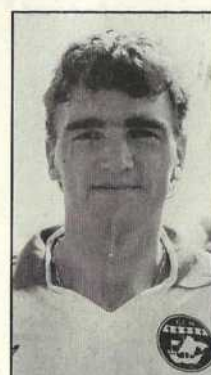
Alves

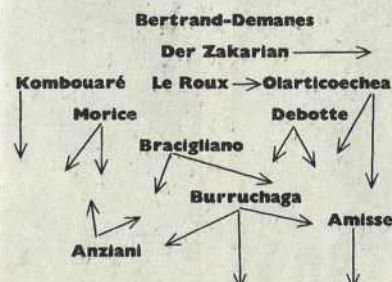
L'avversaria del Torino in Coppa Uefa/Il Nantes (Francia)

Il Nantes

NOME E COGNOME	RUOLO	ETÀ
Jean-Paul BERTRAND-DEMANES	p	34
David MARRAUD	p	22
Jean-Christ AUNEAU	d	20
Christophe FRANKOWSKI	d	27
Michel DER ZAKARIAN	d	23
Antoine KOMBOUARE	d	23
Yvon LE ROUX	d	26
Laurent OBRY	d	21
Julio OLARTICOECHEA	d	28
Bruno BARONCHELLI	c	29
Vincent BRACIGLIANO	c	28
Jorge BURRUCHAGA	c	24
Fabien DEBOTTE	c	23
Pierre MORICE	c	24
Christophe ROBERT	c	22
Loic AMISSE	a	32
Philippe ANZIANI	a	25
Patrice GARANDE	a	26
Denis STEPHAN	a	22

Bertrand-Demanes

DerZakarian

Kombouaré

Le Roux

Così in campo

Olarticoechea

Morice

Debotte

Bracigliano

Burruchaga

Anziani

Amisse

Suaudeau

Il Torino in Coppa Uefa

☐ **Partecipazioni:** 9 (1965-66, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1985-86)

☐ **Miglior piazzamento:** ottavi di finale (1977-78; 1980-81)

☐ **Turni superati:** 3 trentaduesimi di finale; 2 sedicesimi)

☐ **Maggior vittoria interna:** 3-0 (Torino-Apoel, trentaduesimi 1977-78)

☐ **Maggior vittoria esterna:** 2-1 (RWDM-Torino, trentaduesimi 1980-81)

☐ **Maggior sconfitta interna:** 1-2 (Torino-Lokomotive Lipsia, trentaduesimi 1973-74); 2-3 (Torino-Bastia, ottavi 1977-78)

☐ **Maggior sconfitta esterna:** 0-4 (Las Palmas-Torino, trentaduesimi 1973-74)

☐ **Media gol-partita segnati:** 1,78 (in casa); 0,71 (in trasferta)

☐ **Media gol-partita subiti:** 1,00 (in casa); 1,92 (in trasferta)

☐ **Punteggi più frequenti:** vittoria 2-1 (4 volte); pareggio 1-1 (4 volte); sconfitta 1-2 (5 volte)

GIOCATE 28			VINTE 9			NULLE 6			PERSE 13		
IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO
14	14		8	1		4	2		2	11	

L'avversaria del Napoli in Coppa Uefa/Il Tolosa (Francia)

Il Tolosa

NOME E COGNOME	RUOLO	ETÀ
Philippe BERGEROO	p	32
Robin HUC	p	21
Patrice LESTAGE	d	25
Jean-Jacques MARX	d	29
Jean-Luc RUTY	d	27
Alberto TARANTINI	d	31
Benoit TIHY	d	27
Gilles OLIVER	d	22
Eric CASTAGNINO	c	29
Jean-Philippe DURAND	c	26
Pascal DESPEYROUX	c	21
Pierre ESPANOL	c	23
Gérard PASSI	c	22
Yannick STOPYRA	a	25
Alberto MARCICO	a	26
Eric BELLUS	a	26
Eric ASSADOURIAN	a	20

Bergeroo

Tarantini

Marx

Tihy

Così in campo

Ruty

Despeyroux

Durand

Passi

Il Napoli in Coppa Uefa

☐ **Partecipazioni:** 11 (1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1971-72, 1974-75, 1975-76, 1978-79, 1979-80, 1981-82, 1982-83)

☐ **Miglior piazzamento:** ottavi di finale (1966-67, 1969-70, 1974-75)

☐ **Turni superati:** trentaduesimi di finale; 3 sedicesimi

☐ **Maggior vittoria interna:** 4-0 (Napoli-Hannover, trentaduesimi 1967-68)

☐ **Maggior vittoria esterna:** 4-1 (Odense-Napoli, sedicesimi 1966-67)

☐ **Maggior sconfitta interna:** 1-2 Napoli-Kaiserslautern, sedicesimi 1982-83)

☐ **Maggior sconfitta esterna:** 0-5 (Hibernian-Napoli, sedicesimi 1967-68)

☐ **Media gol-partita segnati:** 1,71 (in casa); 0,62 (in trasferta)

☐ **Media gol-partita subiti:** 0,62 (in casa); 1,76 (in trasferta)

☐ **Punteggi più frequenti:** vittoria 1-0 (6 volte); pareggio 1-1 (7 volte); sconfitta 0-2 (5 volte)

GIOCATE 42			VINTE 17			NULLE 11			PERSE 14		
IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO
21	21		14	3		6	5		1	13	

Bellus

Marcico

Stopyra

Santini

Euruzione

segue da pagina 95

Coppa: centottanta minuti «sparati», senza troppe alchimie, e la sfacciataggine agonistica di imporre il proprio tipo di gioco anche in campo avverso. Peraltro, a parte Rush che potrà farlo l'anno prossimo, i più celebri alfieri della scuola britannica saranno presenti alla grande rassegna europea: a cominciare dal bomber mondiale Gary Lineker, in coppia col gallese Hughes per le maggiori fortune del Barcellona. Non ci sarà in ogni caso tempo di piangere. La Coppa dei Campioni presenta uno schieramento eccezionalmente qualitativo, quale non si registrava da tempo. Vi fanno parte le tre regine europee dell'ultima stagione: ovviamente la Steaua Bucarest, prima squadra dell'Est a cingere il prestigioso alloro, e poi la Dinamo Kiev detentrice della Coppa delle Coppe e il grande Real Madrid, da due anni padrone della Coppa Uefa. Aggiungeteci la nostra Juventus, il Bayern Monaco, l'Anderlecht, il Celtic, il Paris St. Germain, il PSV Eindhoven, la Stella Rossa, l'Honved. Nobiltà antica e recente, mescolata in sapiente dosaggio. Un compito improbo per la nuova Juventus targata Marchesi, il tecnico che debutta sulla prestigiosa ribalta con non celate ambizioni di fare subito centro. E poi i personaggi che vengono da altri continenti a illeggiadrire il firmamento europeo. Per limitarci soltanto ai freschi campioni del mondo in carica, troveremo il super Maradona in Coppa Uefa col Napoli, Burruchaga e Olarticoechea pure in Uefa con il Nantes (e subito contro il Torino del brasiliano Junior) Valdano in Coppacampioni col Real. Aggiungendovi brasiliani, uruguaiani, africani, sparsi soprattutto nelle formazioni francesi, spagnole e portoghesi, ecco che la prossima si propone come una vera edizione «open» delle Coppe d'Europa.

LE ITALIANE. Noi presentiamo uno schieramento compatto e in teoria altamente competitivo (così appariva anche lo scorso anno, quando invece si sbriciolò all'impatto con la fase finale: triste, ma esatto presagio della sorte che ci avrebbe atteso, di lì a poco, ai mondiali messicani). Il sorteggio ha riservato un primo turno decisamente agevole soltanto alla Juventus; le altre cinque saranno subito alla frusta, sia pure con diverse sfumature di difficoltà. Suggestivo, in particolare, il doppio confronto con la squadra francese, dalla quale abbiamo recentemente incassato duri colpi (l'ultimo ancora sanguina). La Juve, dunque, ha una pura formalità da sbrigare nel lontano Nord. Il Valur ballerà un solo giorno, felice di aver avuto l'opportunità di misurare per una volta il proprio ingenuo slancio amatoriale con l'impeccabile professionalità di una delle più famose squadre del mondo. La Roma, in Coppa delle Coppe, impatterà contro l'emergente calcio spagnolo, lo scorso anno finalista in tutte e tre le Coppe e poi esaltato anche dai Mondiali, malgrado l'amaro suicidio contro il Belgio. Il Saragozza vinse la Coppa del Re di Spagna in finale col Barcellona e tanto basta ad accreditarlo di somma pericolosità. Ma grande fervore agonistico, un genuito talento in impostazione, Señor, nazionale in Messico, una interessante coppia straniera in attacco, il giovane uruguaiano Ruben Sosa e il pericoloso cileno Pato Janez. La Roma, per le sue naturali stimmate di squadra-spettacolo, a vigorosa trazione anteriore, dovrebbe trovarsi a meraviglia in Europa. Parte favorita, ma poteva capitarle di meglio, al primo turno. In Coppa Uefa l'Inter dovrà vedersela con la furente carica agonistica della greca di turno, l'AEK che ha pure buone tradizioni europee; la Fiorentina andrà a scornarsi con lo scomodo calcio portoghese del Boavista (zona asfissiante, gran controllo di palla, ritmi sottomisura per addormentare l'avversario e sorprenderlo con velenose accelerazioni). L'Inter è favorita, la Fiorentina dovrà attingere una cifra di gioco e di rendimento superiore alle sue incerte prestazioni stagionali per nutrire chances concrete. Però Diaz sembra l'uomo giusto per castigare la zona portoghese. Infine il doppio scontro con la Francia. Il Napoli parte avvantaggiato contro il Tolosa, che può mettere in campo lo slancio e la potenza del miglior attaccante di Francia (al momento attuale), Stopyra, ma poco di più. Il vecchio Tarantini vuol fare strada in Europa, dove già incontrò fiere delusioni al tempo del Barcellona (anche per via delle carezze di Goicoechea, certo). Infine il Torino, al solito assai sfortunato nel sorteggio, ha pescato il rivale più scomodo, quel Nantes che è partito a mille nel campionato francese, che ha Burruchaga e Olarticoechea, ma anche vecchi e nuovi talenti indigeni. Confronto apertissimo, con i granata nel ruolo di outsider.

COPPA DEI CAMPIONI. Il resto del programma, a volo d'uccello. In Coppa dei Campioni subito un match-clou di grande presa spettacolare, un autentico affronto al buon senso che sia capitato nel turno inaugurale. PSV Eindhoven, il nuovo corso dell'Olanda, una squadra che ha incantato al quadrangolare di Barcellona, col vecchio Gerets in difesa, ma soprattutto con il grande Gullit, un molucchese che parte da difensore centrale per giocare a tutto campo nel pieno e riscoperto omaggio al calcio totale che fu; contro il Bayern Monaco di Rummenigge jr. di Pfaff, di Augenthaler, di tanti altri campioni e di lucide tradizioni. Belle partite, con un minimo di incertezza, anche fra Anderlecht e Gornik Zabrze, fra Stella Rossa e Panathinaikos, fra i semiinediti svedesi dell'Oergryte Goteborg e i tedeschi est della Dinamo Berlino, fra il debuttante Paris St. Germain e i cecoslovacchi del Vitkovice, che addirittura non ha mai partecipato ad alcuna Coppa (il Paris, almeno, ha fatto due Coppacoppe e una Coppa Uefa). Il Real Madrid farà bene e non snobbare oltre il lecito gli svizzerotti dello Young Boys: il calcio elvetico è in fase crescente. La Steaua, noblesse oblige, passa il turno d'ufficio.

COPPA DELLE COPPE. Proprio Roma-Saragozza è la partita più avvincente. A seguire, Rapid Vienna-Bruges (i belgi hanno mancato la Coppa Campioni solo per uno sfortunato spareggio con l'Anderlecht), Aberdeen-Sion, se gli svizzeri riavranno i loro marocchini-sprint, Stoccarda - Spartak Trnava e Vasas-Velez Moster.

COPPA UEFA. A parte le quattro partite delle italiane, su cui ci siamo già intrattenuti, meritano una citazione Lens-Dundee United, due vecchie conoscenze nostre, il Lens travolse la Lazio quando i biancazzurri ancora frequentavano l'Europa, del Dundee a Roma hanno ancora piene le orecchie; Atletico Bilbao-Magdeburgo, bello scontro di combattenti, Legie-Dnepr, il derby tedesco Bayer Uerdingen-Carl Zeiss, Borussia Moenchengladbach-Partizan e Rijeka-Standard Liegi. Adesso, si va a cominciare. A sorpresa, l'ultima edizione delle Coppe è stata terra di conquista per le squadre dell'Est, così poco rappresentate nell'albo d'oro complessivo. L'inizio di una nuova tendenza, o un fatto episodico destinato a rientrare sollecitamente? È un altro motivo di questa stagione.

Adalberto Bortolotti

Curiosità di Coppa

□ **Nel corso** delle vittoriose Coppe dei Campioni, Inter e Milan hanno dovuto sempre eliminare una squadra inglese: l'Everton nel 63-64 e il Liverpool nel 64-65 i nerazzurri; l'Ipswich Town nel 62-63 e il Manchester United nel 68-69 i rossoneri.

□ **Al primo turno** delle due Coppe dei Campioni alle quali ha partecipato, la Fiorentina si è dovuta ogni volta misurare con una squadra svedese: Norrkoeping nel 56-57 e Oester nel 69-70.

□ **Come Inter e Milan,** anche la Juventus sulla strada delle sue tre vittorie europee (Uefa 76-77, Coppe 83-84, Campioni 84-85) è stata sempre costretta ad affrontare almeno una compagine inglese: Manchester City e Manchester United nel 76-77; ancora Manchester United nell'83-84; Liverpool nell'84-85.

□ **Nelle sedici** Coppe Uefa-Fiere che ha disputato, l'Inter ha incontrato quattro volte la squadra che avrebbe poi vinto il torneo. Ogni volta si è trattato di una formazione spagnola: Barcellona nel 58-59, Valencia nel 61-62 e Real Madrid nell'84-85 e 85-86.

□ **In tutte** le sue apparizioni in Coppa delle Fiere-Uefa (9), la Juventus ha sempre superato il primo turno.

□ **La Fiorentina** ha vinto tutte le nove partite casalinghe giocate in Coppa delle Coppe.

□ **In uno solo** dei ventotto incontri europei disputati in casa, il Napoli non è riuscito a mettere il pallone in rete: la circostanza si è verificata negli ottavi di Coppa delle Fiere 66-67, quando i partenopei terminarono a reti inviolate i novanta minuti giocati con gli inglesi del Burnley.

□ **L'Inter,** nelle sei Coppe dei campioni disputate, ha sempre raggiunto come minimo le semifinali e per ben tre volte ha incontrato, al primo turno, una squadra rumena (Dinamo Bucarest nel 64-65 e 65-66, Universitatea Craiova nell'80-81).

a cura di Massimo Girgenti

da pagina 104 un servizio speciale sull'AEK Atene

Solo la Juventus ha vinto tutti i trofei continentali

Coppa dei Campioni

STAG.	VINCENTE E' NAZIONE	FINALE	RIS.
1955-56	**Real Madrid** (Spagna)	Real Madrid-Stade Reims	4-3
1956-57	**Real Madrid** (Spagna)	Real Madrid-FIORENTINA	2-0
1957-58	**Real Madrid** (Spagna)	Real Madrid-Milan (2-2) d.t.s.	3-2
1958-59	**Real Madrid** (Spagna)	Real Madrid-Stade Reims	2-0
1959-60	**Real Madrid** (Spagna)	Real Madrid-Eintracht Fr.	7-3
1960-61	**Benfica** (Portogallo)	Benfica-Barcellona	3-2
1961-62	**Benfica** (Portogallo)	Benfica-Real Madrid	5-3
1962-63	**Milan** (Italia)	MILAN-Benfica	2-1
1963-64	**Inter** (Italia)	INTER-Real Madrid	3-1
1964-65	**Inter** (Italia)	INTER-Benfica	1-0
1965-66	**Real Madrid** (Spagna)	Real Madrid-Partizan B.	2-1
1966-67	**Celtic Glasgow** (Scozia)	Celtic-INTER	2-1
1967-68	**Manchester U.** (Inghilterra)	Manchester-Benfica (1-1)	4-1 dts
1968-69	**Milan** (Italia)	MILAN-Ajax	4-1
1969-70	**Feyenoord** (Olanda)	Feyenoord-Celtic (1-1)	2-1 dts
1970-71	**Ajax** (Olanda)	Ajax-Panathinaikos	2-0
1971-72	**Ajax** (Olanda)	Ajax-INTER	2-0
1972-73	**Ajax** (Olanda)	Ajax-JUVENTUS	1-0
1973-74	**Bayern Monaco** (Germania O.)	Bayern Monaco-Atletico M. (una prima finale era finita 1-1)	4-0
1974-75	**Bayern Monaco** (Germania O.)	Bayern M.-Leeds United	2-0
1975-76	**Bayern Monaco** (Germania O.)	Bayern-Saint Etienne	1-0
1976-77	**Liverpool** (Inghilterra)	Liverpool-Borussia Mönch.	3-1
1977-78	**Liverpool** (Inghilterra)	Liverpool-Club Brugge	1-0
1978-79	**Nottingham F.** (Inghilterra)	Nottingham-Malmoe	1-0
1979-80	**Nottingham F.** (Inghilterra)	Nottingham-Amburgo	1-0
1980-81	**Liverpool** (Inghilterra)	Liverpool-Real Madrid	1-0
1981-82	**Aston Villa** (Inghilterra)	Aston Villa-Bayern M.	1-0
1982-83	**Amburgo** (Germania O.)	Amburgo-JUVENTUS	1-0
1983-84	**Liverpool** (Inghilterra)	Liverpool-ROMA al rig. (1-1, 0-0; ts 0-0, 0-0)	4-2
1984-85	**Juventus** (Italia)	JUVENTUS-Liverpool	1-0
1985-86	**Steaua Bucarest** (Romania)	STEAUA-BARCELLONA al rig. (0-0, 0-0; t.s. 0-0, 0-0)	2-0

Coppa delle Coppe

STAG.	VINCENTE E NAZIONE	FINALE	RIS.
1960-61	**Fiorentina** (Italia)	Rangers Glasgow-Fiorentina Fiorentina-Rangers Glasgow	0-2 2-1
1961-62	**Atletico Madrid** (Spagna)	Atletico Madrid-Fiorentina Atletico Madrid-Fiorentina	1-1 3-0
1962-63	**Tottenham-Hotspur** (Inghilterra)	Tottenham-Atletico Madrid	5-1
1963-64	**Sporting-Lisbona** (Portogallo)	Sporting Lisbona-MTK dts Sporting Lisbona-MTK	3-3 1-0
1964-65	**West Ham** (Inghilterra)	West Ham-Monaco 1860	2-0
1965-66	**Borussia Dortmund** (Germania)	Borussia D.-Liverpool dts	2-1
1966-67	**Bayern Monaco** (Germania)	Bayern M.-Rangers G. dts	1-0
1967-68	**Milan** (Italia)	Milan-Amburgo	2-0
1968-69	**Slovan Bratislava** (Cecoslov.)	Slovan B.-Barcellona	3-2
1969-70	**Manchester City** (Inghilterra)	Manchester C.-Gornik Zabrze	2-1
1970-71	**Chelsea** (Inghilterra)	Chelsea-Real Madrid dts Chelsea-Real Madrid	1-1 2-1
1971-72	**Rangers Glasgow** (Scozia)	Rangers G.-Dinamo Mosca	3-2
1972-73	**Milan** (Italia)	Milan-Leeds United	1-0
1973-74	**Magdeburgo** (Germ. Est)	Magdeburgo-Milan	2-0
1974-75	**Dinamo Kiev** (Urss)	Dinamo Kiev-Ferencvaros	3-0
1975-76	**Anderlecht** (Belgio)	Anderlecht-West Ham	4-2
1976-77	**Amburgo** (Germ. Ovest)	Amburgo-Anderlecht	2-0
1977-78	**Anderlecht** (Belgio)	Anderlecht-Austria Vienna	4-0
1978-79	**Barcellona** (Spagna)	Barcellona-Fortuna Dusseldorf dts	4-3
1979-80	**Valencia** (Spagna)	Valencia-Arsenal (0-0) al rig.	5-4
1980-81	**Dinamo Tbilisi** (Urss)	Dinamo T.-Carl Zeiss Jena	2-1
1981-82	**Barcellona** (Spagna)	Barcellona-Standard Liegi	2-1
1982-83	**Aberdeen** (Scozia)	Aberdeen-Real Madrid (1-1) dts	2-1
1983-84	**Juventus** (Italia)	Juventus-Porto	2-1
1984-85	**Everton** (Inghilterra)	Everton-Rapid Vienna	3-1
1985-86	**Dinamo Kiev** (Urss)	Dinamo K.-Atletico Madrid	3-0

Nella fotoBevilacqua, Emilio Butragueño, 23 anni, vincitore delle ultime due edizioni del «Bravo», il premio di rilevanza internazionale che il Guerin Sportivo, in collaborazione col TG2, assegna ogni anno al miglior under 24 d'Europa. Il «Buitre», al quale è stata consegnata la statuetta domenica scorsa a Madrid (sul prossimo numero pubblicheremo un servizio sulla premiazione), punta dichiaratamente al tris

Coppa Uefa

STAG.	VINCENTE E NAZIONE	FINALE	RIS.
1955-58	**Barcellona** (Spagna)	London-Barcellona Barcellona-London	2-2 6-0
1958-59	**Barcellona** (Spagna)	Birmingham-Barcellona Barcellona-Birmingham	0-0 4-1
1960-61	**Roma** (Italia)	Birmigham-Roma Roma-Birmingham	2-2 2-0
1961-62	**Valencia** (Spagna)	Valencia-Barcellona Barcellona-Valencia	6-2 1-1
1962-63	**Valencia** (Spagna)	Valencia-Dinamo Zagabria Dinamo Zagabria-Valencia	2-0 1-2
1963-64	**Real Zaragoza** (Spagna)	Real Zaragoza-Valencia	2-1
1964-65	**Ferencvaros** (Ungheria)	Juventus-Ferencvaros	0-1
1965-66	**Barcellona** (Spagna)	Real Zaragoza-Barcellona Barcellona-Real Zaragoza dts	0-1 4-2
1966-67	**Dinamo Zagabria** (Jugoslavia)	Dinamo Zagabria-Leeds Leeds-Dinamo Zagabria	2-0 0-0
1967-68	**LEEDS UNITED** (Inghilterra)	Leeds-Ferencvaros Ferencvaros-Leeds	1-0 0-0
1968-69	**Newcastle-United** (Inghilterra)	Newcastle-Ujpest Dosza Ujpest Dosza-Newcastle	5-0 2-3
1969-70	**Arsenal** (Inghilterra)	Anderlecht-Arsenal Arsenal-Anderlecht	3-1 3-0
1970-71	**Leeds United** (Inghilterra)	Juventus-Leeds Leeds-Juventus	2-2 1-1

La **Coppa delle Fiere** viene assegnata definitivamente a Barcellona dopo una partita-spareggio organizzata tra le vincenti della prima e dell'ultima edizione e disputata in Spagna: BARCELLONA-LEEDS 2-1

STAG.	VINCENTE E NAZIONE	FINALE	RIS.
1971-72	**Tottenham-Hotspur** (Inghilterra)	Wolverhampton-Tottenham Tottenham-Wolverhampton	1-2 1-1
1972-73	**Liverpool** (Inghilterra)	Liverpool-Borussia Moench. Borussia Moench. Liverpool	3-0 2-0
1973-74	**Feyenoord** (Olanda)	Tottenham-Feyenoord Feyenoord-Tottenham	2-2 2-0
1974-75	**Borussia Moench.** (Germ. O.)	Borussia-Twente Enschede Twente Enschede-Borussia M.	0-0 1-5
1975-76	**Liverpool** (Inghilterra)	Liverpool-Club Brugge Club Brugge-Liverpool	3-2 1-1
1976-77	**Juventus** (Italia)	Juventus-Athletic Bilbao Athletic Bilbao-Juventus	1-0 2-1
1977-78	**PSV Eindhoven** (Olanda)	Bastia-Psv Eindhoven Psv Eindhoven-Bastia	0-0 3-0
1978-79	**Borussia Monch.** (Germ. O.)	Crvena Zvezda-Borussia M. Borussia M.-Crvena Zvezda	1-1 1-0
1979-80	**Eintracht Franc.** (Germ. O.)	Borussia Monch.-Eintracht Eintracht-Borussia Monch.	3-2 1-0
1980-81	**Ipswich Town** (Inghilterra)	Ipswich Town-AZ 67 AZ 67-Ipswich Town	3-0 4-2
1981-82	**IFK Goteborg** (Svezia)	Goteborg-Amburgo Amburgo-Goteborg	1-0 0-3
1982-83	**Anderlecht** (Belgio)	Anderlecht-Benfica Benfica-Anderlecht	1-0 1-1
1983-84	**Tottenham Hotspur** (Inghilterra)	Anderlecht-Tottenham Tottenham-Anderlecht (vince il Tottenham ai rigori)	1-1 1-1
1984-85	**Real Madrid** (Spagna)	Videoton-Real Madrid Real Madrid-Videoton	0-3 0-1
1985-86	**Real Madrid** (Spagna)	Real Madrid-Colonia Colonia-Real Madrid	5-1 2-0

Butragueño punta al Bravo-tris

Gli accoppiamenti, le date e le favorite del primo turno delle tre Coppe

Lo Steaua Bucarest (fotoBriguglio)

Coppa dei Campioni

Detentore: **Steaua Bucarest**

SEDICESIMI DI FINALE	AND.	RIT.	FAVORITA
PSV Eindhoven-Bayern Monaco	17/9	1/10	**Bayern**
Porto-Rabat Ajax	17/9	1/10	**Porto**
Avenir Beggen-Austria Vienna	17/9	1/10	**Austria**
JUVENTUS-Valur	17/9	1/10	**Juventus**
Stella Rossa-Panathinaikos	17/9	1/10	**Panathinaikos**
Beroe Stara Zagora-Dinamo Kiev	17/9	1/10	**Dinamo**
Young Boys-Real Madrid	17/9	1/10	**Real Madrid**
Anderlecht-Gornik Zabrze	17/9	1/10	**Anderlecht**
Broendby-Honved	17/9	1/10	**Honved**
Besiktas-Dinamo Tirana	17/9	1/10	**Besiktas**
Apoel Nicosia/HJK Helsinki	17/9	1/10	**Apoel**
Rosenborg-Linfield	17/9	1/10	**Linfield**
Oergryte-Dinamo Berlino	17/9	1/10	**Dinamo**
Shamrock Rovers-Celtic Glasgow	17/9	1/10	**Celtic**
Paris St. Germain-Vitkovice	17/9	1/10	**Paris S.G.**

Steaua Bucarest ammessa d'ufficio al secondo turno

La Dinamo Kiev (fotoBriguglio)

Coppa delle Coppe

Detentore: **Dinamo Kiev**

SEDICESIMI DI FINALE	AND.	RIT.	FAVORITA
Rapid Vienna-Bruges	17/9	1/10	**Bruges**
ROMA-Real Saragozza	17/9	1/10	**Roma**
Benfica-Lillestroem	17/9	1/10	**Benfica**
17 Nentori-Dinamo Bucarest	17/9	1/10	**Dinamo**
Aberdeen-Sion	17/9	1/10	**Aberdeen**
Bordeaux-Waterford	17/9	1/10	**Bordeaux**
Malmoe-Apollon	17/9	1/10	**Malmoe**
Bursaspor-Ajax	17/9	1/10	**Ajax**
Wrexham-Zurrieq	17/9	1/10	**Wrexham**
Haka-Torpedo Mosca	17/9	1/10	**Torpedo**
Olympiakos-Union Luxembourg	17/9	1/10	**Olympiakos**
Stoccarda-Spartak Trnava	17/9	1/10	**Stoccarda**
Katowice-Fram Reykiavik	17/9	2/10	**Katowice**
B. 1903-Vitocha Sofia	16/9	1/10	**Vitocha**
Glentoran-Lokomotive Lipsia	17/9	1/10	**Lokomotive**
Vasas Budapest-Velez Mostar	17/9	1/10	**Velez**

Coppa Uefa

Detentore: **Real Madrid**

TRENTADUESIMI DI FINALE	AND.	RIT.	FAVORITA
Lens-Dundee United	17/9	1/10	**Lens**
Groningen-Galway	17/9	1/10	**Groningen**
Akranes-Sporting Lisbona	17/9	1/10	**Sporting**
Athletic Bilbao-Magdeburgo	17/9	1/10	**Athletic**
Atletico Madrid-Werder Brema	17/9	1/10	**Werder**
Jeunesse-Gand	16/9	1/10	**Gand**
Pecs-Feyenoord	17/9	1/10	**Pecs**
Sparta Praga-Guimaraes	17/9	1/10	**Sparta**
Hearts-Dukla Praga	17/9	1/10	**Dukla**
Nantes-TORINO	17/9	1/10	**Torino**
Kalmar-Bayer Leverkusen	17/9	1/10	**Bayer**
Dinamo Minsk-Raba Eto	17/9	1/10	**Dinamo**
Sigma Olomouc-IFK Goteborg	17/9	1/10	**Sigma**
Coleraine-Stahl Brandeburgo	17/9	1/10	**Stahl**
Legia Varsavia-Dnepr	17/9	1/10	**Dnepr**
Rangers-Ilves Tampere	17/9	1/10	**Rangers**
Bayer Uerdingen-Carl Zeiss Jena	17/9	1/10	**Bayer**
Linzer Ask-Widzew Lodz	17/9	1/10	**Widzen**
Neuchatel Xamax-Lyngby	16/9	1/10	**Neuchatel**
Beveren-Vaalerengen	17/9	1/10	**Beveren**
OFI Creta-Hajduk Spalato	17/9	1/10	**Hajduk**
Flamurtari-Barcellona	17/9	1/10	**Barcellona**
FIORENTINA-Boavista	17/9	1/10	**Fiorentina**
Hibernians-Trakia Plovdiv	17/9	1/10	**Trakia**
Sredetz-Innsbruck	17/9	1/10	**Sredetz**
INTER-AEK Atene	17/9	2/10	**Inter**
Borussia M.-Partizan	16/9	1/10	**Partizan**
Sportul-Omonia	17/9	1/10	**Sportul**
Univ. Craiova-Galatasaray	17/9	1/10	**Universitatea**
Rijeka-Standard Liegi	17/9	1/10	**Rijeka**
NAPOLI-Tolosa	17/9	1/10	**Napoli**
Spartak Mosca-Lucerna	17/9	1/10	**Spartak**

Il Real Madrid (fotoBorsari)

L'AVVERSARIA DELL'INTER
L'AEK ATENE

Il Trap dovrà fare molta attenzione a questa squadra, che è nata dall'orgoglio indipendentista della colonia greca di Costantinopoli e ha ritrovato con il tecnico Fafié la sua tradizione di gioco a tutto campo

A sinistra, **Albert Fafié, il tecnico olandese dell'Aek.** Sopra a destra, **una recente formazione degli ateniesi.** In piedi da sinistra, **Papadopulos, Manolas, Ballis, Georgiadis, Sandberg, Esterhazy.** Accosciati da sinistra, **Chatzopulos, Chatzis, Patikas, Papaioannu, Mavrodimos**

A fianco, **Miss Aek è il benvenuto dei tifosi ateniesi agli interisti, e lo Stadio Olimpico dove si disputerà la partita di ritorno in Grecia**

ATENE. La storia dell'Aek comincia a Costantinopoli, dove la minoranza greca fondò una società chiamata «Pera Klup». Non esistono date precise, ma all'inizio del ventesimo secolo la squadra partecipava già a diversi tornei. I colori erano il bianco e l'azzurro — quelli della bandiera ellenica — e il nome si riferisce al quartiere della città dove era nato il club, mentre «Klup» vuol dire appunto «club». Uno di questi tornei avrebbe dovuto concludersi con una finale tra il Besiktas e il Pera, ma i turchi non vollero saperne di giocare contro una squadra che osava vestire i propri colori nazionali proprio nella capitale dell'Impero. L'unico modo per arrivare ad un accordo era di cambiare le maglie, e i greci dovettero acconsentire. Furono preparati in fretta e furia maglie gialle e calzoncini neri, e il Pera vinse. I colori intendevano onorare l'Impero (il giallo) e alludere al lutto per

Fafié teme soprattutto i gol di Spillo

Sindrome Altobelli

IL NUOVO allenatore dell'Aek è un olandese di 45 anni, ex difensore dell'Eindhoven e del Feyenoord. La sua carriera di tecnico è iniziata nel 1979: dapprima direttore sportivo del Feyenoord, nel 1984 è diventato allenatore, portando la sua squadra ad un bel secondo posto in campionato. Nel torneo 1985-86, il Feyenoord è arrivato terzo. Dopo la preparazione precampionato chiediamo ad Albert Fafié cosa pensa del suo Aek. *«Sono abbastanza soddisfatto: ho provato varie soluzioni di gioco, e penso che il modello a cui dovremmo ispirarci è quello olandese del calcio totale. Purtroppo, non tutti i giocatori sono veloci come vorrei, ma si può migliorare».*

— Quali schemi verranno adottati, in particolare?

«Attacco a due punte con adeguato sostegno sulle fasce laterali».

— I nuovi arrivati?

«Georgiadis può diventare importante, ma deve ancora fare molta strada. Mavrodimos è un giocatore di potenza, ha un fisico eccezionale: ha bisogno di lavorare molto sulla tecnica. In generale, lo ripeto, sono soddisfatto. Ho notato progressi rapidi e tangibili, e penso che contro l'Inter saremo nelle condizioni di forma migliori».

— Cosa pensa dell'Inter?

«Che c'è poco da stare allegri, con gente come Rummenigge e Altobelli pronta a sfruttare ogni nostro errore. Temo soprattutto l'attacco, ma in ogni caso non si possono preparare delle contromisure fino a quando non sarà nota la formazione di Trapattoni. Per evitare malintesi, comunque, dirò che non giocheremo solo per fare una bella figura, ma per qualificarci».

t.k.

ATENE EXPRESS

testo e foto di **Takis Kontras**

l'occupazione straniera. In seguito, gli avvenimenti storici determinarono lo scioglimento del club e l'emigrazione degli abitanti in territori liberati dai greci: Atene fu la città scelta quasi da tutti. Verso il 1922, i vecchi amici cominciarono a trovarsi per ricordare i tempi del Pera e progettare la rinascita della squadra. Il grande evento si realizzò il 3 maggio del 1924: i colori giallo e nero tornarono sulla scena calcistica con il nome di Athlitiki Enosis Kostantinupoleos (AEK), Unione Atletica di Costantinopoli, e con l'aquila a due teste dell'Impero come simbolo. Primo presidente fu Kostas Spanudis, insigne medico nonché amico di Elefterios Veniselos, il primo ministro di quei tempi. Una conoscenza che fu decisiva al momento di acquistare un terreno per costruire lo Stadio Nuova Filadelfia. L'impianto fu terminato nel 1929, e fino ad allora l'Aek fu ospite del Panathinaikos.

COPPA. La prima partita ufficiale fu disputata nel novembre del 1924 al velodromo del Pireo contro una selezione locale: l'Aek vinse 3-2. Il primo titolo arrivò sette anni più tardi, nel 1931: si trattava della neonata Coppa di Grecia, conquistata battendo in finale l'Aris per 5-3. Negli anni '30 l'Aek diventa una potenza calcistica riconosciuta, conquistando la doppietta Coppa-campionato nel 1939 e l'ultimo scudetto prima della pausa bellica, nel 1940. Alla ripresa dell'attività, il tecnico inglese Jack Mbimbi costruì una squadra solidissima, vincitrice della Coppa nel 1949 e 1950. Negli anni 50, più che le vittorie della squadra (solo una Coppa, nel 1956) fanno notizia le imprese di Kostas Nestoridis, il miglior attaccante greco del dopoguerra: 172 reti e cinque titoli consecutivi di capocannoniere (dal 1959 al 1963). Il primo titolo nazionale dalla creazione del girone unico (1959) arriva nel 1963 con l'ungaro-tedesco Jene Tsaknanti come allenatore. Nello stesso anno vengono completati i lavori allo stadio, che raggiunge una capienza di 30.000 posti e diventa il più bello di allora in Grecia. Il momento d'oro della squadra arriva nel quadriennio 1975-1978, quando il tecnico ceco-olandese Frandisek Fantrok fa applicare ai suoi uomini uno spettacolare gioco a tutto campo che richiama il tutto esaurito ogni settimana. Dal 1979, anno dell'ultimo scudetto, l'Aek ha vissuto traversie societarie piuttosto gravi a causa di una gestione economica approssimativa.

ZAFIROPULOS. Il presidente attuale, Andreas Zafiropulos, è più realista di chi l'ha preceduto. Suo obiettivo primario è il risanamento economico del club: i due miliardi e mezzo di deficit sono più importanti, per ora, delle ambizioni sportive, e lo dimostrano gli atteggiamenti tenuti nei riguardi dei giocatori refrattari al nuovo corso fatto di disciplina e di rinunce. Zafiropulos non ha esitato a disfarsi di uomini come Nikoludis, Ardizoglu, Steriudas, Ravussis, pedine fondamentali nella Nazionale che riuscì a qualificarsi per gli Europei del 1980. L'anno scorso se ne sono andati anche Vlachos e Giorgamlis, tutti e due al Panathinaikos. Zafiropulos detiene il 55% delle azioni, il 40% è della sezione dilettantistica del club e il 5% appartiene a piccoli azionisti. Il capitale sociale ammonta a due miliardi circa, mentre un miliardo e mezzo è già uscito dalle tasche del presidente, che ci tiene ad essere il primo nel processo di ristrutturazione avviato proprio da lui. L'inizio della stagione scorsa sembrava premiare la sua politica oltre ogni ragionevole aspettativa: tre vittorie consecutive, addirittura un esordio Uefa positivo (1-0) contro il Real Madrid.

segue

L'armata ateniese ai raggi x

Occhio a Chatzis, il Cabrini greco

Theologos Papadopulos (portiere). Da poco titolare in Nazionale, possiede un fisico di taglia media, è molto forte in uscita; metodico e ordinato, raramente commette errori ma altrettanto raramente compie dei miracoli.

Spiros Ikonomopulos (portiere). Molto dotato tecnicamente, è però discontinuo: un difetto che gli ha sempre impedito di imporsi anche se fa parte della squadra dal 1978.

Simeon Chatzis (difensore). Laterale destro velocissimo e capace di volate quasi irresistibili sulla fascia, pecca talvolta di eccessivo individualismo.

Sotiris Mavrodimos (difensore). Acquistato il mese scorso da una squadretta di provincia per pochi soldi, è stato la rivelazione delle prime amichevoli: statura e dinamismo sono le sue caratteristiche principali.

Stelios Manolas (difensore). Proveniente dal vivaio, è il capitano e il leader carismatico: miglior stopper della Grecia, ha un gioco semplice ma buone proprietà tecniche. Non di rado riesce a segnare di testa.

Pol Chatzopulos (difensore). Acquistato la stagione scorsa, si è imposto rapidamente come un libero autorevole, calmo e capace di dare tranquillità alla difesa.

Ilias Armodoros (difensore). Terzino sinistro dal rendimento costante, si disimpegna bene sia in marcamento che in proiezione. La statura ridotta ne limita le capacità nel gioco alto.

Dimitris Garaghiosopulos (difensore). È il jolly della squadra, avendo giocato praticamente in tutti i ruoli, ma non è mai riuscito a diventare titolare fisso a causa del suo carattere abbastanza singolare.

Panagiotis Stilianopulos (difensore). Dinamico e veloce, è un laterale in grado di disimpegnarsi indifferentemente sulle due fasce, ma ha un rendimento discontinuo e raramente riesce a imporsi nell'undici titolare.

Pavlos Papaioannu (centrocampista). Di origine brasiliana, è arrivato in Grecia nel dicembre scorso. Combattivo e rapido, è protagonista di frequenti e pericolosi inserimenti in attacco.

all'Aek dal 1984. Piccolo di statura, possiede una tecnica di prim'ordine e corre ininterrottamente per novanta minuti. Da tenere d'occhio il suo dribbling.

Dimitris Patikas (centrocampista). Nazionale australiano (ha partecipato a tutte le partite di qualificazione per il Messico), è

Dinos Ballis (centrocampista). Espertissimo e potente, è il cervello della squadra a centrocampo: non è molto veloce e il suo rendimento accusa talvolta delle pause, ma rimane una pedina importante.

Marton Esterhazy (centrocampista). Nazionale ungherese, è una mezzapunta capace di invenzioni folgoranti, pericolosissimo sullo scatto breve: l'anno scorso ha segnato undici gol.

Lambros Georgiadis (centrocampista). Mancino dal tiro ragguardevole, è l'acquisto più interessante dell'estate. Anche il colpo di testa si fa rispettare, mentre il piede destro e la rapidità dei movimenti lasciano un po' a desiderare.

Vassilis Georgopulos (centrocampista). Costretto ad un lungo periodo di inattività l'anno scorso, è arrivato dal Panionios quasi gratuitamente, ma non è ancora in grado di esprimersi ai livelli abituali.

Hokan Sandberg (attaccante). Nazionale svedese, all'Aek da due stagioni, è una specie di rullo compressore difficilissimo da fermare anche con il fallo: ha un tiro molto forte e un buon colpo di testa.

Andreas Voitsidis (attaccante). Il panchinaro per antonomasia, «chiuso» inesorabilmente da Patikas, Esterhazy e Dintsikos, ha ripreso fiducia dopo le prime settimane con Fafié, un tecnico che sembra nutrire fiducia in lui.

Thomas Mavros (attaccante). Il miglior attaccante greco degli ultimi dieci anni, tre volte capocannoniere, sarà il grande assente con l'Inter perché i problemi al ginocchio che lo affliggono da tempo non hanno ancora trovato soluzione. □

I precedenti in Coppa

L'Aek ha preso parte quindici volte alle competizioni europee. Questo il dettaglio: cinque Coppe dei Campioni, con sedici partite disputate (cinque vittorie, tre pareggi e otto sconfitte, ventisette gol a favore, trentaquattro contro); tre Coppe delle Coppe, con sei partite giocate (due vittorie e quattro sconfitte, sette gol segnati e dodici subiti); sette Coppe Uefa, con ventotto partite giocate (dieci vittorie, quattro pareggi e quattordici sconfitte, trentatré gol fatti e quarantanove subiti). La miglior prestazione europea del club risale alla stagione 1976-77, quando l'Aek approdò alle semifinali della Coppa Uefa e fu eliminato dalla Juventus (5-1 il punteggio complessivo) che poi conquistò il trofeo. Esiste un precedente con l'Inter: nella Coppa dei Campioni 1971-72, i nerazzurri passarono il turno vincendo 4-1 a San Siro e perdendo 2-3 ad Atene.

In alto, **il difensore Manolas, 25 anni: miglior stopper del suo Paese, ha un gioco essenziale e buone qualità tecniche.** Al centro, **Esterhazy, 30, e Sandberg, 28, stranieri dell'Aek.** A lato, **il libero Chatzopulos, 25, elemento tatticamente valido**

Uno per uno, tutti gli uomini di Albert Fafié

Papadopulos — Ikonomopulos — Chatzis — Mavrodimos

Manolas — Chatzopulos — Armodoros — Garaghiosopulos

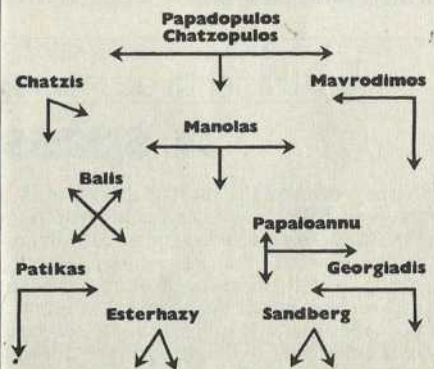
Stilianopulos — Papaioannu — Patikas — Ballis

Esterhazy — Georgiadis — Georgopulos — Sandberg

Voitsidis — Mavros — L'allenatore Fafié e il presidente Zafiropulos

L'Aek Atene

NOME E COGNOME	RUOLO	ETÀ
Theologos PAPADOPULOS	p	26
Spiros IKONOMOPULOS	p	27
Simeon CHATZIS	d	29
Sotiris MAVRODIMOS	d	24
Stelios MANOLAS	d	25
Pol CHATZOPULOS	d	25
Ilias ARMODOROS	d	26
Dimitris GARAGHIOSOPULOS	d	25
Panagiotis STILIANOPULOS	d	29
Cristos VASSILOPULOS	d	24
Pavlos PAPAIOANNU	c	27
Dimitris PATIKAS	c	23
Dinos BALLIS	c	29
Marton ESTERHAZY	c	30
Lambros GEORGIADIS	c	23
Nikos PIAS	c	26
Pavlos DIMITRIU	c	29
Vassilis GEORGOPULOS	c	30
Hokan SANDBERG	a	28
Andreas VOITSIDIS	a	26
Charalambos AKRIROPULOS	a	25
Giannis DINTSIKOS	a	26
Thomas MAVROS	a	32

Così in campo

L'Inter in Coppa Uefa

☐ **Partecipazioni:** 16 (1955-56, 1958-59, 1960-61, 1961-62, 1969-70, 1970-71, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1976-77, 1977-78, 1979-80, 1981-82, 1983-84, 1984-85, 1985-86).
☐ **Miglior piazzamento:** semifinalista (1960-61, 1969-70, 1984-75, 1985-86).
☐ **Turni superati:** 8 trentaduesimi di finale; 6 sedicesimi; 7 ottavi; 4 quarti.
☐ **Maggior vittoria interna:** 7-0 (Inter-Lione ottavi 1958-59).
☐ **Maggior vittoria esterna:** 6-0 (Hannover-Inter, ottavi 1960-61).
☐ **Maggior sconfitta interna:** 2-4 (Inter-Barcellona, quarti 1958-59).
☐ **Maggior sconfitta esterna:** 0-4 (Barcellona-Inter, quarti 1958-59); 1-5 (Real Madrid-Inter, semifinale 1985-86).
☐ **Media gol-partita segnati:** 2,51 (in casa); 0,97 (in trasferta).
☐ **Media gol-partita subiti:** 0,78 (in casa); 1,44 (in trasferta).
☐ **Punteggi più frequenti:** vittoria 1-0 (10 volte); pareggio 2-2 (7 volte); sconfitta 1-2 e 0-1 (7 volte cad.).

GIOCATE 83			VINTE 39			NULLE 16			PERSE 28		
IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO	IN CASA	TRASFERTA	C. NEUTRO
41	41	1	27	11	1	8	8		6	22	

Sotiris Mavrodimos, 24 anni, è stato la rivelazione del precampionato: statura e dinamismo da vendere

Aek

segue da pagina 105

(1-0) contro il Real Madrid. Ma la situazione è ben presto peggiorata: la squadra denunciava una deprimente mancanza di gioco, e la causa fu individuata nel pessimo rapporto esistente fra i giocatori e il tecnico polacco Gmoch. Questi fu allontanato al termine di una stagione in cui le poche note positive erano da ascrivere al merito dei singoli, soprattutto degli attaccanti. Il finale di campionato, poi, riservava una brutta sorpresa: l'Aek fu accusato di corruzione nei riguardi di tre giocatori del Panserraikos per strappare un risultato utile nella penultima giornata. La commissione disciplinare ha inflitto ai gialloneri tre punti di penalizzazione da scontare nel prossimo campionato, ma l'Aek risponde negando ogni responsabilità e ipotizzando che si sia trattato di un intrigo per favorire la qualificazione alla Coppa Uefa dell'Iraklis.

VUOTI. La campagna acquisti mirava soprattutto a colmare i vuoti esistenti in difesa e a centrocampo. Mavrodimos e Georgiadis sembrano in grado di inserirsi subito fra i titolari, mentre Vassilopulos si è infortunato e Georgopulos è ancora un po' disorientato. Complessivamente, si sono spesi 280 milioni. Il tecnico è Albert Fafié, nel quale i tifosi nutrono grande fiducia. Le prime amichevoli hanno consentito di ammirare un gioco completamente rinnovato: pratico ma spettacolare, veloce ma sufficientemente preciso. Il ritmo è assai sostenuto, e si nota la partecipazione dei difensori centrali alla manovra d'attacco; cosa che, per la verità, crea qualche problema indietro. Non importa: ciò che conta, per i tifosi, è l'aver ritrovato il gioco aggressivo e spettacolare che è un po' il marchio di fabbrica dell'Aek negli ultimi trent'anni. Le speranze, più o meno confessate, sono molte, mentre anche per quest'anno la sede delle partite interne sarà lo Stadio Olimpico. Il Nuovo Filadelfia sta subendo una ristrutturazione che porterà la capienza a 50.000 spettatori dai 38.000 attuali.

Takis Kontras
(ha collaborato **Stratos Seftelis**)

La trasferta ad Atene, un'occasione da non perdere

A spasso nella storia

Atene è diventata la capitale della Grecia moderna dopo il 1821, anno in cui la rivoluzione pose fine alla dominazione dell'impero ottomano durata quattro secoli. La città è cresciuta vertiginosamente di dimensioni negli ultimi cinquant'anni, arrivando a più di tre milioni di abitanti. Atene possiede una storia millenaria, e si può considerare la culla della civiltà occidentale: qui sono nate la democrazia, la filosofia, la tragedia e la retorica. Un patrimonio reso eterno grazie alla pratica della scrittura, che proprio qui è diventata comune. La prima tappa del turista non può che riguardare l'Acropoli con il Partenone: da non dimenticare il museo dell'Acropoli, che si trova nella parte sud-est della zona archeologica. Un monumento caro agli sportivi è lo stadio Panathinaikos, quello dove si disputarono le prime Olimpiadi dell'era moderna nel 1896. A breve distanza, c'è la Piazza Sindagmatos (della Costituzione), con il palazzo del governo e il monumento al milite ignoto: il cambio della guardia fra i soldati in costume è uno spettacolo da non perdere. Non può mancare, infine, una passeggiata al tradizionale quartiere «Plaka», che si trova sotto l'Acropoli. Se ce ne sono il tempo e la possibilità, si può fare una puntata fuori città per vedere il tempio di Nettuno. I buongustai dovranno tenere presente che la cucina greca è ben diversa da quella italiana. I piatti consigliati sono il Suvlaki, il Mussaka, il Dolmades, il Tsatsiki, il Choriatiki, tutti rigorosamente accompagnati da vino bianco Retsina. Chi vuole mangiare pesce freschissimo non ha che da chiamare un taxi (costano pochissimo) e farsi portare al Pireo; appena 20 minuti di viaggio per gustare i deliziosi turcolipomeni e passalimani. Gli orari non sono un problema: i ristoranti aprono verso mezzogiorno e chiudono dopo mezzanotte.

Sopra, **una veduta dell'Acropoli, gioiello della civiltà greca e**, a lato, **il tempio dedicato a Poseidone a Capo Sounion**

Inghilterra: Wimbledon in testa

Sorpresa di settembre

(V.B.) Il doppio turno di campionato consente al Wimbledon, sorprendente matricola a cui pochissimi concedevano possibilità di salvarsi dalla retrocessione, di portarsi addirittura in testa alla classifica. I due derby londinesi, vinti in trasferta con Charlton e Watford sull'identico punteggio di 1-0, parlano di praticità unita ad una certa dose di fortuna: quanto durerà? In attesa di saperlo, salutiamo il risveglio del Liverpool, che nella trasferta ad Upton Park ha fatto le cose in grande: 5-2 al West Ham con gol di Whelan (25'), Johnston (52'), Dalglish (68' e 90') e dell'immancabile Rush (75') giunto al suo quarto centro stagionale. La chiave di volta dell'incontro, che si era aperto con un gol dei londinesi (Stewart su rigore al 10'), è stato l'ingresso in campo di Dalglish: il giocatore-allenatore scozzese è stato ammonito per proteste dopo il 2-2 di Cottee (65'), ma ha ispirato in modo magistrale il ritorno dei «Reds». Rimanendo a Londra, l'atteso derby tra Arsenal e Tottenham si è chiuso senza gol ma con molte emozioni. Da segnalare anche il primo punto ottenuto dal Manchester United (1-1 a Leicester)

PRIMA DIVISIONE

4. GIORNATA: **Arsenal-Sheffield W. 2-0; Charlton-Wimbledon 0-1; Chelsea-Coventry 0-0; Everton-Oxford 3-1; Southampton-Tottenham 2-0; West Ham-Nottingham Forest 1-2; Aston Villa-Luton 2-1; Leicester-Liverpool 2-1; Manchester City-Norwich 2-2; Newcastle-Queen's Park Rangers 0-2.**
5. GIORNATA: **Arsenal-Tottenham Hotspur 0-0; Aston Villa-Oxford United 1-2; Charlton Athletic-Norwich City 1-2; Chelsea-Luton Town 1-3; Everton-Queen's Park Rangers 0-0; Leicester City-Manchester United 1-1; Manchester City-Couventry City 0-1; Newcastle United-Sheffield Wednesday 2-3; Southampton-Nottingham Forest 1-3; Watford-Wimbledon 0-1; West Ham United-Liverpool 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wimbledon	12	5	4	0	1	7	5
Liverpool	10	5	3	1	1	10	5
Nottingham F.	10	5	3	1	1	10	5
Queen's Park R.	10	5	3	1	1	7	7
Everton	9	5	2	3	0	8	4
Norwich	8	4	2	2	0	8	6
Luton	8	5	2	2	1	7	5
Tottenham	8	5	2	2	1	5	3
Sheffield W.	8	5	2	2	1	8	7
Coventry	8	5	2	2	1	4	3
Arsenal	7	5	2	1	2	5	4
West Ham	7	5	2	1	2	7	9
Southampton	6	5	2	0	3	12	10
Manchester City	5	5	1	2	2	5	5
Leicester	5	4	1	2	1	4	4
Oxford	5	5	1	2	2	4	8
Watford	4	4	1	1	2	6	5
Charlton	4	5	1	1	3	3	8
Chelsea	3	5	0	3	2	2	6
Aston Villa	3	5	1	0	4	5	10
Newcastle	2	5	0	2	3	3	8
Manchester U.	1	4	0	1	3	3	6

MARCATORI: **6 reti:** Clarke (Southampton); **5 reti:** Webb (Nottingham Forest); **4 reti:** C. Allen (Tottenham), Rush (Liverpool); Stein (Luton).

SECONDA DIVISIONE

5. GIORNATA: **Barnsley-Portsmouth 0-2; Blackburn Rovers-Sunderland 6-1; Bradford City-Oldham Athletic 0-3; Brighton-Grimsby Town 0-1; Derby County-Crystal Palace 1-0; Huddersfield Town-Leeds United 1-1; Hull City-Plymouth Argyle 0-3; Ipswich Town-Shrewsbury Town 1-0; Reading-West Bromwich Albion 1-1; Sheffield United-Birmingham City 1-1; Stoke City-Millwall 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	13	5	4	1	0	7	0
Blackburn	9	3	3	0	0	9	2
Crystal Palace	9	4	3	0	1	6	4
Portsmouth	8	4	2	2	0	5	1
Birmingham	8	5	2	2	1	6	5
Sheffield United	8	5	2	2	1	5	4
W. Bromwich A.	8	5	2	2	1	4	4
Plymouth	7	3	2	1	0	6	2
Leeds	7	5	2	1	2	5	5
Hull	7	5	2	1	2	3	5
Millwall	6	5	2	0	3	3	5
Brigton	5	4	1	2	1	3	2
Grimsby	5	3	1	2	0	2	1
Ipswich	5	4	1	2	1	3	3
Derby County	4	3	1	1	1	2	2
Stoke	4	5	1	1	3	4	6
Sunderland	4	3	1	1	1	4	7
Bradford	2	5	0	1	3	4	9
Reading	1	3	0	1	2	1	3
Shrewsbury	1	3	0	1	2	1	3
Huddersfield	1	3	0	1	2	1	4
Barnsley	0	5	0	0	5	2	9

MARCATORI: **4 reti:** Futcher (Oldnam), Gavner (Blackburn), Quinn (Portsmouth). **N.B:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA DI LEGA

1° turno (andata): **Gillingham-Northampton 1-0; Bristol Rovers-Reading 1-2; Derby-Chester 0-1; Exeter-Newport 0-0; Hereford-Swansea 3-3; Aldershot-Fulham 1-3; Blackpool-Preston 0-0; Bournemouth-Bristol City 0-1; Bury-Bolton 2-1; Cardiff-Plymouth 5-4; Chesterfield-Wrexham 0-2; Colchester-Bournemouth 0-0; Doncaster-Rotherham 1-1; Hartlepool-Middlesbrough 1-1; Huddersfield-Halifax 3-1; Notts County-Port Vale 1-2; Orient-Cambridge 2-2; Rochdale-Burnley 1-1; Scunthorpe-Darlington 2-0; Shrewsbury-Crewe 0-0; Southend-Brentford 1-0; Stockport-Tranmere 2-1; Sunderland-York 2-4; Swindon-Torquay 3-0; Walsall-Mansfield 1-0; Wigan-Blackburn 1-2; Wolverhampton-Lincoln 1-2; Carlisle-Grimsby 1-0.**

☐ **Clayton Blackmore,** gallese come Mark Hughes, lo ha sostituito al Manchester United dove sono pronti a scommettere che non farà rimpiangere il collega passato al Barcellona.

☐ **Liam Brady** è ad un passo del primato delle presenze nella Nazionale dell'Eire. Nell'incontro di esordio alle qualificazioni europee contro il Belgio, totalizzerà la sua partita numero 57; gliene mancano due per raggiungere il recordman Johnny Giles.

GERMANIA OVEST

(W.M.) Doppia razione stavolta per la Bundesliga, con due turni nel giro di pochi giorni. Vincitori della settimana: i campioni uscenti del Bayern Monaco con due vittorie (2-1 nel derby a Norimberga, 3-1 in casa contro la ex-seconda in classifica, l'Amburgo). In quest'ultima partita segna Matthäus (5'), pareggia il belga Plesser per l'Amburgo al 20'. Proprio allo scadere del tempo Rummenigge riporta in vantaggio il Bayern, che arrotonda il risultato con Brehme al 70'. Il Leverkusen ne segna quattro durante la settimana sul campo del Colonia e si ripete sabato con Wass e Rolff per un 2-0 contro il Norimberga. Quest'ultimo — insieme al Colonia, assai malandato anche questo — diventa così fanalino di coda. Mentre però l'allenatore del Norimberga, Heinz Höher, può starsene sicuro in attesa di tempi migliori, al Colonia già si parla di defenestrazione dell'allenatore Georg Kessler. Quando comincia a giocar male anche il portiere Schumacher è tutto a dire. Insieme a Bayern e Leverkusen anche il Werder Brema e il Borussia Dortmund ottengono due vittorie tra martedì e sabato. Per il Werder, che si porta in terza posizione, sugli scudi il difensore Kutzop, nonché il solito Rudi Völler. Kutzop trasforma due rigori che danno la vittoria per 2-1 alla squadra nell'incontro disputato martedì a Mönchengladbach. Ne segna un altro sabato a Berlino contro il Blau-Weiss. Di Völler (2) e Scaaf gli altri gol.

4. GIORNATA: **Colonia-Leverkusen 1-4; Düsseldorf-Waldhof Mannheim 2-0; Dortmund-FC Homburg 3-0; Schalke 0-4-Bayer Uerdingen 2-1; Borussia M.-Brema 1-2; Amburgo-Eintr. Francoforte 2-0; Kaiserslautern-Bochum 4-1; Norimberga-Bayern Monaco 1-2; Stoccarda-Blau-Weiss Berlino 1-1.**
5. GIORNATA: **FC Homburg-Düsseldorf 3-1; Waldhof Mannheim-Colonia 2-0; Bayern Monaco-Amburgo 3-1; Francoforte-Kaiserslautern 2-2; Bochum-Borussia M. 1-1; Stoccarda-Schalke 04 4-0; Bayern Uerdingen-Dortmund 2-4; Blau-Weiss Berlino-Brema 1-4; Bayer Leverkusen-Norimberga 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	9	5	4	1	0	15	3
Bayern	9	5	4	1	0	13	4
Werder Brema	8	5	4	0	1	17	8
Amburgo	7	5	3	1	1	10	4
Stoccarda	6	5	2	2	1	13	6
Kaiserslautern	6	5	2	2	1	11	6
Borussia D.	6	5	2	2	1	10	6
Eintracht	6	5	2	2	1	8	4
W. Mannheim	6	5	3	0	2	8	8
Bayer U.	5	5	2	1	2	9	9
Bochum	5	5	1	3	1	9	10
Schalke 04	5	5	2	1	2	8	11
Blau-Weiss	3	5	1	1	3	7	13
Homburg	3	5	1	1	3	4	11
Borussia M.	2	5	0	2	3	5	10
Fortuna	2	5	1	0	4	3	16
Norimberga	1	5	0	1	4	7	13
Colonia	1	5	0	1	4	2	17

MARCATORI: **6 reti:** Wuttke (Kaiserslautern); **5 reti:** Funkel (Bayer U.); **4 reti:** Waas (Bayer L.).

BELGIO

(J.H.) 2. GIORNATA: **Anversa-Bruges 1-1; Gand-Berchem 3-1; Racing Jet-Standard Liegi 1-1; Malines-Lokeren 0-0; Waregem-Beerschot 0-2; FC Liegi-Charleroi 2-1; Anderlecht-Kortrijk 0-0; Beveren-Seraing 2-0; Cercle Bruges-RWDM 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	3	2	1	1	0	9	1
Standard	3	2	1	1	0	6	1
Anderlecht	3	2	1	1	0	3	1
Beerschot	3	2	1	1	0	3	1
Beveren	3	2	1	1	0	2	0
Liegi	3	2	1	1	0	3	2
Kortrijk	3	2	1	1	0	3	2
Cercle Bruges	2	2	1	0	1	6	4
Gand	2	2	1	0	1	3	6
Lokeren	2	2	0	2	0	1	1
Anversa	2	2	0	2	0	2	2
Racing Jet	2	2	0	2	0	2	2
Malines	2	2	0	2	0	1	1
RWDM	1	2	0	1	1	2	5
Charleroi	1	2	0	1	1	2	3
Berchem	1	2	0	1	1	1	3
Seraing	0	2	0	0	2	1	5
Waregem	0	2	0	0	2	0	10

FRANCIA

Metz è riuscito a piazzare tre suoi uomini ai primi due posti nella classifica marcatori: lo scozzese Black a quota 5 e l'accoppiata Micciché-Venier ad una lunghezza. A proposito di Venier, è stato lui, al 45', a pareggiare il gol realizzato da Domergue all'8: e una volta sull'1-1, Metz-Marsiglia non si è più mosso. Terza autorete (Liegeon al 553) a favore del Racing Club che deve a quest'evento l'1-1 col Monaco (Bijota all'82') mentre quello tra Tolone e Paris Saint Germain si è concretizzato nel primo quarto d'ora: Ramos per i padroni di casa al 6'; Senè per gli ospiti al 13'.

8. GIORNATA: **Metz-Marsiglia 1-1; Nantes-Le Havre 0-0; Bordeaux-Lens 0-0; Tolone-Paris Saint Germain 1-1; Lilla Tolosa 1-0; Rennes-Sochaux 1-0; Brest-Auxerre 0-0; Nizza-Nancy 1-0; St. Etienne-Laval 0-0; Racing Club Parigi-Monaco 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	12	8	4	4	0	11	4
Nantes	12	8	5	2	1	11	5
Bordeaux	11	8	4	3	1	9	5
Paris S.G.	11	8	4	3	1	8	4
Tolosa	9	8	3	3	2	11	5
Sochaux	9	8	3	3	2	10	10
Metz	9	8	3	3	2	13	6
Lilla	9	8	3	3	2	10	7
Lens	8	8	2	4	2	8	7
Brest	8	8	3	2	3	8	10
Saint Etienne	7	8	1	5	2	4	6
Rennes	7	8	3	1	4	6	11
Nizza	7	8	2	3	3	4	8
Le Havre	6	7	2	2	3	7	8
Auxerre	6	7	0	6	2	6	9
Monaco	6	7	1	4	3	6	9
Laval	6	8	0	6	2	3	7
Nancy	6	8	2	2	4	9	12
Racing Club	5	8	2	1	5	5	10
Tolone	4	7	0	4	3	5	11

MARCATORI: **5 reti:** Black (Metz), Desmont (Lilla).

OLANDA

(R.B.) Finalmente l'Ajax si sveglia, e a farne le spese è lo Sparta, battuto in casa con un punteggio tennistico. I biancorossi hanno giocato benissimo, proponendosi ancora una volta fra i candidati al titolo, e il loro alfiere è come sempre Marco Van Basten, autore nell'occasione di tre gol (al 47', 60' e 79'). Le altre reti sono state di Bosman (17' e 30'), Rijkaard (88') e, per lo Sparta, di Lengkeek (38') e Bockling (84'). Il Feyenoord ha perso un punto con il non irresistibile Den Haag, mentre il PSV ha regolato senza difficoltà un'AZ

6. GIORNATA: **Haarlem-Utrecht 2-1; Go Ahead-VVV 1-1; Sparta Rotterdam-Veendam 3-3; Twente Enschede-Pec Zwolle 2-2; PSV Eindhoven-Fortuna Sittard 2-1; Excelsior Rotterdam-Ajax Amsterdam 0-2; Roda Kerkrad-Feyenoord Rotterdam 0-4; Groningen-Den Bosch 0-1; Den Haag-AZ Alkmaar 2-0.**
7. GIORNATA: **Sparta Rotterdam-Ajax Amsterdam 2-6; Den Haag-Feyenoord Rotterdam 2-2; Roda Kerkrade-Pec Zwolle 2-5; Groningen-Twente Enschede 4-2; Veendam-VVV 1-1; Go Ahead-Fortuna Sittard 0-0; PSV Eindhoven-AZ Alkmar 3-0; Haarlem-Den Bosch 1-3; Excelsior Rotterdam-Utrecht rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	9	6	3	3	0	14	8
PSV	9	6	4	1	1	11	5
Den Bosch	9	6	3	3	0	5	1
Ajax	8	5	4	0	1	16	5
Fortuna S.	8	7	3	2	2	11	6
Sparta	8	7	3	2	2	17	13
Twente	8	7	2	4	1	10	10
Groningen	7	6	3	1	2	13	6
Roda	7	6	3	1	2	6	9
Den Haag	6	7	2	2	3	9	11
Pec	6	6	2	2	2	14	14
Go Ahead	6	7	2	2	3	5	9
Haarlem	6	7	2	2	3	5	9
Veendam	5	6	1	3	2	7	10
VVV	5	6	0	5	1	4	8
Utrecht	3	6	1	1	4	8	12
Excelsior	2	6	1	0	5	1	11
AZ	2	7	1	0	6	3	12

MARCATORI: **8 reti:** Van Basten (Ajax); **6 reti:** Booy (Pec Zwolle); **5 reti:** Hontman (Groningen), Keur (Haavlem), Bockling(Sparta), Lengkeek (Sparta).

SCOZIA

(V.B.) 6. GIORNATA: **Celtic-Hamilton 4-1; Dundee-Dundee United 0-2; Falkirk-Hibernian 1-1; Hearts-Clydebank 2-1; Motherwell-Rangers 0-2; St. Mirren-Aberdeen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee Utd.	11	6	5	1	0	11	3
Celtic	9	6	4	1	1	11	3
Hearts	9	6	4	1	1	7	3
Aberdeen	8	6	3	2	1	11	4
Rangers	8	6	4	0	2	9	6
Dundee	6	6	3	0	3	6	6
Clydebank	5	6	2	1	3	4	5
Motherwell	5	6	1	3	2	5	8
Falkirk	4	6	1	2	3	4	6
Hibernian	4	6	1	2	3	4	12
St. Mirren	3	6	0	3	3	3	8
Hamilton	0	6	0	0	6	2	13

FINLANDIA

(R.A.) Recupero: **TPS-Kuusysi 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	26	18	10	6	2	38	12
TPS	25	18	11	3	4	31	15
HJK	24	18	8	8	2	33	18
Rops	23	18	9	5	4	24	13
Haka	21	18	8	5	5	28	20
Ilves	17	18	7	3	8	36	33
MP	16	18	6	4	8	23	28
PPT	16	18	4	8	6	21	29
Koparit	16	18	3	10	5	16	24
Kups	14	18	5	4	9	15	28
Keps	10	18	2	6	10	15	28
OTP	8	18	3	2	13	13	25

MARCATORI: **13 reti:** Niinimaki (Ilves); **11 reti:** Lius (Kuusysi).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 3. GIORNATA: **Farense-Elvas 1-1; Maritimo-Benfica 2-2; Varzim-Guimaraes 1-1; Porto-Chaves 3-0; Braga-Rio Ave 2-1; Belenenses-Academica 3-0; Boavista-Portimonense 2-3; Sporting-Salgueiros 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belenenses	6	3	3	0	0	8	1
Sporting	5	3	2	1	0	6	3
Porto	4	3	1	2	0	7	4
Benfica	4	3	1	2	0	6	4
Guimaraes	4	3	1	2	0	4	3
Braga	4	3	2	0	1	4	2
Evas	3	3	1	1	1	3	2
Maritimo	3	3	1	1	1	3	4
Varzim	3	3	1	1	1	2	3
Academica	3	3	1	1	1	1	3
Portimonense	2	3	1	0	2	4	5
Boavista	2	3	0	2	1	3	4
Salgueiros	2	3	1	0	2	2	4
Farense	2	3	0	2	1	2	3
Rio Ave	1	3	0	1	2	4	7
Chaves	0	3	0	0	3	1	8

AUSTRIA

(W.M.) 9. GIORNATA: **Wiener Sportclub-Sturm Graz 1-2; Austria Vienna-Aus. Klagenfurt 4-1; Eisenstadt-Rapid Vienna 0-0; Grazer AK-First Vienna 0-0; Linzer ASK-Admira/Wacker 1-1; FCS Tirol-VOEST Linz 1-0.**

10. GIORNTA: **Admira/Wacker-FCS Tirol 2-0; First Vienna-Linzer ASK 0-2; Rapid Vienna-Grazer AK 2-0; Klagenfurt-Eisenstadt 0-0; Sturm Graz-Austria Vienna 0-2; VOEST Linz-Wr. Sportclub 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	16	10	8	0	2	26	10
Austria Vienna	15	10	7	1	2	29	15
Linzer	15	10	7	1	2	16	11
Rapid	14	10	5	4	1	31	15
Eisenstadt	10	10	4	2	4	18	19
Admira Wacker	9	10	3	3	4	20	17
Wiener SK	9	10	4	1	5	20	21
Sturm Graz	9	10	4	1	5	12	15
First Vienna	8	10	3	2	5	9	19
Voest Linz	7	10	3	1	6	18	7
Grazer AK	5	10	2	1	7	6	21
Austria K.	3	10	0	3	7	7	28

DANIMARCA

(S.G.) 16. GIORNATA: **Esbjerg-Broendby 2-5; B 1903-Vejle 1-2; Herfolge-Randers 2-2; KB-Naestved 2-4; Ikast-Bronshoj 3-1; AGF-Kastrup 1-0; OB-Lingby 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Broendby	26	16	13	0	3	36	17
AGF	26	16	10	16	0	34	14
B 1903	19	16	5	9	2	21	17
Herfolge	19	16	7	5	4	25	26
Naestved	18	16	5	8	3	24	18
Lingby	17	16	6	5	5	20	19
OB	16	16	6	4	6	26	18
Ikast	16	16	6	4	6	25	23
KB	15	16	5	5	6	25	28
Bronshoj	14	16	5	4	7	27	23
Vejle	14	16	4	6	6	19	25
Kastrup	10	16	2	6	8	14	25
Esbjerg	9	16	2	5	9	14	33
Randers	5	16	2	1	13	7	33

COPPA

1. TURNO: **Rodby*Frem 2-1; Greve*-Humlebaek 3-0; Vanlose*-Skovlunde 4-1; Birkerod*-Glostrup 2-1; Kvaerndrup-AaB* 0-1; Norresundby-Vivild 7-0; Herning-OKS* 0-3; Vejgaard-Skovbakke* 1-2; Morkov*-Avarta 4-1; Dronninborg*-Odense KFUM 5-3; Dalum*-Thisted 5-1; Skagen*-Harlev 3-2; Holstebro*-Roslev 4-2; Aabenraa*-Slagelse 1-0; Oksbol*-Kolding B 2-1; Herlufsholm-Haslev* 0-1; Naesby-Svendborg* 0-1; Nyborg*-Vorup 4-2 (d.t.s.); Kolding-Silkeborg* 1-2 (d.t.s.); Hvidovre*-Fremad Valby 3-0 (d.t.s.); Horsens-Varde* 0-0 (d.t.s.: Varde qualificato 5-3 ai rigori); B 1913*-Glamsbjerg 4-0; Koge*-Ronne 6-3; Karlsrunde-B 1921* 0-6; B 1901*-B 1908 4-2; Assens*-Farso Ullits 4-0; Hellas-Espergaerde 4-1; Hjorring-Fredericia KFUM* 4-5 (d.t.s.); Aalb. Chang*-Frederikshavn 4-0; B 1909*-Krarup Espe 9-0; AB-Helsingor* 1-1 (d.t.s.: Helsingor qualificato 6-5 ai rigori); Viborg-Saeddung Guldager* 0-2; Skovshoed*-Roskilde 1-1 (d.t.s.: Skovshoed qualificato 5-2 ai rigori); Gl. saxe Hero*-Frem Saxkobing 4-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

Spagna: festa a Madrid

Butragueño Bravo-gol

(G.C.) Grande festa a Madrid per Emilio Butragueño, anche se l'esordio casalingo del Real è stato amareggiato da un pareggio con il non irresistibile Las Palmas. Il «Buitre» ha ricevuto davanti a ottantamila tifosi festanti il suo secondo premio «Bravo», consegnatogli dal nostro inviato Stefano Germano. Premiato anche Michel, secondo classificato nella speciale classifica del nostro concorso. Poi, la partita, che proprio Butragueño aveva risolto favorevolmente segnando un bel gol a tre minuti dalla fine. Festa ancora più grande per i madridisti, ma a trenta secondi dal termine, la doccia fredda: Saavedra pareggiava aggravando la situazione in cui si trova Leo Beenhaker, il tecnico olandese del Real.

SECONDA GIORNATA: **Maiorca-Barcellona 1-1; Athletic Bilbao-Saragozza 1-0; Español-Murcia 2-0; Santander-Atletico Madrid 1-1; Cadice-Osasuna 0-0; Sabadell-Real Sociedad 2-2; Valladolid-Gijón 2-0; Real Madrid-Las Palmas 1-1; Siviglia-Betis 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Betis	4	2	2	0	0	3	1
Real Sociedad	3	2	1	1	0	6	2
Barcellona	3	2	1	1	0	3	1
Las Palmas	3	2	1	1	0	3	1
Español	3	2	1	1	0	3	1
Real Madrid	3	2	1	1	0	4	2
Saragozza	2	2	1	0	1	2	1
Maiorca	2	2	0	2	0	1	1
Osasuna	2	2	0	2	0	0	0
Atlético Madrid	2	2	0	2	0	2	2
Athletic Bilbao	2	2	1	0	1	1	2
Valladolid	2	2	1	0	1	2	2
Gijón	2	2	1	0	1	2	2
Sabadell	1	2	0	1	1	2	3
Santander	1	2	0	1	1	1	3
Cadice	1	2	0	1	1	0	4
Siviglia	0	2	0	0	2	1	4
Murcia	0	2	0	0	2	1	5

MARCATORI: **3 reti:** López Ufarte (Real Sociedad); **2 reti:** Lineker (Barcellona), Rincón (Betis), Villa (Gijón), H. Sánchez (Real Madrid), Saavedra (Las Palmas).

SVIZZERA

(M.Z.) 5. GIORNATA: **Aarau-Sion 0-2; Basilea-Zurigo 5-3; Bellinzona-Locarno 2-2; Chaux-De-Fonds-Neuchatel Xamax 0-1; Grasshoppers-Wettingen 3-1; Losanna-Lucerna 4-2; Servette-Vevey 4-1; Young Boys-San Gallo 7-2.**

6. GIORNATA: **Basilea-Aarau 0-0; Grasshoppers-Chaux-De-Fonds 4-1; San Gallo-Vevey 2-0; Losanna-Young Boys 2-0; Locarno-Lucerne 2-2; Neuchatel-Zurigo 4-0; Servette-Bellinzona 0-1; Wettingen-Sion 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel	11	6	5	1	0	16	1
Grasshoppers	10	6	4	2	0	15	6
Sion	9	6	4	1	1	16	9
Young Boys	7	6	2	3	1	11	6
Losanna	7	6	3	1	2	11	8
San Gallo	7	6	3	1	2	13	12
Bellinzona	7	6	3	1	2	9	11
Basilea	6	6	2	2	2	11	11
Servette	6	6	3	0	3	11	11
Wettingen	5	6	2	1	3	10	11
Zurigo	5	6	2	1	3	10	11
Lucerna	5	6	2	1	3	8	11
Locarno	4	6	1	2	3	10	10
Vevey	4	6	1	2	3	8	14
Aarau	3	6	1	1	4	1	9
Chaux-De-Fonds	0	6	0	0	6	2	22

NORVEGIA

(A.S.) 15. GIORNATA: **Strommen-Bryne 3-4, Kongsvinger-Hamarkameratene 2-1; Lillestroem-Start 3-1; Mjoendalen-Tromsoe 2-0; Viking-Molde 0-2; Vaalerengen-Rosenborg 3-0.**

16. GIORNATA: **Tromsoe-Rosenborg 2-0; Bryne-Vaalerengen 0-1; Hamarkameratene-Strommen 1-0; Lillestroem-Kongsvinger 4-1; Molde-Mjoendalen 2-2; Start-Viking 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	24	16	12	0	4	30	13
Bryne	21	16	10	1	5	25	15
Mjoendalen	20	16	9	2	5	30	21
Start	19	16	8	3	5	23	16
Hamarkameratene	19	16	7	5	4	23	17
Kongsvinger	18	16	8	2	6	19	25
Vaalerengen	18	16	7	4	5	20	18
Rosenborg	15	16	6	3	7	21	21
Tromsoe	12	16	4	4	8	16	24
Molde	11	16	3	5	8	15	27
Viking	8	16	1	6	9	9	25
Stroemmen	7	16	2	3	11	20	32

COPPA

Quarti: **Tromsoe*-Start 2-1; Lillestroem*-Kongsvinger 1-0; Rosenborg*-Namsos 1-0; Djerv 1919*-Sogndal 2-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **George Best** e Bryan Robson giocano nel campionato irlandese, ma... si tratta di semplice omonimia. Il primo è un terzino diciottenne dell'Ards, il secondo è il centravanti del Portadown.

SVEZIA

(G.F.S.) 19. GIORNATA: **Brage-Oster 2-1; Kalmar-AIK 1-5; Malmo-Halmstad 2-0; Norrkoping-Goteborg 2-0; Orgryte-Elfsborg 0-0; Hammarby-Djurgarden e AIK-Elfsborg rinviate.** RECUPERI: **AIK-Hammarby 0-1; Goteborg-Orgryte 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmo	31	19	13	5	1	43	11
Goteborg	29	19	13	3	3	42	14
AIK	20	18	7	6	5	23	17
Brage	19	19	8	3	8	18	22
Norrkoping	18	19	8	2	9	28	28
Hammarby	18	18	8	2	8	30	34
Orgryte	17	19	6	5	8	29	28
Oster	17	19	5	7	7	18	26
Elfsborg	16	18	5	6	7	16	18
Halmstad	16	19	6	4	9	21	31
Kalmar	12	19	3	6	10	16	33
Djurgarden	11	18	5	1	12	14	36

MARCATORI: **12 reti:** Ekstrom (Goteborg); **9 reti:** T. Nilson (Goteborg), Gerhardsson (Hammarby); **8 reti:** Eriksson (Hammarby), R. Nilsson (Brage).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 1. GIORNATA: **Bangor-Glenavon 1-0; Cliftonville-Distillery 1-0; Coleraine-Glentoran 1-2; Larne-Crusaders 1-0; Linfield-Ballymena 3-0; Newry-Carrick 1-0; Portadown-Ards 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	3	1	1	0	0	3	0
Glentoran	3	1	1	0	0	2	1
Bangor	3	1	1	0	0	1	0
Cliftonville	3	1	1	0	0	1	0
Larne	3	1	1	0	0	1	0
Newry	3	1	1	0	0	1	0
Ards	1	1	0	1	0	2	2
Portadown	1	1	0	1	0	2	2
Carrick	0	1	0	0	1	0	1
Crusaders	0	1	0	0	1	0	1
Distillery	0	1	0	0	1	0	1
Glenavon	0	1	0	0	1	0	1
Coleraine	0	1	0	0	1	1	2
Ballymena	0	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **2 reti:** McCartney (Glentoran), Smith (Portadown).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

LOMBARD ULSTER CUP

QUARTI DI FINALE: **Ballymena-Crusaders 3-0; Coleraine-Glentoran 3-0; Larne-RUC 4-1; Linfield-Glenavon 1-0.**

EIRE

(S.C.) MUNSTER SENIOR CUP

FINALE: **Waterford-Limerick 2-1.**

LEINSTER SENIOR CUP

3. TURNO: **Bohemians-Dundalk 1-1 (d.t.s.: Bohemians qualificato 6-5 ai rigori); Longford Town-Athlone Town* 0-3; Shelbourne-St. Patrick's 2-3.**

GRECIA

(T.K.) Grande confusione nella prima giornata. Il campionato parte col piede sbagliato, perché lo sciopero indetto dall'associazione calciatori riesce a metà. Alcune formazioni (Larissa, Paok e Doxa) mandano in campo i professionisti; altre (Ethnikos, Veria, Iraklis, Olympiakos e Apollon) schierano i dilettanti mentre Panathinaikos, Ofi e Giannina non si presentano neppure e vengono sconfitte «a tavolino». L'unico scopo di questa clamorosa manifestazione di protesta dei calciatori professionisti greci è stato quello, per ora, di falsare alcuni risultati delle partite della prima giornata.

1. GIORNATA: **Kalamaria-Giannina 2-0; Veria-Iraklis 2-2; Diagoras-Ofi 2-0; Larissa-Ethnikos 9-0; Olympiakos-Apollon 3-1; Panionios-Aek 1-1; Paok-Doxa 4-1; Panathinaikos-Aris 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larissa	2	1	1	0	0	9	0
Paok	2	1	1	0	0	4	1
Olympiakos	2	1	1	0	0	3	1
Aris	2	1	1	0	0	2	0
Diagoras	2	1	1	0	0	2	0
Kalamaria	2	1	1	0	0	2	0
Panionios	1	1	0	1	0	1	1
Iraklis	1	1	0	1	0	2	2
Veria	1	1	0	1	0	2	2
Apollon	0	1	0	0	1	1	3
Giannina	0	1	0	0	1	0	2
Ofi	0	1	0	0	1	0	2
Panathinaikos	0	1	0	0	1	0	2
Doxa	0	1	0	0	1	1	4
Ethnikos	0	1	0	0	1	0	9
Aek	-2	1	0	1	0	1	1

NB: Aek penalizzato di 3 punti.

MARCATORI: **4 reti:** Ziogas (Larissa); **3 reti:** Karapialis (Larissa).

ALBANIA

(P.M.) 1. GIORNATA: **Dinamo-Traktori 6-0; Lokomotiva-Partizani 1-0; Labinoti-Naftetari 2-0; Tomori-Vllaznia 1-1; Skenderbeu-Flamurtari 1-1; Besa-Apolonia 0-1, Lufterari-17 Nentori 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Labinoti	2	1	1	0	0	2	0
Lokomotiva	2	1	1	0	0	1	0
Vllaznia	1	1	0	1	0	1	1
Luftetari	1	1	0	1	0	1	1
Tomori	1	1	0	1	0	1	1
Skenderbeu	1	1	0	1	0	1	1
Partizan	0	1	0	0	1	0	1
Besa	0	1	0	0	1	0	1
Naftetari	0	1	0	0	1	0	2
Traktori	0	1	0	0	1	0	6
Dinamo*	−1	1	1	0	0	6	0
17 Nentori*	−2	1	0	1	0	1	1
Flamurtari*	−2	1	0	1	0	1	1
Apolonia**	−4	1	1	0	0	1	0

N.B.: Con l'asterisco le squadre penalizzate di 3 punti, con due asterischi la squadra penalizzata di 6 punti per motivi disciplinari.

TURCHIA

(M.O.) 3. GIORNATA: **Sariyer-Ankaragucu 1-0; Zonguldakspor-Besiktas 0-4; Boluspor-Altay 3-2; Samsunspor-Rizespor 3-0; Bursaspor-Kocaelispor 0-1; Fenerbahce-Trabzonspor 0-0; Malatyaspor-Eskisehirspor 0-1; Genclerbirligi-Diyarbakirspor 1-1; Denizlispor-Antalyaspor 1-0; riposava: Galatasaray.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	5	3	2	1	0	9	4
Besiktas	5	3	2	1	0	7	2
Kocaelispor	5	3	2	1	0	4	2
Fenerbahce	4	3	1	2	0	2	0
Genclerbirligi	4	3	1	2	0	2	1
Trabzonspor	4	3	1	2	0	1	0
Ankaragucu	3	3	1	1	1	6	3
Sariyer	3	2	1	1	0	1	0
Boluspor	3	3	1	1	1	4	4
Eskisehirspor	3	3	1	1	1	1	1
Denizlispor	2	2	1	0	1	1	1
Galatasaray	2	2	1	0	1	1	1
Altay	2	3	1	0	2	8	7
Autalyaspor	2	3	1	0	2	1	3
Rizespor	1	2	0	1	1	1	4
Malatyaspor	1	3	0	1	2	2	4
Bursaspor	1	3	0	1	2	1	6
Diyarbakir	1	2	0	1	1	1	2
Zonguldakspor	1	3	0	1	2	2	9

MALTA

(C.C.) 2. GIORNATA: **Sliema-Hibernians 0-2; Valletta-Tarxien 4-0; Hamrun-Zurrieq 1-0; Floriana-Rabat 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	**4**	2	2	0	0	4	1
Valletta	**4**	2	2	0	0	5	0
Hamrun	**4**	2	2	0	0	3	0
Floriana	**3**	2	1	1	0	4	3
Tarxien	**1**	2	0	1	1	1	5
Rabat	**0**	2	0	0	2	2	4
Zurrieq	**0**	2	0	0	2	1	3
Sliema	**0**	2	0	0	2	0	4

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 5. GIORNATA: **Sloboda-Spartak 2-0; Celik-Buducnost 1-3; Rijeka-Partizan 0-3; Dinamo-Zagabria-Dynamo Vinkovci 2-1; Zeljeznar-Sarajevo 4-1; Osijek-Velez 4-2, Pristina-Hajduk 1-1; Stella Rossa-Radnicki 1-1; Sutjeska-Vardar 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**7**	5	3	1	1	7	6
Radnicki	**6**	5	2	2	1	5	2
Hajduk	**6**	5	2	2	1	6	7
Spartak	**4**	5	1	2	2	4	7
Partizan*	**3**	5	4	1	0	11	3
Dinamo Z*	**3**	5	4	1	0	10	2
Osijek	**3**	5	1	1	3	5	7
Sloboda	**3**	5	1	1	3	6	9
Dinamo V.	**3**	5	1	1	3	5	8
Buducnost*	**1**	5	3	1	1	9	6
Pristina	**1**	5	0	1	4	3	10
Velez*	**0**	5	3	0	2	15	12
Sutjeska*	**0**	5	2	2	1	8	7
Stella Rossa*	**0**	5	2	2	1	5	4
Zeljeznicar*	**—2**	5	2	0	3	9	7
Rijeka*	**—2**	5	1	2	2	10	12
Celik*	**—2**	5	2	0	3	8	10
Sarajevo*	**—4**	5	0	2	3	6	13

MARCATORI: **6 reti:** Jankovic (Rijeka), V. Gudelj (Velez), Mihajlovic (Zelieznicar).
N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di 6 punti.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 4. GIORNATA: **Zilina-Ceske Budejovice 1-0; Presov-Dunajska Streda 0-0; Sparta Praga-Cheb 2-0; Vitkovice-Slavia Praga 3-1; Bohemians Praga-Ostrava 1-0; Dukla Banska Bystrica-Dukla Praga 2-0; Trnava-Plzen 1-1; Olomouc-Nitra 2-0. Recupero: Slavia-Sparta 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**7**	4	3	1	0	9	0
Bohemians	**6**	4	2	2	0	9	7
D. Streda	**5**	4	2	1	1	8	4
Cheb	**6**	4	3	0	1	6	4
Vitkovice	**5**	4	2	1	1	5	3
B. Bystrica	**5**	4	2	1	1	6	5
Nitra	**4**	4	2	0	2	7	6
Ostrava	**4**	4	2	0	2	5	4
Plzen	**4**	4	0	4	0	5	5
Trnava	**4**	4	2	0	2	3	3
C. Budejovice	**4**	4	2	0	2	4	6
Slavia	**3**	4	1	1	2	3	4
Presov	**3**	4	1	1	2	2	5
Zilina	**2**	4	1	0	3	4	8
Olomouc	**2**	4	1	0	3	4	7
Dukla Praga	**1**	4	0	1	3	3	11

MARCATORI: **5 reti:** Novak (Sparta); **4 reti:** Denke (Ostrava), Janecka (Bohemians); **3 reti:** Majoros (D. Streda).

GERMANIA EST

(W.M.) 4. GIORNATA: **Stahl Brandeburgo-FC Vorwärts 1-0; RW Erfurt-Karl Marx Stadt 2-2; Dynamo Dresda-Cottbus 4-0; Stahl Riesa-Dynamo Berlino 0-2; Union Berlino-Magdeburgo 2-1; Wismut Aue-Bischofswerda 2-0; Lok. Lipsia-Carl Zeiss Jena 2-1.** RECUPERO: **Union Berlino-Lok. Lipsia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**6**	4	2	2	0	8	3
Wismut Aue	**6**	4	2	2	0	4	1
Dynamo Dresda	**5**	4	1	3	0	6	2
Carl Zeiss Jena	**5**	4	2	1	1	7	5
Karl Marx Stadt	**5**	4	1	3	0	6	4
Lokomotiv Lipsia	**5**	4	2	1	1	3	2
Stahl Brand.	**5**	4	1	3	0	2	1
Magdeburgo	**4**	4	1	2	1	7	6
Erfurt	**3**	4	0	3	1	5	6
Vorwaerts	**3**	4	1	1	2	4	5
Bischofswerda	**3**	4	1	1	2	3	5
Union Berlino	**2**	4	1	0	3	4	7
Stahl Riesa	**2**	4	1	0	3	4	8
Cottbus	**2**	4	1	0	3	2	10

POLONIA

(S.B.) 6. GIORNATA: **LKS Lodz-Widzew Lodz 1-0; Lechia Danzica-Stal Mielec 0-0; GKS Katowice-Olimpia Poznan 1-1; Polonia Bytom-Gornik Zabrze 1-1; Gornik W.-Slask Wroclaw 0-4; Legia Varsavia-Zaglebie 1-1; Ruch Chorzow-Motor Lublin 1-2; Lech Poznan-Pogon Stettino 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik	**11**	6	4	2	0	9	7
Pogon	**10**	6	3	3	0	13	6
Slask	**10**	6	4	1	1	13	7
GKS Katowice	**9**	6	3	2	1	9	4
Widzew L.	**9**	6	4	1	1	7	4
Legia V.	**6**	6	2	2	2	13	11
Lech Poznan	**6**	6	2	2	2	9	8
LKS	**6**	6	2	2	2	3	2
Olimpia	**5**	6	1	4	1	3	5
Ruch	**4**	6	1	2	3	8	10
Motor	**4**	6	2	0	4	4	7
Polonia	**4**	6	1	3	2	4	8
Zaglebie	**4**	6	1	2	3	4	8
Gornik W.	**4**	6	2	1	3	2	9
Stal	**2**	6	0	2	4	2	8
Lechia	**2**	6	0	3	3	1	7

N.B.: le vittorie con almeno 3 gol di scarto vengono premiate con un punto; le sconfitte con almeno tre gol di scarto, vengono penalizzate di un punto.

UNGHERIA

(I.H.) 5. GIORNATA: **Tatabanya-Ferencvaros 1-2; Bekescsaba-Vasas 4-1; Ujpesti Dozsa-Dunaujvaros 2-0; Haladas-Eger 4-0; Debrecen-Siofok 2-1; Pecs-MTK-VM 0-0; Honved-Raba Eto 1-0; Zalaegerszeg-Videoton 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	**7**	5	2	3	0	7	3
Ujpesti	**7**	5	3	1	1	6	2
Haladas	**7**	5	3	1	1	10	7
Pecs	**7**	5	3	1	1	4	1
Bekescsaba	**6**	5	2	2	1	9	9
Tatabanya	**5**	5	2	1	2	7	5
Raba Eto	**5**	5	2	1	2	8	7
Honved	**5**	5	1	3	1	4	4
Debrecen	**5**	5	2	1	2	6	7
Videoton	**5**	5	2	1	2	5	4
Vasas	**4**	5	2	0	3	7	7
Zalaegerszeg	**4**	5	2	0	3	6	6
Siofok	**4**	5	1	2	2	5	7
MTK-VM	**4**	5	1	2	2	7	5
Dunaujvaros	**3**	5	1	2	3	5	8
Eger	**2**	5	0	2	3	2	12

URSS

(A.T.) 22. GIORNATA: **Dinamo Mosca-Chernomorets 2-0; Dinamo Minsk-Kairat 2-1; Spartak-Dnieper 1-1; Shakhtjor-Metallist 2-0; Dinamo Tbilisi-Neftchi 2-0; Torpedo Kutaisi-Ararat 2-3; Dinamo Kiev-Torpedo Mosca 0-0; Zenit-Zalghiris 2-1.** RECUPERO: **Kairat-Dinamo Kiev 2-1; Torpedo Mosca-Shakhtjor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	**26**	21	10	6	5	34	21
Shakhtjor	**25**	22	9	7	6	31	21
Dinamo Mosca	**25**	20	9	7	4	26	20
Spartak	**24**	22	9	6	7	37	18
Torpedo Mosca	**24**	23	7	11	5	22	20
Dinamo Kiev	**23**	17	8	7	2	25	15
Dniepr	**22**	22	7	8	7	30	29
Dinamo Tbilisi	**22**	22	7	8	7	20	23
Neftch	**22**	22	6	10	6	24	23
Zhalghiris	**20**	22	8	4	10	19	25
Ararat	**20**	22	7	6	9	18	23
Dinamo Minsk	**20**	22	7	6	9	21	31
Chernomorets	**19**	22	7	5	10	20	22
Kajrat	**19**	22	7	5	10	20	23
Metallist	**17**	21	5	7	9	15	19
Torpedo Kutaisi	**14**	22	4	6	12	20	41

NB: Torpedo Mosca un punto in meno perché, per regolamento, il limite massimo di pareggi consentito è 10.

COLOMBIA

SECONDA FASE

8. GIORNATA: **Pereira-Millonarios 0-3, Quindio-Santa Fe 0-0, Bucaramanga-America 1-3, Caldas-Cucuta 2-1, Dep. Cali-Tolima 4-1, Junior-Un. Magdalena 1-0, Nacional-DIM 2-2.**
9. GIORNATA: **Millonarios-Santa Fe 2-0; America-Caldas 1-1; DIM-Bucaramanga 1-2; U. Magdalena-Quindio 2-0; Pereira-Dep. Cali 1-0; Tolima-Nacional 0-1. Cucuta-Junior 0-0.**
10. GIORNATA: **Millonarios-America 2-0; Dep. Cali-Santa Fe 3-0; Quindio-Cucuta 1-1; Bucaramanga-U. Magdalena 3-0; Caldas-DIM 0-1; Junior-Tolima 1-1; Nacional-Pereira 0-0.**
11. GIORNATA: **DIM-Millonarios 0-0; America-Dep. Cali 2-1; Cucuta-Tolima 1-2; Santa Fe-Nacional 1-1; U. Magdalena-Caldas 2-0; Bucaramanga-Quindio 1-1; Junior-Pereira 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**17**	11	6	5	0	21	5
America	**14**	11	6	2	3	16	13
Dep. Cali	**13**	11	5	3	3	14	9
Bucaramanga	**13**	11	5	3	3	17	13
Quindio	**13**	11	4	5	2	8	7
Caldas	**12**	11	4	4	3	12	13
Nacional	**12**	11	2	8	1	10	8
DIM	**12**	11	5	2	4	17	9
Santa Fe	**11**	11	3	5	3	7	9
Junior	**10**	11	2	6	3	6	9
U. Magdalena	**9**	11	3	3	5	13	18
Pereira	**6**	11	1	4	6	6	15
Tolima	**6**	11	1	4	6	9	18
Cucuta	**4**	11	0	4	7	5	15

CLASSIFICA GENERALE: **Millonarios p. 34; America 32; DIM 31; Quindio 30; Junior 29; Dep. Cali, Nacional 26; Santa Fe, Union Magdalena 25; Caldas 24; Bucaramanga 23; Pereira 20; Cucuta 19; Tolima 6.**

ARGENTINA

(J.L.) RECUPERI: **Dep. Espanol-Ferrocarril 1-0; Temperley-Independiente 0-0; Argentinos Jrs.-Newell's 0-2; San Lorenzo-River Plate 1-1; Platense-Velez 0-1.**
9. GIORNATA: **Ferrocarril-Platense 1-4; Velez-Racing 4-1; Boca Jrs.-Talleres 5-3; Dep. Italiano-Rosario 0-2; Racing C.-Esgrima 1-1; Estudiantes-Argentinos 1-1; Newell's-Union 1-0; Instituto-Temperley 2-1; Independiente-S. Lorenzo 0-1; River Plate-Dep. Español 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**11**	9	4	3	2	14	8
Vélez	**11**	9	4	3	2	15	9
Dep. Español	**11**	9	4	3	2	7	3
Rosario Central	**11**	9	3	5	1	15	12
River	**11**	9	3	5	1	9	6
Newell's	**11**	9	4	3	2	10	8
Estudiantes	**10**	9	2	6	1	9	7
Talleres	**10**	9	3	4	2	13	11
San Lorenzo	**10**	9	3	4	2	9	8
Instituto	**10**	9	2	6	1	10	10
Racing	**10**	9	3	4	2	9	9
Esgrima	**10**	9	3	4	2	7	9
Platense	**9**	9	4	1	4	12	11
Boca Jrs.	**9**	9	3	3	3	13	13
Ferrocarril	**9**	9	2	5	2	8	9
Union	**7**	9	1	5	3	6	8
Argentinos	**7**	9	0	7	2	5	8
Racing C.	**5**	9	0	5	4	11	17
Dep. Italiano	**5**	9	0	5	4	6	13
Temperley	**3**	9	0	3	6	4	12

MARCATORI: **6 reti:** Vieta (Platense).

CILE

9. GIORNATA: **Cobresal-Dep. Iquique 3-0; San Luis-U. Catolica 1-1; Magallanes-Palestino 2-2; Concepcion-U. Chile 2-2; Huachipato-Rangers 0-0; U. Espanola-Naval 0-0; Colo Colo-Fernandez Vial 1-0; Audax Italiano-San Felipe 2-1; Cobreloa-Everton 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Concepcion	**13**	9	5	3	1	15	10
Cobresal	**12**	9	3	6	0	12	5
Cobreloa	**12**	9	4	4	1	11	8
Huachipato	**11**	9	4	3	2	11	7
Colo Colo	**11**	9	5	1	3	9	8
U. Catolica	**10**	9	4	2	3	11	7
Naval	**10**	9	2	6	1	10	7
Palestino	**10**	9	2	6	1	9	10
U. Espanola	**9**	9	3	3	3	11	9
U. Chile	**9**	9	4	1	4	11	10
Fernandez Vial	**9**	9	2	5	2	8	8
San Felipe	**8**	9	1	6	2	8	8
Dep. Iquique	**8**	9	2	4	3	13	16
Rangers	**7**	9	1	5	3	7	9
A. Italiano	**7**	9	2	3	4	7	13
San Luis	**6**	9	1	4	4	7	12
Everton	**6**	9	1	4	4	5	10
Magallanes	**4**	9	1	2	6	8	16

☐ **È morto** a Rio de Janeiro Otto Gloria, celebre tecnico brasiliano che condusse tra l'altro il Portogallo di Eusebio nei Mondiali del 1966. Malato da tempo ai reni, Gloria è stato stroncato da una crisi cardiocircolatoria all'età di 69 anni.

BRASILE

CAMPIONATO NAZIONALE

(G.L.) 1. GIORNATA: **Coritiba-Sao Paulo 0-1; Bangu-Fluminense 0-1; Remo-Caeara 1-1; Sampaio Correa-Sport 1-2; Sobradinho-Inter P. Alegre 0-1; Corinthians-Goias 3-0; Joinville-Atletico Paranaense 2-0; Botafogo PB-America 0-1; Sergipe-Ponte Preta 0-4; Atletico Goianense-Piaui 2-1; Bahia-Rio Branco 4-0; Guarani-Cruzeiro 1-0; Nautico-Vasco da Gama 1-0; Operario MT-Tuna Luso 2-1; Atletico Mineiro-Santa Cruz 1-1; Comercial-Botafogo Rio 1-1; Fortaleza-Csa 0-0; Nacional-Alecrim 1-0; Portuguesa-Vitoria 2-0; Flamengo-Paysandu 4-1.**
2 GIORNATA: **Coritiba-Inter P. Alegre 1-0; Fluminense-Operaio Ms 1-0; Remo-Sport 0-0; Sampaio Correa-Ceara 0-3; Sobradinho-Sao Paulo 1-1; Gremio-Atletico Paranaense 2-1; Botafogo Pb-Ponte Preta 1-4; Sergipe-America 1-0; Atletico Goianense-Tuna Luso 1-0; Nautico-Rio Branco 0-1; Operario Mt-Piaui 0-0; Cruzeiro-Santos 2-3; Fortaleza-Alecrim 2-0; Portuguesa-Santa Cruz 1-1; Corinthians-Paysandu 1-0; Flamengo-Goias 0-0; Vasco da Gama-Bahia 0-1; Vitoria-Atletico Mineiro 0-0 e Nacional-Csa 0-0.Palmeiras-Botafogo Rio rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Fluminense	**4**	2	2	0	0	2	0
Ceara	**3**	2	1	1	0	4	1
Sao Paulo	**3**	2	1	1	0	2	1
Sport	**3**	2	1	1	0	2	1
Coritiba	**2**	2	1	0	1	1	1
Inter P. A.	**2**	2	1	0	1	1	1
Remo	**2**	2	0	2	0	1	1
Sobradinho	**1**	2	0	1	1	1	2
Bangu	**0**	1	0	0	1	0	1
Operaio MS	**0**	1	0	0	1	0	1
Sampaio C.	**0**	2	0	0	2	1	5
GRUPPO B							
Ponte Preta	**4**	2	2	0	0	8	1
Corinthians	**4**	2	2	0	0	4	0
Flamengo	**3**	2	1	1	0	4	1
Joinville	**2**	1	1	0	0	2	0
Gremio	**2**	1	1	0	0	2	1
America	**2**	2	1	0	1	1	1
Sergipe	**2**	2	1	0	1	1	4
Goias	**1**	2	0	1	1	0	3
Atletico P.	**0**	2	0	0	2	1	4
Botafogo P.B.	**0**	2	0	0	2	1	4
Paysandu	**0**	2	0	0	2	1	5
GRUPPO C							
Bahia	**4**	2	2	0	0	5	0
Atletico G.	**4**	2	2	0	0	3	1
Operario M.T.	**3**	2	1	1	0	2	1
Santos	**2**	1	1	0	0	3	2
Guarani	**2**	1	1	0	0	1	0
Nautico	**2**	2	1	0	1	1	1
Rio Branco	**2**	2	1	0	1	1	4
Piavi	**1**	2	0	1	1	1	2
Cruzeiro	**0**	2	0	0	2	2	4
Tuna Luso	**0**	2	0	0	2	1	3
Vasco da Gama	**0**	2	0	0	2	0	2
GRUPPO D							
Portuguesa	**3**	2	1	1	0	3	1
Fortaleza	**3**	2	1	1	0	2	0
Nacional	**3**	2	1	1	0	1	0
Santa Cruz	**2**	2	0	2	0	2	2
Atletico M.	**2**	2	0	2	0	1	1
CSA	**2**	2	0	2	0	0	0
Botafogo Rio	**1**	1	0	1	0	1	1
Comercial	**1**	1	0	1	0	1	1
Vitoria	**1**	2	0	1	1	0	2
Alecrim	**0**	2	0	0	2	0	3
Palmeiras	**0**	2	0	0	0	0	0

MARCATORI: **6 reti:** Chicao (Ponte Preta); **2 reti:** Bobo e Claudio Adao (Bahia), Rubens Feijao (Ceara), Mozer (Flamengo), Luis Carlos (Sport) e Jota Maria (Operario MT).

SAN PAOLO

Il Palmeiras, club della comunità italiana di San Paolo, è stato sorprendentemente battuto dalla brava squadra dell'Internacional della città di Limeira, 200 mila abitanti, 160 km da San Paolo. Nella doppia finale al Morumbi, la prima partita è finita 0-0, e la seconda 2-1 per gli interisti. Hanno segnato per i bianconeri il cannoniere Kita al 5' e l'abile ala Tato al 9' della ripresa. Al 30' Amarildo di testa ha ridotto le distanze per il Palmeiras, ma era già troppo tardi. L'Inter di Limeira, allenata da Pepe, la grande ala sinistra del favoloso Santos di Pelé, è così la prima squadra dell'interno a vincere il campionato paulista.
Finale: **Palmeiras-Inter Limeira 0-0, 1-2.**

CAMPIONATI ESTERI/America-Oceania-Africa

BOLIVIA

16. GIORNATA: **Oriente-Real 3-1; Litoral-J. Wilsterman 1-1; Bolivar-Petrolero 2-3. Ciclon-Universitario 1-1; San Jose-Blooming sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Blooming	**22**	14	9	4	1	29	6
The Strongest	**18**	14	5	8	1	19	14
Destroyers	**16**	13	5	6	2	19	10
San Jose	**14**	13	5	4	4	11	17
Ciclon	**13**	14	3	5	4	13	13
Universitario	**12**	15	4	4	7	16	23
Aurora	**7**	14	1	5	8	11	25
Chaco	**7**	15	2	3	10	15	33
ZONA B							
Oriente	**21**	13	9	3	1	32	11
Litoral	**18**	13	8	2	3	25	14
J. Wilsterman	**16**	14	6	4	4	23	22
Real	**15**	13	6	3	4	22	19
Bolivar	**13**	13	4	5	4	26	23
Bamin	**7**	14	1	5	8	10	26
Petrolero	**5**	12	1	3	8	10	25

COSTARICA

1. GIORNATA: **Puntarenas-Alajuelense 1-0; Cartagines-Guanacaste 4-1; Herediano-San Carlos 3-1; San Ramon-Saprissa 1-0; Limon-Sagrada Familia 2-1.**
2. GIORNATA: **Saprissa-Cartagines 1-1; Alajuelense-Limon 1-0; San Carlos-San Ramon 3-2; Guanacaste-Sagrada Familia 2-0; Puntarenas-Herediano 2-0.**
3. GIORNATA: **Cartagines-Puntarenas 3-1; San Ramon-Sagrada Familia 2-1; Guanacaste-Alahuelense 2-0; Herediano-Limon 1-0; Saprissa-San Carlos 2-1.**
4. GIORNATA: **Puntarenas-Limon 2-0; Cartagines-San Ramon 0-0; Sagrada Familia-Alajuelense 0-0; Saprissa-Herediano 0-0; San Carlos-Guanacaste 0-0.**
5. GIORNATA: **Puntarenas-Sagrada Familia 1-0; Saprissa-Cartagines 2-2; Limon-San Carlos 0-0; Herediano-Guanacaste 1-1; Alajuelense-San Ramon 1-0.**
6. GIORNATA: **Alajuelense-Saprissa 1-0; Herediano-Cartagines 2-2; Guanacaste-Limon 2-0; Puntarenas-San Ramon 3-1; Sagrada Familia-San Carlos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**10**	6	5	0	1	10	4
Cartagines	**8**	6	2	4	0	11	7
Guanacaste	**8**	6	3	2	1	8	4
Herediano	**7**	6	2	3	1	7	6
Alajuelense	**7**	6	3	1	2	3	3
Saprissa	**5**	6	1	3	2	5	6
San Ramon	**5**	6	2	1	3	6	8
San Carlos	**5**	6	1	3	2	5	7
Limon	**3**	6		1	4	2	7
Sagrada Familia	**2**	6	0	2	4	2	7

MESSICO

4. GIORNATA: **UNAM-Universidad de Guadalajara 1-0; Potosino-Puebla 1-0; Cruz Azul-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-1; Monterrey-Morelia 1-1; Neza-America 1-3; Atlas-America 1-3; Atlas-Toluca 2-1; Cobras-Atlante 3-2; Angeles-Irapuato 1-1; Necaxa-Leon 3-1; Guadalajara-Un. Nuevo Leon 1-1.** Recupero: **America-Guadalajara 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
U.A. Guadalajara	**5**	4	2	1	1	5	2
Necaxa	**5**	4	2	1	1	6	5
Monterrey	**4**	3	1	2	0	3	1
Atlante	**3**	4	0	3	1	3	4
Toluca	**3**	4	0	3	1	1	2
GRUPPO 2							
U. Nuevo Leon	**4**	3	1	2	0	3	2
Guadalajara	**4**	4	1	2	1	3	3
Neza	**4**	4	1	2	1	2	3
Tampico Madero	**2**	3	1	0	2	6	6
Leon	**2**	4	1	0	3	5	8
GRUPPO 3							
Atlas	**6**	4	2	2	0	5	3
Un. Guadalajara	**5**	4	2	1	1	7	4
UNAM	**5**	4	2	1	1	2	3
Puebla	**4**	4	2	0	2	7	3
Morelia	**3**	4	1	1	2	5	6
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**5**	3	2	1	0	5	2
America	**5**	4	2	1	1	5	4
Potosino	**4**	4	1	2	1	1	3
Irapuato	**3**	4	0	3	1	3	4
Angeles	**2**	4	0	2	2	4	9
Cobras	**2**	4	1	0	3	3	8

ECUADOR

SECONDA FASE

12. GIORNATA: **Esmeraldas Petrolero-Dep. Quito 2-1; Filanbanco-Barcelona 0-0; Tecnico Universitario-Emelec 1-0; Un. Catolica-Dep. Quevedo 1-0; 9 de Octubre-Dep. Cuenca 4-1; LDU Portoviejo-America 2-1; Macara-LDU Quito 2-1; Nacional-Audax Octubrino 0-0.**

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Quito	**16**	12	6	4	2	21	12
Filanbanco	**15**	12	5	5	2	14	7
Barcelona	**13**	12	6	1	5	14	12
Esmeraldas P.	**12**	12	5	2	5	12	11
Dep. Cuenca	**12**	12	4	4	4	10	12
Dep. Quevedo	**10**	12	4	2	6	10	16
Un. Catolica	**8**	12	3	2	7	12	19
9 de Octubre	**8**	12	2	4	6	14	19
GRUPPO 2							
T. Universitario	**17**	12	7	3	2	15	9
Nacional	**15**	12	5	5	2	20	10
Emelec	**13**	12	6	1	5	14	11
Audax O.	**13**	12	5	3	4	11	11
LDU Quito	**12**	12	5	2	5	12	14
America	**10**	12	3	4	5	17	16
Macara	**10**	12	5	0	7	17	19
LDU Portoviejo	**6**	12	1	4	7	10	26

HONDURAS

TERZA FASE

20. GIORNATA: **Olimpia-Victoria 2-1; Marathon-Vida 1-0; Tela Timsa-Montagua 1-2. Espana-Platense 0-0; Eaci-Sula rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Olimpia	**26**	20	9	8	3	26	16
Vida	**24**	20	9	6	5	22	13
Marathon	**22**	20	7	8	5	21	16
EACI	**19**	19	5	9	5	17	16
Sula	**11**	19	4	3	12	10	22
GRUPPO B							
España	**24**	20	7	10	3	26	24
Montagna	**22**	20	6	10	4	16	13
Victoria	**17**	20	4	9	5	17	23
Platense	**16**	20	5	6	9	14	19
Telatimsa	**15**	20	3	9	8	13	18

PARAGUAY

3. GIORNATA: **Sport Colombia-Libertad 3-1; Nacional-Sol de America 1-4; Olimpia-San Lorenzo 0-0; Cerro Porteño-Guarani 0-0; Colegiales-Sp. Luqueño 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colegiales	**5**	3	2	1	0	6	3
Sol de America	**4**	3	1	2	0	5	2
San Lorenzo	**4**	3	1	2	0	2	0
Olimpia	**4**	3	1	2	0	2	1
Cerro Porteño	**4**	3	1	2	0	4	3
Sp. Colombia	**3**	3	1	1	1	5	4
Guarani	**2**	3	0	2	1	1	3
Sp. Luqueño	**2**	3	1	0	2	2	4
Libertad	**2**	3	0	2	1	1	3
Nacional	**0**	3	0	0	3	1	6

PERÙ

ZONA METROPOLITANA

12. GIORNATA: **Sporting Cristal-CN Iquitos 4-0; Universitario-Dep. Municipal 1-0; Alianza-Guardia Repubblicana 2-0; Octavio Espinosa-Sport Boys 0-0; U. Huaral-San Agustin 2-1; La Palma-La Joya 2-1.**
CLASSIFICA: **Sporting Cristal p. 18; Dep. Municipal, O. Espinosa 16; San Agustin, Alianza 15; Sport Boys, La Palma 11; Union Huaral 10; Guardia Republicana 9; La Joya 6; C.N. Iquitos 5.**
ZONA NORD: **Atletico Grau-Atletico Torino 2-0; U.T. Cajamarca-Espartanos 5-1. Carlos Mannucci-Hungaritos 1-2.**
CLASSIFICA: **Atletico Grau, U.T. Cajamarca p. 10; Carlos Mannucci, Espatanos, Atl.Torino 6; Hungaritos 4.**
ZONA CENTRO: **Dep. Pucallpa-Dep. Junion 3-1; A.D. Tarma-Anda 2-1; Union Minas-Leon 2-1.**
CLASSIFICA: **Pucalppa p. 11; A.D. Tarma 9; Union Minas 7; Anda 6; Junin Leon 5.**
ZONA SUD: **Mariano Melgar-Bolognesi 1-0; Alfonso Ugarte-Cienciano 1-1; Mariscal Nieto-Huracan 1-1.**
CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 12; Alfonso Ugarte 8; Mariscal Nieto, Huracan, Bolognesi 6; Cienciano 4.**

URUGUAY

TORNEO CNEF
Semifinali: **Central Espanol*-Huracan Buceo 2-0; Wanderers*-Defensor 0-0 (d.t.s.: Wanderers qualificato 6-5 ai rigori).**
N.B.: con l'asterico le squadre qualificate.
● **CENTRAL ESPANOL E WANDERERS** qualificate per la finale e per la Liguilla.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 8. GIORNATA: **W.D.U.-North Shore 8-0; Mount Wellington-Miramar 2-1; Dunedin City-Palmerston United 6-0; Nelson-University 2-2; Gisborne City-Christchurch United 1-1; Manurewa-Papatoetoe 2-1.**
9. GIORNATA: **University-Dunedin City 1-0; Papatoetoe-Gisborne City 0-1; Palmerston United-Manurewa 2-1; Cristchurch United-Mount Wellington 0-0; Miramar-North Shore 2-2; Nelson-W.D.U. 1-1.**
10. GIORNATA: **Manurewa-University 0-2; North Shore-Christchurch United 1-3; Mount Wellington-Papatoetoe 0-0; Gisborne City-Palmerston United 2-2; W.D.U.-Miramar 2-5; Dunedin City-Nelson 5-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miramar	**23**	10	7	2	1	23	11
W.D.U.	**19**	10	5	4	1	26	13
Christchurch Utd.	**17**	10	5	2	3	20	14
Mount Wellington	**17**	10	4	5	1	12	7
University	**14**	10	3	5	2	13	12
Manurewa	**14**	10	4	2	4	14	16
Palmerston Utd.	**14**	10	4	2	4	16	21
Gisborne City	**13**	10	3	4	3	20	20
Dunedin City	**11**	10	3	2	5	23	19
North Shore	**9**	10	2	3	5	15	30
Papatoetoe	**5**	10	0	5	5	6	14
Nelson	**4**	10	0	4	6	11	22

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
MARCATORI: **12 reti:** Brown (Miramar); **8 reti:** Cave (W.D.U.), Weddle (Dunedin City).

AUSTRALIA

NORTHERN DIVISION

(P.B.) 12. GIORNATA: **Blacktown-Canberra 2-1; Inter Monaro-APIA 1-1; Canterbury-Sydney Olympic 1-1; Marconi-Wollongong 1-0; St. George-Sydney Croatia 0-0; Newcastle-Sydney City 5-1.**
13. GIORNATA: **Wollongong-Blacktown 2-3; Sydney City-Marconi 1-1; APIA-St. George 0-1; Sydney Olympic-Inter Monaro 1-1; Sydney Croatia-Newcastle 4-1; Canterbury-Canberra rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney Croatia	**19**	13	8	3	2	24	9
Sydney Olympic	**18**	13	5	8	0	25	13
Marconi	**16**	13	6	4	3	20	14
Blacktown	**15**	13	6	3	4	18	19
Wollongong	**14**	13	5	4	4	14	11
St. George	**14**	13	5	4	4	16	19
Sydney City	**13**	13	3	7	3	24	19
Newcastle	**13**	13	4	5	4	21	22
APIA	**11**	13	3	5	5	14	18
Canberra	**8**	12	2	4	6	10	15
Canterbury	**8**	12	2	4	6	14	20
Inter Monaro	**5**	13	1	3	9	8	29

SOUTHERN DIVISION

12. GIORNATA: **Footscray-Adelaide Juventus 1-0; Green Gully-Sunshine GC 0-1; Adelaide Hellas-Brisbane City 1-1; Heidelberg-South Melbourne 3-2; Brisbane Lions-Preston 1-1; Brunswick Juventus-Melbourne Croatia 2-2.**
13. GIORNATA: **Sunshine GC-Brunswick Juventus 1-2; Brisbane City-Green Gully 1-2; Adelaide Juventus-Brisbane Lions 2-1; Preston-Adelaide Hellas 0-0; South Melbourne-Footscray 0-0; Melbourne Croatia-Heidelberg 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Footscray	**20**	13	9	2	2	19	16
B. Juventus	**18**	13	7	4	2	22	7
A. Juventus	**17**	13	6	5	2	21	11
Heidelberg	**16**	13	6	4	3	19	16
South Melbourne	**14**	13	6	2	5	18	12
Preston	**14**	13	4	6	3	14	9
Sunshine GC	**14**	13	4	6	3	14	12
Adelaide Hellas	**10**	13	4	2	7	12	18
Brisbane Lions	**9**	13	3	3	7	13	16
Brisbane City	**9**	13	2	5	6	14	28
Melbourne C.	**8**	13	2	4	7	11	20
Green Gully	**7**	13	2	3	8	9	21

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Gor Mahia-Kenya Breweries 2-1; AFC Leopards-Bata Bullets 3-0; Gor Mahia-KTM 2-1; Shabana-Kitale 2-0; Shabana-Posta Eldoret 2-0; Scarlet-Wanderers 3-1; Motcom-Blue Triangle 3-1; Re Union-Bata Bullets 2-0; Mumias Sugar-Pasta Eldoret 0-1; Mumias Sugar-Kitale 0-2; Motcom-Nakuru Police 2-0; Wanderers-Blue Triangle 1-0; Wanderers-Nakuru Police 1-1; Gor Mahia-Re Union 2-1; Kenya Breweries-Motcom 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AFC Leopards	**54**	29	25	4	0	72	15
Gor Mahia	**45**	26	20	5	1	64	15
Scarlet	**39**	29	12	15	2	33	15
Kenya Brew	**34**	26	12	10	4	35	20
Bata Bullets	**33**	29	14	5	10	45	37
KTM	**32**	28	13	6	9	36	26
Kahawa Utd.	**32**	28	13	8	8	37	28
Motcom	**32**	29	11	10	8	33	26
Kisumu P.	**28**	28	9	10	9	24	25
Re Union	**26**	26	9	8	9	33	28
Shabana	**26**	28	10	6	12	31	38
Nzoia	**26**	29	7	12	10	29	37
Mumias Sugar	**24**	29	8	8	13	25	29
Transcom	**21**	25	8	5	12	28	44
Wanderers	**19**	22	6	7	9	23	30
Kitale	**19**	28	3	13	12	16	37
Nakuru Police	**18**	30	6	8	17	20	41
Black Mamba	**16**	27	4	8	15	21	45
Posta Eldoret	**15**	28	4	7	17	40	15
Blue Triangle	**13**	28	3	7	18	19	72

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Young African-Pamba 0-0; RTC Kagera-Nyota Nyekundu 1-0; Simba-Tukuyu Stars 0-0; Maji Maji-Mwadui 4-0; RTC Mwanza-C. Union 3-0; Young African-Tukuyu Stars 0-1; Nyota Hyekundu-RTC Mwanza 1-1; Simba-Maji Maji 2-1; Panba-RTC Kagera 3-1; Mwadui-Coastal Union 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tukuyu Stars	**19**	13	8	3	2	13	6
Simba	**18**	15	6	6	3	20	15
Pamba	**18**	15	7	4	4	17	13
Maji Maji	**16**	13	7	2	4	19	8
Coastal Union	**14**	13	5	4	4	11	14
Young African	**13**	14	4	5	5	15	11
Nyota Hyekundu	**13**	14	3	7	4	12	11
RTC Kagera	**12**	15	4	4	7	13	17
RTC Mwanza	**10**	13	2	6	5	9	16
Mwadui	**5**	13	1	3	9	9	24

ZANZIBAR

(P.V.P.) RISULTATI: **KM KM-Tamasha 3-0; Black Fighter-Small Simba 1-1; Small Simba-Jamhuri 3-0; Ujamaa-Mwenge 2-3; Miembeni-Tamasha 6-1; Tamasha-X Ujamaa 1-0; Jamhuri-KM KM 1-2; Tamasha-Small Simba 2-4; Mwenge-Black Fighter 1-1; Tamasha-Black Fighter 2-3; Jamhuri-Miembeni 0-2; Ujamaa-Jamhuri 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mwenge	**11**	6	5	1	0	11	5
Small Simba	**10**	7	4	2	1	12	5
KM KM	**9**	6	4	1	1	9	4
Miembeni	**8**	6	4	0	2	12	5
Black Fighter	**8**	7	3	2	2	10	8
Ujamaa	**4**	7	1	2	4.	8	11
Tamasha	**3**	8	1	1	6	10	23
Jamhuri	**1**	7	0	1	6	4	15

☐ **Just Fontaine** ha rivelato che Zaki, il portiere marocchino che è stato la rivelazione dei Mondiali e che gioca nel Maiorca, è stato rifiutato, un paio di anni or sono, da tutte le squadre cui si era offerto.

☐ **Una selezione** di calciatori africani professionisti giocherà una serie di amichevoli in Africa alla fine di dicembre.

☐ **Vincent Fiacandji** è il nuovo allenatore dei Dragons di Ouémé, in testa nel campionato del Benin.

☐ **Il Patronage** ha vinto il campionato congolese con 27 punti. I Diables Noirs, finiti alla pari, sono stati squalificati per un anno.

☐ **In Costa d'Avorio,** una volta ancora, il titolo sarà un fatto a due tra Stade e Stella. Con l'ASEC a far da terzo incomodo.

☐ **Antonio R. Márquez,** l'arbitro messicano che era presente anche al Mundial, ha dato l'addio all'attività in modo singolare: verso la fine della partita America-Guadalajara ha espulso tutti i 22 giocatori in campo.

Finalmente al San Paolo, la squadra di Bianchi fa festa con Maradona, unica delle 48 in lizza a passare il turno a punteggio pieno

Bentornato, Napoli

di **Marco Montanari**

CHIUSO ufficialmente il primo capitolo della stagione 1986-87 con la disputa dell'ultimo turno della fase iniziale di Coppa Italia, è già tempo di stilare i primi bilanci, ovviamente relativi a quanto si è visto in queste prime partite.

GIRONE A. Qualificato l'Empoli, che ha così confermato di essere un autentico «re di Coppa», sono finite al sorteggio il Como e la Casertana, quest'ultima unica formazione di Serie C1 a respirare aria di qualificazione. Sono emersi piuttosto evidenti i limiti attuali della Fiorentina, mentre ha favorevolmente impressionato il Pescara, capace di battere l'Arezzo e di pareggiare contro Como e Fiorentina, ovvero squadre di Serie A.

GIRONE B. Una passeggiata per l'Inter, come da pronostico. La sorpresa — ma fino a un certo punto — è venuta dal Bologna, che dopo la sconfitta iniziale a Udine ha inanellato una serie di prestazioni ad ottimo livello. Bene in palla l'Udinese e soprattutto il Catanzaro (che pretende il ruolo di favorito nel Girone B della C1), sono apparse ancora lontane dalla migliore forma il Catania e la Cavese.

GIRONE C. La sconfitta subita a Genova non può essere trascurata, ma la Juventus nelle prime quattro partite ha dimostrato di meritare il titolo di favorita d'obbligo nella lotta per lo scudetto. Si è comportata molto bene anche la Cremonese, finalmente apparsa pimpante come ai bei tempi, mentre la Sampdoria ha gettato al vento una possibile qualificazione scivolando sulla buccia di banana-Monza. Sufficienti i brianzoli e la Reggiana, è da rivedere il Lecce.

GIRONE D. Gli yuppies del Parma hanno strabiliato, andando a vincere a Milano e a Trieste. Sacchi è riuscito a plasmare una squadra veloce, intelligente, capace di mandare in crisi qualsiasi tipo di avversario. Ha balbettato parecchio il Milan, comunque promosso, è sembrato abbastanza pronto l'Ascoli così come la Samb si è confermata formazione interessante. Deludente la Triestina, dal Barletta non ci si poteva aspettare molto di più.

GIRONE E. Il Napoli, vincendo anche in casa, nella festa... del ritorno al San Paolo (con gol di Maradona), ha cominciato nel migliore dei modi la stagione, riuscendo a chiudere il girone eliminatorio a punteggio pieno, unica squadra delle 48 che

segue

A parte il Napoli di Maradona (unica squadra a punteggio pieno), la prima fase della Coppa Italia ha messo in vetrina il Bologna di Nicolini (in alto a sinistra, Monfoto), **il Parma di Melli** (in alto a destra, fotoZucchi), **l'Empoli di Zennaro** (sopra a sinistra, fotoZucchi) **e la Lazio di Fiorini** (sopra a destra, fotoTedeschi)

Coppa Italia

segue

hanno partecipato alla Coppa Italia. Alle sue spalle è arrivata la Lazio, che ha così confermato di poter puntare alla salvezza nonostante la maxi-penalizzazione. Il Cesena ha fatto della regolarità la sua arma migliore, il Vicenza non è sembrato neppure un lontano parente della formazione brillante ammirata nell'ultimo campionato, il Taranto ha detto poco e la Spal si è fatta apprezzare per l'organizzazione di gioco.

GIRONE F. Atalanta e Brescia si sono qualificate sfruttando qualche grossolana distrazione del Genoa, squadra comunque attrezzata per fare il vuoto in Serie B. La Virescit è apparsa determinata al punto giusto, fino a raccogliere risultati di rilievo, il Messina non ha demeritato e infine il Palermo non può essere giudicato.

GIRONE G. Il Torino non ha strabiliato ma ha centrato la qualificazione. Per il secondo posto, il Cagliari l'ha spuntata di stretta misura sull'Avellino, che ha pagato soprattutto per l'inopinata sconfitta a Siena nella giornata inaugurale. Proprio i toscani hanno fatto vedere cose interessanti (per esempio il successo di domenica a Modena), Pisa e Modena hanno fatto quasi da tappezzeria.

GIRONE H. Tutto deciso fin dalla penultima giornata, il Verona si è tolto la platonica (ma neanche tanto) soddisfazione di battere la Roma nel match che doveva assegnare la prima posizione. È piaciuto parecchio il Piacenza, hanno invece deluso Bari, Campobasso e Perugia, ma a parziale scusante degli umbri occorre sottolineare il fatto che dovranno giocare nel campionato di C2. Suona strano, pensando che fino a pochi anni fa erano protagonisti in Serie A, però...

m. m.

Risultati e classifiche finali

GIRONE A

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Arezzo-Empoli 0-0
Casert.-Fiorentina 1-0
Pescara-Como 1-1

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Casertana-Arezzo 1-0
Empoli-Como 1-1
Pescara-Fiorentina 0-0

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Como-Casertana 2-1
Empoli-Pescara 1-0
Fiorentina-Arezzo 1-1

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Arezzo-Como 1-1
Casertana-Pescara 3-1
Fiorentina-Empoli 2-1

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Como-Fiorentina 1-1
Empoli-Casertana 2-0
Pescara-Arezzo 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**6**	5	2	2	1	5	3
Casertana	**6**	5	3	0	2	6	5
Como	**6**	5	1	4	0	6	5
Fiorentina	**5**	5	1	3	1	4	4
Pescara	**4**	5	1	2	2	4	6
Arezzo	**3**	5	0	3	2	3	5

Qualificate: Empoli e la sorteggiata tra Casertana e Como.

GIRONE B

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Catanzaro-Catania 1-1
Cavese-Inter 1-3
Udinese-Bologna 1-0

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Bologna-Cavese 3-0
Catania-Inter 1-4
Catanzaro-Udinese 3-1

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Bologna-Catania 4-0
Inter-Catanzaro 4-1
Udinese-Cavese 3-1

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Bologna-Inter 1-1
Catania-Udinese 1-2
Cavese-Catanzaro 1-5

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Catania-Cavese 2-0
Catanzaro-Bologna 1-2
Inter-Udinese 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**9**	5	4	1	0	14	5
Bologna	**7**	5	3	1	1	10	3
Udinese	**6**	5	3	0	2	8	7
Catanzaro	**5**	5	2	1	2	11	9
Catania	**3**	5	1	1	3	5	11
Cavese	**0**	5	0	0	5	3	16

Qualificate: Inter e Bologna.

GIRONE C

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Cremonese-Sampdoria 0-0
Lecce-Juventus 0-2
Reggiana-Monza 0-0

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Lecce-Cremonese 0-1
Monza-Juventus 0-1
Reggiana-Sampdoria 0-2

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Cremonese-Monza 4-0
Juventus-Reggiana 4-1
Sampdoria-Lecce 1-0

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Juventus-Cremonese 2-0
Monza-Sampdoria 2-0
Reggiana-Lecce 1-1

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Cremonese-Reggiana 3-0
Lecce-Monza 2-0
Sampdoria-Juventus 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**8**	5	4	0	1	10	3
Cremonese	**7**	5	3	1	1	8	2
Sampdoria	**7**	5	3	1	1	5	3
Lecce	**3**	5	1	1	3	3	5
Monza	**3**	5	1	1	3	2	7
Reggiana	**2**	5	0	2	3	10	2

Qualificate: Juventus e Cremonese.

GIRONE D

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Milan-Sambenedettese 1-0
Parma-Barletta 1-0
Triestina-Ascoli 2-1

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Ascoli-Barletta 2-1
Samb-Parma 1-0
Triestina-Milan 0-1

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Barletta-Milan 0-3
Parma-Ascoli 2-0
Samb-Triestina 0-0

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Ascoli-Samb 1-0
Barletta-Triestina 1-0
Milan-Parma 0-1

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Ascoli-Milan 1-1
Samb-Barletta 1-0
Triestina-Parma 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**8**	5	4	0	1	6	1
Milan	**7**	5	3	1	1	6	2
Ascoli	**5**	5	2	1	2	5	6
Samb	**5**	5	2	1	2	2	2
Triestina	**3**	5	1	1	3	2	5
Barletta	**2**	5	1	0	4	2	7

Qualificate: Parma e Milan.

GIRONE E

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Cesena-Lazio 0-0
Spal-Napoli 0-2
Vicenza-Taranto 0-1

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Lazio-Napoli 0-2
Spal-Taranto 0-0
Vicenza-Cesena 0-0

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Cesena-Spal 1-0
Taranto-Napoli 0-1
Vicenza-Lazio 1-1

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Lazio-Spal 2-0
Napoli-Vicenza 2-1
Taranto-Cesena 0-1

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Lazio-Taranto 5-0
Napoli-Cesena 3-1
Spal-Vicenza 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**10**	5	5	0	0	10	2
Lazio	**6**	5	2	2	1	8	3
Cesena	**6**	5	2	2	1	3	3
Vicenza	**3**	5	0	3	2	3	5
Taranto	**3**	5	1	1	3	1	7
Spal	**2**	5	0	2	3	1	6

Qualificate: Napoli e Lazio.

GIRONE F

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Atalanta-Virescit 2-1
Brescia-Messina 1-0
Genoa-Palermo 1-1

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Genoa-Brescia 2-1
Palermo-Atalanta 0-3
Virescit-Messina 2-0

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Atalanta-Genoa 0-0
Brescia-Virescit 1-0
Messina-Palermo 1-0

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Genoa-Virescit 1-1
Messina-Atalanta 3-3
Palermo-Brescia 0-1

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Brescia-Atalanta 0-0
Messina-Genoa 2-1
Virescit-Palermo 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**7**	5	2	3	0	8	4
Brescia	**7**	5	3	1	1	4	2
Virescit	**5**	5	2	1	2	7	4
Genoa	**5**	5	1	3	1	5	5
Messina	**5**	5	2	1	2	6	7
Palermo	**1**	5	0	1	4	1	9

Qualificate: Atalanta e Brescia.

GIRONE G

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Cagliari-Torino 2-2
Pisa-Modena 2-2
Siena-Avellino 2-0

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Modena-Cagliari 1-1
Pisa-Avellino 1-2
Torino-Siena 1-0

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Avellino-Cagliari 1-1
Modena-Torino 0-0
Siena-Pisa 0-1

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Avellino-Modena 1-0
Cagliari-Siena 0-0
Pisa-Torino 0-2

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Cagliari-Pisa 1-0
Modena-Siena 0-1
Torino-Avellino 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**7**	5	2	3	0	6	3
Cagliari	**6**	5	1	4	0	5	4
Avellino	**6**	5	2	2	1	5	5
Siena	**5**	5	2	1	2	3	2
Modena	**3**	5	0	3	2	3	5
Pisa	**3**	5	1	1	3	4	7

Qualificate: Torino e Cagliari.

GIRONE H

1. GIORNATA
Domenica 24 agosto
Piacenza-Bari 1-0
Roma-Campobasso 3-0
Verona-Perugia 1-0

2. GIORNATA
Mercoledì 27 agosto
Campobasso-Verona 0-2
Perugia-Bari 0-2
Piacenza-Roma 2-4

3. GIORNATA
Domenica 31 agosto
Bari-Verona 1-3
Campobasso-Piacenza 0-0
Roma-Perugia 1-0

4. GIORNATA
Mercoledì 3 settembre
Bari-Roma 0-0
Perugia-Campobasso 0-0
Verona-Piacenza 1-1

5. GIORNATA
Domenica 7 settembre
Campobasso-Bari 0-0
Piacenza-Perugia 2-2
Verona-Roma 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**9**	5	4	1	0	8	2
Roma	**7**	5	3	1	1	8	3
Piacenza	**5**	5	1	3	1	6	7
Bari	**4**	5	1	2	2	3	4
Campobasso	**3**	5	0	3	2	0	5
Perugia	**2**	5	0	2	3	2	6

Qualificate: Verona e Roma.

Sotto, fotoAFP, **Moreno Argentin taglia il traguardo di Colorado Springs davanti al francese Charly Mottet**

CICLISMO/ARGENTIN IRIDATO

L'impresa del veneziano ai Mondiali esaltata dal terzo posto di Saronni

Colorado d'azzurro

MORENO ARGENTIN e Giuseppe Saronni: sul podio i soli due azzurri che all'America si erano avvicinati con umiltà e per gradi, affrontando la Coors Classic. Ritenevano — contro il parere di molti — che la corsa a tappe statunitense costituisse la miglior preparazione al Mondiale. La maglia iridata di Argentin e la medaglia di bronzo di Saronni sono la bellissima, esaltante conclusione di un'impresa che ha avuto come protagonisti tutti gli italiani, autori di una vittoria che illumina il ciclismo made in Italy. Il futuro azzurro trova oggi solide basi nel talento e nella maturità di un campione giunto finalmente al successo pieno. Nato a San Donà di Piave (Venezia) il 17 dicembre 1960, a Colorado Springs Moreno Argentin disputava il suo quinto Campionato del mondo. Nell'82 a Goodwood si era ritirato, l'anno seguente a Altenrhein si era qualificato al quarantaduesimo posto. A Barcellona nell'84 era giunto diciassettesimo, salendo poi sul podio del Montello grazie al piazzamento al terzo posto. Professionista dal 1980, corre per la Sammontana-Bianchi. Sul circuito del Mondiale americano ha conseguito la trentottesima vittoria in sei anni regolando in volata il tenacissimo francese Charly Mottet. Tra i successi più prestigiosi, due Liegi-Bastogne-Liegi (1985 e 1986), il Giro del Veneto, il Giro di Romagna, due G.P. Industria e Commercio, il Giro di Danimarca, il Trofeo Matteotti. È giunto al ciclismo grazie alla passione del padre Pietro, che aveva avviato allo sport delle due ruote anche la sorella Tosca. Vive a Passarella, una frazione di San Donà di Piave, in una bella casa frutto del... lavoro delle sue gambe, con i genitori e tre sorelle maggiori di lui. Ama la vita casalinga, la cura del giardino è il suo hobby. Da tre anni al suo fianco c'è la presenza discreta di Antonietta, la graziosa fidanzata, ovviamente sua tifosa numero uno. Moderato, modesto, nella breve carriera ha saputo combattere le frequenti sfortune e anche la naturale propensione a parlare troppo, e troppo chiaro. Oggi indossa la maglia con i colori dell'iride un campione nuovo, che crede nella programmazione razionale degli impegni agonistici, che guarda al futuro con realismo e senza trionfalismi, che ci tiene a dividere la grande gioia di Colorado Springs con i colleghi di maglia azzurra: *«Una parte di questa maglia appartiene a loro»*, ha detto. E «loro», compreso un rinato Saronni pronto ad abbracciarlo all'arrivo, hanno salutato con entusiasmo l'affermazione di un campione vero. □

I Mondiali della strada

100 KM A SQUADRE DILETTANTI

1. Olanda (Cordes, De Vries, Hamerling, Talen) in 2h 00'10".
2. **ITALIA** (Poli, Podenzana, Scirea, Vanzella) a 1'38".
3. Germania Est (Ampler, Kummer, Raab, Radke) a 2'37".

PROFESSIONISTI

1. **Moreno Argentin** (Italia) in 6h 32'38".
2. Charly Mottet (Francia) a 1".
3. **Giuseppe Saronni** (Italia) a 9".

Gli altri italiani: 14. **Guido Bontempi** (stesso tempo); 40. **Giovan Battista Baronchelli** (s.t.); 53. **Claudio Corti** (s.t.); 54. **Palmiro Masciarelli** (s.t.); 66. **Francesco Moser** (s.t.); 76. **Marino Amadori** a 2'03"; 78. **Bruno Leali** a 2'53"; 81. **Gianni Bugno** (s.t.); 86. **Stefano Colagè** a 5'20"; **Roberto Visentini** ritirato per caduta.

DONNE

1. Jeannie Longo (Francia) in 1h 38'56"; 2. Janelle Parks (USA) a 9"; 3. Alla Jakovleva (URSS) stesso tempo; 7. **Roberta Bonanomi** (Italia) stesso tempo.

DILETTANTI

1. Uwe Ampler (Germania Est); 2. John Talen (Olanda); 3. Johann Jagt (Olanda); 7. **Maurizio Fondriest** (Italia).

Due italiani campioni in pista

Due medaglie d'oro, una d'argento, tre di bronzo: questo il bilancio conclusivo per l'Italia ai Mondiali su pista. Nel computo, si è tenuto conto anche dei due mondiali stayer (mezzofondo) disputati nel mese di agosto a Zurigo. Le due medaglie d'oro sono state vinte da Bruno Vinicio nel mezzofondo professionisti e da Mario Gentili nel mezzofondo dilettanti. La medaglia d'argento da Luigi Bielli nel mezzofondo dilettanti. Le tre medaglie di bronzo da Stefano Allocchio nell'individuale a punti professionisti, da Sandro Nicotti e Andrea Faccini nel tandem (specialità riservata soltanto ai dilettanti) e da Fausto Renosto nel mezzofondo professionisti.

PROFESSIONISTI

Velocità: Koichi Nakano (Giappone)
Inseguimento: Tony Doyle (Inghiltera)
Keirin: Michel Vaarten (Belgio)
Individuale: Urs Freuler (Svizzera)
Mezzofondo: Bruno Vinicio Italia

DILETTANTI

Velocità: Michael Huebner (DDR)
Inseguimento: Vlatcheslav Ekimov (URSS)
Km da fermo: Maik Malcow (DDR)
Individuale: Dan Frost (Danimarca)
Tandem: Rehovnek-Voboril (Cecoslov.)
Inseguimento a squadre: Soukup-Cerny-Buchta-Treka (Cecoslov.)
Mezzofondo: Mario Gentili (Italia)

DONNE

Velocità: Christa Rothenburger (DDR)
Inseguimento: Jeannie Longo (Francia)

BOXE/MONDIALE SUPERLEGGERI

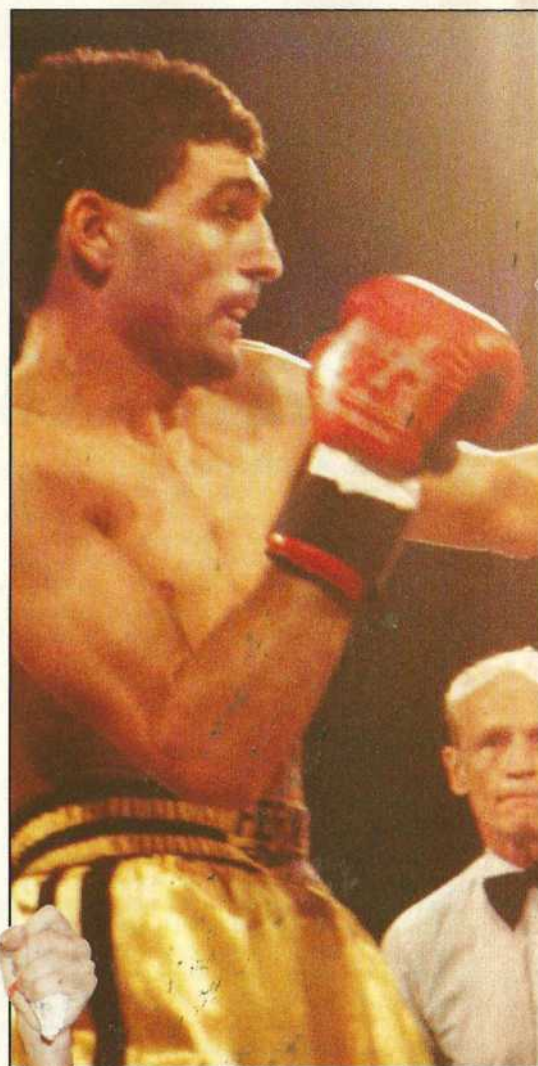
Grande conferma per Oliva. Annienta Brunette e gioisce in sintonia con il «suo» pubblico

Napoli per lui

di **Sergio Sricchia** - foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI. Forse aveva ragione mamma Marilyn. Il suo bel Brian avrebbe dovuto dedicarsi a studio e cavalli, attività certamente meno pericolose delle boxe. Il suo «ex bello» (logicamente «ex» dopo la cura Oliva) si è sciolto come il rimmel che si dava sulle ciglia, al primo impatto contro Patrizio. Il bel sogno iridato di Brian, campione (?) del Minnesota, era già svanito alle operazioni di peso, che sono state per davvero tumultuose, riservando sorprese di ogni genere. Non era pretattica il problema di peso dell'americano; c'è stato il fattaccio dei guantoni e il quasi-match tra Elio Cotena (che ha firmato trionfalmente il suo «primo» mondiale da organizzatore) e il fratello di Brian, il focoso, maleducato, ubriaco Tom, che per tutta la mattinata aveva pesantemente insultato il clan italiano e particolarmente Cotena. Che, ricordandosi di essere stato un valido campione europeo, aveva lanciato... il suo «missile» contro la faccia di Tom. Ma per fortuna (oddio, non è che Elio avesse un cazzottone al fulmicotone!) è stato trattenuto a tempo. Certamente mamma Marilyn stenterà a riconoscere il suo bravo figliolo, quando rientrerà a casa sua, a St. Paul. Patrizio ha veramente devastato, sfigurato, il bel volto di Brian (che diranno Gina, la fidanzata, ma soprattutto Stefania di Monaco, al quale il «dandy» statunitense aveva inviato le sue hollywoodiane foto con dedica?) con un'autorità, una sicurezza davvero insospettabile, segno di una maturità raggiunta con la conquista del titolo mondiale. Dopo soli 518 secondi (ben pagati, circa 700.000 lire guadagnate al secondo) Oliva ha costretto l'arrogante fratello di Brian, Tom, a scavalcare le corde del ring e anticipare un verdetto che l'arbitro canadese Gary Yutras non voleva assolutamente decretare. Il KOT alla terza ripresa è la più rapida vittoria in assoluto in un mondiale coronato dal successo di un italiano, alla pari con quel Bruno Arcari (KO alla terza contro Raymundo Diaz nel 1970) che oggi è uno dei suoi maestri in palestra. Nel presentare sullo scorso numero del Guerino Oliva-Brunette, scontato il successo di Pat, avevamo concluso che il «mistero Brunette» sarebbe stato svelato dal modo con il quale avrebbe opposto resistenza (buono o mediocre?) al napoletano. Che dire oggi? Certo, Brian non vale di più di tanti altri dei 46 avversari messi in riga da Oliva. Patrizio non gli ha concesso la possibilità di accorgersi sul ring che stava disputando un campionato del mondo. L'implacabile sinistro (e non rari i destri di una mano che finalmente non fa più dei capricci) ha tenuto banco sin dai primi secondi del match e Brunette, con l'occhio chiuso in maniera vistosa e paurosa, ha capito ben presto che per lui il giorno «della verità», della prima sconfitta, era arrivato. Oliva ha concluso così trionfalmente, ma anche in mezzo ai soliti «se» e «ma», la sua prima difesa del titolo, facile, facile... Rocco Agostino, il suo manager, da «peperino» televisivo lanciava frecciatine:

Qui a fianco, **la maschera di Brian Brunette, la freschezza del campione napoletano**

Sopra, fotoElGrafico, **l'argentino Hugo Ariel Hernandez,** a sinistra, **possibile prossimo sfidante di Oliva, nel match vittorioso contro Arce Rossi**

A destra, Patrizio Oliva con la corona di campione del mondo WBA dei superleggeri

«Quando vinciamo un titolo, noi della Branca, non lo prendiamo in prestito. È roba nostra». Già il futuro... Chi dice Marsh, l'inglese imbattuto campione d'Europa, che sembra però non averne tanta voglia, se sfugge ad ogni appuntamento. C'è chi sussurra invece l'argentino Hugo Ariel Hernandez (43 match, 40 vittorie, due terzi per KO, 1 pari e due sconfitte, una per KO e una per squalifica) che è amministrato da Tito Lectoure, un amico fraterno di Agostino, ex manager di Uby Sacco. Tito ci ha confidato: *«Oliva-Brunette non era un match. L'americano aveva anche evidenti problemi di peso. Patrizio poteva finirlo alla prima ripresa, ma lui è fatto così. Non ha cambiato modo di combattere e lo ha atteso in "cottura". D'altronde così ha sempre vinto ed è diventato campione del mondo. Quindi, come dargli torto? Certo Hernandez è un tipetto da prendersi con le dovute precauzioni. Picchia, e, a differenza di Sacco, si allena».* Ma Agostino nicchia su questo nome. Ci sarebbe il messicano Rodolfo «Gato» Gonzales, sfidante ufficiale, un killer. *«Va a finire — afferma Agostino — che sorprendo tutti e dò la precedenza al messicano».* Poi c'è l'imbattuto americano Frankie Warren (ci sono molti dollari...) oppure il colombiano Tomas Molinares. Certo per Patrizio Oliva il lavoro non mancherà: e il suo conto in banca aumenterà proporzionalmente al rischio. Ma la cosa che ha fatto più felice Pat è aver conquistato il... pubblico di Napoli: *«Questa volta ho sentito per davvero l'incitamento. Forse, finalmente, hanno capito che sono un campione del mondo. Ed un campione vero».* Se ne è accorto anche il clan di Brunette... □

□ **Il 3 ottobre,** allo stadio Agnelli di Torino (ore 20), incontro amichevole di calcio tra la squadra dei pugili (Oliva, Stecca, Benvenuti etc) contro una formazione di giornalisti, con incasso devoluto in beneficenza. Il giorno successivo Ciro De Leva, il simpaticissimo taxista napoletano, campione d'Europa dei pesi gallo, tenterà di strappare il titolo mondiale al venezuelano Bernardo Pinango, campione per la WBA. La domenica (5 ottobre), al Comunale, Juventus-Milan di campionato: un bel week-end sportivo.

Anniversario a Bologna

Trent'anni di Palasport

Per ricordare i trent'anni del Palasport di Bologna, ecco la disciplina più consona: il basket. In campo, a deliziare il fine palato del cestofilo, la Virtus, che ricordiamo ai più giovani, in quelle serate del settembre 1956 partecipò alla festa, con lo scudetto tricolore sul petto dei suoi nazionali e nelle vesti di organizzatore, e la Fortitudo erede di una gloria cestistica che trent'anni fa vestiva i colori della Moto Morini. Né poteva mancare la pallavolo, vuoi perché i risultati della Nazionale sono da ricordare nel tempo e vuoi perché a Bologna, visto che siamo in tema di ricorsi storici, nacque la FIPAV nel lontano '46. E infine non dimentichiamoci che l'Emilia è da sempre, a parte brevi interludi, regione regina di questo sport, coniugato al maschile e al femminile. Quindi la Nazionale azzurra maschile ha giocato un incontro amichevole in preparazione dei prossimi Mondiali in calendario il 22 settembre in terra francese. Per il basket, nelle serate del 12, 13 e 14 settembre (ore 20 e 22), un grande torneo al quale parteciperanno le beniamine del pubblico petroniano. La Virtus che presenterà il nuovo abbinamento Dietor, la coppia americana Byrnes e Stokes oltre il neo acquisto Sbaragli; e la Fortitudo Yoga, che, dopo il sogno di mezza estate, si presenterà ai nastri di partenza con l'innesto sulla collaudata struttura vittoriosa in A2 di un veterano del basket: Vittorio Ferracini, 17 stagioni, 517 partite giocate. Le avversarie arrivano dall'Est, dalla Jugoslavia e dall'URSS. Lo Zadar Zara è campione in carica, avendo battuto il Cibona nello spareggio per lo scudetto slavo e in questa veste sostituirà la squadra del capriccioso campione Drazen Petrovic nella Coppa dei Campioni, dove troverà quale avversario temibile la Tracer Milano, l'ex Simac di Dan Peterson. Lo Spartak Leningrado, classico squadrone russo, è ritornato quest'anno ai vertici nel campionato sovietico. Tre serate, sei partite, 56 protagonisti; il tutto condito dalla classica stracittadina. Il modo migliore per stringere in un affettuoso e caloroso abbraccio il basket fra le 48 colonne che reggono la sontuosa, e trentenne, cupola del Palasport.

Stefano Stagni

FORMULA 1/G.P. D'ITALIA

Lotta in casa Williams, Johansson rischiara l'orizzonte della Ferrari

Santo Stefan

OTTO PUNTI di vantaggio su Prost dovrebbero per il momento tranquillizzare Nigel Mansell: il pericolo McLaren si allontana. Ce n'è un altro in agguato, tuttavia: l'irridente Piquet, sempre pronto alla battuta e al... tiro mancino, si fa sotto e accorcia le distanze. La lotta «Made in England», motivo conduttore del Campionato mondiale piloti 1986, si trasforma in una guerra di famiglia. Il Gran Premio d'Italia, sul circuito di Monza, ha messo le Williams contro. Gelosie e attriti all'interno del team, ma soprattutto tra i piloti, sono destinati ad ingigantirsi. Il britannico Nigel, freddo ma non troppo, rivendica la supremazia sottolineando la lunga leadership nella classifica iridata di quest'anno. Nelson, il sornione che dal primo titolo mondiale a oggi ha saputo conquistare sicurezza, simpatia e favore del pubblico, sembra quasi non mirare al tris iridato, quanto piuttosto alla sconfitta del compagno-avversario di squadra. Protagonisti sul palcoscenico di Monza, Mansell e Piquet non sono tuttavia soli. Da Prost li divide una manciata di punti, la battaglia continua. E non ha soste la rincorsa alla... riabilitazione delle macchine di Maranello. Le Ferrari hanno fatto sognare un po': Alboreto che si lascia nella scia Prost, che difende autorevolmente il quarto posto; Johansson di nuovo sul podio, sia pure sul gradino più basso. Non è una vittoria, certo. Ma le nubi all'orizzonte appaiono meno minacciose. La FISA intanto studia il futuro della Formula 1: il presidente Jean-Marie Balestre ha riunito i costruttori per esaminare le possibili modifiche ai regolamenti. Il 3 ottobre conosceremo le prime novità. □

ORDINE D'ARRIVO

1. **Nelson Piquet** (Williams Honda) 51 giri in 1.17'42"889 alla media di 228,373 km/h.
2. **Nigel Mansell** (Williams Honda) a 9"828
3. **Stefan Johansson** (Ferrari) a 22"915
4. **Keke Rosberg** (McLaren TAG) a 53"809
5. **Gerhard Berger** (Benetton BMW) a 1 giro
6. **Alan Jones** (Lola Ford) a 2 giri
7. **Thierry Boutsen** (Arrows BMW) a 2 giri
8. **Christian Danner** (Arrows BMW) a 2 giri
9. **Philippe Streiff** (Tyrrell Renault) a 2 giri
10. **Martin Brundle** (Tyrrell Renault) a 2 giri
11. **Alex Caffi** (Osella Alfa Romeo) a 6 giri

Giro più veloce: il 19. di Teo Fabi (Benetton BMW) in 1'28"099 alla media di 237,006 km/h.
Classifica mondiale piloti dopo tredici prove: Nigel Mansell 61; Nelson Piquet 56; Alain Prost 53; Ayrton Senna 48; Keke Rosberg 22; Stefan Johansson 18; Jacques Laffite e René Arnoux 14; Michele Alboreto 12; Gerhard Berger 8; Martin Brundle 5; Alan Jones 4; Teo Fabi, Riccardo Patrese, Patrick Tambay e Johnny Dumfries, 2; Philippe Streiff, Christian Danner 1.
Classifica coppa costruttori dopo tredici prove: Williams 117; McLaren 72; Lotus 50; Ferrari 30; Ligier 28; Benetton 8; Tyrrell e Lola 6; Brabham 2; Arrows 1.

IL CALENDARIO

G.P. disputati: Brasile vinc. Nelson Piquet; Spagna vinc. Ayrton Senna; San Marino vinc. Alain Prost; Montecarlo vinc. Alain Prost; Belgio vinc. Nigel Mansell; Canada vinc. Nigel Mansell; Detroit vinc. Ayrton Senna; Francia vinc. Nigel Mansell; G. Bretagna vinc. Nigel Mansell; Germania vinc. Nelson Piquet; Ungheria vinc. Nelson Piquet; Austria vinc. Alain Prost; Italia vinc. Nelson Piquet.

G.P. da disputare: Portogallo (Estoril) 21 settembre; Messico (Città del Messico) 12 ottobre; Australia (Adelaide) 26 ottobre

I RITIRATI

PILOTA	GIRO	PERCHÉ
Ayrton Senna (Lotus)	0	trasmissione
Huub Rothengatter (Zakspeed)	1	frizione
Riccardo Patrese (Brabham)	2	incidente
Patrick Tambay (Lola Ford)	2	incidente
Piercarlo Ghinzani (Osella)	12	incidente
Alessandro Nannini (Minardi)	16	alternatore
Derek Warwick (Brabham)	16	incidente
Johnny Dumfries (Lotus)	18	cambio
Philippe Alliot (Ligier)	22	motore
Jonathan Palmer (Zakspeed)	27	centralina
Alain Prost (McLaren)	27	motore
René Arnoux (Ligier)	30	cambio
Ivan Capelli (Charro AGS)	31	gomma bucata
Andrea De Cesaris (Minardi)	33	motore
Michele Alboreto (Ferrari)	33	motore
Teo Fabi (Benetton BMW)	44	gomma bucata

In alto, fotoVillani, **Nelson Piquet conduce la gara davanti al compagno di squadra Nigel Mansell, che l'aveva preceduto per 37 giri.** A sinistra, fotoAmaduzzi, **il podio di Monza con Mansell, Piquet e l'«italiano»,** **Stefan Johansson.** A destra, fotoANSA, **festeggiamenti per Teo Fabi in pole position; la gara non manterrà le promesse della vigilia**

Sotto, fotoBobThomas, **Aouita.** In basso, **il manifesto del Golden Gala.** In basso a destra, **Yuri Syedikh,** fotoAmaduzzi

□ **Tennistavolo.** La Federazione europea ha diramato il calendario della Coppa ETTU 1986-87. Il primo turno è fissato per il 20 settembre. Sette le formazioni italiane impegnate, cinque maschili e due femminili. Ecco il programma. Uomini: Ragusa-Plaza Altena (Germania Ovest; Marcozzi Cagliari-Szeol Delep (Ungheria); Vita S. Elpidio-Donald Heuseux (Belgio); Steiner Wolkersdorf (Austria)-T.T. Parma; Blauwe Werelt (Olanda)-T.T. Latina. Donne: Coccaglio-Yman Koninslust (Olanda); Kras Sgonico-Esterla Da Amadora (Portogallo).

□ **Rally.** In Finlandia, il pilota di casa Timo Salonen si è aggiudicato il Rally 1000 Laghi, nona prova del Mondiale, alla guida della Peugeot; con due prove di anticipo sulla fine del Campionato, la Peugeot ha vinto il titolo mondiale marche.

□ **Tiro a volo.** A Suhl, in Germania Est, l'Italia ha vinto il titolo mondiale maschile a squadre di skeet.

□ **Tennis.** A New York, il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato gli Open USA di Flushing Meadow battendo in finale il connazionale Miloslav Mecir 6-4, 6-2, 6-0. Tutta cecoslovacca anche la finale femminile, che ha opposto Martina Navratilova, oggi cittadina statunitense, a Helena Sukova: Navratilova ha vinto 6-3, 6-2, conquistando così il suo terzo titolo agli Open USA.

□ **Softball.** La Nazionale italiana si è laureata campione d'Europa battendo la rappresentativa olandese 1-0 e 2-1.

□ **Boxe.** A Las Vegas, lo statunitense Michael Spinks ha conservato la corona mondiale dei pesi massimi IBF respingendo l'assalto del norvegese Staffen Tangstad. Spinks sconfiggendolo per KOT al 4. round.

Atletica/Ultimo Grand Prix a Roma

Spettacolo di Gala

L'atletica internazionale si prepara al Golden Gala di Roma, ultima prova dell'IAAF/Grand Prix Mobil in programma mercoledì 10 settembre, a suon di record. Il più interessante, anche ai fini particolari della classifica del Grand Prix, è il mondiale ottenuto dalla bulgara Jordanka Donkova, specialista dei 100 ostacoli, con 12"26; il precedente primato, 12"29, le apparteneva dal mese scorso. La Donkova guida la classifica femminile del Grand Prix con 51 punti, appaiata alla romena Maricica Puica che corre i 1500 metri. In campo maschile, leader della graduatoria è il marocchino Said Aouita, che in questa competizione gareggia nei 5000 metri; al suo fianco figurano l'ostacolista rivale di Moses Danny Harris e il saltatore in alto Jim Howard. Per gli atleti in corsa per la vittoria finale al Grand Prix 1986, i punteggi del Golden Gala romano saranno raddoppiati rispetto alle altre prove della stagione: 18 punti al primo classificato di ogni singola gara, 14 al secondo e così via fino a 2 punti per l'ottavo classificato. Per ogni record mondiale stabilito 12 punti, 6 punti per ogni record mondiale eguagliato. L'atletica italiana, i cui rappresentanti sono assenti dalle classifiche del Grand Prix, ha comunque vissuto un fine settimana ricco di imprese: a Rieti, nell'ormai classico meeting internazionale di fine estate, il fresco campione europeo Stefano Mei ha stabilito il nuovo primato italiano dei 1500 metri con 3'34"57; il precedente limite apparteneva a Riccardo Materazzi con 3'35"79. Gabriella Dorio ha invece migliorato il record italiano dei 2000 metri, che apparteneva a Margherita Gargano, portandolo da 5'59"2 a 5'43"30. □

Così verso la finale

UOMINI

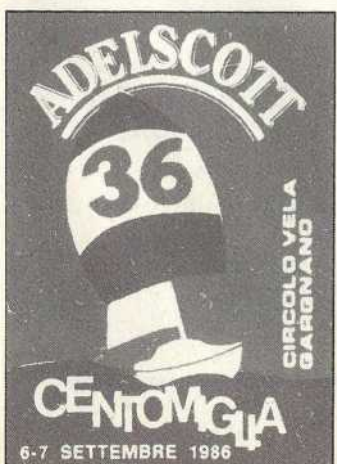
P.	ATLETA	SPEC.
45	**Aouita** (Marocco)	5000
45	**Harris** (Stati Uniti)	400 HS
45	**Howard** (Stati Uniti)	Alto
43	**Syedikh** (Unione Sov.)	Mart.
43	**Philips** (Stati Uniti)	400 HS
43	**Imo** (Nigeria)	100
43	**Scott** (Stati Uniti)	Miglio
43	**Conley** (Stati Uniti)	Triplo
43	**Gray** (Stati Uniti)	800

DONNE

P.	ATLETA	SPEC.
51	**Donkova** (Bulgaria)	100 HS
51	**Puica** (Romania)	1500
45	**Khristova** (Bulgaria)	Disco
45	**Felke** (Germania Est)	Giav.
45	**Ashford** (Stati Uniti)	200
45	**Whitbread** (G. Bretagna)	Giav.
41	**Brisco-Hooks** (S. Uniti)	400
41	**Melinte** (Romania)	1500
41	**Leatherwood** (S. Uniti)	400
41	**Dixon** (Stati Uniti)	400

□ **Vela.** «Farneticante-Pedrini» ha vinto la 36ª edizione della Centomiglia del Garda-Adelscott Cup, la più prestigiosa regata europea in acque interne. Lo scafo del bresciano Andrea Damiani ha condotto la prova sin dalle prime fasi ed è giunta sul traguardo di Bogliaco con circa tre minuti di vantaggio sullo svizzero «DF Design» di Claude Fehlmann. Al terzo posto si è classificato «Grifo». Al via si sono presentate circa 200 imbarcazioni di tutte le classi che hanno dato vita a una regata entusiasmante.

L'alpinista di Dio

Giovanni Paolo II e lo sport, non è una novità. Ma i rilievi alpini, finora, l'avevano visto soltanto nelle (sacre) vesti di sciatore. Sui contrafforti del Monte Chatif, a Courmayer, Sua Santità ha invece rivelato di possedere anche indubbie doti di scalatore, a sinistra, foto Ansa. **In definitiva, se la montagna non va al Santo Padre...**

RUGBY/IL CAMPIONATO AL VIA

Il nostro primo appuntamento con la Coppa del Mondo può condizionare l'andamento del torneo tricolore

Desiderando il Mundial

CINQUANTASETTESIMO campionato nazionale e Coppa del Mondo: il rugby italiano parte domenica prossima, esaltato da questo doppio impegno che ne metterà a dura prova la struttura tecnica e organizzativa. Una stagione che si può tranquillamente definire «terribile», perché se la nuova formula di campionato — attesissima — dovrà dire veramente qualcosa di inedito alla competizione mondiale dovremo dimostrarci degni dell'invito che ci è stato rivolto e che ci qualifica tra le sedici migliori del mondo. Poiché avrà il compito di preparare la squadra per il Mundial, parliamo della nuova formula, accuratamente studiata e predisposta dalla Lega: dodici squadre in A1 e altrettante in A2, con la fase conclusiva del play-off, offrirebbero buone premesse per una competizione serrata e combattuta, senza periodi di stanca o soluzioni troppo presto preannunciate, senza zone tranquille di classifica, comodo rifugio per squadre di modeste aspirazioni. Senonché, questa sia pur timida speranza si è completamente dissolta allorché il C.F. della Federrugby, con un lampo di genio che rimarrà storico, ha pensato bene di abolire i play-off, togliendo al campionato gran parte dei suoi stimoli e creando i presupposti per quelle pecche che alcuni anni or sono determinarono la giubilazione del girone unico. Nemmeno il calendario internazionale ci sembra molto qualificante, visto che per la Nazionale maggiore non si va più in là della Coppa Europa, dove i soli incontri che val la pena di disputare sono quelli con la Francia e la Romania, specie quest'ultimo, visto che è in calendario dopo la conclusione del campionato. Sarà un test molto importante che consentirà a Bollesan e Franceschini di saggiare le condizioni fisiche e tecniche dei candidati alla Coppa del Mondo. Dopodiché, sino al 22 maggio, quando l'Italia inaugurerà la Coppa affrontando la Nuova Zelanda ad Auckland, i due citi dovranno inventare un programma di eccezionale fantasia per rifinire una squadra in grado di competere con le esponenti del grande rugby.

Giuseppe Tognetti

Il Petrarca Padova campione in carica: dieci successi tricolori in diciassette anni. Da tre è la formazione più forte d'Italia. La scorsa stagione ci ha provato la Scavolini l'Aquila, ma non ha retto sino in fondo. Il club padovano ha conquistato il primo scudetto nel 1970

LE VENTIQUATTRO DI A

SERIE A1	SERIE A2
Petrarca Padova	Rugby Benevento
Scavolini L'Aquila	Gelcapello Piacenza
Benetton Treviso	Noceto F.B.C.
Deltalat Rovigo	Frascati
Rugby Parma F.B.C.	Olimpic Roma
Amatori Catania	M.A.A. Milano
Eurobags Casale sul Sile	Rugby Livorno
Amatori Milano	Cus Padova
Blue Dawn Mirano	Tre Pini Padova
Cus Roma	Logrò R. Paese
Rugby Brescia	Jolly Tarvisium
Doko Calvisano	Fracasso San Donà

I CAMPIONI VANNO A PARMA

SERIE A1 (1. giornata)	SERIE A2 (1. giornata)
Scavolini-Amatori	Benevento-Frascati
Benetton-Eurobags Casale	Gelcapello-Noceto
Deltalat-Brescia	Milano-Tarvisium
Parma-Petrarca	Roma-Fracasso San Donà
Blue Dawn-Amatori	Cus Padova-Livorno
Calvisano-Cus Roma	Tre Pini-Market Paese

DA MILANO SUPER AL PETRARCA-TRIS

Anno	Squadra
1929	Ambrosiana Milano
1930	Amatori Milano
1931	Amatori Milano
1932	Amatori Milano
1933	Amatori Milano
1934	Amatori Milano
1935	Rugby Roma
1936	Amatori Milano
1937	A.S. Roma
1938	Amatori Milano
1939	Amatori Milano
1940	Amatori Milano
1941	Amatori Milano
1942	Amatori Milano
1943	Amatori Milano
1944	non disputato
1945	non disputato
1946	Amatori Milano
1947	Ginnastica Torino
1948	Rugby Roma
1949	Rugby Roma
1949	Rugby Roma
1950	R. Parma F.B.C.
1951	S.S. Rugby Rovigo
1952	S.S. Rugby Rovigo
1953	S.S. Rugby Rovigo
1954	S.S. Rugby Rovigo
1955	R. Parma F.B.C.
1956	Faema Treviso
1957	R. Parma F.B.C.
1958	Fiamme Oro Padova
1959	Fiamme Oro Padova
1960	Fiamme Oro Padova
1961	Fiamme Oro Padova
1962	S.S. Rugby Rovigo
1963	S.S. Rugby Rovigo
1964	S.S. Rugby Rovigo
1965	Partenope Napoli
1966	Partenope Napoli
1967	Polisportiva Aquila Rugby
1968	Fiamme Oro Padova
1969	Polisportiva Aquila Rugby
1970	Petrarca Padova
1971	Petrarca Padova
1972	Petrarca Padova
1973	Petrarca Padova
1974	Petrarca Padova
1975	Concordia Brescia
1976	Sanson Rovigo
1977	Petrarca Padova
1978	Metalcrom Treviso
1979	Sanson Rovigo
1980	Petrarca Padova
1981	Aquila Mael
1982	Scavolini Aquila
1983	Benetton Treviso
1984	Petrarca Padova
1985	Petrarca Padova
1986	Petrarca Padova

IN COPPA DEL MONDO UN ESORDIO TERRIBILE

Le sedici partecipanti alla Coppa del Mondo sono state suddivise in quattro poule. Eccole. A: **Austrialia, Inghilterra, Giappone, Usa**; B: **Canada, Tonga, Irlanda, Galles;** C: **Nuova Zelanda, Italia, Argentina, Isole Figi**; D: **Romania, Zimbawe (o Spagna), Francia, Scozia.**

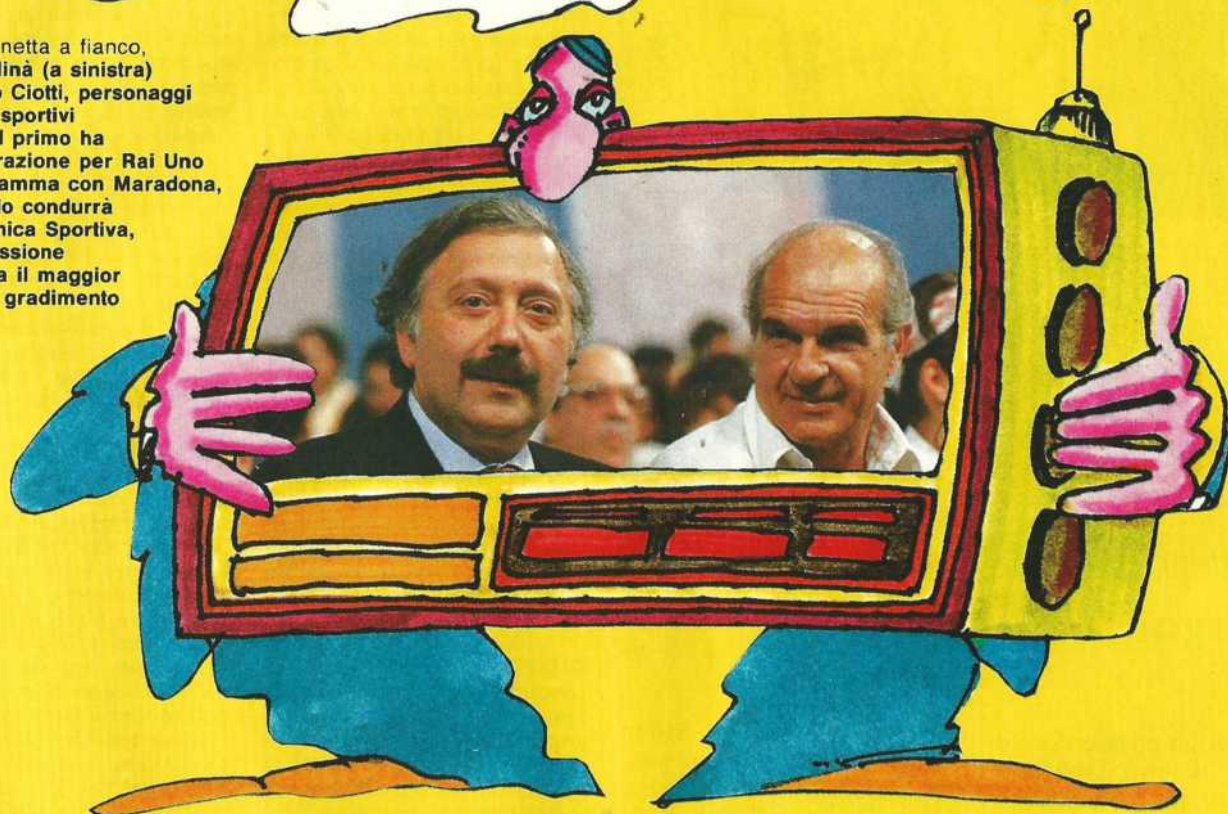
Le prime due classificate di ogni poule accederanno ai quarti di finale, secondo questa griglia. **A:** 1° poule A-2° poule B (a Sydney); **B:** 1° poule B - 2° poule A (a Brisbane); **C:** 1° poule C - 2° poule D (a Christchurch); **D:** 1° poule D - 2° poule C (a Auckland). **LE SEMIFINALI** verranno giocate il 13/6 dalla vincente incontro A con la vincente incontro D (a Sydney) e il 14/6 dalla vincente incontro B con la vincente incontro C (a Brisbane).
LE FINALI si disputeranno il 18/6 per il 3° e 4° posto (a Rotoura) e il 20/6 per il 1° e 2° posto (Auckland).
La competizione prenderà il via il 22 maggio ad Auckland con l'incontro Nuova Zelanda-Italia.

GLI APPUNTAMENTI DI COPPA EUROPA

Data	Incontro
19/10/1986	Tunisia-Italia
16/11/1986	Italia-Urss
18/ 1/1987	Portogallo-Italia
22/2/1987	Italia-Francia
12/4/1987	Romania-Italia

I PROGRAMMI SPORTIVI DELLA STAGIONE

Coi campionati di calcio, sugli schermi televisivi tornano le trasmissioni più popolari: dal «Processo» alla «Domenica Sportiva» a «Domenica Sprint», da «Lunedì Sport» a «Novantesimo Minuto», da «Domenica Gol» a «Gol Flash», da «A Tutto Campo» a «Eurocalcio». Noblesse oblige, cominciamo questa rassegna dalla DS e dal suo nuovo conduttore, Sandro Ciotti, «rubato» alla radio per presentare il rotocalco TV maggiormente seguito

Nella vignetta a fianco, **Gianni Minà (a sinistra) e Sandro Ciotti, personaggi noti agli sportivi italiani. Il primo ha in preparazione per Rai Uno un programma con Maradona, il secondo condurrà la Domenica Sportiva, la trasmissione che vanta il maggior indice di gradimento in Italia**

TELEGOL

di **Licia Granello**

ROMA. *«Niente paura: per la Domenica Sportiva non ho in serbo particolari sorprese. La trasmissione andava già bene com'era: mi limiterò a limare alcuni momenti e a esaltarne altri».* Sandro Ciotti, 57 anni, nuovo conduttore della trasmissione con maggior indice di gradimento in Italia, evita accuratamente polemiche e proclami. «The voice» del giornalismo sportivo nostrano, del resto, non ha mai amato gli strilli pubblicitari della propria professione. Figlio e figlioccio d'arte (il padre, Dino, era giornalista e scrittore, il padrino è Trilussa), Sandro Ciotti ha dalla sua una solida base di cultura umanistica, un eclettismo professionale che gli ha permesso di tenere aperti i binari dello sport come quelli dello spettacolo, quando la pratica professionale chiede una specializzazione che a volte sconfina nel ghetto vero e proprio. Il tutto condito da una voce che è in parte figlia di una laringite trascurata durante le Olimpiadi di Città del Messico. Così, fra un Festival di Sanremo e un collegamento da «Tutto il calcio minuto per minuto», la conduzione della Domenica Sportiva diventa solo una preziosa tessera in più nel

Breve foto-story di Sandro Ciotti, ritratto con Claudia Cardinale, con Ornella Vanoni, mentre gioca a biliardo e seduto al pianoforte. L'angolo tecnico della DS sarà curato da Omar Sivori (fotoDFP)

CIOTTI, SCELTA PERTINENTE

Telegol

segue

cuore di un mosaico professionale di alto livello. *«Io credo che questa trasmissione abbia come prima credenziale la credibilità dell'aspetto tecnico. Così, il mio intervento si è limitato ad una maggiore vivacità espositiva. Come nella scorsa stagione, anche quest'anno ci sarà Omar Sivori, che ha avuto una vera metamorfosi dai tempi di giocatore: tanto era impetuoso allora, tanto oggi è saggio e pacato. Per l'ora in cui siamo collocati, il nostro destino è quello di arrivare buoni ultimi: per questo cercheremo soprattutto di approfondire i temi della giornata, tentando di anticipare il lavoro che i quotidiani fanno per il giornale del martedì. L'altro ospite fisso sarà Massimo Bucchi, il vignettista di «Repubblica». A lui toccherà cogliere e disegnare il lato satirico di un avvenimento della giornata, è un'idea che mi diverte molto».*

L'INTERVISTA. Molto meno divertente il break pubblicitario che spezza il ritmo e la struttura stessa della trasmissione. *«Abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo, tenendoci per la seconda parte alcune cose intriganti: avremo, ad esempio, due collegamenti flash con redazioni dei giornali o con circoli sportivi per commentare la moviola. Poi il ritratto della settimana per il giovane che si è maggiormente distinto nella giornata. Una sorta di maxischeda per i migliori Under 21. E poi nel finale della trasmissione avremo l'ospite. Chi ci abbandonerà a cuor leggero, sapendo che di lì a pochi minuti si godrà una chiacchierata di Gassman o di Zichichi? Ospiti rigorosamente segreti fino all'ultimo momento, che*

segue

I PROGRAMMI sportivi Rai per la prossima stagione fanno registrare la conferma di tutte le trasmissioni di maggior seguito. In più, qualche sorpresa che i dirigenti del pool sportivo tengono ancora gelosamente «top secret». Poche, quindi, le novità, con lievi modifiche ai programmi sportivi più importanti: si cercherà in ogni caso di migliorare la qualità. Molte più dirette, che — in alcuni casi — sono state pagate fior di quattrini (36 miliardi alle società di calcio per l'esclusiva del campionato e delle coppe europee), ma che però, indici d'ascolto alla mano, hanno sempre dimostrato di essere le più gradite al pubblico. Inoltre, dopo il felice esperimento della passata stagione con il basket (cronaca diretta di volta in volta «palleggiata» tra le tre reti di un tempo di una gara di campionato), per il prossimo anno anche la pallavolo avrà le proprie telecronache. Gilberto Evangelisti, direttore del pool, e i vari capi delle redazioni sportive delle cinque testate giornalistiche Rai — oltre le tre televisive non bisogna dimenticare le due radiofoniche, che moltissimo fanno nell'ambito dell'informazione diretta — sono nel pieno delle «grandi manovre». Ecco, comunque, rete per rete, le trasmissioni sportive previste per la stagione 86/87.

CIOTTI E SIVORI. Cambia conduttore «La Domenica Sportiva», il più antico programma sportivo della televisione. Tocca a Sandro Ciotti, la «voce» di «Tutto il calcio minuto per minuto», mettere a letto gli italiani la domenica sera. Non si occuperà solamente di calcio, ma attorno a lui ruoterà tutta la trasmissione, vista la profonda competenza dimostrata nelle radiocronache di molte altre discipline sportive. Dopo il successo personale registrato durante i Mondiali con i suoi commenti sempre molto competenti e misurati, è stato confermato Omar Sivori come commentatore dei fatti calcistici del nostro campionato. Le altre novità riguardano l'orario, quasi sicuramente anticipato, e l'esordio sulla prima rete del «telebeam». Rimane ancora «90. Minuto» condotto da Paolo Valenti, con le prime impressioni, le prime immagini degli incontri delle Serie A e B e una sorpresa che presto vi anticiperemo. Durante la settimana, spazio alla rubriche «Lunedì sport», che amplia il suo giro d'orizzonte sulle partite della Serie B e della Serie C e sui campionati degli altri sport; «Mercoledì sport», che come al solito avrà nelle telecronache dirette, soprattutto quelle delle coppe europee, uno dei motivi di maggior ascolto; e, alternativamente con la seconda rete, «Sabato sport», con fari puntati sugli avvenimenti agonistici del week-end.

PLATINI. Con l'avvento di Antonio Ghirelli alla direzione del TG 2, è in atto un potenziamento dei programmi sportivi. Sono ancora «Studio Stadio», «Sportsette» e «Nottesport» le tre trasmissioni principali. La prima avrà, oltre che nelle dirette di alcuni grossi avvenimenti domenicali, ancora una volta nel «telebeam» uno dei principali motivi d'interesse: la conduzione toccherà a Gianfranco De Laurentiis, ormai un «veterano» di questi contenitori sportivi. Sempre alla domenica rimarrà invariata la struttura di «Domenica sprint». Il giovedì in «Sporsette», verranno affrontati i temi più interessanti emersi dalla domenica prece-

Danila Caccia, a fianco, sostituirà Paola Perissi al «Processo del Lunedì», la fortunata trasmissione di RaiTre ideata e condotta da Aldo Biscardi. Diplomata presso l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Danila Caccia ha alle spalle diverse esperienze teatrali, cinematografiche e televisive

enica, orario continuato: ecco il menù di «mamma» Rai

L'occhio alla tv, l'orecchio alla radio

	RAI 1	RAI 2	RAI 3
LUNEDÌ	Lunedì Sport 16,30	TG 2 Sport Sera 18,30 TG 2 Lo Sport 20,20	Un tempo di un incontro di Serie B e un incontro di Serie A 16.30 Sport Regione 19.30 Il processo del lunedì 22,30
MARTEDÌ		TG 2 Sport Sera 18,30 TG 2 Lo sport 20,30	
MERCOLEDÌ	Mercoledì Sport 22,10	TG 2 Sport Sera 18,30 TG 2 Lo Sport 20,20	
GIOVEDÌ		TG 2 Sport sera 18,30 TG 2 Lo Sport 20,20 Sportsette (***) 22,30	
VENERDÌ		TG 2 Sport Sera 18,30 TG 2 Lo Sport 20,20	
SABATO	Sabato Sport (**) 14,30	TG 2 Sport Sera 18.30 TG 2 Lo sport 20,20 Notte sport 23,00	Secondo tempo di un incontro di Serie A di basket
DOMENICA	90. Minuto (1. parte) 14.30 Sintesi di un incontro di Serie B (*) 18.00 Un tempo di incontro di Serie A (*) 19.00 La Domenica Sportiva 21,50	Studio Stadio 15.00 TG 2 Gol Flash 18.40 TG2 Domenica sprint 20.00 90. Minuto (2. parte) 18.20	Dirette sportive 14.30 Sport Regione 19.30 Domenica a tutto gol 20.30 Un tempo di un incontro di Serie A 22.30

(*) A domeniche alterne con Rai 2 — (**) A trimestri alterni con Rai 2 — (***) Con «Eurogol» in occasione delle coppe europee

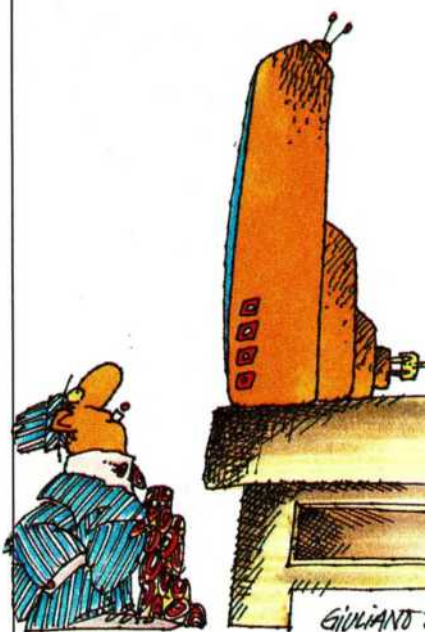
	RAI 1	RAI 2
LUNEDÌ	Riparliamone con loro 7.30 Fuori campo 8.35	Lunedì Sport 8.00
MARTEDÌ		Speciale GR 2 Sport 10.00
MERCOLEDÌ	Tuttobasket (*) 21.30	Stereosport 20.00
GIOVEDÌ	—	—
VENERDÌ	—	—
SABATO	Musicalmente Volley 18.30	Giocate con noi (Totocalcio 8.00)
DOMENICA	Carta bianca (notizie e aggiornamenti dai campi della Serie A e B) 12.30 Tutto il calcio minuto per minuto 50 minuti dopo l'inizio delle partite	Anteprima Sport 12.00 Domenica sport (prima parte) all'inizio delle partite. Domenica Sport (seconda parte) 15 minuti dopo la fine delle partite Stereosport 14.30

(*) In occasione dei turni infrasettimanali di campionato.

dente e presentati quelli della domenica seguente, mentre all'indomani dei turni delle tre coppe europee immancabile e seguitissimo arriverà «Eurogol», curato da Giorgio Martino e Gianfranco De Laurentiis. In via di definizione il terzo anno di «Numero 10» con Michel Platini. Si cercherà infine di portare la rubrica del sabato «Nottesport» a orari meno da... vampiri, vista l'importanza delle telecronache da essa proposte. Giornalmente poi continueranno i due appuntamenti fissi («Tg 2 Sport sera» e «Tg 2 Lo Sport») con le notizie sportive.

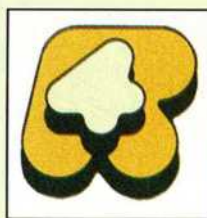
BELLUGI. Novità anche al «Processo del lunedì». Mauro Bellugi, ex dell'Inter, del Bologna e della Nazionale, sostituisce Enrico Albertosi al fianco di Biscardi. L'attrice Daniela Caccia prende il posto di Paola Perissi, mentre per quanto riguarda i collegamenti esterni, Biscardi si avvarrà del nostro direttore Italo Cucci. Quarantuno le puntate previste, sigle e video affidati a Gianna Nannini.

SORPRESA. Dopo aver annunciato il suo pensionamento, la Rai ci ha ripensato e ha confermato — a sorpresa — ancora per un anno e con un contratto «particolare» Roberto Bortoluzzi alla guida di «Tutto il calcio minuto per minuto». Per quanto riguarda Radio Uno, oltre agli appuntamenti di commento del lunedì «Riparliamone con loro» (da confermarsi, visto il nuovo ruolo televisivo assunto da Ciotti, che ne era il solo curatore) e «Fuori campo», la prima rete radiofonica continuerà ad occuparsi anche delle vicende di altri importanti campionati quali quello di pallacanestro (con «Tuttobasket») e quello di pallavolo (con «Musicalmente volley»). Anche su Radio Due non cambiano le principali trasmissioni curate dal giornale radio, come «Anteprima Sport» e «Domenica Sport». Il lunedì, poi, le interviste del giorno dopo in «Lunedì Sport». Particolare attenzione verrà posta alla confezione dello «Speciale Gr 2 Sport» in onda il martedì mattina. Potenziata infine la trasmissione sportiva «Stereosport», che avrà nelle radiocronache dirette di calcio (coppe europee) e di basket (campionato e coppe) il proprio piatto forte.

Francesco Ufficiale

abbiano nel loro retroterra un successo legame con lo sport. Eviteremo invece qualsivoglia tipo di promozione: i libri e i film non passeranno da qui».
— La DS di Ciotti vivrà di solo calcio?
«Assolutamente no. Penso però che soprattutto gli sport «minori» vadano presentati in modo coinvolgente. Piuttosto che una sbrodolatura di tecnicismi per poter dire "ci siete anche voi" preferisco due minuti due fatti molto bene. Il punto della giornata sul rugby sarà affidato a Mirko Petternella. Ci sarà ovviamente Aldo Giordani, mentre lo sci sarà curato da Alfredo Pigna. E poi Lea Pericoli, Mabel Bocchi, insomma tutta una serie di colleghi che ruoteranno in conformità degli avvenimenti. Pur non essendo ospiti fissi, verrà loro riservato il massimo dell'attenzione, ovviamente senza nessuna riserva di sesso, come invece ho letto da qualche parte. Se non voglio vallette è proprio perché non sono maschilista e non viceversa...».
— Una piccola rivoluzione incruenta, insomma.
«Non proprio, anche perché ho trovato la massima collaborazione, ho avuto libertà di azione. Ricordo con molto piacere alcuni momenti delle edizioni condotte da Bartoletti e da Frajese, ma l'impressione era comunque di non altrettanta facoltà di libera scelta. Ho una grande stima dei miei colleghi, mi addolora sinceramente vederli rinchiusi nella logica delle testate, dover ripetere cento volte le stesse cose solo perché si cambia canale e orario. Se la "mia" DS funzionerà forse servirà a far cambiare qualcosa anche in questo senso. L'unica remora riguarda certi stereotipi che alcuni colleghi si portano dietro negli anni. Per questo chiederò a Carlo Sassi un collage delle cose più belle della giornata. Mi sembra che il calcio oggi lo meriti, al di là degli scandali e di tutto ciò che non funziona».

Licia Granello

Canale 5, Italia 1 e Retequattro: il gruppo

Nella pagina accanto, **alcuni «pezzi da novanta» delle trasmissioni sportive del gruppo Berlusconi.** Da sinistra a destra e dall'alto in basso, **Roberto Bettega, Giacomo Crosa, Andrea De Adamich, Dan Peterson, Patrizia Rossetti e Rino Tommasi**

Non ci sono mutamenti, nel palinsesto di Canale 5. Dal 13 settembre torna «Record» in onda di sabato alle 18, condotto da Giacomo Crosa con la collaborazione di esperti: Rino Tommasi, per pugilato e tennis; Dan Peterson per il basket; Roberto Bettega per il calcio; Andrea De Adamich per il motorismo; Stefano Roberti per la vela; Cotelli per lo sci; Gaetaniello per il rugby; Mario Camicia per il golf. Al lunedì, alle 23 circa ecco «Sport 5», un contenitore che dà spazio a tutti gli avvenimenti sportivi della domenica, escluso il calcio. Un contenitore simile a questo viene trasmesso anche da Italia 1; si chiama «Italia 1 sport» e va in onda ogni sabato alle ore 22,20 circa. Tratta tutti gli avvenimenti sportivi del venerdì, con il pugilato dagli Stati Uniti, il football, il rugby; anche qui il calcio non viene preso in considerazione. «A tutto campo», la rubrica di calcio che ha già ottenuto grande successo lo scorso anno torna su Italia 1 il venerdì sera. Conduttori, Gigi Garanzini e Roberto Bettega, inviati Marco Franciosa e Marino Bartoletti. A differenza della passata edizione, questa risulta velocizzata; meno chiacchiere in studio e più servizi esterni. Retequattro non ha previsto un palinsesto sportivo perché si occuperà solo degli avvenimenti speciali. Italia 1 trasmette sabato alle 14,15 «American Ball» con Dan Peterson trasmissione molto «americana» con filmati spettacolari, tanto basket, e football. Sempre su Italia 1 continua Granx Prix, in onda il sabato sera alle 23 circa, con replica alle 13 di domani. Sempre su Italia 1 il basket NBA al venerdì sera alle 23,30, con replica alla domenica alle 10,30 in compagnia di Dan Peterson. Il responsabile sportivo è Bruno Bogarelli, che si occupa di tutte e tre le reti di Berlusconi.

Giancarla Ghisi

AMERICAN BALL

Rete: Italia 1.

Partenza: 4 ottobre 1986.

Messa in onda: ogni sabato alle ore 14,15.

Conduttori: Dan Peterson, Guido Bagatta.

Regia: Sonia Erbetta.

Produttore: Ettore Rognoni.

Redazione: Andrea Bassani, Flavio Tranquilli.

Segreteria di redazione: Patrizia Ambrosi.

FOOTBALL AMERICANO

Rete: Italia 1.

Messa in onda: a partire dal 16 settembre ogni martedì alle 23,30.

Commento: Guido Bagatta.

BASKET NBA

Rete: Italia 1.

Messa in onda: a partire dal 5 settembre ogni venerdì alle 23,30 e, in replica, ogni domenica alle 10,30.

Commento: Dan Peterson.

A TUTTO CAMPO

Rete: Italia 1.

Partenza: 5 settembre 1986.

Ultima puntata: 29 maggio 1987.

Numero puntate: 39.

Durata della trasmissione: 1 ora.

Messa in onda: ogni venerdì alle ore 22,30.

Conduttori: Roberto Bettega e Gigi Garanzini.

Inviati speciali: Marino Bartoletti e Marco Franciosa.

Regia: Riccardo Humbert.

Produttore: Ettore Rognoni.

Redazione: Marco Baldini, Enzo Bianchi, Fabio Cazzaniga.

Segretaria di redazione: Patrizia Ambrosi.

GRAND PRIX

Rete: Italia 1.

Messa in onda: ogni sabato alle ore 23,30.

Replica: ogni domenica alle ore 13,00.

Durata della trasmissione: 1 ora e 15 minuti.

Conduttore: Andrea De Adamich.

Inviati speciali: Oscar Orefici (auto), Nico Cereghini (moto).

Regia: Sonia Erbetta.

Produttore: Marco Oliveri.

Redazione: Stefano Gatti, Alberto Porta.

Segreteria di redazione: Monica Di Feliceantonio.

ITALIA I SPORT

Rete: Italia 1.

Partenza: 13 settembre 1986.

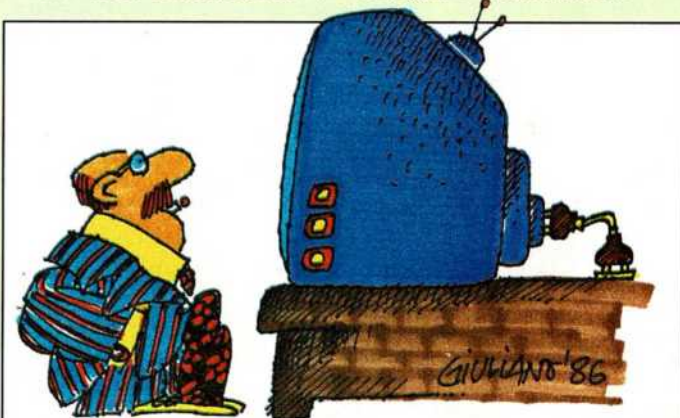
Ultima puntata: 27 giugno 1987.

Messa in onda: ogni sabato alle 22.20 (ad eccezione della prima puntata in onda alle 20,30).

Produttore: Andrea Locatelli.

Redazione: Roberto Calabrese, Luigi Ceresoli, Marcello Petrone.

Segreteria di redazione: Anna Carugati e Wilma Ruffini.

Berlusconi gioca in attacco

RECORD

Rete: Canale 5.
Partenza: 13 settembre 1986.
Ultima puntata: 30 maggio 1987.
Numero puntate: 38.
Durata della trasmissione: 1 ora e 30 minuti.
Messa in onda: ogni sabato alle ore 18,00.
Conduttore: Giacomo Crosa.
Ospiti fissi: Roberto Bettega (calcio), Mario Camicia (golf), Mario Cotelli (sci), Andrea De Adamich (motori), Fabrizio Gaetaniello (rugby), Dan Perterson (basket), Stefano Roberti (vela), Rino Tommasi (pugilato e tennis).
Regia: Riccardo Humbert.
Produttore: Ettore Rognoni.
Redazione: Egidio Artaria, Fabio Cazzaniga, Marco Baldini.
Segreteria di redazione: Patrizia Ambrosi.

SPORT 5

Rete: Canale 5.
Partenza: 15 settembre 1986.
Ultima puntata: 29 giugno 1987.
Messa in onda: ogni lunedì alle ore 23,00.
Produttore: Andrea Locatelli.
Redazione: Roberto Calabrese, Luigi Ceresoli, Marcello Petrone.
Segreteria di redazione: Anna Carugati, Wilma Ruffini.

GOLF

Rete: Canale 5.
Messa in onda: a partire dal 9 settembre ogni martedì alle 23.30.
Commento: Mario Camicia.

Gli altri network

Il responsabile dei servizi sportivi di Euro Tv è Elio Corno, giornalista professionista che, dopo diversi anni di lavoro alla «Gazzetta dello Sport», ha deciso di dedicarsi al giornalismo televisivo. Capo dei servizi giornalistici è Gigi Speroni, il quale ha lavorato per diversi anni nel gruppo Rizzoli-Corsera. Elio Corno ha alle sue spalle un'esperienza televisiva nel gruppo Rizzoli e da un paio d'anni è il conduttore con Sandro Mazzola, di «Eurocalcio». Quest'anno lo staff è composto da Corno e Sandro Mazzola: non c'è più l'arbitro Menicucci. La trasmissione comincia il 12 settembre: dura circa un'ora, va in onda alle 22,20 e non è in diretta ma registrata nel pomeriggio. Sabato alle 14 è prevista la replica. La formula non è diversa da quella degli anni passati: personaggi in studio e tante interviste sui campi di gioco. In studio, con Corno e Mazzola, c'è Gloria, una bella valletta. L'inviata speciale sui campi d'allenamento è Beatrice Calamari, come gli anni passati. Tra le novità: è stato firmato un accordo con la federazione calcio femminile e ogni settimana è presente in studio una calciatrice che commenta la domenica calcistica, fornendo giudizi tecnici. È stata poi inserita una rubrica speciale sulle Coppe e un premio, il pallino d'oro, che verrà consegnato settimanalmente al giornalista più pungente.

Redazione sportiva: Milano, via Vincenzo Monti 15. Staff: capo dei servizi sportivi è Luigi Colombo. In redazione: Marco Lanza, Bruno Longhi, Adone Carapezzi, Guido Oddo, Giacomo Mazzocchi, Massimo Caputi.
Tutte le sere, TMC manda in onda, dalle 23, tre quarti d'ora circa di sport, una rubrica sportiva fissa dal lunedì al sabato durante la quale viene presa in considerazione una sola disciplina sportiva, scelta secondo l'importanza degli avvenimenti. Sabato, dalle 14 alle 17, è previsto un rotocalco di tre ore condotto da Luigi Colombo, nel quale vengono proposti tutti gli avvenimenti importanti della settimana. La domenica pomeriggio ci sono le dirette, (Formula 1, moto, atletica) in collaborazione con l'eurovisione. Mercoledì sera, alle 20,30-21, c'è la partita di calcio internazionale, commentata da Luigi Colombo e Bruno Longhi insieme a un personaggio sportivo. A parte questi programmi già in palinsesto si sta studiando qualcosa di nuovo, ma finora non c'è nulla di definito.

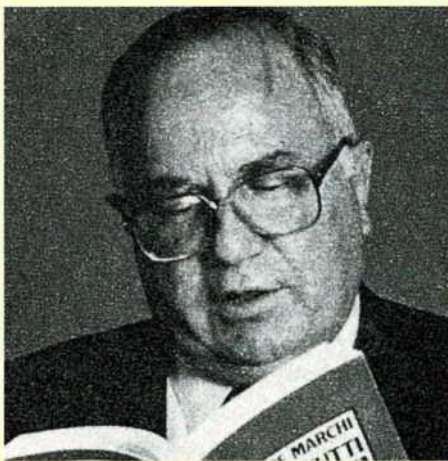
Piuttosto sostanzioso il piatto sportivo dell'emittente istriana. La domenica, a partire dal 21 settembre (14-19), è previsto un «contenitore», Studio Sport, che si occupa degli avvenimenti della settimana e del campionato italiano di calcio in particolare. Il lunedì, dalle 22 e 40, va in onda una rassegna sportiva, e dalle 23 e 10, tocca al basket, per l'esattezza agli incontri della Giomo, squadra di A1; il martedì è il turno della A2, con differite (dalle 23 e 20) delle partite della Benetton o della Stefanel; il mercoledì, dalle 23, avanti con boxe e calcio internazionale, mentre si sta studiando una trasmissione, da mandare in diretta alle 20 e 30, condotta da un giornalista romano dagli studi della capitale; il giovedì alle ore 20 e 20, spazio dedicato allo sci e il sabato, 23 e 40, via a una rubrica di presentazione delle manifestazioni del week-end.

di **Gaio Fratini**

ESPULSO DALLE SCUOLE, DIVENTA PROTAGONISTA NELL'ITALIANO SCRITTO E PARLATO

Il latino ha l'oro in bocca

ESPULSO dalle scuole ma anche dalle chiese, l'idioma di Cicerone e di Ovidio si trasforma in novello protagonista nell'italiano scritto e parlato? «Siamo tutti latinisti» intitola Cesare Marchi il suo recente volume pubblicato da Rizzoli, riproponendo un lessico nazionale visto come filiazione diretta del lessico latino. Un grazioso uovo di Colombo, questo di Cesare Marchi, appartenendo noi alla terribile minoranza linguistica che ha seguitato a dire «missa est» e non «la messa è finita». E che la più classica delle preghiere la va ripetendo come appresa nella sua infanzia: «Domine, non sum dignus...». Brindare adesso al latino (con gli sgrammaticati e blasfemi tempi che corrono) non vorrei si rivelasse operazione snobistica e pseudo-intellettuale. Meraviglia e stupore del genere: «Com'è attuale quella lingua morta!». Insomma chi il latino (e magari il greco antico) lo esprime e intimamente lo esercita nelle strutture portanti delle sue sintassi e dei suoi epigrammatici anacoluti, si rifiuta dall'esortare gli avventori di questa rubrica al «nostro latino quotidiano». Che il portiere di calcio resti portiere di calcio e abbia dal suo direttore tre giornate di squalifica quel cronista dai facili entusiasmi e costumi che s'attenti a chiamarlo ianitor. E Maradona, mi raccomando, non sia battezzato, come sognerebbe forse l'autore di «Siamo tutti latinisti», strenuus oppugnator. Ne sarebbe mortificata, in latino come in italiano, ogni neologistica, metaforica ricerca. Stile e immaginazione oportent. Piano, cronisti, con la lingua di Lucrezio, mi raccomando. Il triangolo resti triangolo e nessuno s'azzardi a chiamarlo pila trigonica. Una punta pecca in solipsismo e si rifiuta di assistere amicum (leggi assist)? Stavolta concedo che gli si urli dalle gradinate, nel più vivo e cocente idioma di Marziale: rustice, redde pilam! (traduzione simultanea dal caracallese: «Burino, riconsegna la palla!»).

INSOMMA, ci andrei un po' cauto col vezzo e la possibile moda dei titoli sportivi in latino. La Juventus rischierà fra autunno e inverno contro la Roma? Che Gianni Melidoni non osi sul «Messaggero» e in cinque colonne, Juventus per abrupta, che vuol dire la vecchia signora (Vetusta Domina) tra abissi, precipizi, atroci rischi. Quanto al rischio, però, mi auguro di non ascoltare più, nelle tennistiche cronache, l'usuratissimo «prendere dei rischi». Vanesio francesismo, quando esiste un bellissimo e incontaminato, aleam adire: Leconte aleam adit. Sì, nel 2010 un nostro allievo potrebbe scrivere così! Il fine Cesare Marchi del «Siamo tutti latinisti» si è poi messo a stuzzicarmi col citare e recitare la fondazione latinista istituita nel 1976 da Paolo VI

Lo scrittore Cesare Marchi, autore di «Siamo tutti latinisti»

come risposta a chi accusava il Vaticano di aver sepolto (con «la messa è finita» in luogo di «missa est», eccetera!) una lingua ultrabimillenaria. Che fa la Fondazione Latinitas? Promuove concorsi di poesia nella lingua di Virgilio e Properzio e pubblica mensilmente il Diarium Latinum: cronaca dei maggiori avvenimenti mondiali a cura dell'abate Carlo Egger, come se gli inviati e i commentatori ancora si chiamassero Svetonio e Plinio. È in corso di stampa un compendioso Lexicon recentis latinitatis, con circa 15 mila modi di dire e diversi concetti moderni, resi con le parole in uso ai tempi di Cesare e di Catullo. Qualche esempio: bicicletta uguale birota; astronave uguale navis sideralis; giradischi uguale magnetophonium; sigaretta uguale nicotianum bacillum... Mi domando, in lingua oraziana: jocus valet candelam? In buona sostanza, qui non si fa che tradurre in modo squisitamente burocratico, e aggiungo con avara immaginazione, un accademico italiano in uno stagnante latino. Siamo spesso al livello delle parole incrociate: roulette diventa rotula; croupier, aleae magister; asta truccata, auctio fallax; radar, udite udite, radioeletricum instrumentum monitorium. Il latino che è l'arte del dire conciso, epigrafico, strictu sensu, nella operazione del commendevole abate Egger, tradisce invece elefantiaci travestimenti. Come ai giorni della lingua autarchica, in cui il mio amato tennis si chiamava pallacorda, dovrei rifiutare l'inglesissimo shampoo, e chiedere al farmacista (che mai e poi mai, mi capirebbe) un po' di spumifera lotio? Amici, fate bene attenzione al latino da Santa Crociata enigmistica, da moltiplicate storie a fumetti, in cui Snoopy diventa Snupius e Topolino Michael Musculus. Più maccheronici di così si muore. E così «laconico», «tacitiano», «astrale» bimotore, eccolo dilatarsi nella scempiaggine paralinguistica di un aeroplanum duplici machinamento motorio instructum. Allora mille volte meglio il compianto Marcello Marchesi, che negli anni '70 diede alle stampe la sua divertentissima «Sancta pubblicitas».

PROPRIO OGGI che è cominciato il boom della pubblicità in latino, Marcello Marchesi, finalmente, accipit imperium ludorum, vale a dire conquista il comando dei nostri giochi satirici. Da «Sancta pubblicitas» cito qualche detto latino stupendamente parodiato: mafia, ovvero si vis pacem/ lupara bellum/ per omnia sicula/ siculorum, amen; viale di notte, ovvero hic sunt lenones; campionato di calcio, ovvero sicumera in principio; sadico, ovvero castigat ridendo amores; palestra femminile, ovvero matura non facit saltus; salvato dall'eredità, ovvero rogito ergo sum; carriera giornalistica, ovvero memento laudare semper; speculazione edilizia, ovvero area jacta est; i pronostici di Gianni Brera, ovvero nemo propheta in stadium.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 37 (608) 10-16 settembre 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 92.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

POLO

R.C.O.

FILM COMPANY

Diffidate delle imitazioni.

La Polo si può anche imitare: la sua linea elegante e simpatica è sotto gli occhi di tutti. Meno facile da imitare è l'originale rapporto fra la sua compattezza esterna e il grande spazio interno. Oppure il suo ricco equipaggiamento di serie che include il divano posteriore reclinabile completamente o a metà nella versione CL, il tergilavacristallo posteriore con automatismo di intermittenza, la copertura del vano bagagli. Ancora più difficile da imitare la sua modestia in fatto di manutenzione, perchè la Polo ha le punterie idrauliche che non richiedono regolazioni, le candele "long-life" che durano 30.000 chilometri, è efficacemente protetta contro la corrosione e gode di una garanzia di tre anni sulla vernice e di sei anni contro i danni della corrosione passante. Polo, la mille della Volkswagen: a partire da 7.995.000 lire, iva inclusa.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.